

OGGI PISANU PRESENTA AL PARLAMENTO LE NUOVE MISURE. FINI: ITALIA CONSAPEVOLE DEI RISCHI. A LONDRA LISTA DI 30 SOSPETTI

Terrorismo, la stretta del governo

Prodi frena: non c'è bisogno di leggi speciali

COSA FARE CON NORME PIÙ SEVERE

Lucia Annunziata

IL fatto è, per dirla con le parole di Juliette Kayyem, della Kennedy School di Harvard, ex membro della Commissione sul Terrorismo, autrice del libro «Proteggere la libertà nell'età del Terrorismo»: «Una volta che hai catturato gente sospetta, esattamente cosa ci fai?».

Questa breve domanda apre la porta sul vero baratro del nuovo concetto di sicurezza maturato nell'era del terrorismo globale. Dietro quell'eufemistico «che ci fai?» spunta l'ombra di tutte le implicazioni che derivano dai cambiamenti degli attuali confini dei diritti: dove si ferma la linea delle modifiche, a chi si applica e a chi no questa modifica, c'è una seconda linea di diritto che viene definita, c'è la creazione di un secondo livello di cittadinanza giuridica? E, al di là delle questioni legali, che possono apparire fumose, c'è poi il problema del risultato: a che fine cambiare il limite? Per punire, intimidire, prevenire, ricevere informazioni?

L'Italia che comincia ora la sua discussione sull'adozione di una nuova legislazione antiterrorismo, potrebbe - prima di imbarcarsi in un difficile esperimento - guardare forse al bilan-

GRASSO: IL MODELLO ANTIMAFIA
«Coordinamento tra prevenzione e indagini, proteggere chi collabora»
INTERVISTA DI Francesco La Licata A PAG. 4

cio complesso di fronte a cui si trovano gli Stati Uniti dopo quattro anni di leggi speciali. E se molti, come ad esempio la stessa studiosa citata, riconoscono che «ci sono molti argomenti a favore di quanto ha sostenuto Bush dopo l'11 settembre, cioè che la Convenzione di Ginevra non si può più applicare a individui che sono parte di una guerra irregolare, alla fine la giustizia di una scelta è pur sempre da giudicare dai suoi risultati».

Le cronache di questi anni ci danno un'idea abbastanza oggettiva di questi risultati. Ci sono stati dei successi: Washington può vantare di aver catturato a bada, se non ridimensionato, il terrorismo, in particolare quello con una base territoriale; può dire che, senza aver catturato Bin Laden, ne ha tuttavia reso difficili i movimenti e dunque l'espansione. Tuttavia il depotenziamento di Al Qaeda in senso stretto, come abbiamo visto in questi giorni, non ha impedito l'evolversi del terrorismo in forme diverse - da quelle ispirate a quelle similitudine; da quelle internazionali a quelle di casa. Mentre le grandi reti hanno solo riempito le prigioni americane e quelle controllate dagli americani, portando a un grande sovraffollamento a grandi scandali - come Abu Ghraib e Guantanamo; e le restrizioni sui visti hanno solo aumentato il traffico dei clandestini.

Nessuna di queste misure sembra insomma esser bastata. Non a caso c'è ancora oggi bisogno di altri strumenti straordinari di intervento: su richiesta del Presidente è ora allo studio una nuova legislazione che permetta all'Fbi di ottenere tutti i documenti legali (banche, viaggi, telefoni) di un indagato senza che l'indagine venga informata. Un altro pezzo dell'habitus corpus se ne andrebbe così, con il dilagare del diritto fondamentale dell'informazione dei cittadini.

Tutto questo non vuol dire che una legislazione più rigorosa non si possa e non si debba inventare: ma, appunto, forse sarebbe bene sapere prima esattamente cosa farci.

INTERVISTA



RUTELLI: COMPORTIAMOCI COME SE FOSSIMO NOI A PALAZZO CHIGI
Il leader della Margherita: su Iraq e provvedimenti anti-attentati serve una linea che tra un anno potremo riaffermare con coerenza»

Federico Garimella A PAGINA 3

ROMA. Oggi il ministro dell'Interno Pisano illustra alla Camera il piano antiterrorismo preparato dopo la strage di Londra. Tra le nuove misure, il prolungamento da 12 a 24 ore dei tempi del fermo di polizia, espulsioni accelerate per i clandestini, colloqui investigativi diretti con il detenuto in assenza del difensore al fine di ottenere notizie, finora letiti solo per la criminalità organizzata. L'opposizione, però, frena su alcuni punti: «Valuteremo le proposte, ma non servono leggi speciali - ha detto ieri Prodi - non dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere». Scontato invece, secondo il leader dell'Ulivo, il no al rifinanziamento della missione in Iraq: «Non siamo noi ad aver appiccato l'incendio». A Londra intanto si ripetono i falsi allarmi: per le stragi Scotland Yard ha elaborato una lista di 30 sospetti.

Buzzone, Galeazzi, di Robilant Mastrolilli e Tropeano DA PAG. 2 A PAG. 8

I SERVIZI

BLAIR: LI PRENDEREMO NON SAREMO SCONFITTI

«Perseguiamo ovunque esecutori e mandanti, eroico il lavoro di polizia e servizi di sicurezza»

Maurizio Molinari A PAGINA 5



LA PISTA: UNA TESTA SULL'AUTOBUS ESPLOSO
Scotland Yard sta tentando di identificare il kamikaze con la bomba nello zaino

Francesco Gignetti e Massimo Numa A PAGINA 7

IL SINDACO IN METRO PER DARE L'ESEMPIO

La capitale combatte la paura ma anche ieri i falsi allarmi hanno sconvolto il centro

Giovanni Cerruti A PAGINA 6

PER VOTARE GLI ELETTORI PAGHERANNO UN EURO

Fissate l'8 e il 9 ottobre le primarie dell'Unione

ROMA. Il centrosinistra conferma la scelta delle primarie e trova l'accordo sulla data: si terranno l'8 e il 9 ottobre. Dopo il vertice di ieri sono stati costituiti un comitato e un ufficio di presidenza. Entro 30 giorni arriverà anche il regolamento. Prodi: sarà una grande prova di democrazia. Intanto il Professore prepara la campagna elettorale delle primarie come prova generale in vista del voto nel 2006: girerà l'Italia con un palco mobile allestito su un tir.

Martini A PAGINA 9

CASINI

«SERVE UN PATTO PER IL RILANCIO»

Appello alle autonomie
«Tutti insieme ce la possiamo fare, è già accaduto in passato»

Amedeo La Mattina A PAGINA 10

CALCIO

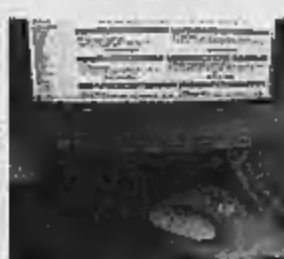


TORO, ULTIME ORE PER RESTARE IN A

«Intesa con il fisco»
Entro le 13 l'appello contro la bocciatura

Ballarín, Ruccheri e Garbino A PAG. 31

ALESSANDRIA



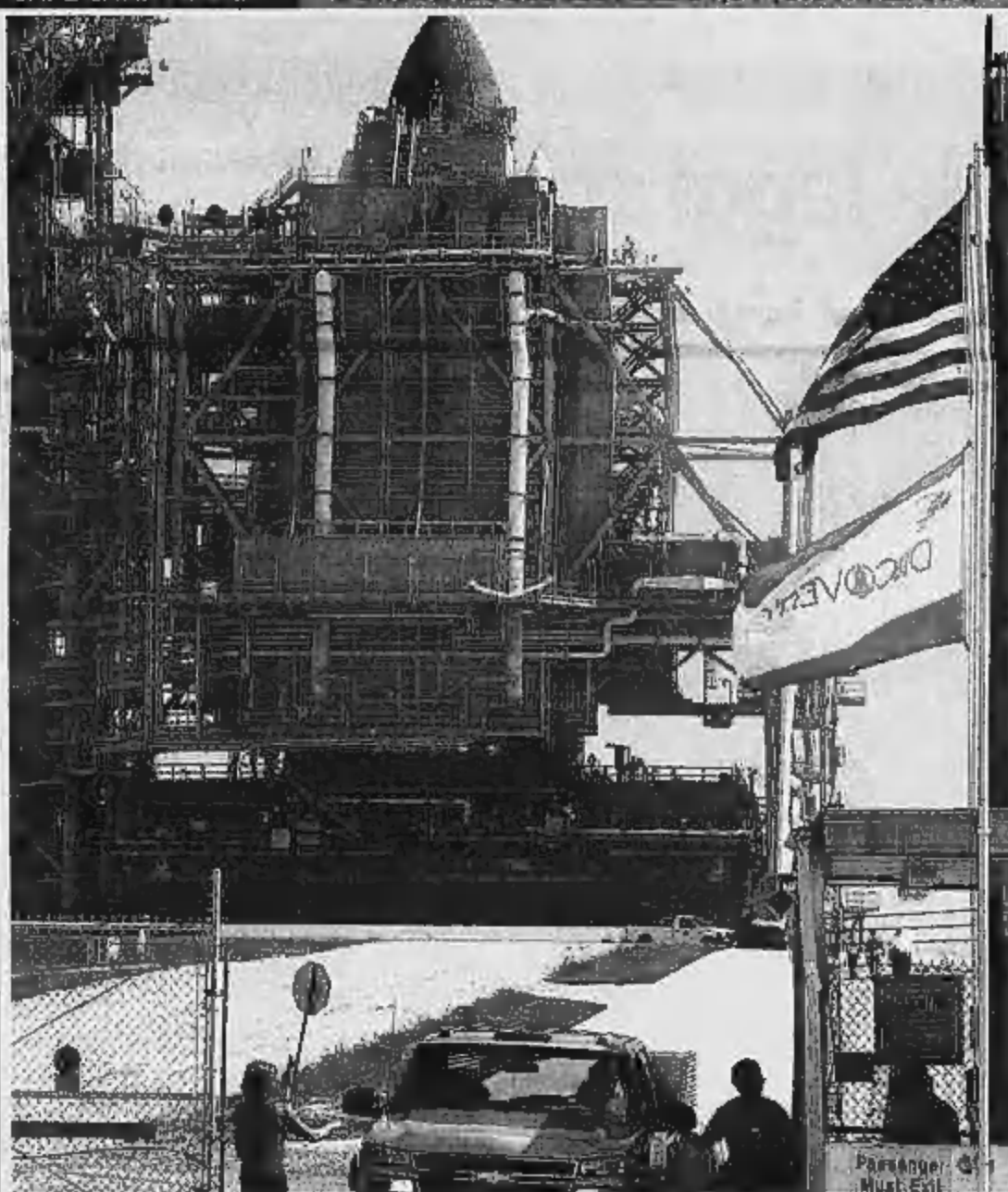
VETERINARIO SUICIDA PER LA MAXIBOLLETTA

Truffato su Internet
si è tolto la vita per la vergogna

Selma Chiosso e Francesco Iannuzzi A PAG. 11

CAPE CANAVERAL

DOMANI IL DECOLLO ALLE 21,51 (ORA ITALIANA)



Shuttle, conto alla rovescia

È partito il conto alla rovescia per il nuovo decollo di uno Shuttle, il Discovery, il primo a due anni dal disastro del Columbia avvenuto nel febbraio 2003. Il decollo è previsto per le 15,15 (le 21,15 ora italiana) di domani dalla base di Cape Canaveral (nella foto AP/Terry Renna) e i sei astronauti dell'equipaggio sono guidati da Ellen Collins, 48 anni, madre di due bambini.

IL SINDACO E IL DIRITTO DI VOTO

Immigrati, Torino è diversa

Luigi La Spina

Si può essere d'accordo: concedere anche agli immigrati extracomunitari il diritto di voto è quello di essere votati per i consigli di quartiere favorisce la loro integrazione e li obbliga all'assunzione di precisi doveri verso la comunità cittadina. Come dice il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, che, per la prima volta in Italia, propone questa iniziativa, il provvedimento «non ha nulla di rivoluzionario, anche perché l'idea è stata lanciata, tempo fa, dallo stesso leader della destra italiana, Gianfranco Fini».

Si può essere contrari: perché senza quelle garanzie alle quali il presidente di An aveva subordinato la concessione di questo

diritto, la proposta non costringe l'extracomunitario alla prova di una avvenuta integrazione, con il rispetto dei doveri che ne derivano. Come sostengono, addirittura con l'ostruzionismo, Forza Italia, Alleanza nazionale e la Lega.

Certo sorprende il coraggio del sindaco torinese nella scelta dei tempi. Mentre in tutt'Europa, sulla scia della strage a Londra, si pensa di inasprire le leggi contro l'immigrazione in funzione antiterroristica. Mentre a Roma il nostro governo annuncia più restrizioni, più severità e meno garanzie. Questa città, ancora una volta, lancia un segnale controcorrente. Ci si può scandalizzare; meglio, si può riflettere. Torino, per chi non lo ricordasse, sta in un angolo d'Italia.

MERIDIANI SARDEGNA



Splagge da scoprire e angoli selvaggi

MERIDIANI, L'INIZIO DI OGNI VIAGGIO

EUROGRUPPO

SI ALLA PROCEDURA PER IL DEFICIT ITALIANO

Juncker: esemplare collaborazione di Roma
Bankitalia: da record il debito pubblico

Enrico Singer e ALTRI SERVIZI A PAGINA 17

COME AGGIUSTARE I CONTI?

LA SETTIMANA DEL DPEF RETICENTE

Tito Boeri

GIOVEDÌ l'incontro con le parti sociali e venerdì il Consiglio dei ministri. Dovrebbe essere questa la settimana decisiva per il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (Dpef) 2006-9. Arriva, come sempre, in ritardo: a norma di legge, il Dpef doveva essere presentato in Parlamento entro il 30 giugno. Ma questa volta il ritardo può essere utile: si potrà tenere conto della riunione Eco-fina di oggi, dando un segnale chiaro ai mercati sulle intenzioni del governo di prendere sul serio le raccomandazioni che i ministri delle Finanze dell'Unione europea formuleranno sul deficit eccessivo dell'Italia. Collocandosi più a ridosso della Finanziaria, il Dpef potrà anche rendere esplicito l'impegno programmatico del governo da qui a fine mandato, alla luce di accordi presumibilmente raggiunti nella maggioranza quanto alla politica di bilancio prossima futura.

La bozza che circola in questi giorni per la verità ci aiuta a capire dove andremmo in assenza di interventi correttivi, ma è molto reticente su cosa intende fare il governo per porre rimedio a un quadro dipinto realisticamente a tinte molto fosche. I dati tendenziali, il quadro a bocce ferme, confermano pienamente gli allarmi lanciati ripetutamente su queste colonne nell'ultimo anno sullo stato dei nostri conti pubblici. Il disavanzo si attesterà al 4,3 nel 2006 e al 4,7 nel 2008, mentre tornerà a salire il rapporto fra debito pubblico e Pil.

Si esorta alla grande insomma e per ragioni che potevano essere largamente previste all'inizio di quest'anno quando ancora il governo prevedeva un deficit al 2,7% o a fine aprile quando si introduceva la fornice con un limite superiore al 3,5%. Potevano essere previsti perché si sono riviste per tempo le stime di crescita della nostra economia, si sono sovrastimati gli effetti delle misure di contenimento della spesa previste dalla Finanziaria e si sono avallate pratiche contabili che difficilmente avrebbero passato il vaglio di Eurostat. Oggi si riconoscono di fatto questi errori. Ma si è reticenti sui correttivi.

Non che l'aggiustamento programmato dal Dpef per il 2006 sia marginale. Le misure correttive valgono quasi un punto di Pil, dovendoci portare dal 4,7 al 3,8% di disavanzo. Ma i saldi, di per sé, sono poco informativi. Conta soprattutto il modo con cui si intende procedere, tagliando le spese o aumentando le tasse o come. Ma la bozza di Dpef non dice nulla sulla composizione di questo aggiustamento. Solo un Dpef meno reticente a riguardo può servire a tranquillizzare i mercati e a permettere un dibattito informato in Parlamento. Bene porvi rimedio prima di giovedì. Non c'è davvero tempo da perdere.



IL MAGISTRATO: TROPPIA VIOLENZA SULL'EXTRACOMUNITARIO

Scambio di accuse tra il gip Forleo e la polizia di Milano per un arresto



Una moschea

Una moschea

■ «Lo rifarei una, cento, mille volte perché disprezzo la violenza soprattutto quando è compiuta dalle forze dell'ordine». Clementina Forleo, 36 anni, giudice del tribunale di Milano, già al centro di accese polemiche per aver scagionato mesi fa dall'accusa di terrorismo un marocchino e due tunisini, è protagonista di una diatriba con la polizia milanese. Venerdì scorso è intervenuta per difendere un egiziano, arrestato dalla polizia «con violenza» dopo essere sfuggito a un controllo dell'Atm perché senza biglietto. «Non sapevo che cosa quell'uomo avesse fatto, ma il modo in cui veniva trattato non era consentito allo stato di diritto», spiega. «Volevo testimoniare che una parte dello straniero non era stata resistenza a pubblico ufficiale». Ma il sindacato di polizia ha replicato: «Soltanto due poliziotti hanno inseguito e ammanettato l'immigrato, come prevede la normale procedura per chi tenta ripetutamente la fuga e rifiuta di dichiarare le generalità».



La procura di Milano

Prodi frena sul piano antiterrorismo del governo

«Aspettiamo le proposte e valuteremo». Fini: l'Italia è consapevole dei rischi

Sobriamente, senza allarmismi, Gianfranco Fini conferma quel che, subito dopo gli attentati di Londra, avevano detto Berlusconi e Pisanò. Cioè che l'Italia è consapevole di essere un potenziale obiettivo del terrorismo, al pari - aggiunge significativamente - il ministro degli Esteri - della quasi totalità dei paesi della comunità internazionale. Per questo è essenziale che tutta l'Unione europea collabori sulla sicurezza. Una convinzione che Fini condivide col collega tedesco Joschka Fischer, in visita nel nostro paese. La stessa linea abbracciata dal ministro dell'Economia Siniscalco, a Bruxelles per la riunione dell'Ecofin di oggi: «Ormai si è dimostrato che

terroristi si muovono a livello europeo. Anche la risposta deve essere quindi europea, anche per quel che riguarda il contrasto del finanziamento del terrorismo.

Fini parla anche della missione italiana in Iraq e delle misure antiterrorismo, temi caldi sui quali si concentra il dibattito politico. Soprattutto il secondo, in vista dei provvedimenti che il ministro Pisano proporrà oggi alla Camera. Il ministro degli Esteri ribadisce che «non c'è collegamento tra l'annuncio di Berlusconi del ritiro di 300 soldati dall'Iraq e le bombe di Londra». E, come Fischer, si dice a favore di misure antiterrorismo efficaci «sulla base della Costituzione e del diritto, perché l'obiettivo dei terroristi è proprio quello di farci allontanare dai nostri valori».

Non diversamente Romano Prodi apprezza le dichiarazioni londinesi di Blair e della regina Elisabetta e sottolinea che il terrorismo non deve costringerci a cambiare il nostro modo di vivere che significa libertà, democrazia e società aperte. Un colpo di freno a chi nella maggioranza invoca leggi speciali, in sintonia con tutti gli esponenti dell'Unione, dai radicali ai riformisti che pur si dicono aperti al dialogo: dal capogruppo della Margherita Pierluigi Costagnetti che invita però il governo ad evitare «scalderolates» (il ministro Calderoli propone che si dichiari «lo stato di guerra»), al suo omologo della Quercia Luciano Violante, disponibile «a criticare» sul fatto che il governo non abbia applicato le misure post 11 settembre.

Il Professore
«La missione in Iraq è stata un tragico errore che ha fatto crescere gli attentati»
Il ministro degli Esteri
«Bisogna muoversi a livello europeo per contrastare i sistemi di finanziamento dei terroristi»

Prodi rifiutò ogni commento sulle indiscrezioni che circolano. «Quando il governo farà delle proposte, le commenteremo». L'unica cosa che possiamo dire è che saremo uniti contro il terrorismo», dichiara, lasciando aperta la possibilità di una convergenza che viene invece negata per quanto riguarda la missione in Iraq, considerata un tragico errore, che ha accresciuto il terrorismo. Il vertice dell'Unione ha ribadito infatti il netto Nò al decreto di rifinanziamento. Dando mandato al Professore di tentare di elaborare un documento che definisca una posizione unitaria del centrosinistra su una exit strategy che impegni però l'Italia alla stabilizzazione dell'Iraq e alla sua ricostruzione materiale e istituzionale, in accordo con l'Onu e con Bruxelles.

Il «No» netto di Prodi, unito al rinvio del documento e all'attendismo sulle misure antiterroristiche del governo, viene criticato pesantemente dalla Cdl che forse si attendeva, o sperava, un messaggio più dialogante dopo gli ultimi attentati. Per Marco Pollini quello del Professore è un «no pregiudiziale». «No» Buttiglione arriva a dire che Prodi «avalla» «stentazioni di diserzioni» a sinistra «lo invita a parlare con chiarezza». Adolfo Urso (An) lo definisce «un novello Poncio Pilato». Antonio Martuscello «inibila umana che invita «saggi indecifrabili». «In concreto nulla», sintetizza l'azzurro Renato Schifani.

Sulle ventilate misure antiterrorismo intanto, e in particolare sulla Superprocura, ci si divide a destra come a sinistra, nonché

fra i magistrati. I toni da crociate della Lega sono criticati dalla stessa An, dove Gasparri invita il Carroccio a «non fare propaganda». La proposta cossigianella della Superprocura trova freddino il ministro Pisanu ma trova consensi trasversali da parte di Enzo Bianco, Schifani, La Russa, Di Pietro e persino dei Ds che però pretendono uno stretto coordinamento con l'Antimafia, alla quale il sottosegretario all'Interno Mantovani propone di estendere la competenza della nuova Superprocura. Una aggregazione che il vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto invece esclude, mettendo inoltre in dubbio la «dimmediata realizzabilità» della proposta. Un siluro che con ogni probabilità affonda definitivamente la prospettiva Superprocura.

«IN OGNI CASO VANNO POTENZIATI GLI APPARATI, GLI STRUMENTI E LA TECNOLOGIA MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI UOMINI DEI SERVIZI SEGRETI»

Mancino: le leggi speciali sono inutili e pericolose

L'ex ministro dell'Interno: «La Superprocura? Meglio una procura specializzata che favorisca un lavoro organico tra polizia e giudici»

intervista

Andrea di Robilant

ROMA

Le leggi speciali «non servono». Una Superprocura «mi sembra allo stato eccessiva, ma ne possiamo discutere». Piuttosto, i nostri apparati di intelligence devono essere messi in condizioni di fronteggiare questo «nemico invisibile», senza aspettare i tempi lunghi della riforma generale dei servizi. E nel frattempo cerchiamo di imparare il più possibile dal Mossad. Il senatore della Margherita Nicola Mancino, già ministro degli Interni all'epoca dei governi Amato e Dini, si prepara a valutare il pacchetto anti-terrorismo che il governo presenterà oggi in Parlamento. Sull'argomento, del resto, ha idee assai chiare: «rimane guardingo sulle intenzioni della maggioranza. Avverto un umore tutto da decifrare».

Si è parlato dell'opportunità di approvare leggi speciali.

«E' una strada da non prendere. E' quella delle leggi eccezionali meno che mai. Bisogna usare la legislazione attuale e integrarla con alcune norme specifiche per combattere il terrorismo internazionale.

Perché è così riluttante all'idea di approvare leggi eccezionali per far fronte ad una minaccia eccezionale?

«Mi spaventa tutto ciò che comprime la libertà di movimento dei cittadini e non rispetta le garanzie costituzionali. Del resto più si comprimono gli spazi di libertà e meno si ottiene.

Si è parlato di provvedimenti per facilitare controlli e supervisione di comunità islamiche.

«E' sbagliato cercare di interferire nei confronti di cittadini extracomunitari di religione islamica considerandoli cittadini di serie inferiore. Sono lavoratori come tutti gli altri e i loro diritti costituzionali vanno riconosciuti e protetti.

Coma pensa della proposta del governo di ottenere informazioni in cambio di permessi di soggiorno-premio?

«Non sono contrario alla legislazione premiale. Fa parte ormai di un'esperienza con cui siamo nel nostro Paese. Può dare a frutti importanti. Lo abbiamo sperimentato nella lotta alle Brigate rosse e alla criminalità organizzata.

E il sequestro preventivo dei beni?

«Sono favorevole. Questi terroristi non sono degli sprovvediti e sono in possesso di strumenti sofisticati e risorse finanziarie importanti».

Si parla anche di aumentare il periodo di detenzione preventiva da 12 a 24 ore. Favorevole anche in questo caso?

«Ho delle forti perplessità. La detenzione preventiva non va usata a fisarmonica. Anche perché non dà grandi risultati.

Francesco Cossiga ha proposto la creazione di una Superprocura nelle quali siano concentrate le attività investigative anti-terrorismo. Cosa ne pensa?

«Non è una proposta da destinare, ma non bisogna accorciare le mani. Meglio continuare a dire sì pregiudizialmente. Dal resto non so se Cossiga abbia

“ E' positiva la proposta di offrire un permesso di soggiorno a chi collabora. La legislazione premiale fa ormai parte del nostro ordinamento ”

parlato di una Superprocura. Discutiamone, vediamo bene di che si tratta. Vedo che nella stessa maggioranza ci sono parecchie perplessità. Più che di una Superprocura parlerei di una procura anti-terrorismo, co-

A black and white photograph showing a man in profile, walking from left to right. He is wearing a dark jacket over a light-colored shirt. He is walking past a large, chaotic pile of debris, including what appears to be a car's front end and other wreckage. In the background, a light-colored car is parked. The scene suggests a site of destruction or a cleanup operation.

Un gruppo di musulmani in preghiera

“E' sbagliato pensare di infierire sugli islamici extracomunitari considerandoli cittadini di serie B”

di integrarsi efficacemente con quelle già esistenti. Bisogna lavorare per distinguere e armonizzare il lavoro. Mi creda, è più facile immaginare un nuovo strumento che articolare la disciplina.

A proposito di strumenti, aspettiamo da tempo una riforma dei servizi che rafforzi la nostra capacità di intelligence.

«La riforma va fatta, ma per intensificare la lotta al terrorismo non possiamo aspettare tempi lunghi. Non possiamo rimanere inerti. Allo stato è urgente rafforzare gli apparati, gli strumenti e la tecnologia da mettere a disposizione delle forze dell'ordine, degli uomini dei servizi e della magistratura. Del resto parliamo del dato che il terrorista è invisibile e compare quando o dove meno ti l'aspetti.

Forse a Londra qualcosa ci si poteva aspettare...»

«A Londra una delle migliori intelligence del mondo ha registrato una *defaultance*. La migliore in assoluto, si sa, è quella israeliana. Dobbiamo imparare da loro. Eppure, anche lì, i kamikaze hanno fatto stragi di innocenti.

L'OPINIONE DEL GARANTE DELLA PRIVACY

«Più controlli? Ecco le regole per salvare i diritti»

Pizzetti: i dati sulle persone non possono essere conosciuti da chi non ha titolo

intervista

Mauricio Trepozo

TORINO

LA lotta al terrorismo non può giustificare nessuna misura di riduzione dei diritti fondamentali dei cittadini. Se questo accadesse vorrebbe dire che la democrazia italiana ha già perso la battaglia contro le forze del terrore. La sicurezza non può giustificare una società oppressiva. Franco Pizzetti, presidente dell'Autorità di Garanzia della Privacy, traccia il confine invalicabile delle strategie di contrasto al terrorismo che sta elaborando il ministero degli Interni. Pizzetti, docente di diritto costituzionale, non entra nel merito delle proposte

«leggi speciali, ministero antiterrorismo, superprocura - che si stanno ricorrendo, perché si tratta di notizie giornalistiche sulle quali l'autorità non può esprimere giudizi, il garante, però, lancia la parola d'ordine: «La privacy dei cittadini non è negoziabile».

Anche la sicurezza dei cittadini, però, non è negoziabile. Professore, la priorità non è prevenire attentati?

«Dal mio punto di vista non c'è contraddizione, anzi. Più ci sono garanzie che il livello di privacy dei cittadini non sarà violato più sarà facile accertare la necessità di allargare i controlli. Abbiamo la necessità di garantire che tutte le informazioni legate alla vita di una persona e alla sua dignità, dai dati relativi a Dna a quelli biometrici, dall'uso delle carte di credito all'utilizzo

«E' necessario che l'Autorità sia messa in condizione di verificare la necessità e la proporzionalità delle nuove misure di raccolta e trattamento dati che fossero proposte. C'è un precedente positivo: la decisione di rendere nominativi i biglietti dello stadio. Abbiamo dato via libera, ma ponendo precise condizioni come la distruzione della documentazione dopo una settimana e la non trasmissione alle polizie nel caso non si siano verificati incidenti.

Dunque, esistono spazi di manovra per misure che incidano

no di più sulla privacy dei cittadini?

Il nostro obiettivo è il rispetto della legge sulla privacy e la protezione assoluta degli archivi ed è per questo che abbiamo iniziato un'azione ispettiva per verificare se ci sono state violazioni del database del Viminale. E' un contributo per aumentare la fiducia dei cittadini, ma verso chi deve garantire la sicurezza. Non si possono escludere ulteriori misure di trattamento dei dati personali, ma queste misure devono essere sottoposte al vaglio dell'Autorità.

In che modo?

«Ci aspettiamo che il Viminale richieda il nostro parere, un parere obbligatorio, se i provvedimenti vengono adottati con regolamenti atti amministrativi. Nel caso il governo utilizzerà lo strumento de-



disegno di legge o di un decreto legge abbiamo il dovere di segnalare al Parlamento tutte quelle misure che possono incidere sulla protezione dei dati personali.

Tra le misure ipotizzate c'è anche il cosiddetto omonimo raggio aggressivo con uso di intercettazioni, controllo della posta elettronica e via dicendo. Che cosa ne pensa?

**Franco Pizzetti, presidente
dell'Autorità di Garanzia
della Privacy**

«La tutela delle libertà e della dignità di una persona è una delle caratteristiche della democrazia. Lo prevede la Costituzione e la Carta dell'Ue. La decisione di raccogliere nuovi dati dev'essere giustificata e ci devono essere garanzie che i dati non possano essere conosciuti da chi non ha titolo.

Il governo inglese ha chiesto di archiviare per un periodo di tempo indeterminato gli accessi di Internet e le chiamate dei cellulari. E' d'accordo?

«Sì» una richiesta che è già stata respinta dai garanti dell'Ue, perché viola la Carta dell'Ue e anche la nostra Costituzione. Una schedatura indiscriminata e rivolta a tutti gli utenti di Internet calpesta la libertà di comunicazione. Non si può trasformare l'Europa in un popolo di sospetti.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

LA bellezza è la sola finalità in sé. Come Kant ha detto molto bene, è una finalità che non contiene alcun fine.

SIMONE WEIL
Lezioni di filosofia
Appendice (Adelphi 1999)

IL DIBATTITO SULLE MISURE CHE SARANNO PRESENTATE A MONTECITORIO

VIOLANTE

«Perché il governo non ha adottato le misure decise dopo gli attentati a New York? L'attività sotto copertura della polizia giudiziaria non è ancora operativa per mancanza di decreti ministeriali»



Luciano Violante

CASINI

«Il terrorismo è purtroppo una pagina della nostra storia con la quale dobbiamo abituarci a convivere ma che dobbiamo combattere con decisione e unità»



Pier Ferdinando Casini

FRATTINI

«Sono favorevole a benefici per chi collabora con la polizia nel far scoprire un sospetto terrorista. Per i permessi di soggiorno privilegerei quegli immigrati che aiutano le investigazioni»



Franco Frattini

PIÙ FACILI LE ESPULSIONI DEI SOSPETTI, ESTESI I COLLOQUI INFORMATIVI ANCHE CONTRO L'EVERSIONE

Sicurezza, oggi il pacchetto-Pisanu alla Camera

Il fermo esteso da 12 a 24 ore. Fa discutere l'ipotesi di una Superprocura

Giacomo Galeazzi

ROMA

Contro il terrorismo il governo allunga da 12 a 24 ore i tempi del fermo di polizia per consentire accertamenti più approfonditi, accelera le espulsioni dei clandestini, autorizza le forze dell'ordine a verificare, con ogni strumento tecnologico, patrimoniale e attività economiche che potrebbero finanziare le cellule jihadiste. Oggi a Montecitorio il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu illustra i provvedimenti varati d'urgenza dopo la strage di Londra. L'opposizione, però, annuncia battaglia per alcune misure contenute nel decreto legge. Tra le novità più contestate dal centrosinistra, i colloqui investigativi diretti con il detenuto al fine di ottene-

re notizie (finora leciti solo per la criminalità organizzata) in assenza del difensore e senza valore processuale. L'obiettivo del «pacchetto» legislativo del Viminale è rendere più efficace l'attività di prevenzione, senza andare a incidere sulle libertà individuali. Niente leggi speciali, nessuna rivisitazione italiana del «Patriot Act», assicurano i tecnici del Viminale, semmai norme mirate e aggiustamenti per agevolare il lavoro dei magistrati e delle forze dell'ordine in una sfida sempre più globale. A integrare la strategia di Pisanu sarà domani la riunione dei ministri dell'Interno e della Giustizia della Ue, convocati d'urgenza a Bruxelles per mettere a punto una linea difensiva comune più incisiva di quella attuale. Le misure «ad

hoc» dell'esecutivo «includono strumenti specifici come la concessione di permessi di soggiorno straordinari allo straniero che aiuta il lavoro degli investigatori. Una misura simile è già in vigore, ossia il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale previsto dalla legge Turco-Napolitano. Oggi Pisanu chiederà un inasprimento del «270 bis» sulle associazioni terroristiche. Nel mirino le falsificazioni di documenti, il proselitismo, la detenzione di esplosivi. Più libertà, inoltre, nelle indagini preventive e meno limiti temporali alla conservazione dei dati del traffico telefonico e Internet. Si alle espulsioni mirate (senza passare per la convalida preventiva dell'autorità giudiziaria) dei soggetti potenzialmente pericolosi. Intanto, mal-



Il ministro Giuseppe Pisanu

grado il coro di sì «bipartisan» alla superprocura antiterrorismo, emergono le perplessità della magistratura alla proposta lanciata da Cossiga in un'intervista alla Stampa. «Una struttura con una competenza specifica per reati nazionali provocherebbe una rottura del sistema», evidenzia l'Anm. Per il procuratore di Venezia Borzacetti, meglio investire dell'emergenza la Direzione nazionale antimafia, lasciando l'indagine diretta alle procure distrettuali. Tra i sostenitori della superprocura anche il vicepresidente della Commissione Ue Franco Frattini. Ermilio Amelio, pm del pool antiterrorismo di Roma, invoca una superprocura e una specifica squadra investigativa di polizia giudiziaria.

«Perché il governo, oltre a

preannunciare iniziative urgenti, non ha adottato le misure decise dopo gli attentati a New York?», chiede Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera. L'attività sotto copertura della polizia giudiziaria non è ancora operativa per mancanza di decreti ministeriali. Stesso discorso per il coordinamento, a fini operativi e informativi, tra gli organismi investigativi delle forze dell'ordine. La sinistra radicale, poi, punta l'indice contro «provvedimenti di chiaro stampo liberticida» e denuncia «un paese militarizzato». Il governo non «introduce leggi speciali», ma aggiusta per decreto la normativa esistente, ribatte il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica. «L'opposizione ha perso la bussola e dimostra irresponsabilità politica», aggiunge

il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini, relatrice della legge Bossi-Fini. «Ora è indispensabile il pugno di ferro, a cominciare dall'immigrazione clandestina. Senza fare sconti a nessuno». I Verdi reclamano una commissione bicamerale a tutela delle libertà dei cittadini, mentre Ds e Margherita chiedono di trasferire alla lotta al terrore le risorse destinate all'impegno militare in Iraq. «La democrazia non ha bisogno di leggi speciali», commenta il leader della Cisl Savino Pezzotta. «Il terrorismo è purtroppo una pagina della nostra storia con la quale dobbiamo abituarci a convivere ma che dobbiamo combattere con decisione e unità», ammonisce il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

IL LEADER DELLA MARGHERITA: UN ORDINE DEL GIORNO PER DIRE QUEL CHE FAREMO TRA DODICI MESI

Rutelli: Iraq e terrorismo comportiamoci come se fossimo noi al governo

intervista

Federico Geremia

ROMA

FRANCESCO Rutelli lo dice con il massimo della semplicità: «Quello che vogliamo in questi giorni non può essere troppo distante da quel che voteremo tra sei o dodici mesi. Credo che a meno di un anno dal momento in cui potremmo trovarci noi al governo, dobbiamo affermare una linea che siamo poi in grado di tenere con coerenza e affidabilità». E quindi? «E' quindi la mia posizione è quella di chi dice che è naturale che, nel momento in cui confermiamo il voto contrario al rifinanziamento della missione in Iraq, indichiamo - con l'unico strumento parlamentare adatto, che si chiama ordine del giorno di istruzione al governo - la linea che riteniamo si debba seguire». E' precisamente ciò di cui i gruppi della cosiddetta sinistra radicale non vogliono nemmeno sentire parlare. Il vertice dell'Unione svoltosi ieri ha affidato a Prodi il tentativo di trovare una unità tra due posizioni ancora distanti ma, a dirlo tutta, la sensazione è che il centrosinistra possa essere alla vigilia di una nuova, dolorosa divisione. Anche perché a Bertinotti, Diliberto e ai Verdi, Rutelli avanza una richiesta esplicita: «Oggi va al voto il decreto che rifinanzia le altre missioni italiane all'estero, dalla ex Jugoslavia all'Afghanistan. Come voteranno i gruppi della sinistra radicale? Hanno votato sempre no, a differenza della Margherita e dei Ds. E allora seguirà con interesse il loro comportamento: perché a noi viene chiesto di tenere un atteggiamento unitario sull'Iraq, ma l'unità deve essere su tutto. E non è pensabile, per dire, che - su temi così - la nostra ipotetica maggioranza di governo non sia autosufficiente...».

“Oggi sarà esaminato il testo che rifinanzia altre missioni, dalla ex Jugoslavia all'Afghanistan. Come si esprimeranno i gruppi della sinistra radicale? Hanno detto sempre no, a differenza di Margherita e Ds: a noi viene chiesto uno sforzo unitario sulla crisi irachena, ma l'unità dev'essere su tutto”

che hanno anche, in certa misura, determinato fortune o disgrazie elettorali: e basti pensare alla rielezione di Bush o alla sconfitta di Aznar, alla vittoria di Zapatero e alla parabola di Schroeder. Ricordo tutto questo per dire che è decisivo che su lotta al terrorismo e missione italiana in Iraq, l'Unione sia credibile, coerente e affidabile come forze di governo. Non è una questione sulla quale fare tattica... Per questo penso che, dopo essere stati quattro anni all'opposizione con opinioni articolate - come del resto era capitato nella passata legislatura al centrosinistra, con i leghisti che andavano a Belgrado a trovare Milosevic, mentre i nostri piloti rischiavano la vita in quei cieli - a dieci mesi dal momento in cui noi potremmo trovarci al governo, dobbiamo affermare una linea coerente e affidabile.

«Prima di questo vorrei far notare che i decreti sul finanziamento delle nostre missioni all'estero, per la loro cadenza, ci chiamano a precisare bene la nostra posizione. Il prossimo sarà votato - per esempio - in piena campagna elettorale, tra dicembre e gennaio. E già quello sarà un passaggio molto significativo



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

“E' naturale indicare la linea che riteniamo si debba seguire ed è fondamentale sottolineare che cosa faremo quando ci troveremo di nuovo alla guida del paese”

perché sarà esaurita la risoluzione dell'Oau oggi in vigore. La decisione che dovremo prendere a gennaio, quando sarà chiesto un nuovo rifinanziamento, sarà sintomatica e si chiamerà a manifestare in un modo esplicito la nostra posizione. E tra due rinnovi, a luglio, se avremo vinto le elezioni, saremo addirittura al governo. Dunque, quello che affermiamo oggi non può essere troppo distante da quel che voteremo tra sei o dodici mesi. E c'è un'altra questione sulla quale è bene essere chiari...».

E sarebbe?

«Non si vota solo il decreto sull'Iraq, e questo argomento è stato sollevato anche da Fassino, non solo da me. Domani (oggi per chi legge, ndr) si vota anche il decreto che rifinanzia altre missioni, per esempio in Afghanistan e nella ex Jugoslavia. Vogliamo andarcene via anche da lì? I gruppi della sinistra radicale non sono favorevoli a tutte quelle missioni. Vedremo quale sarà il loro atteggiamento. Perché certo nessuno può immaginare che tra un anno il centrosinistra non abbia una sua maggioranza autosufficiente su un terreno così delicato...».

Scusi, cosa vuol dire precisamente?

«Che visto che ci viene chiesto un atteggiamento unitario sulla vicenda del ritiro delle truppe dall'Iraq, io guarderò con attenzione al voto che daranno i gruppi della

sinistra radicale sul finanziamento delle altre missioni. Perché, vede, l'unità è su tutto. E scusi la tautologia: ma perché ci sia unità, bisogna essere uniti. Quindi, questi sono i punti: autosufficienza e unità dell'Unione sul sì alle altre missioni, e sull'Iraq deliberare una strategia certamente di rientro progressivo delle truppe, ma con la loro sostituzione in quadro multinazionale».

La quadratura del cerchio l'avete affidata a Romano Prodi. Credo che il Professore riuscirà nell'obiettivo?

«Noi abbiamo fiducia che Prodi riesca. Oggi ci ha presentato una piattaforma, un punto di partenza. E anche lui mi pare fosse consapevole che il problema non riguarda solo la questione irachena. Il punto di partenza non è molto divaricato perché abbiamo votato alla guerra e alla missione a più riprese. Ora si tratta di delineare una strategia d'uscita credibile, da forza di governo».

Lei e Fassino insistete perché i punti cardine di questa strategia siano chiariti in un ordine del giorno, vero?

voto su un testo, per i motivi che ho detto. Ci sono delle cose che faremmo, al governo? Certamente sì. E allora diciamole. C'è da sollecitare i paesi islamici sul controllo delle frontiere, occorre coinvolgere tutta la Nato per l'addestramento della polizia e dei militari iracheni (lo si faccia in Iraq e anche in altri paesi da parte di chi più fortemente si è negato ad una presenza militare in Iraq), va chiesto a Blair, presidente di turno, di convocare una riunione straordinaria del Consiglio europeo per definire una strategia appunto europea. Soprattutto, c'è da guardare all'approvazione della nuova costituzione irachena, al giudizio popolare che verrà espresso... Mi pare del tutto razionale che queste cose, e altri punti da concordare, vengano contenute in un documento di indirizzo al governo preparato dall'opposizione. Insomma, noi non siamo alla vigilia di una fuga dall'Iraq, siamo interessati alla stabilizzazione di quel Paese, e Prodi l'ha detto con chiarezza».

Ma lei sa che i gruppi di quella che chiama sinistra radicale sono contrari alla presentazione di ordini del giorno in aula, come fare allora? Se Prodi sposasse la loro tesi?

«Abbiamo presentato decine di volte mozioni e ordini del giorno sulla situazione irachena, e siamo perfettamente in grado di riferirle e io sono favorevole a che questo venga fatto. Però ripeto: per dare una valutazione definitiva attendo che si concluda il lavoro di Prodi. Ha un mandato, non è giusto prefigurare decisioni. Ma due aspetti vanno definiti con grande chiarezza. Come votano i gruppi radicali sugli altri decreti? Accettano l'invito da noi rivolto a ripensare la loro posizione negativa? Secondo: come viene motivato il voto contrario in Parlamento sul rifinanziamento? Viene motivato, diciamo, alla Zapatero oppure preoccupandosi del futuro di quel paese, come mi pare anche Prodi abbia detto? La posizione della Margherita è chiarissima: è quella di chi dice che, nel momento in cui confermiamo il voto contrario, lo argomentiamo con l'unico strumento parlamentare che io conosco, un ordine del giorno».

Un'ultima domanda, onorevole Rutelli. Che idea s'è fatta del dibattito aperto in materia - semplifichiamo - di leggi speciali anti-terrorismo e di Superprocura?

«Attenderò le proposte che realmente avanzerà il governo. Ma non mi pare che questo paese corra il rischio che siano approvate leggi liberticide. Lo dico senza ironia. E poi aggiungo che una forma di coordinamento delle diverse indagini sul terrorismo islamico mi pare, a questo punto, quanto mai necessaria. Misure più stringenti a tutela della sicurezza degli italiani sono da valutare bene in Parlamento, ma è probabile che le si possa approvare con una larga maggioranza».

Via le rughe senza soffrire

Botoina, metodo efficace per le rughe

In farmacia

Ridi e ti vengono le rughe ai lati del naso, alle labbra e le zampe di gallina agli occhi, ti arrabbi e ti vengono le rughe glabellari. Ogni concessione all'espressività e alla mimica facciale si paga con dei segni visibili sul volto: le rughe d'espressione.

Per questo ci sono le microiniezioni di botoina che distende le rughe di espressione perché decontrai i muscoli che le provocano.

Traendoti di una cura invasiva, ora si può optare per un'alternativa di tipo cosmetico: la nuova Botoina formulata dai ricercatori di Labo. Si tratta di un complesso di quattro molecole di impiego cosmetico che si avvale di un esclusivo metodo di applicazione non invasivo. Botoina di Labo si posiziona esattamente sui solchi delle rughe tramite un applicatore di precisione a siringa con ago tronco. Ogni applicazione dura 10 minuti e si fa per 20 giorni. Botoina di Labo è un preparato ad uso topico di impiego cosmetico ed è disponibile in farmacia.

L'ANALISI DEL PROCURATORE DI PALERMO

«SERVE UN AGGIUSTAMENTO DELLE LEGGI ESISTENTI»

Grasso: con i terroristi il modello antimafia

«Tra prevenzione e investigazione bisognerà trovare un momento di coordinamento. Superprocura? Forse, o anche semplicemente una sezione della Direzione Nazionale rinforzata con magistrati»

intervista

Francesco La Uccia

inviato a PALERMO

L'EMERGENZA legata al terrorismo internazionale ha riportato all'attualità una serie di proposte di contrasto che avrebbero dovuto essere discusse già alcuni anni fa (l'attentato alle Torri Gemelle è datato 2001). L'approccio alle tecniche e alle norme in grado di fronteggiare l'assalto di terroristi che considerano l'intero pianeta come unico teatro di scontro, il gioco ispirato alle precedenti esperienze, già contestualizzate a volte con pieno successo (la lotta al terrorismo interno), altre volte con fortune alterne (la mafia e le grandi associazioni criminali). E', dunque, quasi conseguenza di un riflesso automatico che si chiede una valutazione a chi, durante la propria esperienza professionale, si è trovato a dover misurare con simili emergenze.

Piero Grasso ha convissuto per lunghi anni con i problemi legati alla lotta alla mafia. Il procuratore di Palermo fu tra i primi a dover misurare con una serie di strumenti mai sperimentati prima: il pentitismo, la legislazione premiale, le intercettazioni telefoniche ed ambientali. E ancora: la ricerca dei latitanti con l'ausilio di nuove tecnologie e con l'utilizzazione dell'intelligence nelle inve-

stigazioni antimafia, la ricerca di un'armonia con le culture giuridiche e giudiziarie di altri Stati.

Procuratore Grasso, servono davvero leggi speciali contro il terrorismo internazionale?

«Laggi ne abbiamo già tante: si tratta di renderle operative e funzionali alle nuove necessità. Certo, un ritocco, un aggiustamento, una contestualizzazione con le attuali emergenze è necessaria».

E' in arrivo un «pacchetto Pisanus», una serie di norme pensate per far fronte all'aggressione da più parti data per scontata. Che giudizio dà?

«Quello che so l'ho letto sui giornali. Si è aperto un dibattito, come spesso accade da noi, prima ancora di sapere di che cosa stiamo parlando. Per quel che si intuisce - sempre che il «pacchetto» si esaurisca nelle norme anticipate - non mi sembra si possa parlare di leggi speciali».

Qualcosa, comunque, dovrà cambiare. «Uno dei primi problemi da affrontare è la modifica della norma incriminatrice che definisce l'associazione avente finalità di terrorismo, anche internazionale. E' la famosa norma, per intenderci, che consente la distinzione tra guerriglia e terrorismo. Si tratta di introdurre correttivi che definiscano chiaramente i contorni del reato di

terrorismo o quantomeno escludano la possibilità di interpretazioni alternative, com'è avvenuto nella sentenza, ampiamente discussa, di Milano».

Determinante, ovviamente, viene considerato l'aspetto della prevenzione.

«Esistono modelli collaudati e buone norme di prevenzione. Le indagini patrimoniali sulle ricchezze mafiose funzionano e così pure quelle sul riciclaggio e sui reati economici e finanziari».

I terroristi, come Cosa Nostra, hanno bisogno di finanziarsi e perciò ricorrono a coperture di esperti consulenti. E' lì che bisogna avere buoni strumenti di penetrazione e norme che facilitino le indagini. E' palese che una simile attività presuppone normative compatibili, almeno in tutta l'Europa.

Ritieni percorribile la strada delle collaborazioni e dei premi a chi collabora?

«Seppure con qualche caduta, il pentitismo (brigatista e mafioso) sembra aver funzionato. Il bilancio di tanti anni non mi pare possa essere considerato negativo. Anzi. Io credo che, innanzitutto, bisogna resistere alla suggestione di considerare il fenomeno dell'immigrazione come una causa del dilagare del terrorismo. Non penso che gli assassini di Londra siano arrivati coi barconi. E tuttavia da quell'ambiente possono arrivare aiuti e notizie utili alla prevenzione,



«Bisogna trovare un sistema di protezione internazionale per chi intende collaborare. Si dovrà poi poter utilizzare i tabulati telefonici senza gli attuali limiti»

Il procuratore di Palermo
Piero Grasso

posta elettronica: è impensabile che i messaggi elettronici vengano distrutti in tempo reale, equivale a regalare un grosso vantaggio al terrorismo internazionale che, per la sua stessa natura, utilizza molto la comunicazione elettronica».

Procuratore Grasso, tutto ciò presuppone un organismo di coordinamento. E' in arrivo la Superprocura Antiterrorismo?

«Non spetta a me parlare di decisioni che attengono a scelte governative. E' certo che l'aspetto della prevenzione trova un suo momento di raccordo nell'attività del ministero dell'Interno. Ma c'è anche la fase dell'investigazione che sfocia nell'ambito giudiziario e che abbisogna, dunque, dei magistrati, come stabilito dalla prassi costituzionale. Tra prevenzione e investigazione bisognerà trovare un momento di coordinamento. Per indagare con le microspie, ma con le dovute garanzie, per interrogare un indiziato o anche un pentito, per autorizzare una intercettazione non si può fare a meno della magistratura. Una Superprocura Antiterrorismo? Forse, o anche - più semplicemente una «sezione» antiterrorismo - della Direzione Nazionale esistente, ovviamente rinforzata con magistrati (che parallelamente si avvalgano di investigatori specializzati) all'altezza della situazione».

«Le indagini patrimoniali sulle ricchezze dei boss funzionano. Lo stesso discorso vale per chi fa gli attentati: ha bisogno di finanziarsi e perciò ricorre a coperture di esperti. Servono perciò norme compatibili in Europa»

anche con il ricorso all'utilizzazione di infiltrati. E' chiaro che chi collabora aspira ad avere qualcosa in cambio: si tratta di determinare un percorso all'interno del quale stabilire che cosa si può concedere (aiuti nell'inserimento, facilitazioni nell'ottenere permessi di lavoro e di soggiorno, documenti) e che cosa no. Poi c'è l'ipotesi della collaborazione vera, vale a dire la possibilità di violare la segretezza dell'organizzazione (come è avvenuto con Cosa Nostra) attraverso le testimonianze di collaboratori. In questo caso bisognerà escogitare un sistema di protezione che - ovviamente - dovrà trovare applicazione grazie anche ad accordi multilaterali tra Stati. Per garantire un buon anonimato - che è sempre la miglior protezione - è necessario

disporre della disponibilità all'accoglienza di una vasta gamma di Paesi e poter scegliere quello che più si adatta alle necessità».

C'è il ragionevole rischio di prendere qualche «patasca», no?

«C'è sempre il pericolo di sbagliare. L'unica difesa, com'è stato per la mafia e per le Br, rimane la professionalità, l'onestà intellettuale e il rigore».

Stessa prerogativa per una corretta utilizzazione delle intercettazioni.

«E' ovvio che bisognerà fare in modo di utilizzare i tabulati telefonici senza i limiti attuali. Penso che i cittadini sopporteranno di buon grado una limitazione alla propria riservatezza in nome della sicurezza nazionale. Dovranno cambiare anche le norme che regolano Internet e la

COLT INVITE

È il momento di Mitsubishi Colt.

Zero anticipo

Prima rata nel 2006

Ultimi due anni senza interessi

FINO AL 31 LUGLIO

€ 1.600

VANTAGGIO CLIENTE

COLT INVITE 5 PORTE

1.3 MIVEC 95 CV - EURO 4

1.5 DI-D 95 CV - EURO 4

Di serie:

Climatizzatore con filtro antipolline +

Radio/CD con 6 altoparlanti +

ABS + EBD +

Doppio airbag frontale +

Airbag anteriori laterali +

Alzacristalli elettrici con sensori di sicurezza +

Display centrale multifunzione +

Sedili anteriori ripiegabili a tavolino +

Sedili posteriori multifunction con Isofix e rimovibili +

Antifurto Immobilizer +

Chiusura centralizzata con telecomando +

Servosterzo elettrico +

Specchi esterni elettrici e riscaldabili +

Gamma Colt Euro 4.

3 e 5 porte. A partire da € 9.920.

Prezzi chiavi in mano esclusa IPT, Finanziamento con primo rata dopo 9 mesi dall'acquisto. 24 rate con interessi fissi di € 5,375 - tang. max. 6,07% (comprensivo di € 150 spese istruttoria pratica) + 24 rate senza interessi tan max. 0,00% - tang. max. 0,00%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rivolga ai negozi Mitsubishi o al Concessionario Mitsubishi. Salvo approvazione Mitsubishi Banca S.p.A. Offerta valida solo per auto di tipo D (fino al 31/07/2005) in collaborazione con i Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Conoscete il ciclo medio combinato di 5,5 e 6,8 litri/100 km. Emissioni CO2 da 128 a 181 g/km.

Numero Verde
800-369463

www.mitsubishi-auto.it

Castrol

M.M. Automobili Italia - Società del Gruppo "Knaifler SpA"

Concessionari e Rivenditori
di Mitsubishi sono Mitsubishi Banca S.p.A.



IL LEADER BRITANNICO HA RASSICURATO LA COMUNITÀ ISLAMICA: «LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI MUSULMANI È SOLIDALE CON NOI»

Ieri mattina nella metropolitana di Londra si ostentava un'apparente normalità. Per l'attentato di giovedì Blair ha accusato gli islamici: «Hanno scelto di colpire nell'ora di punta per fare il maggior numero di vittime»

OLIMPIADI 2012

■ Perigi, Delanoé accusa il premier

Dopo la tregua seguita agli attentati di giovedì scorso, si riaccende la polemica sull'assegnazione a Londra delle Olimpiadi 2012. Il sindaco socialista di Parigi, Bertrand Delanoé, ha accusato il premier britannico Blair di aver infranto le regole. In particolare a Blair viene rimproverato di essersi incontrato con una ventina di delegati del Cio per convincerli a votare per Londra. «La vittoria si è decisa su qualcosa di diverso dallo spirito olimpico», ha denunciato. «Noi dovevamo compiere una scelta, in particolare per quanto riguarda la corruzione, e me ne assumo la responsabilità». Delanoé è rimasto però isolato in questa sortita. Il presidente del Cio, Jacques Rogge, ha assolto il premier britannico: «Non credo che Blair abbia chiesto ad alcun delegato di iscriversi al Partito laburista». Parole a cui ha fatto riferimento il portavoce di Downing Street per replicare alle accuse di Parigi.



APPASSIONATO DISCORSO AI COMUNI: «LI INSEGUIREMO OVUNQUE E LI SCONFIGGEREMO»

Blair: «Li porteremo davanti alla giustizia»

Partita la caccia all'uomo: «Volevano uccidere centinaia di persone»

Maurizio Molinari

Inviato a LONDRA

«Li inseguiremo ovunque, li porteremo di fronte alla giustizia e li sconfiggeremo»: sono queste le tre promesse che il premier Tony Blair fa ai britannici parlando per meno di trenta minuti di fronte alla Camera dei Comuni nel giorno in cui la capitale torna alla normalità dopo gli attacchi terroristici.

L'inquilino di Downing Street è parco di aggettivi nell'assumere di fronte alla nazione l'impegno a catturare i responsabili del più grave attacco subito da Londra alla fine della Seconda Guerra Mondiale: «Li inseguiremo ovunque essi siano, non ci fermeremo finché non li avremo identificati e, per quanto umanamente possibile, portati di fronte alla giustizia». Ciò significa sottoscrivere una caccia all'uomo «vigorosa ed intensa», la più vasta che agenti di polizia e 007 britannici abbiano mai intrapreso. Ma la determinazione del premier è inflessibile: «Siamo uniti nella determinazione di non farci battere da questo terrore, lo sconfiggeremo ed emergeremo da tale orrore con i nostri valori e il nostro modo di vita intatti».

Sull'indicazione dei responsabili vi sono pochi dubbi: «A lasciare le bombe sono stati estremisti islamici simili a quelli responsabili degli attacchi dell'11 settembre».

contro Madrid e molti altri Paesi, per colpire hanno scelto il momento nell'ora di punta al fine di causare il massimo numero possibile di vittime». In certi tratti la fraseologia di Blair nei confronti dei terroristi ha ricordato quella che venne usata dal presidente americano nel discorso che fece al Congresso subito dopo l'11 settembre 2001 e, forse non a caso, era vestito proprio come George W. Bush allora: completo blu e cravatta rossa ovvero il colore che indica volontà di battersi.

Rivolgendosi ad una nazione

Ha difeso l'intelligence
«Non conosceamo
alcuna informazione
per impedire l'attacco»

ne che ha seguito il discorso in diretta tv Blair ha espresso crepuscolismo per la carneficina assassina plaudendo ai londinesi per «stolidismo, elasticità e determinazione d'acciaio» dimostrati ed esprimendo «ammirazione per le squadre di emergenza ed i dipendenti del settore trasporti corsi giovedì in soccorso della capitale ferita: «Il 7 luglio è un giorno che sarà ricordato come terribile per la nostra nazione e per Londra». In tale contesto è arrivato il richiamo alla forza che



Tony Blair durante il discorso di ieri al parlamento britannico

dimostrarono i britannici nel resistere ai bombardamenti della Germania nazista durante la Seconda Guerra Mondiale: «La nazione di oggi è multiculturale, molto diversa da quella di allora, ma si è unita alla stessa maniera».

Ha dimostrato lo stesso carattere di allora. Nei confronti della famiglia delle vittime ha mostrato grande sincerità: «I morti sono 52 ed i feriti 56, 74 famiglie stanno ricevendo assistenza, il processo di identificazione dei morti prenderà tempo, la polizia procede con prudenza per evitare errori che altre nazioni

Ha lodato i londinesi
«La città è multiculturale
ma ha mostrato la stessa
unità di sessant'anni fa»

ni in passato hanno commesso in casi simili».

Rivolgendosi alle critiche che si moltiplicano all'indirizzo di un'intelligence che è stata colta di tutto di sorpresa dagli attacchi ed ora appare in affanno nelle indagini, Blair prima li ha difesi per il ruolo eroico che hanno fatto e continuano a fare: «ma poi ha ammesso di non conoscere alcuna informazione che avrebbe potuto impedire gli attacchi» sottolineando così che l'intero sistema di sicurezza nazionale, del quale lui

politicamente responsabile, è stato beffato dalle quattro bombe posizionate sul metro e bus dai terroristi islamici.

Nell'ultima parte del discorso Blair da un lato ha confermato che saranno introdotte nuove leggi contro il terrorismo entro la prevista scadenza di fine anno se non sarà prima necessario assegnare a polizia ed intelligence poteri di cui hanno immediatamente bisogno e dall'altro ha mandato messaggi di forte rassicurazione alla comunità musulmana in Gran Bretagna affinché non venga confusa con le cellule di terroristi. «La gente sa benissimo che la stragrande maggioranza dei musulmani sono solidamente accanto alle altre comunità della Gran Bretagna», ha detto Tony Blair, sottolineando di sentirsi «fierio» dei cittadini islamici e raccogliendo così il numero e compatto plauso dell'aula.

Quando è toccato al leader dell'opposizione prendere la parola il conservatore Michael Howard, il liberaldemocratico Charles Kennedy e l'unionista Ian Paisley hanno plaudito alla reazione del premier e della Regina Elisabetta mentre l'intervento di altri deputati si è distinto per le forti critiche e chi negli ultimi giorni - come l'ex laburista George Galloway - si è spinto fino ad addebitare gli attacchi terroristici alla scelta del governo di inviare le truppe in Iraq.

Gli Stati Uniti

Bush: il terrorismo si combatte in Iraq

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Nella guerra al terrore, l'Iraq è il fronte centrale». Il presidente Bush non ha dato l'impressione di voler cambiare strategia, parlando ieri all'Accademia dell'Fbi di Quantico, ma il Pentagono spera di cominciare il ritiro l'anno prossimo. Il portavoce della Casa Bianca ha commentato il documento del ministro della Difesa britannico Reid sul dimezzamento delle truppe nel Golfo Persico durante il 2006, dicendo che le decisioni sui numeri dipendono dai leader militari. Il Pentagono ieri ha annunciato che manderà altri 700 soldati in Afghanistan per contrastare la nuova offensiva dei talebani, mentre sull'Iraq il portavoce Bryan Whiteman ha ricordato che da mesi auspichiamo l'inizio del ritiro l'anno prossimo, ma tutto dipende dalle condizioni sul terreno.

Il discorso di Quantico era programmato da tempo, nell'ambito della campagna di Bush per rilanciare la sua popolarità. Gli attentati a Londra, però, gli hanno dato un valore diverso. Secondo i sondaggi, la maggioranza degli americani ha dubbi sul modo in cui il presidente sta gestendo la guerra in Iraq e le questioni domestiche, come la riforma delle pensioni. La fiducia però resta intatta sulla capacità del capo della Casa Bianca di condurre la lotta al terrorismo, che dall'11 settembre in poi è stata il punto di forza del suo mandato. Le bombe in Gran Bretagna hanno riportato l'attenzione su questo argomento, e Bush ha ribadito il loro collegamento con la missione in Iraq, per convincere gli americani che essa resta necessaria proprio per evitare altri attentati in patria.

«Gli attacchi di Londra», ha detto il presidente - sono stati barbarici. Lo scopo dei terroristi è rifare il Medio Oriente ad immagine e somiglianza della loro tirannia ed oppressione, forzando le nazioni libere a ritirarsi. Non si può negoziare con persone che fanno saltare in aria treni e autobus: l'unico corso d'azione possibile è combatterli sul loro terreno». Il capo della Casa Bianca ha spiegato che la sua strategia si basa sulla difesa degli Stati Uniti, la diffusione della democrazia e della libertà in Medio Oriente, e la lotta contro i terroristi dove si trovano.

In questo quadro rientra la guerra in Iraq: «I nemici combattono perché sanno che quando la libertà prenderà piede in quel Paese, ispirerà milioni di persone a reclamare in tutta la regione». Il presidente ha concluso così: «Ci saranno ancora dure battaglie e momenti difficili, lungo il cammino per la vittoria. I terroristi sanno che non possono batterci sul campo. La loro unica possibilità di vincere è se noi perdiamo il sangue freddo, ma questo non accadrà sotto la mia guida. L'America e i suoi alleati continueranno ad agire con decisione e la causa della libertà prevale».

dall'inviato a LONDRA

Dopo l'11 settembre 2001 i newyorkesi mostrarono le bandiere, dopo il 7 luglio 2005 i londinesi hanno affittato le biciclette. Con la rovina delle Torri Gemelle ancora fumanti i volontari applaudivano i soccorritori cantando «God Bless America», a Tavistock Square un pugno di residenti guardava in silenzio gli agenti nella zona con i rottami del bus n. 30. A New York la frase sulla bocca di tutti fu «United We Stand» (siamo tutti uniti) subito stampata su adesivi di ogni dimensione, qui è stata «London can take it» (Londra può sopportarlo) e gli unici a metterla per iscritto sono stati tre veterani della Seconda Guerra Mondiale usando gesso bianco sulla fiancata di un camion grigioverde con il quale hanno sfilato davanti alla Regina Elisabetta.

Accomunate dall'assalto del terrorismo islamico e dalle foto dei dispersi attorno alla stazione di King's Cross come a Ground Zero, le due capitali del mondo anglosassone hanno risposto ognuna alla propria maniera, mettendo in luce le differenze che separano popoli simili e lasciando emergere modi

MODI E STILI DELLA CITTÀ A CONFRONTO CON LA NEW YORK DEL DOPO 11 SETTEMBRE

Humour e biciclette, così Londra prova a vincere la paura

complementari di combattere lo stesso nemico. Dopo Ground Zero le bandiere di Manhattan preannunciarono che l'America avrebbe reagito inseguendo ovunque chi l'aveva aggredita ma a Finsbury Square di Union Jack non se ne sono viste, hanno lasciato il posto a «resilience and humour» (elasticità e humour), come ha detto la Regina.

Da qui sono scaturiti l'affitto delle biciclette e dei pattini per evitare il traffico impazzito come anche il proliferare di battute al vetriolo in pub che non hanno mai chiuso, del tipo «Le bombe nel metro? Non sapevamo che i francesi si sarebbero arrabbiati tanto per aver perso le Olimpiadi». Se New York tornò alla normalità nel Giorno del Ringraziamento, due mesi dopo gli attacchi, Londra lo ha fatto ieri, appena 36 ore dopo. La Cnn ha dedicato agli attentati più ore di diretta della Bbc e se non fosse stato per Sky, di proprietà dell'australiano Rupert Murdoch, la principale fonte di noti-



In bicicletta, ieri mattina, nelle strade di Londra



I pompieri di New York sianzo la bandiera a Ground Zero

zie per i londinesi sarebbe stata la radio. I giornali non hanno imposto turni straordinari rispettando il diritto al weekend per chi aveva lavorato durante la settimana.

Se è vero che i quasi tremila morti dell'11/9 furono l'inizio di un conflitto che colse di sorpresa l'America ed il mondo mentre le 52 vittime del 7/7 sono state causate da un attentato che i londinesi si aspettavano da tempo, sarebbe un errore scambiare l'autocritica britannica per una reazione più debole di quella che ebbe l'America patriottica. Pur escludendo limitazioni delle libertà personali come quelle varate dal Congresso Usa con il «Patriot Act» - a fine ottobre 2001 - Blair ha chiamato in causa i musulmani inglesi, chiedendogli di collaborare con le indagini e scommunicare i kamikaze, in termini così espliciti che se lo avesse fatto Bush sarebbe stato travolto in patria da accuse di «ethnic profiling», ovvero razzismo. E ancora: l'intelli-

genza ha fatto trapelare che 16000 musulmani britannici sono simpatizzanti di Al Qaeda mentre l'Fbi ancora nega di condurre le indagini in prevalenza fra gli araboamericani.

Se la risposta americana di allora fu di cercare il nemico ovunque si annidasse all'estero, in Afghanistan come in Medio Oriente, in questo caso i britannici lo cercano in casa. D'altra parte anche durante la Seconda Guerra Mondiale - evocata da Bush al pari della Regina come esempio a cui richiamarsi nella guerra al terrore - il contributo decisivo dell'America fu gettare immense risorse su campi di battaglia lontani dalle proprie coste mentre quello della Gran Bretagna fu battere Adolf Hitler sui cieli di Londra.

L'importanza del fronte interno per i britannici spiega anche la differente reazione delle comunità musulmane. A New York i tassisti pakistani indossarono turbanti a stelle e strisce così come i ristoratori arabi di Atlantic Avenue esposero le bandierine mentre sui marciapiedi di Londra, da Oxford Street a Finsbury Park, si sono moltiplicati i jalabiah e vali. Per ostentare in diversità. (M. M.)

IL DEFICILE RITORNO ALLA NORMALITÀ DOPO GLI ATENTATI DI GIOVEDÌ

Nei negozi, nei ristoranti, nei pub le tv sono costantemente accese sul canale della Bbc per avere immediatamente le news

Il traffico si ingolfà silenzioso gli addetti alla sicurezza controllano le borse, i poliziotti a cavallo gridano «Allontanatevi in fretta e con calma»



Passaggeri in attesa dell'autobus all'ora di punta ieri nel centro della capitale inglese

LA CAPITALE DOPO IL LUNGO WEEKEND DI PAURA

Londra, città aperta prova a rivivere al ritmo degli allarmi

Il sindaco Ken Livingstone ieri mattina è andato in ufficio senza scorta in metropolitana: «Avanti con la nostra vita». Ma subito scatta il primo allerta a Whitehall, all'angolo con Downing Street

reportage

Giovanni Cerruti

Inviato a LONDRA

KEN Livingstone, il sindaco, se l'aspettava: «Lunedì sarà il giorno più difficile». L'aveva detto venerdì, appena rientrato da Singapore dalla conquista di Londra città Olimpica del 2012. Lunedì, quando la City deve tornare com'era, «Prenderemo tutti il T-bus, aveva promesso. E alle 8,20 del mattino eccolo sul marciapiede della stazione di Willesden Green, la linea grigia. Lo chiamavano «il rosso», e non solo per i capelli. Ora di rosso ha solo la cravatta sulla camicia a quadri e sotto la giacca blu. «Avanti con la nostra vita», dice. Il fermate, mezz'ora ed è in ufficio. Per un lunedì che normale non sarà.

In mezz'ora se n'è accorto anche il sindaco. Magari non sarà

vero che nell'ultimo week-end a Londra sono state vendute più biciclette che in un mese, però sulla linea grigia c'è meno gente. E chi c'è, come l'analista finanziaria Jane Marker, sembra in ansia: «È vero, una con il tempo spero che passi. La Metropolitana di Londra a sera ammetterà un lieve calo tra i passeggeri. Anche quelli dei bus, come la linea 30 della strage. A sera lungo la Strand che parte da Trafalgar Square, e fanno almeno tre. E sono questi allarmi a turbare Londra, la polizia a cavallo con i megafoni che dicono «Allontanarsi in fretta e con calma», il traffico che impazzisce. Nei negozi, nei ristoranti, nei pub, le tv sono

accese sul canale della Bbc in diretta su Londra. Dove non ci sono le tv si sentono la radio. «Non lasciamo che un piccolo gruppo di terroristi cambi la nostra vita», è l'invocazione del sindaco. Non l'hanno cambiata, ma è più difficile.

È il primo allarme, quello di Whitehall. Tre ore più tardi, secondo a King's Cross, la stazione della strage. A sera lungo la Strand che parte da Trafalgar Square, e fanno almeno tre. E sono questi allarmi a turbare Londra, la polizia a cavallo con i megafoni che dicono «Allontanarsi in fretta e con calma», il traffico che impazzisce. Nei negozi, nei ristoranti, nei pub, le tv sono

accese sul canale della Bbc in diretta su Londra. Dove non ci sono le tv si sentono la radio. «Non lasciamo che un piccolo gruppo di terroristi cambi la nostra vita», è l'invocazione del sindaco. Non l'hanno cambiata, ma è più difficile.

Il sindaco di Londra Ken Livingstone ha dato ieri l'esempio prendendo la metropolitana

Tony Blair sta parlando ai Comuni e Londra tenta di abituarsi a convivere con la ferita di giovedì 7/7. I giornali inglesi danno spazio a chi si è salvato dalla strage. «Non possiamo vivere nella paura», titola l'Independent. Ma ci sono gli allarmi, e da giovedì se ne contano più di cento. Ci sono i percorsi obbligati che portano i pendolari alle stazioni di Euston e di King's Cross. E qui ci sono sempre i fiori, ancora i parenti che cercano di sapere, la madre di Antony Fahyl Williams, l'ingegnere nigeriano salito sull'autobus numero 30, che maledice i terroristi: «Non hanno servito la causa di Dio né di Allah».

Sotto la maschera

Davinia, 24 anni ringrazia Paul

dell'invito a LONDRA

L'ex fireworker Paul Dudge, 28 anni, è diventato nel mondo il simbolo del 7/7. Un reporter lo ha ripreso mentre soccorreva una ragazza dal volto orribilmente ustionato. I giornalisti inglesi di tv e giornali la definiscono così: «La ragazza con la maschera». In poche ore sono riusciti a identificarla. Il suo nome è Davinia Turrell, ha 24 anni, si stava laureando in Economia. Il suo volto bendato - sarà operato dai chirurghi plastici che cercheranno di restituire la sua bellezza - è ricomparso sullo schermo di una tv. Poche parole. Ha promesso che seppena sarà possibile, ringrazierà di persona i suoi soccorritori, in particolare l'ex pompiere, l'uomo che è riuscito ad allontanarla dal metro, scivolato dall'esplosione.

Con Davinia, c'è la nonna, Frances, di 80 anni. La mamma, Sharon, è morta un mese fa. Il padre, David, 59 anni, e la sorella Louise, 28, non l'hanno lasciata sola un momento, dopo il ricovero in ospedale, nel prestigioso complesso del Chelsea and Westminster. Ha anche riportato un'ustione a una gamba, ma la giovane non è mai stata in pericolo di vita. Di quei momenti, ricorda pochissimo: «L'insopportabile fragore, le urla dei feriti, quella persona che mi ha abbracciato e coperto il volto con una garza. Poi mi sono risvegliata in ospedale».

I familiari vogliono raccontare tutto della ragazza con la masche-



Davinia prima e durante le strage



ra, testimonianza di un crimine contro gente innocente, indifesa. Davinia abita a Billerica, nell'Essex. A Londra, il 7/7, era venuta per andare all'Università, dove avrebbe dovuto presto conseguire la laurea. Ma davanti a sé, ora, ha lunghi mesi di sofferenza, di operazioni dall'esito incerto. Le fotografie pubblicate sui tabloid inglesi, la descrivono pretty, graziosa, con i capelli castani lunghi e gli occhi scuri. Una ragazza come tante, prigioniera di un incubo. (m. nu.)



Marie Fatayi-Williams, nigeriana, con la foto del suo figlio Anthony scomparso il 7 luglio

pub. I racconti non sono allegri, all'ora della birra. Per il professor Raj Persaud, consulente psichiatra del Maudsley Hospital i londinesi della City ora rischieranno anche disturbi da post-trauma. «Chi starà peggio sono i parenti delle vittime», spiega. Per loro il non conoscere gli ultimi momenti i vite dei propri cari aprirà nella loro mente uno spazio vuoto dove soltanto gli incubi potranno trovare posto. Non bastano le migliaia di mail che arrivano a Londra dappertutto, «Io non ho paura». Non basta la solidarietà. Forse non basta nemmeno l'impegno di Livingstone.

Anche il sindaco è rimasto bloccato dall'allarme lungo la Strand. Era pronto a rientrare a casa, come sempre senza scorta e in metropolitana. È il sindaco, e deve occuparsi anche degli effetti collaterali della strage del giovedì. Ieri si è incontrato con una delegazione dei commercianti del centro di Londra. Il week end è

stato affollato di turisti, come sempre. Ma il prossimo? Con il centro chiuso tra giovedì e venerdì, sono i loro calcoli, i mancati guadagni hanno raggiunto i 100 milioni di sterline, 200 milioni di euro. «Ci vorranno almeno 18 mesi per rientrare». Sperando che non manchino i turisti.

Londra «città aperta al business», come dice il sindaco Livingstone. Londra, però, che deve superare queste giornate di allarmi, di traffico che s'ingolfà, di autobus che si svuotano, di valigette maneggiate con cura dagli artificieri e fatte saltare. Abituarsi alla giacche gialle degli addetti alla sicurezza, ai sospetti degli autisti di bus e alle perquisizioni. La manager Luiza Patterson era sull'ultimo vagone della Piccadilly line, ha sfiorato la strage. Ieri non ha preso il metrò. Ma ci tornerà presto. Perché gli attentati non mi hanno lasciato paura. Non sono depressa o spaventata. Sono proprio arrabbiata».

LO STILICIDIO DEI NOMI, L'ORRORE DEI RICONOSCIMENTI

I primi turisti sui luoghi della strage

Ancora nessuna notizia di Benedetta Ciaccia, l'italiana dispersa

Massimo Numa

Inviato a LONDRA

Continua lo stilicidio dei nomi. L'orrore del riconoscimento dei cadaveri fatti a pezzi dalle bombe islamiche sembra non avere fine, nei grandi obitori, che sono in località segrete, dove nessuno può avvicinarsi, neanche le famiglie. Ma i volti, e le storie di chi è finito per caso nella macelleria dei seguaci di Osama, filtrano attraverso un incontrollabile tam tam, che rimbalza infine sui media. Così, «nella tarda serata di ieri i morti ufficiali erano 52, adesso sappiamo il conto finale potrebbe superare le 60 vittime, 32 i missing». E tra questi anche Benedetta Ciaccia, 31 anni, romana da 10 anni a Londra. Il padre Roberto ha trascorso un'altra lunga giornata, in attesa di notizie, di una qualsiasi notizia.

Sappiamo che, dei 730 feriti, circa 300 sono rimasti per qualche giorno in ospedale. I più sono

stati dimessi, e 14 persone stanno ancora lottando con la morte. Superato lo choc, c'è il rischio di dimenticare i feriti. Chi restituirà la serenità a Owen C., 19 anni, studente di ingegneria, che ha avuto una gamba tranciata di netto? Molti, le ferite del 7/7, le porteranno per sempre, come gli echi delle urla nel buio della galleria. La Bbc ha trasmesso le tracce sonore registrate dagli impianti di sicurezza. Forse, se è possibile, sollevano ancora più angoscia delle immagini. Si sentono voci concitate, i lamenti dei feriti, le disperate richieste di aiuto di uomini e donne. Voci femminili e maschili confuse con quelle dei soccorritori, con il graciare dalle radio. Tra improvvisi frastuoni, lo schianto del cedimento di barriere metalliche, di nuovo urla.

Le autorità britanniche hanno affidato le famiglie di quelli che missing non sono più, ma semplicemente morti a un team di

psicologi. Sono cinquantadue, almeno nella tarda serata di ieri, i morti ufficiali. Ieri mattina erano ancora 49. Continua freneticamente il recupero dei resti tra i rottami del vagone di Russell Square. Cinque cadaveri sono stati recuperati e affidati alle squadre di medici legali della polizia.

A King's Cross gli agenti della Transport Police hanno chiuso l'accesso all'area dove sono accumulate le macerie e bigliettini. Celano il numero delle troupe televisive e dei curiosi, protagonisti di una nuova attrattiva di Londra, cioè il Bombs Tour. Sono comparse pure le prime t-shirt: «7/7 Survivor». Nere, lettere bianche. I tassisti, raccontano, caricano persone che chiedono: «Tavestock, il dove è esploso il bus». Sbarcano turisti da tutto il mondo - anche italiani - con la macchina digitale, che inquadrano con cura le foto degli ex missing, sempre più tristi e inutili, con il passare dei giorni. E già



La foto di una ragazza «missing», scomparsa nella metropolitana di Londra dopo la strage, affissa a un lampione

I morti ufficiali ieri sera erano cinquantadue, ma probabilmente alla fine saranno più di ottanta

l'effetto Ground Zero. «Avete visto quest'uomo?». No, nessuno lo ha visto, né nessuno lo vedrà mai più. La polizia controlla gli ospedali ogni momento, e di sopravvisuti, nella lista dei dispersi, non c'è traccia. Qualcuno, di questi poster fissati con i nastri adesivi

sui vetri della stazione, è già finito per terra, calpestato dai passanti. I familiari e gli amici di molte delle vittime non cercano più persone vive; vogliono semplicemente far sapere a tutti che i loro cari sono stati uccisi dai terroristi. Nel cauto silenzio impo-

sto dalle autorità inglesi (nessun nome, sino a quando tutti saranno identificati con certezza), si allunga la lista «ufficiale» dei morti.

Nuove storie, nuovi particolari. Il fidanzato dell'israeliana Ami Rosenberg ha raccontato che ha sentito il fragore dello scoppio attraverso il cellulare della sua ragazza. Poi più nulla; Jon Downey e la moglie stavano per partire per le vacanze. Lui è morto nella metropolitana, lei è ricoverata in ospedale e si salverà; Sean Brewster lascia due figli e il ricordo di uomo che se ne andava a lavorare in un cantiere di Euston; la signora Susan Levy usò il casa, dicendo che sarebbe andata a Piccadilly.

Ieri sono comparse foto nuove di Elizabeth Daplyn, 26 anni, che i familiari hanno sistemato non solo a King's Cross, ma lungo tutte le fermate del bus sino a Russell Square. Perché un amico ha detto loro di avere ricevuto da lei una telefonata dopo lo scoppio. Quindi, in teoria, potrebbe essere salva. E piangono gli anziani genitori di David Faulkes, studente di 19 anni che, d'estate, si guadagnava un po' di soldi trasportando i giornali di notte. David, un robusto ragazzo biondo dallo sguardo allegro, stava tornando a casa.

LA POLIZIA MIGLIORE AL MONDO CHIAMATA A UNA SFIDA DIFFICILE



Due pendolari su un autobus che transita a King's Cross

Si sta anche cercando di mettere insieme i piccoli pezzi di plastica che componevano i cellulari. Sperando di azzeccare tra i frammenti ritrovati in strada il telefonino giusto, quello che ha funzionato da timer

LA TRACCIA PIU' IMPORTANTE CHE HA IN MANO SCOTLAND YARD

Le indagini partono da una testa mozzata sul bus 30

Potrebbe essere dell'attentatore, kamikaze o morto per sbaglio. Per il resto nessuno nasconde che l'intelligence è completamente al buio. Al lavoro su migliaia di impronte digitali sull'automezzo

Francesco Grignetti

Inviato a LONDRA

Scotland Yard, la polizia più rinomata al mondo, la prima a utilizzare le scoperte scientifiche nelle sue indagini, è chiamata alla sfida più difficile. Nel buio completo dell'intelligence, agli investigatori di Scotland Yard di individuare i terroristi che hanno attaccato la metropolitana di Londra e neutralizzarli prima che ci riprovino. Devono farlo al più presto. «Saremo implacabili», garantisce il capo della polizia, Sir Ian Blair. «Ci scoviamo dovunque siano, in Gran Bretagna o all'estero». Un messaggio, quello del responsabile di Scotland Yard, che echeggia quanto detto in Parlamento dal primo ministro Tony Blair: «Daremo la caccia non solo agli esecutori materiali degli attentati di Londra, ma anche ai mandanti. Ovunque siano. Non ci fermeremo finché non li avremo presi».

Via alla caccia all'uomo, allora. E' terrificante dirlo, ma le indagini partono da una testa. L'hanno ritrovata nei giorni scorsi, staccata dal busto, semicarbonizzata, abbandonata tra i sedili del bus rosso numero 30. Zibbene quella testa senza un busto è la traccia più importante che Scotland Yard ha ora in mano. Da quella testa, che è all'esame dei medici legali, i quali stanno cercando di ricostruire i lineamenti del volto e

SCIACALLI IN RETE

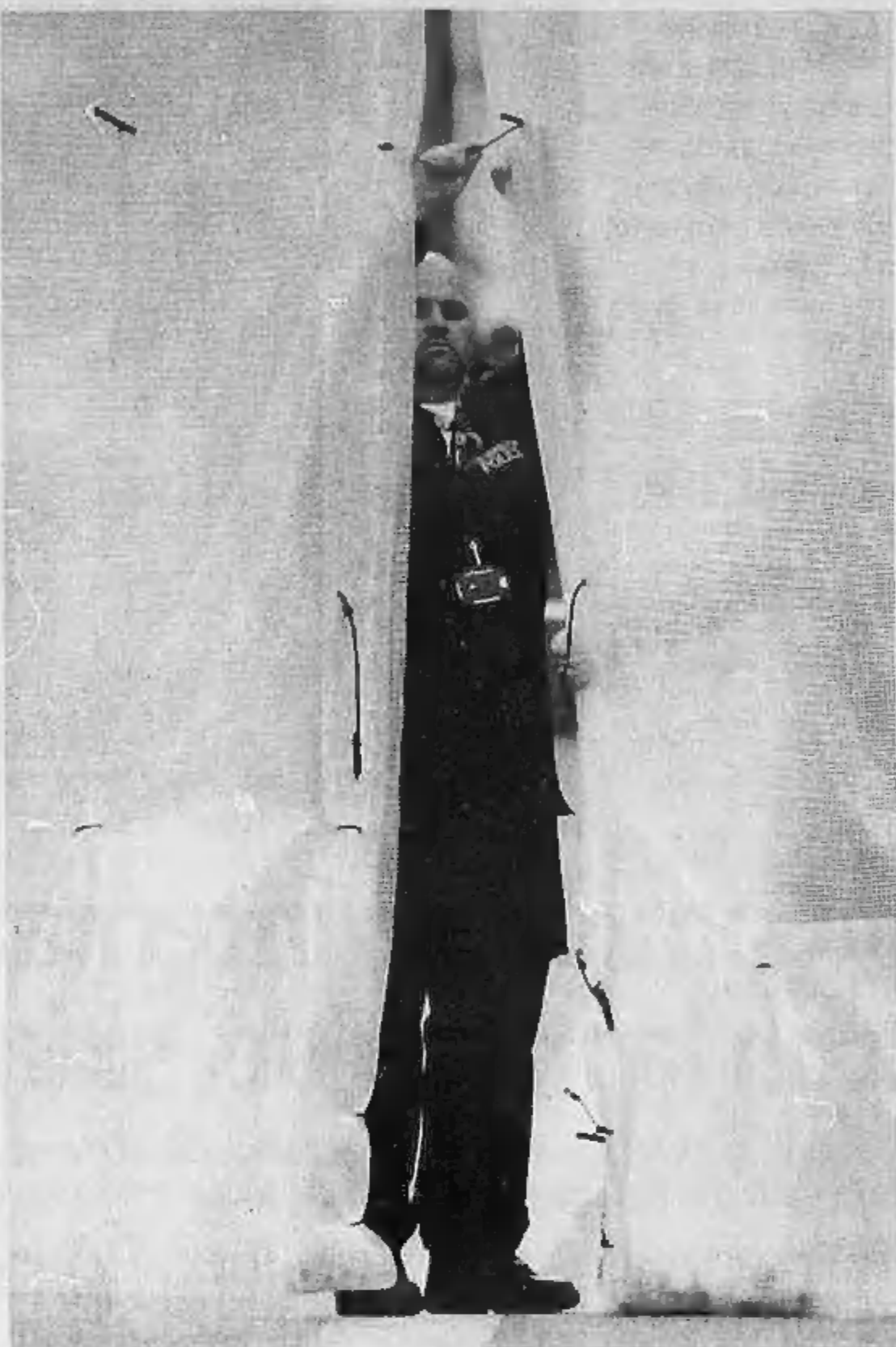
Virus informatico in un falso film Cnn

La pirateria informatica non s'arresta di fronte al dramma di Londra. Anzi, con puro spirito di sciacalaggio, un nuovo virus è stato messo in circolazione sotto forma di informazioni targate Cnn. Il virus apparentemente contiene un filmato amatoriale ripreso nella metropolitana al momento dell'attacco. Nell'installazione, poi, è imitato il marchio della Cnn. In verità nasconde un piccolo programma che si installa a tradimento nel computer di chi apre la e-mail infetta e che danneggia tutti gli altri programmi. Attenzione dunque, avverte la stessa Cnn, indignata che qualcuno possa avere utilizzato la tragedia del 7 luglio per diffondere un virus informatico, a ogni mail che si presentino con l'installazione «Terror hits London». Secondo Mark Toshak, un manager della società che ha individuato per prima il virus, l'operazione è «particolarmente offensiva perché specula su gente che cerca informazioni sui propri cari».

[fra.gri.]

d'isolare il Dna dell'individuo, potrebbe venire il riconoscimento dell'uomo che portava lo zaino con l'esplosivo. E se gli investigatori riescono a dare un nome a quella testa, gran parte del lavoro è fatto. Rivelava ieri il quotidiano «Daily Telegraph», l'unico a conoscenza del particolare della testa staccata: «L'esperienza degli israeliani insegna che nelle esplosioni sugli autobus il kamikaze rimane senza testa perché porta l'esplosivo all'altezza del torace». Finora gli investigatori avevano soltanto alcune descrizioni del presunto attentatore: sui vent'anni, snello, mediorientale, pelle olivastra, aria agitata. Ora c'è di più.

Nello sforzo di dare un'identità al terrorista morto nello scoppio, che forse s'è fatto esplodere, o forse no, e magari la bomba gli è esplosa accidentalmente in mano, gli esperti della polizia scientifica stanno anche passando al microscopio l'intero autobus. Devono isolare decine di migliaia di impronte. Andranno avanti finché non troveranno quella giusta. Allo stesso tempo si sta cercando di mettere insieme in laboratorio i piccoli pezzi di plastica che componevano i cellulari, tutti frammenti ritrovati in strada, sperando di azzeccare il telefonino giusto, quello che ha funzionato da timer. Questo per dire la difficoltà dell'indagine. Per dirla con le parole di Sir Blair, si tratta della più grande scena del crimine dalla storia britannica. Ma



Un ufficiale di polizia apre una tenda che maschera la zona di Tavistock Square dove è stato colpito l'autobus

spiegava l'altro giorno ai giornalisti del «Guardian» uno tra i più esperti saggi di Scotland Yard: «L'indagine è come ricostruire un puzzle di cento tessere maciulate tra milioni di altre che non c'entrano niente. Sarà un lavoro lungo e incredibilmente difficile».

In verità, la polizia aveva sperato nel colpo di fortuna. Tra i feriti del bus c'è un giovane di origine marocchina. Potrebbe essere stato lui a portare l'esplosivo sul grande pachiderma a due piani? Magari stava cercando di scappare prima che la bomba esplodesse? Faceva parte del network terroristico? Il giovane ovviamente è finito sotto indagine. In Inghilterra non era ricercato. In un'imprecisata Paese europeo, invece, risulta essere sconosciuto dalla poli-

zia. Nessuno si sbilancia nella ipotesi, ma però il giovanotto fosse coinvolto nell'attentato c'è da dire che qualche risultato si sarebbe già visto. E invece la polizia sembra ancora brancolare. Feri Scotland Yard ha ringraziato i cittadini per la collaborazione: molti video e fotografie sono state inviate agli uffici di polizia, circa 700 persone hanno chiamato la linea telefonica «confidenziale» per segnalare i propri sospetti. Un po' poco, al quinto giorno di indagini.

«Quello che sappiamo non lo possiamo dire», ha giustamente avvertito Tony Blair. Ieri però sono comparse indiscrezioni sul vertice tra polizia e servizi segreti che s'è tenuto sabato nella sede di Scotland Yard. In quell'occasione, secondo quanto hanno detto fonti d'intelligen-

za americana al «New York Times», è apparso chiaro che gli inglesi erano attoniti e senza piste di rilievo. L'indagine parte da zero. Al punto che ancora due giorni fa c'erano agenti che battevano ogni strada attorno alla stazione di King's Cross cercando un eventuale furgone abbandonato. Evidente l'assonanza con Madrid: i poliziotti spagnoli trovarono un furgone, non detonatori e copie del Corano, accanto alla stazione da dove erano partiti i terroristi; i poliziotti londinesi speravano nel bis.

E' di ieri sera la notizia che in Polonia, a Lublino, la polizia sta ricercando un cittadino inglese, di origine pakistana, ritenuto coinvolto nell'attentato. Lo ha detto Agata Studenay, portavoce dei servizi segreti polacchi.

in breve

ONDATA DI RAZZISMO CONTRO GLI ISLAMICI

Ondata di razzismo e attacchi contro i musulmani a Londra dopo gli attentati di giovedì scorso. «Negli ultimi giorni abbiamo registrato un aumento di crimini a sfondo razziale e religioso», dice Brian Paddick, commissario della polizia londinese. «Per fortuna solo in un caso c'è stato un ferito grave». Nonostante la condanna delle bombe da parte di Sheikh Zaki Badawi, capo del Concilio delle Moschee e degli Imam della capitale inglese, che aveva detto che gli attacchi erano «del tutto contrari all'Islam», le autorità sono preoccupate per le possibili rappresaglie ai danni di minoranze etniche che potrebbero verificarsi anche nei prossimi giorni. In una città tradizionalmente multirazziale come Londra crea disorientamento anche l'affermazione dell'ex commissario della Metropolitan Police, John Stevens, secondo cui i



terroristi sarebbero equasi certamente di nazionalità britannica.

IL MOSSAD HA SAPUTO SEI MINUTI PRIMA

Il Mossad a Londra sarebbe stato avvertito degli attentati di Londra pochi minuti prima che avvenissero, ma troppo tardi per poterli impedire. Lo ha scritto il giornale tedesco Bild, che cita fonti del servizio segreto israeliano. Il Mossad avrebbe avuto l'informazione giovedì sei minuti prima delle esplosioni: «Troppi tardi per poter fare qualcosa», ha detto una fonte del Mossad citata dal giornale.

CITTADINO AMERICANO TRA LE VITTIME

Un cittadino americano potrebbe essere tra le vittime degli attentati del 7 luglio a Londra. Secondo quanto riferisce il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Tom Casey, un americano è stato per disperso e viene ritenuto «presumibilmente morto» nelle esplosioni. Casey non ha diffuso le generalità dell'uomo, limitandosi a dire che lavorava e risiedeva nella capitale britannica.

COPENAGHEN, ALLARME A PALAZZO REALE

Falso allarme-bomba a Copenaghen per il ritrovamento di uno zainetto abbandonato nei pressi della residenza reale di Amalienborg. L'allarme si è rivelato infondato in seguito ai controlli degli artificieri. «Forse una borsa dimenticata da un turista che stava scattando foto», ha detto un portavoce della polizia danese.

«ERA UN GIOVANE VESTITO ALLA MODA, CREDO CERCASSE DI RIPROGRAMMARE L'INNESCO»

«L'ho visto armeggiare con la bomba»

Il racconto dell'uomo seduto nell'autobus dietro il terrorista

Massimo Muma

Inviato a LONDRA

Richard Jones, 41 anni, originario della città di Ardrossan, Ayrshire, da qualche anno residente con la famiglia a Bracknell, era sul bus 30, la mattina del 7/7: seduto davanti a lui, vicino alla porta centrale, c'è un ragazzo. Lui ne è sicuro: il terrorista «proteggibile» morto nello scoppio, dice Jones che è già stato interrogato dalla polizia, dopo avere raccontato ai giornalisti quanto ha visto, proprio pochi minuti prima dell'esplosione. «Sono certo di essermi trovato faccia a faccia con uno dei terroristi. Era molto agitato, stava disperatamente trafficando con la tastiera del suo I-Pod, forse stava cercando di bloccare il timer».

Sarebbe l'indiretta conferma che il piano dei servizi segreti della Rete, era di far saltare solo la metropolitana, e non anche un bus. Per fare più danni, più vittime, più paura. Un errore di programmazione. Ancora Jones, che è disturbato dall'atteggiamento ossessivo del giovane - è sceso dal bus, pochi istanti prima dell'esplosione. L'onda d'urto e i detriti lo hanno travolto, ma senza gravi

problemi. Ha riportato così solo tagli superficiali e lievi lussazioni. Ancora: «Quell'uomo era di altezza media, senza barba, capelli scuri, vestito con cura, tra i 20 e i 25 anni. Sembrava carismatico, qualcosa all'interno della sua borsa, posata ai suoi piedi. Io pensavo che stesse giocando con il suo I-Pod, ma ogni volta ricominciava

«Sono sceso appena in tempo. Trafficava nella borsa visibilmente in preda al panico»

da capo a digitare qualcosa, proprio di fronte a me, il volto preoccupato, chiaramente in preda al panico. Indossava un giubbotto colorato e sotto una maglia chiara. I pantaloni sembravano eleganti, con una banda rossa nella parte posteriore. Un ragazzo come tanti, vestito alla moda. Maglie con scritte colorate, molto evidenti, si vendono in ogni angolo di Londra. «E' strano che ricordi tutto questo, ma l'avevo proprio davanti», spiega. Richard Jones dice di

«essersi sentito infastidito dal «continuo armeggiare del giovane», s'è alzato ed ha chiesto all'autista di scendere fuori fermata. «La sua concazione è stata l'unica ragione per cui sono sceso dal bus 30», racconta. «Vidi quest'uomo salire a una delle fermate di Euston, dietro di me, e vicino all'uscita, alle spalle del guidatore. Pro-

«Purtroppo non mi è apparso sospetto. Solo fastidioso. Qui siamo abituati a non giudicare»

prio dove è avvenuta l'esplosione. Richard Jones ha chiesto con insistenza di essere interrogato da Scotland Yard anche se, adesso, il suo desiderio più intenso è quello di incontrare l'autista del bus, George Patrarakis, 41 anni, che dopo avere soccorso i sopravvissuti, in stato di choc, ha vagato a lungo per la via attorno a Tavistock Street. Jones: «Io voglio ringraziare personalmente perché avrebbe potuto anche non lasciar-

mi scendere in quel punto, invece aprì la porta. E ora sono salvo».

Il testimone racconta con precisione la disposizione dei passeggeri, nel settore dove erano seduti lui e quel ragazzo che scriveva probabilmente di resettare il timer della bomba che aveva con sé, nella borsa. Richard Jones subito dopo l'attentato è riuscito a mettersi in contatto con il telefono cellulare con la moglie Helen e il figlio Jim, 21 anni. Se il racconto fosse vero, così come sembrerebbe, sarebbe la conferma indiretta che lo scoppio sul bus è stato un incidente nella pianificazione terroristica, che avrebbero dovuto devastare esclusivamente la metropolitana. Anche il fatto che un altro scoppio sia avvenuto in un quartiere musulmano, potrebbe essere il frutto degli stessi errori nel programmare i timer. «L'indomani ho visto le prime foto del missing sui giornali, e ho pensato che avrei potuto esserci anch'io, fra loro. Ho un unico rimpianto, non avere potuto aiutare gli altri passeggeri ad allontanarsi. Purtroppo, l'atteggiamento di quel giovane, per me almeno, non risultava sospetto: era semplicemente molto fastidioso, ma a Londra ognuno è abituato



Il bus a due piani della linea 30, squarciato dall'esplosione, forse anticipata

a non fare mai commenti».

Da una traversa vicino a Russell Square, verso un grande fabbricato rosso dell'Università, si vede quel che resta del bus 30, al di là delle alte protezioni della polizia. Basta salire di pochi piani e, tra gli alberi, spunta la sagoma rossa del bus sventrato come una lattina di birra, i sedili blu del secondo

piano, divelti. Questi rottami, agli agenti alla Scientific di Scotland Yard, possono raccontare ancora molto. E gli accertamenti continuano, giorno e notte. C'è un particolare allucinante: le pareti della casa a fianco sono ancora letteralmente schizzate dal sangue delle vittime. Non è stato ancora ripulito.

tagli

di Altiero Scicchitano

Dimenticate che ci sono delle questioni

assassinare un uomo è un crimine

assassinare un popolo è una questione

ogni governo ha la propria questione

Ieri, Victor Hugo. Oggi, Jean-Luc Godard in *Histoire(s) du Cinéma. 3a. La monnaie de l'absolu* (Jean-Luc Godard, 1998).

ANALISI DELL'EX DIRETTORE DELLA CIA SULL'ATTENTATO DI LONDRA E LA NUOVA GEOGRAFIA DEL TERRORISMO

“ Bin Laden potrebbe averci messo l'ispirazione. Al Zargawi e i baathisti l'esplosivo, i gruppi europei l'esperienza sul posto e Damasco aver procurato i passaporti ”

“ Per vincere questa guerra dobbiamo diffondere la democrazia, ridurre la nostra dipendenza dal loro petrolio e trovare i Torquemada islamici che fomentano l'odio ”

BAGHDAD: NOVE MURATORI DOPO L'ARRESTO

Soffocati nel furgone della polizia

■ BAGHDAD. Nove muratori fermati dalla polizia irachena in quanto sospetti fiancheggiatori della resistenza sono stati sottoposti a pestaggio e sono rimasti soffocati in un furgone, dove erano rimasti rinchiusi per ore. Secondo un testimone, altri tre uomini, sopravvissuti all'orrore, sono stati ricoverati in ospedale nella notte, ma due di loro sono stati di nuovo arrestati dalla forza di pronto intervento della polizia. La vicenda era cominciata domenica pomeriggio, nel quartiere Ameriyah del settore occidentale di Baghdad, dove truppe statunitensi avrebbero aperto il fuoco su un pullmino che trasportava i muratori, uno dei quali è rimasto ucciso ed altri due feriti. Gli agenti della squadra mobile della polizia irachena hanno successivamente arrestato anche i familiari dei feriti, i quali, provenienti dal villaggio di Radwanliya, 50 chilometri a Ovest di Baghdad, si erano recati in ospedale per avere notizie dei loro cari. Assieme a loro è stato catturato anche Diya Adnan, appartenente alla medesima tribù samarra dei muratori, che si trovava per caso in quell'ospedale dove stava portando la moglie incinta.

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'EX direttore della Cia scandisce le parole: «Per cercare di salvarsi dai attentati, l'Italia deve aumentare i controlli sulla sua comunità islamica. Non vogliamo fare la guerra ai musulmani, perché sono oltre un miliardo di persone e non ci conviene avere così tanti nemici. Però dobbiamo imparare a distinguere tra i Torquemada islamici e i miti frati francescani che sfamano i poveri».

James Woolsey è l'uomo a cui il presidente Bush aveva chiesto di indagare sui collegamenti tra Saddam Hussein e gli attentati dell'11 settembre, e quindi è stato sulla prima linea della lotta al terrorismo fin dal principio.

Chi ha colpito a Londra? «Gli esperti si affannano a distinguere tra le cellule locali, la pista marocchina e quella siriana, Zargawi o la vecchia al Qaeda, e commettono tutti un grave errore. Chi ha detto che questi elementi non possano lavorare insieme, magari aiutati da qualche Stato? Non mi sorprenderei se alla fine scopriremo che gli attentati di Londra sono frutto di un complotto internazionale, al quale hanno contribuito

anche governi come quello di Damasco».

Procediamo con ordine. E' vero che l'intelligence sospetta i terroristi «home-grown», cioè le cellule nate e cresciute in Gran Bretagna?

«Sul piano della manovellatura, è ovvio pensarci. Ci sono centinaia di cittadini britannici musulmani o di origini arabe, che hanno collegamenti con gruppi terroristici, sono andati ad addestrarsi nei campi di al Qaeda in Afghanistan, o combattono in Iraq. Molti di loro sono persone del tutto insospettabili, senza precedenti penali, dall'apparenza assolutamente normale, che magari hanno studiato ingegneria all'università. Reclutarsi nelle moschee o negli altri ambienti islamici è faci-



La sede della Cia e James Woolsey

“ Per cercare di salvarsi dai possibili attentati l'Italia deve aumentare i controlli all'interno della comunità musulmana ”

«Complotto internazionale con la mano dei siriani»

James Woolsey, l'uomo a cui Bush chiese di indagare sul collegamento tra Saddam e l'11 settembre: «Simili attentati si prevenivano soltanto con un lavoro di intelligence»

le, e dal punto di vista operativo offrono tutti i vantaggi possibili. Per loro, ad esempio, costruire bombe come quelle esplose a Londra è un gioco da ragazzi.

La collaborazione di Zargawi, capo di al Qaeda in Iraq, è possibile? «Aveva collegamenti con la Gran Bretagna e possiede tutti i mezzi che potrebbe volere in Iraq. Non possiamo escluderlo».

Stesso discorso per la pista siriana di Mustafa Nasar e quella marocchina di al Guerbouzi?

«L'errore è pensare che non possano lavorare in maniera coordinata. Alcuni esperti, per ragioni ideologiche, si ostinano a negare l'ipotesi della collaborazione tra sunniti e sciiti, iraniani e irache-

ni, baathisti e al Qaeda, mentre nella pratica abbiamo visto esattamente il contrario. Questa potrebbe essere un'operazione in cui ognuno ha fatto la sua parte: Osama bin Laden ci ha messo l'ispirazione, Zargawi e i baathisti l'esplosivo e i contatti londinesi, i gruppi europei la loro esperienza sul posto, i giovani estremisti londinesi la manodopera, e magari la Siria i passaporti o i mezzi di trasporto. Il totalitarismo arabo secolare è pronto a lavorare con gli estremisti sunniti e sciiti. Dagli anni Settanta in poi la setta wahabita dell'Arabia Saudita ha messo a disposizione dei terroristi circa 90 miliardi di dollari, con questa cifra si può organizzare qualunque guerra».

Alcuni analisti dicono che la scelta dei «heroes» moribidi dimostra un indebolimento di al Qaeda, o comunque un cambio di strategia.

ture, dalle centrali elettriche a quelle nucleari, affinché possano resistere e sopravvivere a qualunque attacco; individuare i «Torquemada» islamici che fomentano l'odio e neutralizzarli».

L'Italia teme di essere il prossimo obiettivo. I terroristi vogliono rompere il fronte compatto che li combatte dall'11 settembre, così si spiegano gli attacchi a Madrid e Londra. Il coraggio ha un prezzo e dobbiamo aspettarci di pagarli ancora. L'elenco degli obiettivi è ovvio: Italia, Australia, Giappone, Danimarca, Polonia. Nessuno, però, può prevedere l'ordine in cui colpiranno, o se magari cercheranno prima di attaccare ancora negli Stati Uniti».

Che cosa dobbiamo fare per difenderci? «Potete potenziare le misure di sicurezza, ma attentati come quello di Londra si prevenivano soprattutto con l'intelligence. Bisogna infiltrare le comunità islamiche, in particolare quelle collegate alla setta wahabita, le moschee dove predicano gli imam estremisti, e gli altri punti di aggregazione, per raccogliere informazioni su che cosa si muove e cosa potrebbe succedere. Non vogliamo dichiarare guerra all'Islam, ma non possiamo lasciare il campo libero ai predicatori dell'odio».

I rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti hanno subito un colpo dal rapimento dell'imam di Milano Abu Omar e i magistrati hanno chiesto l'arresto di tredici agenti della Cia. E' possibile che il governo di Roma non sapesse dell'operazione?

«L'Italia deve essere elogiata per quanto ha fatto nella lotta al terrorismo, a cominciare dai vostri morti in Iraq. E' tutto quello che intendo dire su questa vicenda».

Secondo i critici dell'amministrazione Bush, gli attentati di Londra dimostrano che l'invasione dell'Iraq non ha indebolito al Qaeda, complicando la lotta al terrorismo invece di facilitarla. Lei cosa risponde? «E' davvero micidiale pensare che si potessero risolvere i problemi del Medio Oriente senza prima chiudere la partita con Saddam Hussein, e credere che i terroristi operino senza contatti con i governi. Il primo punto per vincere questa guerra è diffondere la democrazia e lo stato di diritto in tutta la regione. L'Afghanistan e l'Iraq sono stati i primi passi di una lunga serie, che speriamo non richieda sempre l'intervento militare. Ma sarebbe stato impossibile pensare di diffondere la democrazia, senza rovesciare il dittatore iracheno».

MOHAMMED BOUYERI, IN AULA CON IL CORANO, RIFIUTA OGNI LINEA DI DIFESA

Muto alla sbarra il killer di Van Gogh

Cominciato il processo per l'omicidio del regista olandese

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

E' entrato nell'aula del tribunale di Amsterdam vestito di una djellaba - con la lunga tunica araba - con in testa una keffiyeh palestinese e scacchi bianchi e neri e con una copia del Corano rilegata in pelle verde stretta tra le mani. La lunga barba incolta, gli occhi fissi sui giudici, ma non una parola in risposta alle domande. Soltanto alcune frasi in arabo che gli interpreti hanno tradotto come l'invocazione ad Allah che si recita all'inizio delle preghiere. E' una dichiarazione «Se la corte si fosse consultata prima con il mio avvocato, avrei preso in considerazione la possibilità di dire qualcosa e non lo escludo per il futuro». Poi il silenzio per tutta la durata dell'udienza. Il processo a Mohammed Bouyeri, l'assassino del regista Theo van Gogh, è cominciato così e si concluderà presto - forse in settimana - perché quel 2 novembre del 2004 la polizia lo catturò con la pistola ancora calda, a pochi minuti dal delitto.

E' desiderio del mio cliente che non venga presentata alcuna linea di difesa. Mohammed Bouyeri si

assume la completa responsabilità delle sue azioni, ha spiegato Peter Plasman, il suo avvocato. Rec confesso, insomma. Ma questo i giudici lo sapevano già. Quello che vorrebbero scoprire, e che gli avevano chiesto, è perché ha ucciso il regista autore di «Submission», il film-denuncia sulla condizione delle donne nella società islamica più integralista. Se lo ha fatto da solo o se, dietro di lui, c'è una di quelle cellule in sonno del terrorismo che dopo gli attentati di Londra sono ricreate dalle polizie di tutta Europa. Ma da quando è stato catturato e interrogato decine di volte, Mohammed Bouyeri a queste domande non ha voluto mai rispondere. Soltanto in una telefonata al fratello - registrata dalla polizia - ha detto che aveva agito «in nome dell'Islam» e che sperava di morire da martire. Lo aspetta, invece, l'ergastolo che i familiari di Theo van Gogh, ieri in aula, reclamavano a gran voce.

Di origine marocchina, ma nato ad Amsterdam e cittadino olandese, Mohammed Bouyeri ha 27 anni. E' un integralista islamico conosciuto dalla polizia e sospettato di avere contatti con la cella terrori-

sta soprannominata «gruppo Hofstad» dal nome, in slang olandese, della capitale amministrativa, l'Aja, in cui molti membri del gruppo risiedono. La cella avrebbe preparato attentati in Olanda e manterrebbe legami con terroristi integralisti in Spagna. In particolare con Abdeladim Anoud, che è in un carcere spagnolo accusato di avere partecipato a un attentato a Casablanca, il 16 maggio 2003, in cui morirono di 45 persone. Quattordici membri del «gruppo Hofstad» sono già in prigione in Olanda. E un altro olandese di origine marocchina, Rachid Belkacem, è stato arrestato a Londra a fine giugno nello stesso filone d'inchiesta. Il presunto leader spirituale del gruppo, un imam siriano, il ricercato numero uno nella lista della polizia olandese.

I membri del «gruppo Hofstad» avrebbero frequentato la casa di Mohammed Bouyeri. E avrebbero pronunciato la «fatwa» - la condanna islamica - contro il regista poi eseguita dal giovane killer. Da solo. Anche perché Theo van Gogh, lontano discendente del famoso pittore fiammingo, non era un bersaglio difficile. La mattina del 2

ANTI ISLAM RADICALE



Theo van Gogh, 47 anni, discendente del grande pittore Vincent, era un personaggio che suscitava forti passioni. Come il politico al quale era stato più vicino: Pim Fortuyn, il leader populista olandese ucciso due anni fa, a cui aveva dedicato il film «05-05». Era il web il mezzo preferito da Van Gogh per attaccare gli aspetti più conservatori dell'Islam: «Submission», che gli è costato la vita, denunciava le violenze di cui sono vittime le donne.



Due manifestanti con i ritratti sulle magliette del regista Van Gogh e del leader populista olandese Fortuyn, entrambi uccisi

novembre dello scorso anno aveva attraversato, come sempre, in bicicletta l'Oosterpark di Amsterdam e Bouyeri lo aveva ucciso con tre colpi di pistola e uno di coltello, rituale, alla gola. Poi gli aveva lasciato un biglietto sul petto insanguinato con frasi inneggianti all'Islam. Tutto davanti a decine di testimoni atterriti che avevano, però, avvertito la polizia, tanto che l'assassino era stato catturato dopo una sparatoria - con un agente

ferito - nello stesso parco dove aveva tentato la fuga.

L'attentato che Mohammed Bouyeri ha assunto ieri in aula lascia immaginare che sarà difficile provare i suoi collegamenti con la rete del terrorismo. Ma il silenzio dell'imputato non riduce il clamore di un processo che tocca tutti i nervi scoperti della società olandese. Il terrorismo, naturalmente, ma non solo: la questione dell'integrazione degli immigrati,

il dialogo inter-religioso, la grande paura di perdere i valori della tolleranza che hanno sempre contraddistinto la vita nel Paese. L'uccisione di Theo van Gogh scatenò un'ondata di rappresaglie: più di 150 attacchi contro moschee e scuole islamiche, con ritorni contro le chiese. Col rischio di mettere il milione di abitanti musulmani contro gli altri 13 milioni. Adesso gli incidenti sono finiti. Ma la tensione resta alta.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabaudo, Carlo Santoro, Roberto Bellato
Redattori capo: centrali Luca Ubaldo, Dario Corradino
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda
Art director: Cynthia Spagnolo

EDIZIONE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pissinatti
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore: Jean-Marie Caluschi, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Intrevia, Giovanni Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marconi 22 - 10126 Torino, tel. 011.6566111

STAMPA IN FASCICOLI
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ L'Espresso, via Carlo Farini 130, Roma
■ 575 spa, Quinta Strada 35, Casale
■ Nuova SAM spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omicron, Elmas (Ca)
■ R.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 6350 del 2/12/2004
La tiratura di lunedì 11 luglio 2005 è stata di 450.185 copie



GRANDI MANOVRE IN AN

Buontempo: «Finì faccia il presidente Alemanno o Gasparri il segretario»

■ «Alemanno o Gasparri per la segreteria di An, dopo le elezioni politiche. Nessuno si è meravigliato nel Ds quando Massimo D'Alema ha lasciato la segreteria per la presidenza e Fassino è diventato segretario. Finì potrebbe fare la stessa mossa». Teodoro Buontempo disegna per Gianfranco Fini un ruolo da «padre nobile attivo», come D'Alema. E già indica i possibili nuovi leader di Alleanza nazionale. «Se ci sarà un profondo dibattito nella base - afferma Buontempo - toccherà a Gianni Alemanno. Se invece dovesse esserci una decisione dei soli quadri del partito, il leader sarà Maurizio Gasparri. Comunque, avverrà tutto dopo le elezioni».



Teodoro Buontempo

«DISSIDENTE» DI CENTRO

Lombardo: con l'Udc strade separate

■ «Ribadisco che con l'Udc le strade si sono separate. Al di là dei buoni o cattivi rapporti che possiamo avere con alcuni, vi sono obiettivi politici diversi». Lo ha affermato il presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo in occasione della visita nel capoluogo etneo del ministro Buttiglione.



Raffaele Lombardo

LA DESTRA E I «COLONNELLI»

Storace: io litigo perché sono sincero

■ «I rapporti tra me e Fini sono di assoluta sincerità». Lo ha detto il ministro della Salute, Francesco Storace. «Io a Fini voglio un bene dell'anima - ha spiegato Storace - perché è il leader che ha portato la destra a governare l'Italia, ma ciò non significa che non bisogna litigare quando non si va d'accordo».



Francesco Storace

COSTITUITI UN COMITATO E L'UFFICIO DI PRESIDENZA: ENTRO 30 GIORNI IL REGOLAMENTO UFFICIALE

L'Unione conferma: primarie l'8 e 9 ottobre

Prodi: sarà una grande prova di democrazia. Sottoscrivono tutti i leader

ROMA

Alla fine è uscito un Romano Prodi su di giri, che ha magnificamente l'accolto allineamento sull'annosa questione delle Primarie: «E' un grande, nuovo esperimento di democrazia in Italia», ottenuto «con un voto unanime dell'Unione». E ancora: «Inizia una campagna con regole severe e di grande sobrietà, un grande dialogo con il popolo del centrosinistra, un grande passo avanti per il sistema bipolare» per dare autorevolezza al candidato premier. Per Prodi, in una giornata importante come questa, il quasi tutto «grande», l'esperimento, la sobrietà, il passo avanti, il dialogo col popolo. Certo le primarie, fissate l'8 e 9 ottobre, hanno già un vincitore annunciato, che è proprio lui, Romano Prodi, il candidato che tutti i partiti hanno già scelto come proprio leader. Ma lo strumento indicato per la scelta e per l'investitura, quello delle primarie, rappresenta una novità per un paese come l'Italia e soltanto i prossimi anni diranno se si tratta di una novità

seconda o destinata a breve vita.

Per il momento i candidati destinati a sfidarsi sembrano essere cinque: Romano Prodi (sostenuto da Ds, Margherita, Sdi, Pdc, Repubblicani europei); il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti; il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario; il presidente dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro e il segretario dell'Udc Clemente Mastella. Le Prima-

rie sono regolate da una complessa rete di regole, sostanzialmente anche se non formalmente la campagna elettorale è già aperta, anche se di fatto saranno le feste di partito il fine agosto-inizio settembre ad aprire la competizione. Potranno partecipare alle Primarie tutti gli elettori che si impegneranno a sottoscrivere una dichiarazione di appartenenza al centro-sinistra e a versare almeno un euro, come ha detto Prodi.

Eppure, nel giorno del formalismo dell'esperimento innovativo delle Primarie, i leader dell'Unione si sono impegnati in una significativa discussione di politica estera. Sia sulla questione della missione in Iraq, il cui finanziamento per altri sei mesi si voterà la prossima settimana; ma soprattutto sulle altre otto missioni all'estero (tra cui in Afghanistan e in Kosovo) che vedono impegnati nostri militari. Sulla eterna que-

stione irachena, il leader del Pdc Oliviero Diliberto aveva inizialmente proposto di mandare a Romano Prodi il compito di trovare una sintesi tra le varie posizioni in vista del voto previsto fra una settimana, proposta inizialmente lasciata cadere dagli altri leader ma poi recuperata e accettata da tutti.

Ma la vera novità della discussione è stata la divisione tra il fronte «riformista» - Piero

Fassino, Francesco Rutelli, Enrico Boselli - a quello «radicale» - Fausto Bertinotti, Oliviero Diliberto, Alfonso Pecorella Scario - sulle altre missioni militari italiane all'estero. Ad accendere la miccia è stato il leader della Margherita Francesco Rutelli, con una riflessione condensata in una battuta efficace: «Scusatemi tanto, ma quando fossimo al governo, sulle missioni sotto l'egida dell'Onu, i voti a chi li chiediamo, al

Polo?». Una posizione - quella che immagina un voto favorevole su alcune missioni italiane - che ha trovato le argomentazioni favorevoli e convinte di Piero Fassino e di Enrico Boselli, che su questi temi da anni ha fatto da battistrada col suo Sdi. Ai tre si è aggiunto anche Clemente Mastella che da tempo mantiene una posizione autonoma e che stavolta ha condito il suo dissenso dall'ala radicale con uno dei suoi «numeri» teatrali: «Ditemi subito che dobbiamo fare, altrimenti prendo la giacca e me ne vado».

Il leader di Rifondazione Bertinotti e quello del Pdc Diliberto hanno ricordato che nel passato la questione si era risolta votando contro, anche perché le missioni erano contenute in un unico decreto, ma sotto l'incalzare del trio Fassino-Rutelli-Boselli i due hanno tenuto il punto anche se a conclusione della discussione non è stato definitivamente chiarito come voterà l'ala pacifista dello schieramento in occasione delle votazioni sulle altre otto missioni italiane all'estero. (f. mar.)



A sinistra Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione. A destra Romano Prodi, leader dell'Unione



«SPENDEREMO POCO»

«Non useremo grandi risorse finanziarie, prima di tutto perché non le abbiamo e poi perché le vogliamo usare per battere la destra alle politiche». Lo ha detto Romano Prodi al termine del vertice dell'Unione che oggi ha confermato «con voto unanime» di tenere le primarie l'8 e 9 ottobre. Prodi ha spiegato che la riunione è stata «amichevole e molto fruttuosa» e ha aggiunto: «Inizia una campagna per le primarie con regole severe, ma soprattutto con grande sobrietà». Sullo strumento delle primarie, il leader del centrosinistra ha detto che si tratta della «prima tappa di un lungo cammino per vincere le elezioni», un «grande nuovo esperimento di democrazia in Italia». Sono un coerente passo in avanti - ha aggiunto - del sistema bipolare. Non esiste un sistema bipolare bilanciato se non c'è il modo di fare esprimere tutti gli elettori riguardo al candidato. Alle primarie, ha confermato inoltre, parteciperanno tutti i cittadini elettori di centrosinistra.

E da questo punto di vista la campagna elettorale del candidato Prodi sarà molto condizionata da quella che scatterà qualche settimana più tardi, per la conquista di Palazzo Chigi. Nel budget del Professore non ci sono soldi per una campagna personalizzata dispendiosa e dunque escludiamo spot televisivi, pubblicità nei giornali, al massimo potremmo fare qualche intervento sulle radio, anche se il «grosso» della campagna sarà basato sul contatto diretto con la gente, con il «porta a porta», spiega Santagata. Una campagna elettorale che Prodi si giocherà girando con il suo Tir e che punterà soprattutto sulle regioni nelle quali l'Unione è più debole, quindi «ci sarà molta Lombardia, Veneto e Sicilia piuttosto che Bologna, Livorno o Reggio Emilia...». E dunque, oltre alla decisiva mobilitazione dei militanti del Ds, della Margherita, della Sdi, scenderanno in campo i «Comitati Prodi», elettori e volontari senza partito, e in 5 giorni sono arrivate al sito www.romano-prodi.it già diecimila adesioni all'appello di Enzo Biagi. Numeri percentuali Prodi e i suoi preferiscono non farne, secondo una vecchia regola della «vecchia» politica che tradizionalmente è prudente e scarsamente. In questo i prodiani sembrano uguali a quei politici che vorrebbero esorcizzare e dunque non piace quel «milione di elettori alle Primarie» e quel «70 per cento come soglia minima», evocato da qualche giornale e da qualche politico alleato. Anche se un Arturo Parisi di nuovo in campo con grande vis polemica ci tiene a dire che inventare una soglia minima del 70 per cento per Prodi significa attribuire un superpotere ai vertici dei partiti nazionali, dimenticando che alla Primaria voteranno tanti elettori senza partito...».

UN'«INVENZIONE» PER BATTERE ANCHE MEDIATICAMENTE I RIVALI

La trovata del Professore
Un tir come palco mobile

Un'idea partorita assieme a Santagata per la campagna dentro la coalizione, una specie di prova generale delle politiche 2006

retroscena

Fabio Martini

A Romano Prodi, economista pragmatico e padano d'animo, l'idea è piaciuta subito: prendere un Tir, allestirlo «per benino» e trasformarlo in un palcoscenico itinerante per la campagna delle primarie. Lui, il Professore, girerà per l'Italia con l'autobus o col treno, preceduto da un Tir, i cui portelloni si apriranno su una pedana, con tanto di luci, microfoni, simbolo gigante dell'Unione. Il Tir, a bordo del Tir, il «candidato» Prodi pronuncerà i suoi comizi, per convincere gli elettori del centrosinistra a votarlo nelle Primarie e quelli incerti a farlo anche più tardi, quando si giocherà la partita più importante, quella per il governo del Paese. Oramai nella politica spettacolo degli ultimi anni è diventata quasi spasmodica la ricerca della trovata originale, evocativa, suggestiva. A Silvio Berlusconi è andata bene con la nave, con i manifesti «sei per te», con il contratto da *Il Grande Vespa*; a Romano Prodi è andata bene con il pullman, il treno e la fabbrica del programma o ora ci riprova con il Tir. Ieri pomeriggio, con speciale soddisfazione di Prodi e di Arturo Parisi, tutti i leader dell'opposizione hanno definitivamente approvato il regolamento per le primarie e di fatto, dalle 18 dell'11 luglio, è partita la prima campagna elettorale nella storia italiana all'interno di uno schieramento per conquistare la nomination a palazzo Chigi.

GLI INDUSTRIALI BRESCIANI FINANZIANO FORZA ITALIA

5 mila euro per cenare col premier

Il motto della Villa è «Laboravi fidentem». Per una sera Silvio Berlusconi lo ha fatto suo ed è con questo spirito che si è presentato ieri sera a Villa Sigurtà a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona: per cenare con 130 imprenditori lombardi, per lo più della provincia di Brescia, nella splendida cornice del Parco della seicentesca villa del conte Giuseppe Sigurtà. Un parco che - dicono con orgoglio a Valeggio - è tra i cinque più belli al mondo. Dalle cifre sembra vero: 560 mila metri quadrati nelle vicinanze del Lago di Garda, 240 mila tulipani, 500 mila iris, un chilometro di rose, 14 laghetti - «dulcis in fundo» - ben 5 fioriture l'anno. È stato qui, sulla sommità di una collina dove è stato allestito un grande tendone bianco, che Silvio Berlusconi ha cenato. Tavoli da otto, tranne quello del presidente al quale si sono sedute dodici persone. Tra gli altri l'imprenditore Chicco Gnani, il presidente del Brescia Gino Corfani e altri nomi di spicco dell'imprenditoria bresciana come Bonometti e Amoretti (quello del *Wallavista* Franciacorta). Per cenare con Silvio Berlusconi loro, come tutti gli altri invitati, hanno pagato 5 mila euro a testa. «Servono per finanziare il Comitato regionale lombardo di Forza Italia» ha spiegato la nuova coordinatrice, Mariastella Gelmini.



Qui accanto Clemente Mastella, segretario dell'Udc

Il leader dell'Unione girerà per l'Italia con l'auto blu o col treno, preceduto da un grande rimorchio i cui portelloni si apriranno su una pedana con luci, microfoni e il simbolo gigante dell'Unione. Da lì farà i suoi comizi

dell'Ulivo, il «superpartito» che è stato ammazzato per la tenace resistenza della Margherita e la presa d'atto della Quercia, Prodi e i prodiani ora ci riprovano con le Primarie, sperando che la legittimazione popolare dia al Professore un po' di quella «autonomia politica» che confidava di avere dall'Ulivo.

settembre, data simbolicamente infelice, ma scelta perché da quel giorno mancherà un mese allo svolgimento delle primarie, fissate per l'8 e 9 ottobre. E così, per quanto Prodi abbia caldeggiato una «campagna sobria», ogni candidato sta già architettando trovate per calamitare consensi. Fausto Bertinotti ha già deciso per una Convention al Palalottomatica di Roma, Clemente Mastella trasformerà la giornata conclusiva delle feste del Campanile (4 settembre a Telesse Terme) nel lancio della sua campagna. Pecorella Scario e Di Pietro ci stanno ancora pensando.

Dopo il taglio traumatico

CEDIMENTI?

CREPE
NEI MURI?URETEK
è la soluzione

Uretek risolve definitivamente il problema dei cedimenti dei terreni con le iniezioni della resina Uretek Geoplus®, la più potente al mondo.

URETEK
GEOPUS®
La superconsolidante
da 10.000 kPa

Uretek Geoplus® è l'unica resina che può sviluppare una forza di espansione di 100 kg/cm² (certificata dall'Università di Padova) per offrire il massimo della sicurezza e dell'efficacia. Gli interventi sono rapidi, senza sporco né rumori e con la garanzia esclusiva dell'azienda leader al mondo nel consolidamento con resine espandenti.

100-323999

Per informazioni e sopralluoghi.

URETEK
www.uretek.it

NONOSTANTE ALCUNE POLEMICHE L'UNIONE È PRONTA A VOTARE NO

Rai: Malgara presidente verso la bocciatura ma oggi potrebbe rinunciare

■ Con ogni probabilità neanche oggi la Rai riuscirà ad avere un presidente. La commissione di Vigilanza si appresta infatti a «bocciare» il candidato designato dall'azionista Tesoro, Giulio Malgara. I parlamentari dell'Unione voteranno no, facendo mancare il quorum del 2/3 necessario per la ratifica del presidente. Lo stesso Malgara, che solo oggi scioglierà la riserva, non ha ancora accettato formalmente la nomina a consigliere di Viale Mazzini da parte dell'assemblea degli azionisti e potrebbe rinunciare, come ha già fatto Andrea Monorchio. «Il no a Malgara non è mai stato in discussione», dice il capogruppo Ds in Vigilanza Giuseppe Giulietti, commentando le indiscrezioni delle ultime ore sui dubbi dei prodiani e sulla presunta apertura al presidente dei pubblicitari in cambio di un accordo sul direttore generale.



Giulio Malgara

GIOVEDÌ LO SCIOPERO NAZIONALE

Riforma della giustizia: l'Anm protesta con una vignetta

■ Un burattinaio che tira i fili del suo pupazzo: un magistrato. «Che fai - chiedi una voce fuori campo - non si vede? Viglio sull'indipendenza della magistratura!», risponde il burattinaio. E anche con questa vignetta che l'Associazione nazionale magistrati manifesterà la propria opposizione alla riforma della giustizia in occasione dello sciopero della magistratura in programma per giovedì prossimo. «La giustizia è un bene al servizio di tutti i cittadini, non un affare dei soli addetti ai lavori. Per questo la difendiamo» recita il manifesto con la vignetta, che verrà appeso davanti alle porte dei magistrati in sciopero. Sono però diversi quelli che l'hanno appeso davanti al proprio ufficio al Tribunale di Milano già ieri. «Non si fermano? Non ci fermiamo» chiosa il manifesto.



Ciro Riviezzo presidente Anm

L'INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI CONSIGLIERI REGIONALI

Casini: serve un patto per rilanciare l'Italia

Il presidente della Camera fa appello alle autonomie: «Tutti insieme ce la possiamo fare, è già accaduto in passato». Pera: troppi conflitti Giallo sull'assenza di Calderoli: avrebbe dovuto parlare per ultimo

Amedeo La Mattina

ROMA

All'assemblea di tutti i consiglieri regionali e delle province autonome - a grande maggioranza del centrosinistra - brillava l'assenza del ministro delle Riforme, il leghista Roberto Calderoli. Si è parlato a lungo della riforma federale, della conflittualità tra Stato e Regioni, della necessità di stabilizzare i sistemi istituzionali. Ed era previsto naturalmente l'intervento di Calderoli che però ha dato forfait, nonostante la presenza del Capo dello Stato. Il feroce Montecitorio c'era pure chi sosteneva che proprio la presenza di Ciampi, visti i recenti e frequenti dissapori con la Lega, abbia fatto decidere all'esponente della Lega di non esserci. Più probabile è che Calderoli si sia sentito sminuito nel ruolo di ministro: il suo intervento infatti era previsto alle 9 di sera, in sede ai lavori dell'assemblea degli eletti e delle elette nei consigli regionali.

A parte questo piccolo «giallo», Ciampi ha ricevuto un lungo applauso dai 500 consiglieri che hanno riempito l'aula della Camera. Era presente anche Paolo Alberto Capotosti, presidente della Corte Costituzionale. E a presiedere i lavori sono stati, congiuntamente, Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera. I due presidenti di Camera e Senato hanno espresso la comune preoccupazione per i ritardi che frenano la modernizzazione del Paese. Da qui l'appello di Casini per un «patto che unisca i Comuni, le province, le Regioni e lo Stato, quale che sia la maggioranza che li governa». Di fronte all'emergenza terrorismo e alle difficoltà economiche

dell'Italia, per Casini ci vuole un «patto per l'Italia che impegni tutte le istituzioni ad assumersi con coraggio ciascuna la propria parte di responsabilità». «È già successo nel nostro Paese. Dunque, può succedere ancora. Il questa - sostiene Casini - la strada per far ripartire l'Italia; per rimettere in moto la nostra economia». A giudizio del presidente della Camera è necessario accelerare i tempi delle riforme per stabilizzare i sistemi istituzionali.

Un'analisi sviluppata da Pera che chiede di riesaminare «con coraggio» il federalismo uscito dalla riforma del titolo V della Costituzione. Federalismo che ha portato a un eccesso di conflittualità tra lo Stato e le Regioni, documentato dal sempre più alto numero di sentenze della Corte Costituzionale sull'argomento: «Continuare per anni con questa conflittualità permanente rappresenta un costo eccessivo per il nostro Paese». Costi in termini di certezza del diritto e di carattere finanziario. Ma se Casini e Pera evidenziano la necessità di portare a compimento la riforma dello Stato, il presidente della conferenza delle Regioni chiede una «pausa di riflessione». Vasco Errani, diessino e presidente dell'Emilia-Romagna, ricorda che c'è il rischio di cronizzare il conflitto istituzionale, un procedimento legislativo complicato e incerto, e un Senato federale che rischia di non poter svolgere le funzioni che gli dovrebbero essere attribuite. Va bene una collaborazione sistematica tra autonomie locali e governo, ma il primo banco di prova è la prossima legge finanziaria: «L'elaborazione del Dpef e della Finanziaria devono

essere l'occasione di un confronto vero per il cambiamento di merito e di metodo».

La risposta della Lega non si è fatta attendere. «Nessuna pausa di riflessione - ha precisato Francesco Moro, vicepresidente del Senato - Quella di Errani è una proposta di sinistra che non ci possiamo permettere». Anzi, ha aggiunto il collega di partito Fontanini, l'intenzione è di portare il provvedimento a settembre in commissione alla Camera.

Insomma, non c'è aria di collaborazione tra maggioranza e opposizione. E anche negli interventi di Errani e di Leonardo Domenici, presidente dell'Ancli, sono emersi spunti polemici sull'atteggiamento che il governo ha avuto nei confronti degli enti locali. A partire dal taglio delle risorse. Critiche alle quali ha risposto il ministro per le Regioni Enrico La Loggia, secondo cui il quadro attuale è almeno caotico da quanto appariva nella prima fase di attuazione della riforma federalista, anche grazie alla politica del dialogo e dell'attenzione adottata dal governo. Secondo La Loggia si è ormai entrati in una nuova fase di federalismo maturo.

Ma non c'è solo da attuare la riforma federale dello Stato. A giudizio di Carlo Vizzini, presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali, occorre riaprire il dibattito sul tipo di partito coerente con le esigenze del federalismo. Insomma, «gli attuali partiti rischiano di rimanere centralisti, aprendo la strada a partiti regionali che si caratterizzano in chiave antonistica rispetto allo Stato. In questo caso ci sarebbe uno smembramento dello Stato, la sua dissoluzione».



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

IMMIGRAZIONE, SUMMIT DEL CENTROSINISTRA PROMOSSO DA VENDOLA

Governatori, continua la guerra dei Cpt

Daniela Daniele

ROMA

Vogliono dire basta ai centri di permanenza temporanea per gli immigrati, paragonati ai lager. Si appellano al governo perché istituisca subito un tavolo di confronto che possa definire risposte alternative in grado di tutelare i diritti e promuovere la sicurezza sociale. I presidenti di 14 Regioni italiane hanno presentato il loro documento su una nuova politica dell'immigrazione, al termine del Forum nazionale svoltosi ieri, alla Fiera del Levante di Bari.

Nel capoluogo pugliese erano presenti Ottaviano Del Turco, presidente della Regione Abruzzo, Vito De Filippo, della Basilicata, Agazio Loiero, della Calabria e Nichi Vendola, della Puglia, promotore del Forum. Ha letto il documento finale davanti agli esponenti di associazioni e movi-

menti e agli assessori delle Regioni Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Toscana e Umbria.

«Ho promosso questo forum - ha precisato Nichi Vendola - non per costruire una pagina del programma dell'Unione del centrosinistra, ma per cominciare una nuova stagione del governo dell'immigrazione».

I firmatari dell'appello esortano che i Cpt hanno sostanzialmente attratto l'intera materia dentro un quadro di mera regolamentazione repressiva e si fondano su una idea discutibile di «detenzione amministrativa», perché, invece di aggredire nodi spinosi della clandestinità, colpiscono nei loro diritti le singole persone, che sono nella maggior parte dei casi le vere vittime della clandestinità.

Dure critiche, poi, alla legge Bossi-Fini, con la quale «si è

accentuato oltre modo il periodo di trattenimento e si è creata una pericolosa commissione di prelievo fra lavoratori clandestini, richiedenti asilo che rende ingovernabili i centri stessi».

I firmatari sottolineano, poi, che i respingimenti collettivi di migranti, «spesso in direzione di Paesi di provenienza noti per la sistematica violazione dei diritti umani», sono in contrasto con le convenzioni internazionali sottoscritte dal nostro Paese. E che la clandestinità va contrastata favorendo l'apertura di canali di ingresso legali, varando seri programmi di cooperazione allo sviluppo, riconoscendo il diritto d'asilo, promuovendo la cultura dei pari diritti e dei pari doveri, ma anche consentendo i ricongiungimenti familiari e serie politiche di integrazione sociale.

Immediato le reazioni. «Incontro a Bari dei governatori di centrosinistra, convocato per

chiudere i Cpt da Nichi Vendola è irrealistico, irresponsabile e velleitario», taglia corto Alberto Di Luca, deputato di Forza Italia e presidente del Comitato bicamerale Schengen-Europol-Immigrazione. Gli fa eco Simone Baldelli, coordinatore nazionale dei Giovani di Forza Italia: «Quella della sinistra e delle regioni rosse sulla chiusura dei Cpt è una posizione irresponsabile, specialmente in questa fase in cui il freno all'immigrazione clandestina non è solo un meccanismo di tutela e di controllo del territorio, ma anche una necessità nella prevenzione delle infiltrazioni terroristiche».

Da Bari prende consistenza uno straordinario scontro di libertà e di disobbedienza. Un suono che deve trovare a Napoli e in Campania il luogo dove amplificarsi e prendere ancora maggiore forza, plaude, invece, Gennaro Migliore, responsabile esteri della segreteria nazionale del Prc. Sulle stesse posizioni Cristina De Luca, responsabile Politiche delle Solidarietà della Margherita: «Il problema dei Cpt è drammaticamente reale perché così come sono ora calpestanti i diritti umani delle persone».

Sarai sempre nei nostri cuori. E' mancato

Luigi Goy

(Gino)

Anziano La Stampa

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Bruna, la figlia Miriam con Martino, l'adriatico nipote Enzo con Luana, il fratello Mario con Annamaria Rossano Filly e Federico, la cognata Lea, lo zio Pietro e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 luglio ore 11: parrocchia San Casiano-Guglielmo, Santo Rosario martedì 12 ore 17,30 in chiesa.

— Grugliasco, 10 luglio 2005.

Luigi Goy

— Torino, 11 luglio 2005.

I Seniori «La Stampa» ricordano il caro COLLEGA.

Il personale della Ghiglietta e Monetti partecipa con dolore al lutto della signora Miriam Goy per la perdita del papà LUIGI.

E' mancato

Giuseppe Diberti

(Pino)

anni 83

Lo annunciano i figli. Funerali Venerdì 12 luglio ore 15,30.

— Chivasso, 10 luglio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Giuseppe Enria

di anni 92

Lo annunciano i figli Marco e Mariuccia con Mario, cugini Berisone e Geronzi. Un particolare ringraziamento a Ninetta Signorile. Funerali mercoledì 13 ore 11,30 parrocchia Sant'Antonio, Sc. Rosario martedì 12 ore 18,30 in parrocchia.

— Torino, 10 luglio 2005.

E' mancata al nostro affetto

Ornella Pennè

in Colombino

Lo annunciano il marito Renato, il figlio Ligo con Marianna e Tommaso. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Beata Vergine Consolata in Collegno.

— Collegno, 12 luglio 2005.

O.F. Imp. Domus - 011/2482753

Amici e Colleghi del Dipartimento di Economia S. Cognigni di Martini dell'Università degli Studi di Torino si uniscono al dolore di Ugo.

L'Università di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della

prof.ssa Enza Santagostino

prof.ssa Enza Santagostino, già professore ordinario presso la Facoltà di Agraria, già direttore dell'ex Istituto di Chimica Agraria e ora ricorda la figura di studioso il nostro.

— Torino, 11 luglio 2005.

Serenamente è mancata

Teresa Arzani

ved. Pilotti

classe 1906

Con immenso dolore ne denno annuncio i figli Ernesto con Wanda, Giovanna, i nipoti Paolo, Elena e Simona, pronipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9,30 parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 12 luglio 2005.

O.F. Audisio - Via Chiesa della Salute (To)

Bruna Drieda e figlio Roberto sono vicini.

La famiglia Baratti partecipa al vostro dolore.

E' mancata

Francesca Bonatto

ved. Gaviati

Ne danno annuncio la sorella Angela, i nipoti Pier Massimo e Rosi. Funerali domani ore 10 parrocchia Crociata.

— Torino, 12 luglio 2005.

O.F. Audisio - Via Chiesa della Salute (To)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Caliman ved. Noale

anni 72

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia S. Giuseppe Cafaro. Dopo le esequie la Cava Salina proseguirà per il Tempio Crematorio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 luglio 2005.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Botta in Campia

di anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito Pier Antonio, i figli Daniele e Serena, il genero Gianni con la nipotina Vittoria, la Laura e parenti tutti. Il suo corpo ha ceduto ma il suo spirito allegro e buono continuerà a vivere per tutti. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Cortandone d'Asi, mercoledì 13 c.m. alle ore 16,30 con partenza dell'abitudine. Il Santo Rosario sarà recitato in Chiesa a Cortandone d'Asi, lunedì 11 e martedì 12 alle ore 21. Non fiori, eventuali offerte all'Istituto di Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo (IRCC).

— Cortandone d'Asi, 11 luglio 2005.

...e quando fu cessato il suo respiro alla prese i suoi semplici vestiti e si mise in cammino verso il sole. (Dickinson)

La famiglia: Campia Pier Antonio, Daniele e Serena con l'avvenuta morte della loro amata ANNA ringraziano per le benedizioni e tutti il personale dell'IRCC di Candiolo ed in particolare il dott. Fizzotti, i medici dell'ospedale Civile di Asili del reparto Neurologia con i loro addetti, la dott.ssa Pavesina, ed infinitamente tutti coloro che si sono prestati nell'ultima fase della malattia con amorevoli sacrifici.

— Cortandone d'Asi, 11 luglio 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Pierluigi Negro

dipendente della società in quiescenza.

— Torino, 11 luglio 2005.

E' mancata

Giovanna Ripa

I parenti lo annunciano con dolore. Funerali oggi, ore 11. Parrocchia Oleggia Casale.

— Torino, 12 luglio 2005.

Il Gruppo Bertone si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Roberto Biglieri

— Grugliasco, 12 luglio 2005.

La Densio Thermal Systems S.p.A. partecipa al lutto della famiglia tutta per la scomparsa di

Roberto Biglieri

— Poirino, 11 luglio 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Enrico Tobaldo

dipendente della società in quiescenza.

— Torino, 11 luglio 2005.

E' mancata ai suoi cari

Ottorino Pontini

Lo annuncia il figlio Italo e parenti tutti. Un grazie particolare alla Cava Irene ed al personale medico per l'assistenza prodotta. Funerali mercoledì 13 luglio ore 11,45 nella parrocchia di S. Margherita di Marassi a Genova, partendo dall'ospedale Molinette alle ore 9,30. S. Messa di suffragio presso la cappella dell'ospedale C.t.o. di Torino martedì 12 ore 12,30.

— Torino, 10 luglio 2005.

On. Funerari Aeterna - Torino

I nipoti Giulia, Marco, Andrea con Renata ricordano l'amato nonno OTTO.

La sorella Armanda è vicina al lutto e famiglia.

Giampiero Cravanzola, Anna Maria D'Agul e la società Unimedical Bio Tech, si partecipano al dolore del dott. Italo Pontini per la perdita del caro PAPA'.

— Torino, 11 luglio 2005.

Ha concluso la sua vita terrena

Agostina Gioana D'Arrigo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Mimmo e i figli Silvia con Martina e Francesca e Giampiero con Lucia, Andrea e Alessio.

— Torino, 8 luglio 2005.

O.F. Il Cero - Torino

Elisa D'Arrigo Battistini con Antonio, Virginia e le rispettive famiglie piangono insieme a Mimmo, a Silvia e a Giampiero la perdita della carissima

Tina Gioana D'Arrigo

— Catania, 12 luglio 2005.

Maria Grazia ricorda con affetto TINA ed è vicina al grande dolore di Mimmo, Silvia, Giampiero.

Impiegati, ex impiegati e collaboratori dell'ufficio partecipano al dolore della famiglia D'Arrigo.

Profondamente colpiti e affettuosamente vicini a Mimmo e famiglia:

Graziella Alberti

Giusy Dina Dipietromaria

Rassana Irene Fieschi

Giulietta Lionello Fogliano

Ornella Cele Mairano

Paola Elio Pierre Humbert

Elena Poggio

Mariella Venusta

Addolorati per la scomparsa di

Riccardo Braghin

I Soci Lavoratori della Cooperativa Sociale P.G. Frassati di Produzione Lavoro ricordano con stima e affetto un AMICO prezioso.

— Torino, 11 luglio 2005.

I colleghi di lavoro della Qualitek si uniscono con immensa tristezza al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro presidente

Riccardo Braghin

ricordandone con affetto le doti professionali e umane testimoniando negli anni trascorsi insieme.

— Torino, 11 luglio 2005.

Avventura Urbana partecipa al dolore della famiglia e dei colleghi di

Riccardo Braghin

— Torino, 11 luglio 2005.

Ci ha improvvisamente lasciati

Ines Scribante Rosso

La piangono distrutti dal dolore il marito Giovanni e la figlia Antonella con Adriano. Si ringraziano medici e paramedici che l'hanno assistita. Un grazie particolare al dott. Schiffrè, Cornelli e Cottino. La funzione religiosa avverrà presso la Chiesa Sacro Cuore di Maria (via Morgani 11) mercoledì 13 luglio alle ore 9,30. La cara salma proseguirà per Montemagno d'Asi. Non fiori ma offerte alla Fava.

— Torino, 9 luglio 2005.

Cesare, Mariantonieta e Giuseppe Roddi sono vicini e affettuosamente ai cari Giovanni e Antonella.

Sono affettuosamente vicini a Giovanni e Antonella nel ricordo della cara INES, gli amici:

Beppe e Graziella Bonamico

Carla Turbigo

Chiara Gallo e famiglia

Nino e Elia Landi

Giorgio e Mirella Debernediti.

Con tanto dolore e molto rimpianto partecipa al dolore la famiglia Venturi.

Ezio, Cesare, Carlo, Ercole e famiglia ricordano con affetto la cara INES.

Luciana, Maurizio, Elena e Guido Agghem sono vicini al caro dott. Rosso e ad Antonella ricordando la cara signora INES.

Titolari e Collaboratori dello Studio Agghem partecipano al dolore del dott. Giovanni Rosso.

Gli amici Ezio Rosa e Giorgio Magnano sono affettuosamente vicini a Giovanni e Antonella e parteciperanno al loro dolore.

ANNIVERSARI

12-7-2002 12-7-2005

Maria Piglia in Ridola

Sempre suggestivo il ricordo.

12-7-2003 12-7-2005

Salvatore Lampitelli

I suoi cari ti ricordano sempre con tanto rimpianto e affetto.

PER LA PRIMA VOLTA BELGRADO PARTECIPA ALLA COMMEMORAZIONE

A Srebrenica il mea culpa dell'Occidente

Dieci anni dopo l'eccidio dei musulmani in Bosnia rappresentanti dell'Onu, della Nato e dell'Unione Europea riconoscono in coro «E' stato un fallimento vergognoso della comunità internazionale»

Ingrid ZAGABRIA

«Srebrenica è una vera vergogna per la comunità internazionale: l'aver permesso che quel male accadesse sotto i nostri occhi senza che noi fossimo riusciti a fare nulla», parole di Jack Straw, ministro degli Esteri della Gran Bretagna, riassumono il comune delle delegazioni. Paesi che ieri hanno assistito nel centro memoriale di Potocari alla commemorazione del decimo anniversario della strage di Srebrenica. Il più grande massacro nella storia dopo la seconda guerra mondiale, quando le truppe serbo-bosniache hanno trucidato 8000 musulmani, avvenuto infatti in una zona «protetta» dall'Onu, ma i caschi blu olandesi non hanno fatto niente per fermare le esecuzioni. «La tragedia di Srebrenica peserà sempre sulla storia delle Nazioni Unite», ha confermato Mark Brown, inviato speciale di Kofi Annan, aggiungendo che la responsabilità è di coloro che hanno pianificato e perpetrato il crimine. Stesso tono per l'artefice degli accordi di Dayton, l'americano Richard Holbrooke: «Srebrenica è l'infamia della Nato, dell'Occidente e delle forze di pace dell'Onu. Non doveva accadere». Nel suo messaggio l'Alto rappresentante dell'Ue per la



La disperazione di una musulmana bosniaca durante la cerimonia di commemorazione

Molte delle 8 mila vittime non sono state ritrovate. «Finalmente ho sepolto mio padre e mio figlio. Ma di mio marito non so nulla», dice una donna

politica. Javier Solana ha usato espressioni ancora più forti: «Continuamo a vergognarci per quel crimine mostruoso: le vittime avevano posto fiducia in noi e noi le abbiamo tradite. E' stato un fallimento». Quel che è certo è che i due principali responsabili



La gente di Srebrenica prega sulle bare di 610 vittime sepolte nel corso della cerimonia di ieri. Dopo dieci anni si cercano ancora i resti dei bosniaci massacrati e buttati in fosse comuni

il del genocidio, l'ex-presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic e il comandante delle truppe serbe il generale Ratko Mladic sono ancora in libertà. «Non ci potrà mai essere riconciliazione senza che giustizia venga fatta», hanno ripetuto ieri i familiari delle vittime. Decine di migliaia di persone provenienti da ogni parte di Bosnia sono venute a rendere omaggio ai morti. In prima fila le madri e le mogli, molte sono ancora alla ricerca dei loro cari. Finora sono stati esumati i resti di 6000 vittime, ritrovate in decine di fosse comuni. Ieri a Potocari si è svolto il funerale di altre 511 vittime del massacro. Le loro spoglie provengono da una delle ultime fosse indi-

cate. Dopo dieci anni sono riuscite a dare sepoltura a mio padre e a mio figlio. Il mio marito non so ancora nulla», dice una donna musulmana in lacrime. Altre madri piangono i loro figli: i miliziani serbi hanno ucciso indistintamente i giovani e gli anziani. Lo hanno accertato gli esperti forensi della Commissione per la ricerca dispersi che hanno lavorato neanche ieri. Tre giorni fa hanno aperto la fossa di Budak, a poca distanza da Potocari. Si tratta di una fossa cosiddetta «secondaria», dove i cadaveri sono stati trasferiti dal primo luogo di sepoltura per cercare di nascondere le prove del massacro.

Per la prima volta i dieci

anni alla commemorazione di Srebrenica è arrivata una delegazione di Belgrado. Il presidente della Repubblica Serba Boris Tadic si è inchinato, ma non ha rilasciato nessuna dichiarazione ufficiale. Si è scusato con i musulmani come avevano annunciato alcuni giornali. Tuttavia, in un'intervista al quotidiano Nezavisna Novine di Banja Luka Tadic ha dichiarato di essere andato a Srebrenica per rendere omaggio alle vittime innocenti del crimine. «Dobbiamo dimostrare che i cittadini della Serbia non stavano dietro il crimine, dobbiamo dimostrare le distanze tra i cittadini e i criminali. Da questo dipende il nostro futuro», ha detto Tadic, aggiun-

gendo di sperare nell'imminente arresto del generale Mladic. «Spero che riusciremo a farlo nei prossimi giorni. Questa è la mia speranza per il nostro popolo, per il nostro Paese, senza questo non possiamo rivolgerci all'Europa, non possiamo pensare all'adesione all'Ue». Come aveva annunciato, non ha partecipato invece Carla del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra in ex-Jugoslavia. E numerosi dei bosniaci hanno sottolineato ferri che è inaccettabile che i potenti del mondo si ricordino di Srebrenica una volta all'anno, in occasione dell'anniversario del genocidio.

IL PROCURATORE DEL TRIBUNALE INTERNAZIONALE PER L'EX JUGOSLAVIA PROMETTE DI DENUNCIARE LE COMPLICITÀ CHE HANNO IMPEDITO L'ARRESTO DEI LEADER SERBI

«Perché ho disertato la cerimonia»

Del Ponte: «I colpevoli del genocidio sono ancora latitanti»

intervista

Séphanie Maupas

S. Maupas: Del Ponte, lei è rimproverata dalla comunità internazionale l'incapacità di arrestare Radovan Karadzic e Ratko Mladic, i leader politici e militari dei serbi bosniaci responsabili del genocidio di Srebrenica, dove circa 8 mila musulmani bosniaci sono stati uccisi l'8 luglio 1995. Cosa si propone di fare?

«Alla fine dell'anno renderò pubbliche le informazioni cui dispongo sui motivi per cui Radovan Karadzic e Ratko Mladic non sono stati arrestati. Non si tratta di una minaccia, ma loro devono venire al tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia all'Aia. A dicembre, quando parlerò al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Uni-

te, se nel frattempo ancora latitanti rivelerò le informazioni che ho raccolto per sei anni. E' mio dovere informare il Consiglio di Sicurezza, se non altro perché sono io che porto la responsabilità di consegnare alla giustizia i più alti responsabili militari e politici dei crimini commessi nella ex Jugoslavia».

Lei ritiene che le forze presenti in Bosnia-Erzegovina stiano cooperando ai tentativi di arrestare i criminali di guerra?

«Qualche tempo esiste un sistema di coordinamento tra la Nato, l'Eufor - la forza europea di difesa, presente in Bosnia-Erzegovina dal dicembre 2001 - la autorità nazionali e il tribunale internazionale per l'ex Jugoslavia. Ormai lavoriamo insieme. Io credo e sento che hanno volontà di farlo e penso che ormai sono esasperati da questo procuratore che busca alla loro porta, lo posso capire».

Lei insiste a voler boicottare la cerimonia per la commemorazione di Srebrenica?

«Sì, per due motivi. Per il rispetto alle vittime innanzitutto. Io sono il procuratore e questo tribunale, ho il mandato di cattura per Radovan Karadzic e Ratko Mladic davanti alla giustizia per il genocidio di Srebrenica. Come potrei apparire alle cerimonie commemorative? Potrei spiegare che non potevo fare nulla, che non disponevo dei poteri necessari, ma agli occhi delle vittime la responsabilità sono io. Ed è giusto che sia così. Ho detto alle madri di Srebrenica che recherò al memoriale di Potocari il giorno che Karadzic e Mladic, o almeno uno dei due, saranno all'Aia. E poi, volevo provocare in qualche modo, dire: voi membri della comunità internazionale, voi state a guardare e commemorare Srebrenica senza essere riu-

sciti ad arrestare Karadzic e Mladic. E' facile partecipare a una cerimonia dell'innocenza delle vittime».

Al summit della Nato a Istanbul nel giugno 2004 lei aveva promesso l'arresto imminente di Radovan Karadzic. Da allora sembra che non ci siano novità però.

«Non è compito mio localizzare i latitanti, né arrestarli. Io non dispongo che di un piccolo di indagine e può contribuire la loro ricerca. Per quanto riguarda Radovan Karadzic, non ho indicazioni particolari. E per quel che concerne le speculazioni dei media, non credo ci sia qualcosa di solido sotto. All'inizio di maggio nel Montenegro ci sono stati i funerali di una madre. C'era tanta gente... ma erano soprattutto spie. E' chiaro che Karadzic non sarebbe andato ai funerali di sua madre perché l'avrebbero arrestato».



Carla del Ponte, procuratore del Tribunale internazionale dell'Aia

«Ho promesso alle madri dei ragazzi massacrati che mi recherò al memoriale di Potocari soltanto il giorno che Karadzic e Mladic o almeno uno dei due saranno sotto processo all'Aia»

Quello che sconvolge è che esistono informazioni affidabili su di lui. Normalmente un latitante viene localizzato, seguito. E' questo che mi lascia perplesso. Quando parlo con il ministro dell'Interno della Repubblica serba bosniaca - le entità che compongono la Bosnia-Erzegovina - mi dice che Karadzic è a Podgorica. Se chiedo alle autorità montenegrine mi rispondono che si trova a Belgrado. Ciascuno scarta i so-

spetti che permetterebbero di affermare che si trovi sul loro territorio».

Le autorità serbe mostrano davvero la volontà di arrestare Ratko Mladic?

«Credo che il governo serbo abbia veramente l'intenzione. Durante la mia ultima visita a Belgrado, il 4 giugno scorso, il premier Vojislav Kostunica mi ha garantito che sono al lavoro. Perché questa nuova politica? Vogliono entrare nell'Unione Europea e il negoziato comincerà il 5 ottobre. L'Ue ci ha aiutati molto condizionando l'apertura dei negoziati alla volontà della Serbia di cooperare pienamente con noi. E' una politica importante che l'Unione Europea continuerà ad esercitare. Da parte loro le autorità serbe sembrano voler chiudere questa vicenda per loro fastidiosa. Comunque dire che Ratko Mladic sarà dietro le sbarre non ci sarà problema nemmeno per gli altri: il suo arresto renderà più intollerabile la latitanza di Radovan Karadzic».

Copyright Le Monde

I LIBERALI DENUNCIANO: MIKHAIL KASYANOV, CAPO DEL GOVERNO FINO AL 2004, E' STATO PUNITO PER LE SUE AMBIZIONI PRESIDENZIALI

Indagato l'ex premier russo, potenziale candidato anti-Putin

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

Elegante, conosciuto, e non immune dal fascino della politica d'opposizione, Mikhail Kasyanov aveva tutti i numeri per entrare in conflitto con il Cremlino. Ci era già entrato in passato, a dire il vero, quando non aveva condiviso la linea del governo sul caso Yukos e aveva appoggiato le direttive di politica economica ai tempi in cui era primo ministro. Destituito dall'incarico nel febbraio 2004, Kasyanov non mancava, negli ultimi tempi, di criticare il governo e dare il proprio sostegno agli oppositori di Putin. Fino a ieri,

giorno in cui la procura generale di Mosca ha ufficializzato l'apertura di un'inchiesta sui suoi confronti: l'accusa è di frode, attività imprenditoriale illegale e abuso di ufficio. «Il pretesto per la sua incriminazione è insignificante», ha commentato la leader del democratici Irina Khodorkovskaya.

A formulare le accuse, prima del procuratore, è stato il deputato della Duma Alexander Khinshin, ex giornalista famoso per le sue inchieste-scandalo e oggi iscritto al partito del presidente. Dalla colonna del popolare tabloid Moskovsky Komsomol con uno stile che ha ricordato a

molti la agguerra del Komsomol dei primi anni '90, quando ogni giorno i giornalisti offrivano in pasto al pubblico materiali avuti dai servizi segreti per bruciare la carriera di questo o quel politico - Khinshin ha rivelato come l'ex premier Kasyanov avrebbe acquistato due decine di proprietà dello Stato in una zona esclusiva fuori Mosca a prezzi stracciati, violando la legge e approfittando del suo ruolo politico. «La più grande ha una superficie di 1.200 metri quadrati - si legge nell'articolo di Khinshin - e comprende palestra, sala hobby e una spiaggia privata sul fiume Moscova. L'altra è un po' più piccola, 700 metri quadrati. Entrambe sono apparte-



Mikhail Kasyanov è stato premier per i quattro anni della prima presidenza di Putin

nute a grandi figure politiche sovietiche come il membro del Politburo a segretario all'idrologia Suvlov o il segretario generale del Pcus Cernomir».

Attraverso un complesso gioco di società fittizie e delle tecniche rocambolesche - quella secondo cui per togliere di mezzo scomodi concorrenti l'annuncio di vendita è stato pubblicato su un giornale di cui poi Kasyanov avrebbe fatto comprare tutte le copie - l'ex premier avrebbe pagato le due 32 milioni di rubli, contro un valore di mercato stimato intorno agli 830 milioni di rubli (circa 10 milioni di euro). Le accuse hanno chiarificato un movente politico - dice il leader del partito Yabloko Grigory Yavlinsky - ma in Russia chiunque abbia a che fare con la politica rischia di svegliarsi una mattina con l'annuncio di un'inchiesta penale appena aperta sul suo conto».

Le accuse della procura hanno ricordato all'opinione pubblica che Mikhail Kasyanov, prima ancora di essere l'uomo che negli ultimi mesi aveva confessato di pensare a una possibile candidatura per la presidenza del paese, era soprannominato «Misha il per cento» per l'ammontare delle tangenti che avrebbe prelevato quando era alle dirette dipendenze del presidente Putin come capo dell'esecutivo. «E' evidente che questa cosa puzza di politica - ha detto il parlamentare liberale della Duma Vladimir Ryshkov - ma credo che sia meglio, per Kasyanov, andare fino in fondo e mostrare di essere pulito davanti a un tribunale, piuttosto che lasciare che sul suo conto fioriscano voci e pettegolezzi». Dalle vacanze all'estero, dove in quel momento si trova, Mikhail Kasyanov ha fatto sapere di essere edel tutto estraneo ai fatti che gli vengono imputati.

PRIMO GIORNO NELLA CASA DI WOJTYLA. ACCOLTO DA CENTINAIA DI PERSONE



Il Papa: felice di essere in Val d'Aosta

Tre casse di libri per una vacanza di studio

Marco Tosatti

Inviato a LES COMBES (Aosta)

Si scioglie a poco a poco la corazza di timidezza. Benedetto XVI, il Papa professore. Ieri l'accoglienza a Les Combes commossa; e probabilmente anche il Pontefice avrà sentito, come tutti, incombergli il ricordo di Giovanni Paolo II sull'allegria di questo primo incontro. «Che bello, me che malinconico», diceva una signora anziana, minuta, prendendosi delle transenne per prendere la mano di papa Ratzinger, al primo soggiorno nella villetta dei salesiani vista sul Monte Bianco. Mentre una mamma mostrava un ragazzino sui dieci anni, «diceva un tono misto di orgoglio e di rimprovero: «A me, mesi, quando l'ha preso in braccio papa Wojtyla, e lui si è messo a piangere». E il sindaco di Introd, Osvaldo Naudin, ostentava sulla giacca le decorazioni vaticane concesse da papa Wojtyla per ringraziarlo dell'ospitalità offerta nei dieci soggiorni compiuti da Wojtyla in questa montagna. La popolazione - qualche decina di persone - e i giornalisti, altrettanto, si attendevano il Pontefice in una curva della strada, a qualche chilometro dal cancello di ingresso. Benedetto XVI è sceso dall'auto, e a piedi ha avviato verso la piccola folla. Per prima cosa si è fermato davanti ai bambini: scuola materna, che avevano preparato per lui alcune frasi di benvenuto, recitate in italiano e concluse con saluti in tedesco. «Santità, la ringraziamo per aver scelto la quiete», diceva



Tre momenti dell'arrivo del Papa a Les Combes. Benedetto XVI rimarrà in Valle d'Aosta fino al 28 luglio

CASO IZZO: INTERVISTA A MAIORANO

«Adesso vorrei solo morire»

Non implico perché sono vigliacco. Non mi taglio le vene perché mi piacerebbe, ma vorrei morire. La mia vita ormai non ha più senso: così ha detto Giovanni Maiorano, in esclusiva per l'«Espresso». Federico Scianelli per «Chi l'ha visto?». L'intervista è stata trasmessa ieri su «L'Espresso» e ha toccato le due anime assassinate da Angelo Izzo a Campobasso, si è spogliata ed ha raccontato: «frequentava poliziotti e autorità di Campobasso, queste persone - ha detto Maiorano - non hanno avuto una parola di dolore per mia moglie e mia figlia». Secondo i racconti, in carcere a Maiorano, Izzo avrebbe continuato a compiere anche durante il periodo di detenzione. Maiorano ha detto di essersi rivolto a Izzo solo perché la moglie aveva bisogno di un lavoro, e di essersi fidato di lui perché Izzo diceva di aver preso a cuore la vicenda, considerava Valentina come una nipote.

per trascorrere la sua vacanza, dicendo detto in coro, intonando poi alcune strofe di benvenuto, «siamo contenti che tu venuto fra noi per riposarti fra le nostre montagne». Sorrideva sinceramente divertito, il Papa, così come dietro di lui sorrideva don

Georg, il suo segretario. «Avete fatto molto bene, vi siete preparati bene», ha elogiato alla fine il Papa. Poi il Papa ha chinato per prendere un mazzo di fiori e per abbracciarli uno ad uno.

Dietro le transenne attendono di poter toccare la mano del Papa.

altre persone del luogo. Tra questi una bimba di dieci anni, Sandy che gli porge due gigli. Ogni azione che si svolge viene costantemente monitorata dagli uomini della sicurezza che non perdono di vista un istante il Pontefice. La giornalista della tv tedesca «DFP» riesce a fendere la calca e a mettergli davanti un microfono: in tedesco il Papa fa sapere che è un piacere essere in Val d'Aosta ed essere accolto così.

La vacanza di Benedetto XVI in Valle d'Aosta sarà diversa da quella di Giovanni Paolo II perché il nuovo Papa uscirà poco, solo due o tre volte in tutto il periodo, ha confessato ai giornalisti il vescovo di Aosta, monsignor Giuseppe Anfossi, che ha accolto il Papa all'aeroporto di St. Christophe, dove il Pontefice è arrivato con un volo speciale Air Vueling. Era stato proprio monsignor Anfossi, presidente della Commissione Episcopale per la Famiglia, ad invitare il Pontefice in montagna, nel primo incontro di papa Ratzinger con i vescovi italiani.

In Vaticano. Subito dopo l'arrivo Benedetto XVI ha avuto un'improvvisa «chiamata» folle: molti infatti sono venuti a salutarlo sia all'aeroporto sia lungo la strada che collega l'aeroporto a Aosta. Il Papa ha voluto fermarsi per una ventina di minuti sul piazzale dell'aeroporto per abbracciare e baciare i bambini che erano stati portati per accoglierlo. Sorridente e rilassato, papa Ratzinger ha scambiato qualche parola anche con le autorità: il presidente della Regione Lucia Caveri e il sindaco di Aosta Guido Grimod.

INCONTRO CON LA SUPERMODELLO ALL'ALTA MODA ROMANA

Maria Carla Boscono una gazzella antiglobal

Enrico Corbi

ROMA

Maria Carla Boscono è l'unica modella italiana che in un casting internazionale siede in prima fila accanto a Natalia Vodianova, Isabel Fontana, Giselle Bündchen. Il corpo da gazzella (Riccardo Tisci, stilista di Givenchy, l'ha definita la Audrey Hepburn dei nostri tempi) è una faccia da folletto che cambia ad ogni scatto. Assolutamente eclettica, perfetta per i fotografi. Adesso è a Roma in esclusiva per Fausto Sarli, un ritorno alle origini visto che è stato proprio lui a scoprirla nove anni fa. Inizia la settimana dell'Alta Moda Romana e fra vari e falsi colpi di scena (Stefano Dominella che impone a Valeria Martini di rendere meno porno la sua collezione di intimo; l'ufficiale giudiziario che sequestra pellicce e vestiti ricamati; stilista polacca Ewa Minge colpevole di essere in debito con la Camera della Moda di 50 mila euro) si impone la vera couture, fatta di tanto lavoro, poche chiacchiere e nessuna testimonianza-vellina. La moda di Sarli, appunto, disegnata questa volta pensando alla Belle Époque, «nouveau» di Alfons Mucha e alla Sarah Bernhardt, la grande attrice interpretata in passerella da una grande modella, Maria Carla, che porta con sfrontata eleganza i tailleur da giorno in lana bouclé con i colli a sciarpa e gli abiti da gran sera, a sirena, di seta nera impreziositi da ricami floreali rubati ai manifesti teatrali di Mucha e ai fondali dorati di Klimt.

Maria Carla è appena arrivata da Parigi e ha solo il tempo di due chiacchiere e un gelato a tarda notte. Il papà è a lavoro in passerella. E' solare e gentile, come sempre, solo molto preoccupato. Lei che in una settimana fa anche tre volte l'aereo New York-Parigi e che, appena tolto l'ultimo abito di Sarli, dovrà scappare per un giro solo negli Stati Uniti, è pura. «Sono molto preoccupata per questo clima di terrore, ogni volta che prendo un aereo ci penso. E' violenta quotidianamente la libertà di tutti noi».

Cosa pensa al dovrebbe fare per uscire da questa cappa di terrore? «Occorre andare al più presto da tutti quei paesi dove abbiamo mandato soldati. Come ha fatto la Spagna. Lasciare loro il loro destino e noi al nostro. E guardi che il mio non è egoismo, è pacifismo. Le piace Zapatero dunque?»



Maria Carla Boscono con abito di Sarli, e durante la presentazione della sfilata

SUGGERIMENTI

Gianni Calignano, ormai emerso dai tour pugioli, crea un nuovo colore ispirandosi alla sua regione: il color olio di puggia. Abiti preziosi come gioielli per i loro ricami, con sfumature verde oro come gli ulivi. La donna di Calignano ama indossare linee sinuose che esaltano il busto e disegnano i fianchi. Le code degli abiti regalano un'andatura molto Anni 50. I ricami sono come i ricami delle donne, con motivi floreali e uncinetto.

«No. Non mi piace nessun leader».

Chirac? (Maria Carla alza le spalle)

«Lascio?»

(Maria Carla gira le spalle, alza gli occhi e si siede, al non voto per «No».) Per chi dovrai votare?»

Lei però è no global.

«Sono antiglobalizzazione. Vivo in America, ma ormai ovunque tu vada l'America, tutto uguale. Per trovare un

mondo incontaminato due anni fa mi sono fatta tremila chilometri a piedi in Mongolia».

A piedi?

«Già ho messo tre mesi, solo autostop, cavalli, muli. Una sensazione di grande libertà. Quando lo stacco dal lavoro, a luglio, e mi guardo allo specchio inizio ad avvertire segni di squilibrio e allora parto».

Adesso lei è fidanzata?

«Il Reston Rottfeld, figlio della direttrice di Vogue France, il felice, matrimonio in vista?»

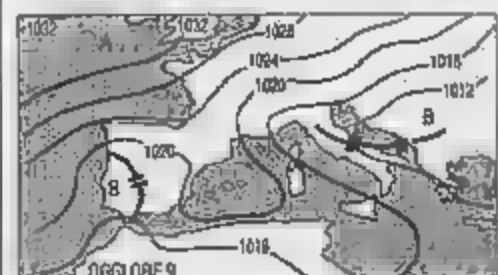
«Molto innamorata. Matrimonio? Non so. I miei genitori non sono sposati e neanche quelli di Vladimir e stanno insieme da 37 anni. Comunque perché no? Mi piacerebbe una bella festa».

Non so se la Chiesa sarebbe contenta di questa affermazione. E' credente?

«Per me la cosa più importante è una buona cristiana e portarsi la Chiesa dentro al

Nel suo futuro c'è il Cinema? Maria Carla sorride e tocca ferro. E' questo il modo di dirlo: è questo il mio sogno».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SOLE E QUALCHE PIOGGIA. In circolazione depressionaria sulle regioni balcaniche è in via di esaurimento, ma è ancora in grado di provocare condizioni di instabilità, specialmente sulle regioni orientali e su quelle appenniniche. Le temperature diurne, che tenderanno a risalire di alcuni gradi, soprattutto al Nord e sulle regioni tirreniche.

Tendenza per dopodomani. La prima parte della giornata sull'Italia sarà il giorno con temperature in aumento. Nelle pomeriggio saranno possibili brevi piogge temporalesche sulle Alpi, sull'Appennino toscano-emiliano e sulle zone appenniniche meridionali. Rassestamenti in serata.



OGGI. In mattinata sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest, su quelle tirreniche, sulle isole maggiori e al Sud. Parziali annuvolamenti sulle Alpi orientali, su Veneto, Emilia Romagna e Marche, con qualche rovescio. Temporali pomeridiani su Alpi, Veneto, Emilia Romagna e zone adriatiche.



DOMANI. Da poco nuvoloso a sereno durante la mattinata, salvo annuvolamenti sul medio adriatico e sulla Calabria. Nel pomeriggio temporali sulle Alpi Marittime, sul Veneto, e più frequenti sulle regioni centrali e su quelle appenniniche meridionali. Tendenza a rasserenamenti in serata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Ancona	18	26	Bologna	16	28	Bari	19	28
Belluno	15	27	Firenze	14	29	Napoli	20	28
Verona	17	28	Pisa	16	27	Potenza	15	25
Trieste	19	28	Ancona	16	28	S. M. Leuca	24	26
Venezia	17	27	Parma	14	25	Reggio C.	22	32
Milano	17	30	Pescara	14	25	Palermo	23	28
Torino	14	31	Catania	17	23	Catania	23	30
Cuneo	14	23	Roma Camp.	16	26	Monza	24	31
Genova	20	25	Roma Rom.	17	26	Alghero	15	27
Imperia	18	23	Campobasso	16	24	Cagliari	17	30

(PREVISIONE DEL 13)

min			max	min			max
Amsterdam	18	26	sereno	Lisbona	21	27	sereno
Atene	25	35	sereno	Los Angeles	20	28	sereno
Bangkok	22	28	part. nuv.	Madrid	16	28	sereno
Berlino	17	28	sereno	Montréal	18	35	sereno
Buenos Aires	20	30	sereno	Montevideo	22	24	part. nuv.
Bucarest	19	32	pioggia	Montreal	20	32	sereno
Budapest	18	24	nuvoloso	Mosca	14	26	sereno
Buenos Aires	12	19	sereno	New York	16	28	sereno
Cape Town	19	28	sereno	Parigi	14	25	sereno
Dubai	17	23	part. nuv.	Pechino	20	25	sereno
Francforte	17	23	part. nuv.	Praga	14	23	sereno
Gerusalemme	24	33	sereno	Rio de Janeiro	14	22	sereno
Ginevra	17	23	pioggia	Sofia	15	27	sereno
Helsinki	22	30	sereno	Sydney	7	15	nuvoloso
Il Cairo	22	41	sereno	Taipei	21	27	sereno
Istanbul	19	32	sereno	Varavia	22	30	sereno
Johannesburg	8	22	sereno	Vienna	16	23	sereno

REDAZIONE ANTONI TRAZZONI TIPOGRAFIA
10136 Torino, via Marconi 32, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: info@antoni.it, sito: www.antoni.it
10136 Torino, via Marconi 32, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: info@antoni.it, sito: www.antoni.it
10136 Torino, via Marconi 32, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: info@antoni.it, sito: www.antoni.it

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 60 euro (48 euro per chi invia la richiesta online). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta online sul sito www.ilmagazine.it o per corrispondenza a: Il Tempo, via Roma 10, 10131 Torino, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: abbonamenti@ilmagazine.it. Per le sottoscrizioni estere inviare la richiesta online sul sito www.ilmagazine.it o per corrispondenza a: Il Tempo, via Roma 10, 10131 Torino, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: abbonamenti@ilmagazine.it. Per le sottoscrizioni estere inviare la richiesta online sul sito www.ilmagazine.it o per corrispondenza a: Il Tempo, via Roma 10, 10131 Torino, tel. 011/5555111, fax 011/5555112, e-mail: abbonamenti@ilmagazine.it.

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICITÀ SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/4424.611, fax 02/4424.470. Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6663.211, fax 011/6663.309. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/3485111, Bologna via Partecipazioni 8, tel. 051/6494628, Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/42, tel. 095/7306311, Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055/561192, Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6323100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4200891, fax 06/42011668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53441, fax 010/543197.

Nuova Reflex Digitale

D50

Esigete
Nital Card

Sono 800 punti di accesso a 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e i ricambi originali.

www.nital.it • info@nital.it • 199.124.172

Il presente contratto di vendita è valido e ha efficacia di atto di vendita e di garanzia. Il presente contratto di vendita è valido e ha efficacia di atto di vendita e di garanzia. Il presente contratto di vendita è valido e ha efficacia di atto di vendita e di garanzia.



COORDINATA CAMERA + CARD 2000
€ 829*

- CCD formato Nikon DX III 5.1 megapixel effettivi
- Risposta istantanea: attivo in 0,2 sec.
- Sequenza di scatto: 2,5 fps/sec.
- 7 Digital Vant Program con nuova modalità "Bambini"
- Nuovo Sistema Color Matrix 3D II
- Compatibilità con la gamma di obiettivi Nikon AF
- Disponibile in versione black e silver

Never miss a moment.

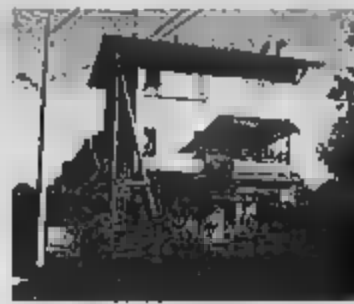
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti EPSON® Stylus Photo

At the heart of the image

A VERCELLI LA DONNA NEGA: NON HO FATTO DEL MALE A MIA FIGLIA

**Giallo sulla morte di una bimba di 22 mesi
La madre indagata per omicidio volontario**

È giallo per la morte di una bimba di ventidue mesi a Roasio, nel Vercellese. La piccola Matilda Bordin, nel pomeriggio del 2 luglio, era stata soccorsa dopo l'allarme lanciato dalla madre, Elena Romani, di 31 anni, di legnano, che era ospite con la bambina in casa del fidanzato, Antonio Cangialosi. La bimba era spirata poco dopo l'arrivo del 118 ed il primo referto medico parlava di una crisi cardiocircolatoria. Ora l'esito dell'autopsia, che avrebbe rilevato un violento trauma addominale ed echimosi alla schiena, provocati da un colpo con un corpo contundente, oppure anche una caduta, apre la strada a nuove ipotesi. In Tribunale, a Vercelli, sono stati interrogati a lungo la donna e il suo convivente. La donna è indagata, per omicidio volontario: un'ipotesi accusatoria che però potrebbe anche alleggerirsi sulla base degli ultimi rilievi eseguiti ieri sera dai carabinieri nella casa di Roasio. La donna nega: «Non ho fatto del male a mia figlia».



La casa dove è morta la piccola

IN CALABRIA 34 ARRESTI

**Decapitata una delle cosche della 'ndrangheta
Gestiva il business dell'immigrazione clandestina**

La 'ndrangheta da tempo inserita nel business dell'immigrazione clandestina, con la gestione da parte di alcuni esponenti di spicco dell'organizzazione di arrivi e partenze e contatti diretti con i mediatori. È quanto emerge dall'inchiesta condotta dalla Procura distrettuale di Catanzaro che ha portato all'arresto di 25 persone, 13 delle quali accusate di associazione per delinquere tipo mafioso finalizzata alla commissione di vari reati. I provvedimenti restrittivi emessi dal Tribunale di Catanzaro, Abigail Mellace, richiesta del sostituto procuratore distrettuale Marisa Manzini, sono stati 34. L'operazione ha scompaginato la cosca del Fiore di San Gregorio d'Ippona, nel vibonese, gruppo definito vicario della più nota cosca Mancuso.



Vincenzo Siciliano, arrestato

ALESSANDRIA: FIGLIO UNICO, AVEVA 28 ANNI

Veterinario si uccide per una maxi-bolletta

Si è iniettato lo stesso farmaco usato per sopprimere gli animali. Vittima di una truffa Internet: avrebbe dovuto pagare 15 mila euro. Lo hanno trovato i genitori

di Chiara

ALESSANDRIA

Si è ucciso a 28 anni. Forse per timore, paura, vergogna. Aveva saputo dell'arrivo di una bolletta telefonica elevatissima. Molto elevata. Ma per collegamenti di cui lui non sapeva nulla. Davide Tamiazio era un bravo ragazzo, figlio unico e riservato. Come la sua famiglia, che non sapeva di parlare, sommersa da un dolore lancinante. Probabilmente il giovane è vittima di una nuova ondata di truffe attraverso le connessioni pirata che fanno levitare i conti telefonici. Una vittima dei «dialer», quei numeri trappola che collegano l'utente di Internet a sua insaputa a numeri telefonici satellitari che fanno levitare i costi fino a migliaia di euro. Davide ha scelto per morire un modo atroce, «familiar» per lui, giovane e promettente veterinario. Si è iniettato, una flebo, una dose del farmaco usato per sopprimere gli animali. Forse mescolato a un anestetico. Lo ha trovato la madre, l'altra notte, al ritorno a casa. Nel signorile palazzo di via Mensi 5 sono scattati i soccorsi. La sirena di un'ambulanza ha svegliato il quartiere. Sono arrivati anche i carabinieri. Tutto inutile. Inutile anche solo tentare di portare quel ragazzo all'ospedale. Il magistrato di turno ha concesso alla famiglia di vegliare il figlio. E solo alle 11 di ieri il suo corpo è stato trasferito nella camera mortuaria del cimitero di Alessandria. In attesa dell'autopsia.

Davide è lasciato due sorelle, una indurizzata ai genitori, l'altra agli amici. Ed è in una di queste che con disperazione spiega il motivo della sua morte scrivendo che «che in arrivo una bolletta di 15 mila euro da pagare. Ad alcuni amici, sabato mattina, avrebbe confessato che la cifra si aggirava attorno ai 15 mila euro. Non una bolletta Telecom, però. Maria Luisa Arpino, addetta stampa, dice: «Sapete la notizia, abbiamo verificato i movimenti telefonici. Davide non è un nostro cliente e nessuna bolletta "astronomica" risulta essere stata inviata alla sua famiglia». Michele Di Lella, psichiatra dell'Asl alessandrina, spiega: «È molto difficile capire che cosa scatta nella mente di un giovane "normale", e come diciamo noi, non si fermano le truffe dei «dialer», i programmi che alterano i parametri delle connessioni a Internet e biano il numero di telefono dell'abbonamento e sostituiscono con un numero a pagamento maggiorato come il costoso 899. Vittime di queste truffe sono coloro che si collegano ad Internet con il modem analogico. Chi possiede un Adsl o la fibra ottica «sai» perché il computer non forma «nessun» di telefono per collegarsi al Web. Di per sé il «dialer» è uno strumento lecito del commercio via Internet. Una società potrebbe usarlo per offrire consulenze o informazioni per telefono a farsi pagare per questi servizi direttamente tramite la bolletta del cliente, «dover» scomodare carte di credito, fatture e quant'altro. La truffa nasce quando il «dialer» riprogramma il vostro computer di nascosto o induce l'utente ad installare facendo leva sulla sua impreparazione tecnica e sulla sua superficialità (sono in tanti a cliccare senza leggere con calma quello che dicono le schermate del computer). Prova della poca trasparenza è dimostrata dal fatto che spesso il numero di telefono che viene composto non è più visibile nella finestra di Internet. Molti siti, poi, mascherano i «dialer» come «certificati» di protezione e in realtà fanno tutto «nessun» che proteggere l'utente. Mai accettare un «certificato di protezione» se non si è più che «nessun» sito che lo propone. Non è necessario andare su siti poco sicuri come quelli che offrono materiale pornografico o la possibilità di scaricare gratis programmi e musica. I «dialer» vanno semplicemente in cerca delle connessioni e compiono sul video di chi naviga, aprendo una nuova finestra, sfruttando i controlli «activex», una prerogativa del più diffuso browser di Internet che viene distribuito con i programmi della Microsoft. Per non vivere nel terrore di ritrovarsi una bolletta telefonica astronomica si possono prendere molte precauzioni. La prima è senz'altro quella di chiedere al proprio operatore telefonico di inibire i numeri a pagamento, il servizio è gratuito. Dovrete richiedere la «Disabilitazione par-

IL CASO UNABOMBER

Confronto fra gli ordigni

Gli investigatori della task force Anti Unabomber puntano nel confronto tra l'ordigno caduto dal sedile della bicicletta sabato scorso a Portogruaro e quello ritrovato, anch'esso inesplosivo, in una scatola di sbombi da una suora in un convento in Romania alcuni mesi fa, spedito da una consorte del Veneto. Secondo la scientifica il confronto, potrebbe portare elementi utili all'indagine, per tentare di individuare il bombarolo. E comunque, anche se non si fa l'illusione su qualche passo falso decisivo di Unabomber (che nel confezionare i suoi ordigni sta molto attento e non lasciare tracce, usando guanti e mascherine) il confronto potrebbe rivelare però qualche novità importante sui modus operandi del bombarolo.

«iperadattato» per portarlo al suicidio. In casi come questi si può parlare di un disagio profondo, una sofferenza esistenziale molto ben nascosta. E la bolletta, come potrebbe esserlo, è boccatura, diventa la causa scatenante. Per quanto riguarda la scelta del metodo, questo è sempre condizionato dal fattore culturale. Sicuramente questo ragazzo «nessun» bene gli effetti «medicinali» scelto. Il dramma, il dolore, di fronte a una «nessun» troncata. E la scelta della morte «mezzo» cruento per non esporla o per scacciare una sofferenza insopportabile. Tra i veterinari che decidono di terminare la propria vita è diffuso il suicidio tramite medicinali letali che «nessun» per sopprimere gli animali. Assicurano una morte certa. Davide Tamiazio aveva frequentato l'Università a Parma. Lavorava in un ambulatorio



Lo studio veterinario ad Alessandria dove lavorava Davide Tamiazio

Alessandria a da pochi giorni diventato responsabile di un altro studio in un sobborgo. Ieri, alle 15, avrebbe dovuto «nessun» colleghi suoi, «nessun» piano: «Era un bravo veterinario, innamorato del suo lavoro, gli tremavano le mani, ogni volta che doveva aprire un flacone di medicinale per sopprimere qualche animale. E aveva un sogno che stava per realizzarsi. Un ambulatorio tutto suo a Valenza. Anton-

no Distefano, presidente dell'Ordine dei veterinari alessandrini, dice: «Davide l'ho incontrato solo una volta l'anno scorso quando ha prestato giuramento». Il ricordo più forte è quello del farmacista dove di consueto Davide si riforniva: «L'ho visto pochi giorni fa e sono riuscito a farlo sorridere. Mi detto: "Forse la prossima volta, questo giovane, riesco anche a portarlo a bere un caffè"».

GLI OPERATORI TELEFONICI SONO IN GRADO DI INIBIRE I NUMERI DI TELEFONO A RISCHIO

Difendersi dai «dialer» è possibile

Francesco Iannuzzi

Non si fermano le truffe dei «dialer», i programmi che alterano i parametri delle connessioni a Internet e biano il numero di telefono dell'abbonamento e sostituiscono con un numero a pagamento maggiorato come il costoso 899. Vittime di queste truffe sono coloro che si collegano ad Internet con il modem analogico. Chi possiede un Adsl o la fibra ottica «sai» perché il computer non forma «nessun» di telefono per collegarsi al Web. Di per sé il «dialer» è uno strumento lecito del commercio via Internet. Una società potrebbe usarlo per offrire consulenze o informazioni per telefono a farsi pagare per questi servizi direttamente tramite la bolletta del cliente, «dover» scomodare carte di credito, fatture e quant'altro. La truffa nasce quando il «dialer» riprogramma il vostro computer di nascosto o induce l'utente ad installare facendo leva sulla sua impreparazione tecnica e sulla sua superficialità (sono in tanti a cliccare senza leggere con calma quello che dicono le schermate del computer). Prova della poca trasparenza è dimostrata dal fatto che spesso il numero di telefono che viene composto non è più visibile nella finestra di Internet. Molti siti, poi, mascherano i «dialer» come «certificati» di protezione e in realtà fanno tutto «nessun» che proteggere l'utente. Mai accettare un «certificato di protezione» se non si è più che «nessun» sito che lo propone. Non è necessario andare su siti poco sicuri come quelli che offrono materiale pornografico o la possibilità di scaricare gratis programmi e musica. I «dialer» vanno semplicemente in cerca delle connessioni e compiono sul video di chi naviga, aprendo una nuova finestra, sfruttando i controlli «activex», una prerogativa del più diffuso browser di Internet che viene distribuito con i programmi della Microsoft. Per non vivere nel terrore di ritrovarsi una bolletta telefonica astronomica si possono prendere molte precauzioni. La prima è senz'altro quella di chiedere al proprio operatore telefonico di inibire i numeri a pagamento, il servizio è gratuito. Dovrete richiedere la «Disabilitazione par-

manente» dei numeri a rischio. Così anche se il «dialer» si installa, non potrà effettuare la connessione. Dopo la richiesta controllata sulla bolletta telefonica se il vostro operatore ha disabilitato i vari 899, 144, 166, 709. Inoltre possono cambiare le preferenze Internet explorer per impedire che gli «activex» installino software sul computer. Oppure si può utilizzare un browser che ha proprio i pochi sicuri controlli «activex» come Firefox. Gli antivirus del computer non sempre riconoscono questo genere di programmi ed è necessario quindi affidarsi a software specifici chiamati «antispyware» dal costo molto contenuto che si aggiornano automaticamente per riconoscere gli ultimi ritrovati delle truffe telefoniche.

La polizia infatti sta cercando di «nessun» che secondo le indagini si dovrebbe trovare nella Roma-Est, dove la «nessun» è stata abbandonata. «Questa zona ha un'alta percentuale di extracomunitari», dice Paolo - che rappresenta circa il 25-30% della popolazione. Gli immigrati sono in maggioranza rumeni e cinesi, «nessun» sono anche molti filippini e albanesi. La polizia ipotizza che la bambina non sia stata lasciata «nessun» subito dopo il parto, ma soltanto qualche «nessun» dopo. Rachela è la seconda neonata di origine asiatica che a Roma nel giro di poche settimane è stata abbandonata dai genitori subito dopo la nascita. [for.gu.]

GIALLO A ROMA

Ucciso bastonate nel parco

È giallo per la morte di un uomo, Paolo Siganti, che è stato ritrovato cadavere in un parco del quartiere Montecitorio di Roma. Si conoscono i nomi degli assassini, e neppure il movente. Si sa però che Paolo Siganti, trentacinque anni, è stato prima accoltellato e poi picchiato con un bastone di legno fino a morte. Anche se non c'è certezza, ad aggredirlo sembrano essere stati più persone, ma sui motivi che hanno spinto a ucciderlo la polizia tace. La prima ipotesi è che l'omicidio possa avere sfondo sessuale, in qualche modo legato all'omosessualità presunta della vittima. Ma non si conoscono in questo caso i ragioni. La seconda idea è che alcuni abbiano cercato di rapinare l'uomo, ma che forse è delle forze fisiche della vittima (che potrebbe aver cercato di difendersi), non hanno trovato altra soluzione che finirlo. L'ipotesi più aggressiva in questo caso sembrerebbe la più realistica, e sarebbe confermata grida sentite dagli inquilini dei palazzi che affacciano sul parco. Paolo Siganti trentacinque anni, e viveva con la madre nel pressi del parco delle Valli, nel popolare quartiere di Montecitorio, dove è morto. Tutti era considerato una persona tranquilla: «Lo «nessun» da anni dicono i «nessun» mai dato dei problemi. Paolo prestava volontariato in parrocchia, e frequentava una palestra della zona. Aveva un carattere sensibile, dicono gli abitanti del quartiere: il suo sogno era di diventare attore. Finché ieri mattina è andato al parco presto, come ogni domenica, per annaffiare le piante e gli alberi. La gente della zona ha sentito la sua grida, ed è corsa al parco. Il suo corpo, senza vita, giaceva al suolo, a pochi metri di distanza dai cancelli d'ingresso. Il corpo era stato spogliato, con segni di botte alla testa e ferite al corpo. Nei dintorni del parco, la polizia ha «nessun» il bastone che l'ha ucciso, nascosto dentro un cassetto, e il coltello con il quale l'aggressore o gli aggressori l'hanno colpito prima di finirlo. Le indagini seguono due piste. Il primo movente è l'omicidio gay, il delitto a sfondo sessuale, di cui però non si conosceranno le ragioni. La seconda traccia è la rapina. «Sa infatti che Paolo era recato ai giardini molto presto, di mattina, ed «nessun» probabilmente solo. Era arrivato al parco a bordo «nessun» un motorino nero, il suo, che è stato ritrovato «nessun» parcheggiato all'ingresso. Dentro il bauletto «nessun» motorino, si trovava una bottiglia di whisky, per metà vuota. Non si sa però se l'uomo avesse bevuto poco «nessun» di essere aggredito. L'autopsia sul corpo sarà fatta oggi. [for.gu.]

FORSE È FILIPPINA

Neonata lasciata sul camion

È bene la neonata che è ritrovata ieri mattina da un operaio di 64 anni, Vincenzo D'Angeli, bambina «nessun» la «nessun» del suo camion parcheggiato in zona Tuscolana, a Roma, quando D'Angeli l'ha raccolta. Era adagiata su un cuscino, dove i genitori - ignoti - l'avevano abbandonata a pochi giorni «nessun» nascita. Era avvolta in un foulard bianco, ma sembrava in buone condizioni. L'operaio chiamato due colleghi, che «nessun» con lui, e insieme hanno portato la bambina nel bar più vicino, al Casale dei Ferranti.

«Sono arrivati ed hanno chiamato la polizia», dice Maria Battistini, 27 anni, la barista - mentre la bambina, che aveva l'aspetto di una piccola filippina, non piangeva ed era completamente «nessun» da avvolta dentro «nessun» foulard bianco. La polizia l'ha trasportata all'ospedale della Villa Urbs a Roma, dove attualmente «nessun» ricoverata. «Poiché l'unico «nessun» ha un figlio», dichiara l'assistente Marco Pisani, 37 anni - la bambina che «nessun» ribattezza Rachela dagli agenti «nessun» portava in braccio, ed anzi, ho chiamato subito «nessun» suocera, perché se si potesse l'adottare io. Quando l'ho presa in braccio mi sono emozionata come quando è nato mio figlio».

All'ospedale, i medici dicono che sta bene. Passa tre chili e duecento grammi, è lunga cinquanta centimetri, e dai segni che porta sulla pancia sembra che fosse nata «nessun» dodici ore prima che D'Angeli la ritrovasse nel «nessun». La neonata ha il cordone ombelicale reciso e coperto con una garza, segno che la mamma sarebbe stata assistita nel «nessun» del parto, che secondo le ricostruzioni avanzate dai medici, sarebbe stata partorita due «nessun» intorno alle 21. I medici ieri hanno dichiarato che Rachela è leggermente disidratata per il digiuno, «nessun» le sue condizioni «nessun» buone. «Dai tratti sembra filippina», dichiara Piermichele Paolillo, primario di neonatologia dell'ospedale - e quando è arrivata qui «nessun» era in stato di ipotermia. Adesso si trova in incubatrice, «nessun» riesce a respirare da sola».

La polizia intanto sta cercando di «nessun» che secondo le indagini si dovrebbe trovare nella Roma-Est, dove la «nessun» è stata abbandonata. «Questa zona ha un'alta percentuale di extracomunitari», dice Paolo - che rappresenta circa il 25-30% della popolazione. Gli immigrati sono in maggioranza rumeni e cinesi, «nessun» sono anche molti filippini e albanesi.

La polizia ipotizza che la bambina non sia stata lasciata «nessun» subito dopo il parto, ma soltanto qualche «nessun» dopo. Rachela è la seconda neonata di origine asiatica che a Roma nel giro di poche settimane è stata abbandonata dai genitori subito dopo la nascita. [for.gu.]

SI CONCLUDE CON UN DOCUMENTO FORTE IL PRIMO INCONTRO DI PASTORALE PER LA LIBERAZIONE DELLE DONNE DI STRADA

Il Vaticano: «Vittima è la prostituta, vanno puniti i clienti»

ROMA

La prostituzione è «una forma di schiavitù moderna», «lo sfruttamento sessuale» e il traffico «nessun» esseri umani sono atti di violenza contro le donne, un'offesa alla loro dignità e una grave violazione di diritti umani fondamentali. Si conclude così il documento «nessun» primo «nessun» internazionale di pastorale per la liberazione delle donne di strada voluto dal Pontificio consiglio della pastorale per i migranti, il «nessun» sottolinea la necessità dell'impegno della Chiesa e della società e degli Stati a favore «nessun» donna «vittima» della prostituzione.

Ma il suo vero obiettivo è il soggetto «nessun»: «Deve ricevere qualcosa di più «nessun» una condanna sociale, ed affrontare il pieno rigore della legge». Completamente d'accordo con il documento Don Oreste Renzi, da anni impegnato nella lotta alla prostituzione e parte della maggioranza «nessun» governo. D'accordo l'avvocato di Forza Italia Carlo Taormina - «ci vuole una «nessun» ad hoc punire i clienti - «nessun» il leghista Mario Borghezio, che però definisce la proposta «una soluzione «nessun» metà». Di tutt'altro avviso il «nessun» dei Radicali italiani Daniele Capozzani: «Siamo di fronte all'ennesimo caso di sconfina-

mento dell'attività del Vaticano in questioni dello Stato italiano». Inoltre «viaggiamo verso un modello di società che tende a confondere tra peccato e reato. Il compito dello Stato è diverso a meno di ritenere che dobbiamo adottare il modello iraniano». Caustico il deputato di centro e presidente onorario dell'Arcigay Franco Grillini. «Forse il Vaticano non si ricorda che campava sulle tasse dei bordelli. Grillini non è per nulla d'accordo sul merito «nessun» documento: «La prostituzione, se fra adulti consenzienti, non è da considerarsi reato». Il documento del Pontificio consiglio spiega che il numero delle donne di strada è «dram-

maticamente cresciuto nel mondo, per una varietà «nessun» ragioni economiche complesse, sociali e culturali. Vittime della prostituzione - si legge nel documento frutto del lavoro dei rappresentanti degli episcopati di tutto il mondo - «nessun» essere umano, che in molti casi grida per ricevere aiuto, poiché venduto il proprio corpo sulla strada non «nessun» che si sceglierebbe volontariamente di fare». I giudici più duri sono riservati al soggetto «nessun» ideologico: «L'uomo: «Tali persone cercano le prostitute perché ciò «nessun» loro un'esperienza di totale dominio e controllo sulla donna». Per questo «nessun» essere aiutato a risolvere i «nessun» problemi più profondi. «nessun» suoi riguardi «nessun» anche «nessun» formazione per quanto riguarda il genere, il rispetto, la dignità, i valori interpersonali e l'intera sfera delle relazioni «nessun» della sessualità. Nelle relazioni essi infatti sperimentano una perdita di potere o di mascolinità e non riescono a «nessun» relazioni reciproche e di rispetto». La Chiesa «nessun» invece di avere una «nessun» pastorale per promuovere la dignità umana di persone sfruttate «nessun» nel peccato: la loro liberazione, dando se necessario «nessun» sostegno economico,



Per la Chiesa «lo sfruttamento sessuale» e il traffico «nessun» esseri umani sono atti di violenza contro le donne, un'offesa alla loro dignità e una grave violazione di diritti umani fondamentali

educativo e formativo». È inoltre necessario «nessun» collaborazione con i mezzi di comunicazione per assicurare una corretta informazione. «nessun» Chiesa deve «nessun» l'applicazione di leg-

gi che proteggano le donne dalla piaga della prostituzione «nessun» ed adoperarsi «nessun» arrivare a misure efficaci contro loro avvisi rappresentazioni nelle pubblicità. [r.r.]

cartoline d'autore

LUOGHI D'AUTORE. 3. GENIO E TORMENTO A PARIGI



JIM VIVE

Jim Morrison (a sinistra), leader dei Doors, americano, è diventato parigino a tutti gli effetti dopo la morte, per overdose, avvenuta nel 1971 nella capitale francese. La sua tomba al Père Lachaise è da allora oggetto di pellegrinaggio per migliaia di giovani da tutto il mondo.



ILLUSTRATIONS DE JACQUES FERRANDEZ



ALBUM DI FAMIGLIA

L'album di famiglia di ogni artista geniale e sregolato di passaggio a Parigi vanta nomi di primo livello. Qui accanto, Colette e Cocteau. In alto a destra Verlaine e Rimbaud; qui sopra Antonin Artaud e Salvador Dalí con moglie Gala. In alto a sinistra Raymond Roussel. Anche senza foto, citazioni d'obbligo per Baudelaire e Maupassant, per il dadaista Jacques Rigaut e i poeti surrealisti René Crevel e Robert Desnos, per Michaux e molti, molti, molti altri.



CON BAKER AL «BLUE NOTE»

Chet, intorno a mezzanotte

Mondini

CHET Baker si è fatto beccare dalla polizia a Stoccolma, nel maggio scorso. Ora in pieno luglio un mio telefono da Parigi per dirmi che il mio leader è apparso nella Grande Ville e che gli ha detto di telefonarmi di mandarmi i suoi saluti. E' il 1982.

Non potevo farlo di persona? Chiedo ingenuamente.

«Conosci Chet?», risponde. In effetti il nostro uomo sapeva esprimere i propri sentimenti solamente quando aveva la tromba d'oro («E' un cowboy», avevo risposto volta a volta una cara che mi aveva chiesto che tipo fosse). Ma volevo bene a Chet e ammiravo. Lui, con era amico sincero anche nei momenti difficili come quando mi prestò un bel gruzzolo per l'acquisto di un Alfa, o mi anticipava anche di qualche mio cachet mensile.

Quello era un Chet inedito, pulito (per la prima e ultima volta nella sua carriera) da qualsiasi droga, dopo i due anni di Lucca.

Non era un cowboy. Era la persona più amabile e gentile che avessi incontrato nel mondo jazz. Tanti viaggi percorsi insieme, tanti concerti. Tanta (auto)strada, condivisa.

Quando Lucy - una specie di fidanzata - mi disse che non sarebbe venuta con in vacanza a Villefranche, perché preferiva un po' di lusso e di svago a Positano con un'amica, mi (e le) dissi: «Va bene così». Salii su un aereo e volai la più città del mondo. Meglio rivedere un amico po' inusuale autentico piuttosto di trascorrere due settimane con la solita signorina volubile. Avevo ventisette anni. Ero il padrone del mondo.

Arrivai. Carco un alberghetto nel «Quartier». Mi sistemai. Telefono al collega che aveva fatto da tramite nel comunicare il mediato messaggio. No. Trovo. Lo cerco. Succede finché qualcuno, gentile, mi informa che è impegnato in Germania per dei concerti (sue) la batteria ed è solista molto ambito dagli organizzatori di festival, dai musicisti, dagli impresari che vogliono il suo in cartellone. Mi dispero, ma per poco. Un'idea: «France Soir», mitico quotidiano parigino.

Carco la pagina degli spettacoli.

Cerco l'elenco dei club jazz. Carco. Star in in quei locali a scoprire che Mr. Baker è a vedetta del Blue Note (rue d'Artois), a due passi dagli Champs-Élysées.

Giro intanto per la città e rivedo strade, piazze che ho sempre amato. Amo, come cantava Cole Porter, l'aria di Parigi (anche quella d'agosto), mi piacciono i parigini, prequanti-

si ma, se poi si imparano i francesi, cordiali e gentili. Franco: Baguette avec jambon. Cena: Omelette avec fromages. Birra. Non sono un gourmand e poi voglio risparmiare i miei, non molti, quattrini.

Ore ventidue: entro nel «Blue Note», il tempio del jazz europeo. Chet non è in. Al suo posto un trio, quello del sommo Kenny Drew, per uno tra i massimi pianisti di tutta la storia del jazz. Sento a disagio (ma dove sarà finito quel matto?) mi chiedo. Intanto ascolto la che piace a me... quella che oggi chiamano mainstream... un po' come fanno gli scrittori di fantascienza quando si riferiscono ai Faulkner o al Nelson Algren o al Philip Roth.

Ore ventitré: Chet fa il ingresso nel «Blue Note». Io sono sempre al bancone del bar per tenere d'occhio la situazione. Mi fa un cenno, repentino, eccoli. Lui era veramente «cool», sempre. Poi va nel retro e prepara la tromba. Quindi mi passa accanto, mi dà una piccola botta sul braccio e sale sul palco. Suona. Soffre. Suona... è stanco... dissanguato come che ha cercato l'oro per tutta una giornata e ha infine solamente scavato nella roccia. Pezzi di pietra.

Intervallo: «Come va?» mi fa. Proprio così, va? scendo dal mio sgabello, lo abbraccio e gli faccio un sacco di domande, gli chiedo anche di Carol (Jackson): «E' a Londra, ci sposeremo presto».

«Hai suonato bene... tutto ok?».

«Ho suonato male e va tutto storto... è uno scifo?».

Poi aggiunge: «Vuoi fare qualche brano con me?». Ero stanco, distrutto dalla levatissima mattinata, da tutto quel camminare (scarpinare) da una Riva all'altra e risposi: «No, non me la sento... con Kenny Drew al piano sarebbe un suicidio».

Battes, fa lui durissimo e mi presenta al pubblico come il batterista. Suoniamo. Andremo avanti così per quattro settimane. In tutto quel periodo non vidi Chet non al «Blue Note». Musica. «Non ti voglio tra i piedi mentre sono in caccia», mi avvertì... ed era in caccia tutto il giorno.

Il ragazzo è la tromba (d'oro) ritornato al drogato che era dovuto fuggire dagli Stati Uniti, e che in quei giorni solamente la clamorosa giustizia francese accettava nel proprio suolo. Un junky perduto, un uomo finito... vestito alla meno peggio (maglietta bianca, pantaloni sdruciti neri, occhiali da sole). Un personaggio che ricordava gli attori che al Carignano - anni prima - avevano presentato la commedia «The Connections» di Jack Gelber.

Non mi ha mai chiesto un soldo, non mi ha mai coinvolto nei traffici. Non ha mai detto quanto soffriva. Sopportava. Ma non accettava suggerimenti. Non li ha mai accettati. La sua era una Chet, il predestinato.

VESPAPARTY

VespaParty stasera sbarca a Roma, all'Hotel Radisson SAS in via Filippo Turati 171, per un evento che promette di essere indimenticabile. A festeggiare il mito di Vespa ci sarà il mondo della moda, dello spettacolo, dell'imprenditoria. La location futuristica e di grande impatto dell'ES Hotel accoglierà l'emozionante performance di tre danzatori/acrobati che volteggeranno sospesi nell'aria sopra cinque Vespa, anch'esse sospese alle funi della hall.

PER FABRIZIO

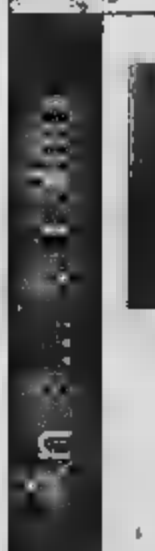
Cantanti, attori e ballerini in mondovisione per ricordare il cantautore Fabrizio De André, con in platea, fianco a fianco, Don Ghezzi e Gigi Riva. A sei anni dalla scomparsa, la Sardegna ha reso omaggio a uno dei suoi più cari figli adottivi (De André, genovese d'origine, aveva sempre amato la Sardegna dove si era trasferito). Il concerto andrà in onda il 20 luglio su Raiuno e più avanti su Rai International, Rai2, Rai Usa e Sky.

L'ULTIMO VOLO

Il 13 maggio 1988, Amsterdam, Chet Baker vi trovò morto sul ciglio di una strada. Il rapporto della polizia parla di «presunta» suicidio: si sarebbe gettato nel vuoto dalla finestra del hotel. Aveva cinquantotto anni. Scoperto da Charlie Parker, il stato dei più grandi jazzisti di tutti i tempi, padre di quello stile che verrà poi chiamato «West Coast sound», la versione bianca del cool jazz.

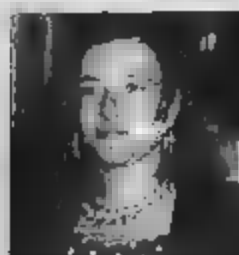


Il solito marito, la solita inquietudine: molte ormai invece che alla bottiglia si attaccano al bancomat



Maria Corbi

Leggo che hanno aperto i Sert (centri pubblici per la cura della tossicodipendenza) ai drogati di shopping. A tutti quelli che provano un impulso irrefrenabile e comprarsi qualsiasi cosa solletichi il loro occhio. Anche fosse una di quelle palle-traschi che le rovesci e fanno la nave. Chiamo la Asl di Zona e chiedo: «scusi vorrei sapere a quale Sert mi devo rivolgere per curare la mia shopping-dipendenza?». Silenzio. «Pronto?». Dall'altra parte una voce assolutamente romana mi risponde: «A signò, me che me sta a piglià poi c...?». «No guardi ho letto la notizia sul giornale...». «Ma non ce l'ha un marito, un amante qualcuno a cui rompe il c...?». Io non ho tempo da perdere... Lui abbassa. Io rileggo meglio. Effettivamente la sperimentazione è iniziata prima in Lombardia. Ma non mi azzardo a chiamare. E' lì che si nascondono le truppe più numerose di infettati dal consumismo. Anzi di infettati. Settanta su cento sono signore dai 30 ai 40 anni che sfogano infelicità e frustrazioni tirando fuori la carta di credito. Un'euforia che le coglie nell'attimo del pagamento raggiungendo il culmine quando il pacchetto è nelle loro mani. E che svanisce quando arrivano a casa. Trovano il solito marito, la solita inquietudine e invece di attaccarsi alla bottiglia si attaccano al bancomat.



In curva a 240 all'ora: magari si chiama Bruno Cortona Di sicuro però non corre incontro al miracolo economico



Giuseppe Culicchia

Sulla nostra Panda vecchio modello lasciamo finalmente l'A22 e imbocchiamo l'A1 per Bologna. A Bologna, alla fine di giugno, ho partecipato alla prima edizione di «Le parole dello schermo», il nuovo festival ideato da Angelo Guglielmi. Piazza Maggiore trasformata in cineteca, e tra gli ospiti Alberto Arbasino e Alain Robbe-Grillet, Michael Cimino e Volker Schlöndorff. In un cinema dalla parti dell'università ho incontrato Mario Monicelli, l'avrai baciato in fronte per l'Armata Brancaleone, ma alla fine ho preferito lasciarlo in pace. Prima di partire ho fatto in tempo a vedere sul televisore dell'albergo l'intervista di Marco Risi a mio padre: naturalmente si parlava del film con Vittorio Gassman, cui deve il titolo quest'angolo di pagina. In un vecchio spezzone Dino e il Mattatore sorridevano di fianco alla mitica Aurelia («deceppabile e supercompresa» protagonista di quella pellicola, che mi guarda ogni di agosto, rascasse il mondo. Non mi ha mai fatto apposta, ecco un pazzo su una BMW che ci supera a 240 all'ora e rischia una collisione con un Tir. Quanti punti avrà, sulla patente? E, già che ci siamo, quanti neuroni nel cervello? Va a saperlo, magari si chiama Bruno Cortona pure lui. Di sicuro però non corre incontro al miracolo economico.



STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con La Monde Interactif

PIC

MUSICAS, i brani musicali scritti alla brasiliana hanno tutto un altro suono. Niente guerre tra discografici e pubblico. Niente prezzi alti e niente paura online. Anzi. L'istituto Moreira Salles di Rio de Janeiro sta mettendo in Rete la sua collezione musicale, considerata una delle più importanti del Brasile, per consentire l'ascolto gratuito. Lo scopo è di promuovere la musica brasiliana e di creare un archivio digitale. Iniziativa, come altre analoghe nel paese sudamericano, che ha il merito di incrementare la conoscenza degli studenti che non possono permettersi di acquistare musica, foto, film o altro, ma che hanno bisogno di conoscerli per alimentare la loro creatività. Quando l'operazione del Moreira Salles sarà completa, circa 100 mila brani saranno ascoltabili online. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it



IN ITALIA IL DOWNLOAD DI CANZONI SUI CELLULARI SUPERA QUELLO DAI PC CASALINGHI, MA ANCHE LE VENDITE DI CD SINGLE NEI NEGOZI

LA CONFRONTO

TIM
Sta per lanciare i Music Store, un portale dedicato alla musica, cui si potrà accedere direttamente tramite un tasto apposito su cellulari Umts customizzati. Per acquistare una canzone (in formato AAC) basteranno un minuto e mezzo di click. Il portale offre anche informazioni e monografie sui vari artisti.

3
È il leader del mercato italiano, per numero di file acquistati. Sul portale musicale offre anche speciali monografie dedicate a singoli artisti, con video, suonerie, true tones da scaricare. Ultima novità, il cellulare LG U8380: quando riceve una chiamata suona e riproduce un video.

VODAFONE
Molto attiva sul piano dei contenuti in streaming (c'è anche Live TV Music, un canale tv dedicato alla musica, con tanto di VJ e meglio Mobile J). Vodafone offre un ricco catalogo di canzoni da scaricare che comprende ovviamente anche tutti i brani dei fortunati spot televisivi con Megan Gale.

WIND
Non offre il download diretto sul cellulare (arriverà entro l'anno). Attualmente i clienti Wind possono prelevare dal telefonino i brani prelevati via t-Mode, scaricarli sul pc di casa e trasferirli poi sul cellulare. Prezzi allineati a quelli di iTunes: 99 centesimi una canzone, 9,99 euro un intero cd.

Bruno Ruffilli

Il più grande negozio di musica in Italia non si trova nel centro di una grande città, non vi si accede tramite computer, eppure è sempre aperto e a portata di mano. Milioni di italiani lo portano in tasca, travestito da telefonino. La musica sul cellulare è il vero fenomeno tecnologico e di costume di questo 2005: non più solo suonerie, monofoniche o polifoniche, ma veri e propri brani da ascoltare in cuffia con una qualità simile a quella offerta da un compact disc.

I dati ufficiali scaricano, tuttavia la Fimi (Federazione italiana dell'Industria Musicale) conferma che il download (scaricamento) di file musicali sui soli cellulari supera parecchio quello degli acquisti su iTunes, il negozio virtuale della Apple che anche in Italia è leader del mercato digitale casalingo. E straccia letteralmente la vendita di cd singoli nei negozi specializzati e nella grande distribuzione.

UNA TECNOLOGIA SEMPLICE

La spiegazione si trova nella maggiore familiarità che gli italiani hanno col telefonino, nella possibilità di pagare i brani acquistati distruggendo l'importo dal valore della scheda ricaricabile (invece carta di credito; e differenza di quanto accade sul Web), nella facilità con cui si può ascoltare ovunque: un brano appena ascoltato alla radio. L'offerta della musica cellulare è legata so-

La musica più bella? Oggi si scarica sul telefonino

Grazie alla tecnologia Umts e ai portali dedicati, basta un clic e qualche euro per avere sempre con sé gli ultimi successi. Ma la prossima sfida è il copyright

prattutto all'impulso e alle hit del momento. Se Vodafone si ritrova in classifica James Blunt è più per l'onnipresente spot che commercializza le proprie offerte, che per la qualità dell'album («Back Bedlam», un pop leggero e innocuo). Tra i più richiesti c'è l'ultimo hit, brani di artisti come Gigi D'Agostino (il primo a ricevere il disco d'oro per il download digitale) e Povia, che si è stesso traghettato con i bambini fanno Oh. Ma abbondano anche i classici, tanto nel catalogo di 3, che comprende oltre 100 brani, quanto in quello di Vodafone, che arriva a 500.000; altrettanto ricco promette di essere l'Music Store che la Tim lancerà dal 17 luglio. Per tutti gli operatori i prezzi vanno da un minimo di 99 centesimi ad un massimo di 3 euro, a seconda degli accordi con le case discografiche.

LA CLASSIFICA

I brani più venduti da 3...
1 Povia I bambini fanno Oh
2 Natalie Imbruglia Shiver
3 Backstreet Boys Incomplete
4 Jamiroquai Feels Just Like It Should
5 Simone Cristicchi Vorrei Cantare come Biagio Antonacci
(dal 5 giugno al 5 luglio 2005)

... e da Vodafone
1 Povia I bambini fanno Oh
2 James Blunt High
3 Coldplay Speed of Sound
4 Gorillaz Feel Good Inc.
5 Nek Lascia che io sia

(dati riferiti agli ultimi due mesi)

IL MODELLO IPOD

Un forte impulso alla diffusione della musica sui cellulari è venuto dall'introduzione di terminali Umts, che permettono velocità di scaricamento di poco inferiori ad un computer casalingo. Ne hanno in catalogo tutti i maggiori produttori, da Nec a Samsung, da Igo a Nokia, che lancerà entro l'anno anche il modello N90, cellulare con hard disk da 4 Gb. Motorola, poi, ha annunciato da tempo un accordo con Apple per produrre un apparecchio che integra il software iTunes e funge allo stesso tempo da telefono e iPod. Si aumentano anche gli apparecchi con connessione Gprs (più lenta) e memoria espandibile per registrare musica e video dal Pc. A questa seconda categoria, oggi assai ampia, appartiene il Sony-Ericsson W600, che

porta il marchio Walkman e i gloriosi riproduttori a cassette portatili.

QUESTIONI DI COPYRIGHT

I brani scaricati sul telefonino non possono essere copiali su un altro apparecchio, né masterizzati su compact disc: la politica del copyright è ferrea, la pirateria praticamente non esiste perché non sono (ancora?) disponibili software peer-to-peer per le reti Gprs e Umts. Così si aprono nuovi spazi di business per le case discografiche, stavolta si sono fatte cogliere di sorpresa e hanno creato divisioni ad hoc per la musica sul cellulare. Come la Universal Mobile, in due anni la vita ha aumentato il proprio fatturato in maniera esponenziale, e si prepara ad affrontare la prossima sfida, quella della convergenza: le varie piattaforme (i pc, i palmari, le tv) che l'utente sia costretto a pagare ogni volta che decide di scaricare un brano per utilizzarlo su un apparecchio diverso; in futuro, molto probabilmente, ci si orienterà sull'acquisto dei diritti: sarà possibile comprare non il brano, ma la possibilità di utilizzarlo per un periodo determinato o su un numero di apparecchi. Per ora quasi tutte le case discografiche e gli operatori di telefonia mobile hanno allo studio offerte combinate, che comprendono il brano musicale e la suoneria, a volte anche videoclip e sfondi per la scrivania.

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

High Tech

«Telefoni, email, scanner: dopo gli attentati di Londra la sicurezza diventa più tecnologica» spiega Luca Castelli. «Grand Theft Auto: scene di sesso nascoste? Dagli Usa si in...» scrive il nostro esperto di videogiochi Ivan Fulco.

www.lastampa.it/edizione/news_high_tech/

Videodipendenza

Dal 16 al 31 luglio si terrà la terza campagna nazionale contro la videodipendenza. Quest'anno con un raduno di percussioni e danza afro-batiana sono tutti invitati a spegnere per una sera la tv e ballare al ritmo dei tamburi.

www.netdipendenza.it

Rapporto di F-Secure...

Dall'inizio del 2004 si è registrata una riduzione circa il 50% di attacchi ai sistemi. Nessuna battuta di arresto invece per altre tipologie di «malware». Spamming inarrestabile nei primi 6 mesi del 2005: è l'85% del traffico email mondiale. La rivista F-Secure, la società finlandese antivirus, nel proprio rapporto semestrale.

www.f-secure.com/2005/1/

...e di Trend Micro

Racord nel secondo trimestre 2005: Trend Micro rileva oltre 10 milioni di infezioni Netsky di nuovo al vertice della «Top 10» dei virus più diffusi. Sempre più sofisticate le tecniche sul fronte delle minacce per telefoni mobili. E prende piede un ceppo di codice maligno che tiene i file in ostaggio.

www.trendmicro-europe.com

TELEFONIA Allarme caro-roaming

La Commissione Ue lancia l'allarme estivo contro il caro-roaming. «All'estero potreste avere sorprese sgradevoli» avverte Viviana Reding, commissaria per la Società dell'Informazione e i media, che invita l'industria a migliorare l'offerta. I prezzi di una chiamata a dall'estero variano dai 68 cent (da Cipro alla Finlandia) all'abbonamento finlandese) ai 5,01 euro al minuto (da Malta alla Polonia con l'abbonamento palocco). Ecco il blog informativo.

http://mobileblog.it

Le nuove offerte Adsl

E' partita la nuova promozione Adel Flat. Libero, per viaggiare alla velocità di 4 Mega a 19,95 euro al mese. E per la prima volta Telecom lancia un'offerta «flat full» per i «dial-up»: 10 euro al mese iva esclusa per navigare a 56 K, per gli esclusi dall'Adel può essere una svolta. Si apre il fronte da cui Telecom si era sempre tenuta lontana. Ma è solo per i clienti business. Ecco un portale con le nuove offerte a confronto.

www.portel.it

INTERVISTA A GIULIO DE PETRA, DIRETTORE DELL'AREA INNOVAZIONE REGIONI ED ENTI LOCALI

«E-government contro la burocrazia»

«Le amministrazioni resistono al cambiamento ma i nuovi servizi non sono promesse mancate»

Anna Masera

La politica si occupa dell'innovazione della pubblica amministrazione - o «e-government» - lo fa in modo stereotipato, sia quando critica sia quando al contrario vuole vantare i risultati. Ci si limita a indicare dati quantitativi (ad esempio quanti servizi online l'amministrazione ha realizzato) senza interpretar-

li nel contesto in cui quei dati possono generare un effettivo interesse politico. Giulio De Petra, direttore dell'Area Innovazione Regioni ed Enti Locali, è d'accordo con l'attacco all'e-government uscito a fine giugno nel supplemento Alpha del Sole 24 Ore. Maurizio Decina, professore ordinario di telecomunicazioni al Politecnico di Milano, è già intervenuto settimanalmente con una lettera al Sole in cui rivendica la correttezza del progetto di nuova rete statale. De Petra sceglie La Stampa per rispondere alla critica sulle promesse mancate.

Partiamo dalle cifre.

A inizio luglio l'insieme dei progetti della prima fase di e-government presenta uno stato di

avanzamento del 70%. I progetti che hanno superato il 90% dell'attuazione superano il 50%. A gennaio 2005 lo stato di avanzamento complessivo era del 48% e la percentuale dei progetti che hanno superato il 90% è di meno del 25%. L'informazione ovviamente non sta nel dato assoluto, ma nell'entità della variazione negli ultimi 6 mesi.

Che cosa sta succedendo nello Stato digitale?

«Nel 3° rapporto sull'innovazione nelle regioni italiane», disponibile in rete all'indirizzo www.criticall.it, emerge un panorama ricco di iniziative a livello locale. Per esempio, la realizzazione di infrastrutture di larga banda in Emilia Romagna e in Piemonte (in quest'ultimo caso

con l'utilizzo di soluzioni wireless), l'impegno della Liguria per i servizi agli anziani e quello della Puglia per i disabili, l'esperienza del Veneto per promuovere il trasferimento delle soluzioni innovative tra gli enti del suo territorio, e quello della Lombardia a favore dei piccoli comuni. La capacità in Friuli di produrre servizi integrati alle imprese, e quello della Toscana di governare i processi innovativi sul territorio anche mediamente appositamente legge regionale».

Quali i contesti che determinano i processi innovativi?

«La riorganizzazione contemporanea di più amministrazioni. Ogni scambio di dati implica cessioni di potere da parte di più



Giulio De Petra

amministrazioni. I processi abilitati dalle Ict reclamano che le informazioni pubbliche siano considerate «bene comune» disponibile per l'innovazione.

Inoltre le innovazioni nelle amministrazioni riguardano il «servizio», cioè la relazione tra un utente e un erogatore. Relazione non generale, ma specificamen-

te determinata in ogni istanza di erogazione. Quello che importa, nell'analisi di un servizio online, non è il dato quantitativo, ma la «narrazione» di una relazione. Ogni servizio pubblico si colloca nel contesto di una politica di settore che riguarda il lavoro, il welfare, la cultura, il fisco. Rendere l'innovazione di servizio funzionale alla politica di settore relativa è l'unico modo per rendere possibile un affidabile bilancio dei costi e dei benefici.

Ciò?

«Ad un servizio in rete deve corrispondere una organizzazione». Caratteristica che è molto lontana dalla forma attuale delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali.

Che dovrebbe fare la politica?

«Per poter intervenire non deve delegare la propria responsabilità agli esperti di tecnologia, tanto meno a quelli maturati nella loro esperienza esclusivamente nella aula. Le competenze utili riguardano

la conoscenza delle organizzazioni complesse e delle loro dinamiche di trasformazione. L'utilizzo delle tecnologie può modificare la natura stessa della relazione tra governanti e governati. Ciò, in altri termini, la politica stessa può essere coinvolta in questi processi di trasformazione abilitati dalle Ict.

E' la cosiddetta «e-democracy»?

«Sì, ma che nulla ha a che fare con il voto elettronico: è oggetto oggi di molte iniziative di supporto diffusa su tutto il territorio nazionale. Le tecnologie allargano non solo le dimensioni e lo spessore della partecipazione, dalla definizione delle politiche alla verifica della loro attuazione, ma ridefiniscono potenzialmente la distribuzione di potere tra governanti e governati. La difficoltà della politica a confrontarsi con l'e-government potrebbe essere una variante della resistenza al cambiamento delle burocrazie amministrative».

Genova

Amsterdam

da **€39,99***

transavia.com

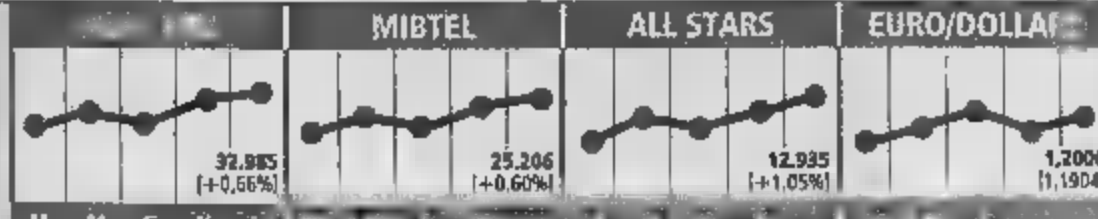
Vola più facile

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 MARTEDÌ 12 LUGLIO 2005

Il Nuovo Mercato

Il regolamento e le istruzioni dei mercati gestiti dalla Borsa italiana Spa subiranno alcune modifiche, che sono state approvate dalla Consob. In particolare ci sarà una nuova denominazione del Nuovo Mercato, ribattezzato Mercato Mtax con caratteristiche analoghe a quella del listino maggiore e le negoziazioni dell'EuroMot verranno trasferite sul Mot. La data di decollo dei nuovi mercati non è stata ancora fissata.



Orascom-Wind, fusione in 18 mesi

È probabile la fusione tra Orascom e Wind entro 18 mesi, prima è necessaria una ristrutturazione per riportare efficienza e tagliare i costi. Le due società insieme hanno un debito di 3 miliardi di dollari. E' la previsione di Nageb Sawiris, numero uno di Orascom, il gruppo che ha acquistato il controllo dell'operatore telefonico italiano. Sawiris ha confermato l'intenzione di quotare Wind nei prossimi 12-18 mesi.

IN AGENDA ANCHE IL CARO-GREGGIO CHE POTREBBE RIDURRE LA CRESCITA DEL PIL CONTINENTALE

L'Eurogruppo: sì alla procedura sul deficit italiano

Ma per Juncker «la collaborazione del governo di Roma è stata esemplare»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Dall'Eurogruppo è arrivato ieri sera il primo sì alla procedura per deficit nei confronti dell'Italia che, oggi, tutti i ventiquattro ministri dell'Ecofin approveranno formalmente. «Senza particolari discussioni», prevede lo stesso Domenico Siniscalco. Sulla raccomandazione stilata dal commissario Joaquín Almunia per riportare i conti pubblici all'interno dei parametri del Patto di stabilità, l'intesa era generale e le cifre erano condivise, spiega il ministro. E così è stato. «Abbiamo accolto le proposte della Commissione e, poiché l'Italia si trova in una situazione prolungata di crescita bassa, ci è sembrato giusto accordare un termine più lungo per tornare sotto il limite del 3 per cento: avrà tempo fino alla fine del 2007 per farlo», conferma Jean-Claude Juncker, il ministro euro che continua a guidare le riunioni informali dei dodici responsabili dell'economia. Eurolandia anche sotto presidenza britannica dal momento che Londra è futura della manovra comune.

Da Juncker arriva anche un attestato di «buona condotta». La collaborazione del governo italiano è stata «esemplare»: in nessun momento ci sono stati tentativi di eludere il Patto e le «regole» venivano poste. Dichiarazioni che non modificano la sostanza della procedura di deficit eccessivo, ma che fanno piacere, almeno, a Siniscalco. «Se il test per il nuovo Patto di stabilità era rappresentativo della situazione italiana, mi sembra che le cose siano andate molto bene», dice il ministro. Niente polemiche, insomma. Joaquín Almunia, per parte sua, anticipa che oggi in sede Ecofin non si discuterà del Dpef. «No, questa è una discussione tutta italiana», taglia corto il commissario. La raccomandazione europea chiederà il rientro nel tetto del 3 per cento di deficit in due anni e il governo avrà tempo fino al gennaio 2006 per presentare la misura. Per il 2005 l'Italia dovrà catturare con rigore il bilancio per non peggiorare il deficit che è stimato dagli esperti di Bruxelles a quota 4,3 per cento.

Entro il 2006, invece, dovrà essere effettuata almeno la metà della manovra per riportare il deficit sotto il 3 per cento, che è valutata



Il ministro dell'Economia Siniscalco (a destra) col pari grado tedesco Eichel

nell'1,6 per cento del Pil. Esattamente come anticipato nelle richieste di Almunia rese pubbliche già il 6 luglio scorso. In pratica, nel 2006, il deficit dovrà essere ridotto almeno dello 0,8 per cento. Il resto della manovra di rientro dovrà essere completato nel 2007. Per quanto riguarda l'altro parametro fondamentale del Patto di stabilità - il livello del deficit - la raccomandazione chiede una «riduzione soddisfacente» il valore di riferimento del 60 per cento del Pil senza indicare cifre esatte. Adesso lo stock del debito italiano è al 106 per cento del prodotto interno lordo. Siniscalco ha definito «non brillante» le prospettive della crescita in Italia, ma si è anche detto convinto che «da questa situazione venga una presa di responsabilità e si pongano le premesse per una reazione positiva».

L'Eurogruppo ha esaminato anche la situazione di Francia e Germania. Almunia ha detto che se i due Paesi continuassero ad avere un deficit dell'1,3 per cento a fine della crescita rallentata potranno avere più tempo per mettere i conti a posto. Lo stima della crescita complessiva di Eurolandia sono un forte di preoccupazione alimen-

tato dalla corsa dei prezzi del petrolio. Il commissario europeo ha spiegato che, se il prezzo del barile rimarrà attorno ai 60 dollari - adesso, le previsioni della crescita nell'eurozona dovranno essere corrette al ribasso. Le stime primavera parlavano di una crescita dell'1,6 per cento: potrebbero scendere all'1,4 o all'1,3 per cento. Ma il bilancio degli effetti dell'aumento dei prezzi del petrolio - quelli previsti erano di 51 dollari - sarà fatto soltanto in autunno.

Più urgente, invece, il reagire all'attacco del terrorismo. Anche di questo si è parlato nell'Eurogruppo. L'ondata di morte delle bombe di Londra non era in agenda, ma il primo ad affrontarla è stato proprio il ministro Siniscalco. La minaccia è contro l'Europa e richiede una risposta dell'Europa anche da parte di chi, nell'Unione, si occupa di economia perché c'è da valutare la reazione dei mercati: c'è da discutere dei mezzi più efficaci per lottare contro i finanziamenti occulti che alimentano le reti del terrorismo. E oggi all'Ecofin il cancelliere dello Scacchiere britannico, Gordon Brown, dovrebbe proporre una dichiarazione comune che verrà adottata dal Consiglio.

OGGI L'INCONTRO FRA L'ESECUTIVO E LE PARTI SOCIALI

Imprese e sindacati pronti a far saltare il nuovo Tfr

Montezemolo: «Abbiamo gli strumenti per vanificare la riforma»
Maroni. chiuderemo in tempo, nuove norme anche per gli statali

Alessandro

ROMA

Il ministro Maroni è «assolutamente ottimista», ma Confindustria e sindacati mettono le mani avanti: «Se le parti sociali non dovessero essere convinte dalla bontà della riforma - hanno a disposizione strumenti formidabili per vanificarla», ha detto ieri senza troppi giri di parole il numero uno degli industriali, Luca Montezemolo.

Oggi riprende il confronto sulla riforma del Tfr, e i nodi sono ancora tutti sul tavolo. Non è una partita semplice: c'è in gioco un importante strumento di liquidità per le imprese, gli interessi di banche e assicurazioni, il ruolo negoziale dei sindacati nei fondi «chiusi» di categoria. La posta in gioco è altissima: più di dieci miliardi di contributi dei lavoratori dipendenti di tutti i settori, pubblici e privati. «Può succedere ancora di tutto», confidava ieri una fonte della maggioranza. «Ma Maroni vuole assolutamente chiuderla».

Le parole del ministro del Welfare, che ribadisce l'estensione della previdenza complementare anche agli statali, sembrano confermare l'intenzione: «Arriveremo a tempo per la scadenza della delega, per far partire tutto come previsto dal primo gennaio 2006». Secondo Maroni il nodo più importante è quello di come finanziare le imprese per compensare il mancato

CONTINUA

■ COSA FARE?

Dal gennaio 2006, e per sei mesi, il lavoratore può esprimersi sul fondo a cui destinare il Tfr, o decidere di mantenerlo presso il datore di lavoro. In caso di silenzio-assenso, il Tfr sarà trasferito nei fondi negoziali.

■ DOVE SI VERSA IL TFR? Nei fondi chiusi (contrattuali); nei fondi aperti; nelle polizze assicurative; nel fondo Inps (per chi non ha accesso ad altra forma di pensione integrativa).

■ VIGILANZA La vigilanza sulle forme pensionistiche complementari è affidata alla Covip.

■ AGEVOLAZIONI FISCALI Sulle pensioni integrative si applica una ritenuta del 15%, ridotta dello 0,3% per ogni anno oltre il quindicesimo di partecipazione a forme complementari (aliquota del 9% con 35 anni di contributi).

■ COMPENSAZIONI PER LE IMPRESE Le aziende che dovranno rinunciare al finanziamento rappresentato dal Tfr potranno dedurre dal reddito un importo del 4% (si arriva al 6% per le imprese con meno di 50 dipendenti) dell'ammontare del Tfr annualmente destinato ai fondi integrativi.

zioni di dettaglio che saranno discusse tranquillamente.

Non sembra però dello stesso avviso il numero uno di Cgil, Guglielmo Epifani, che si allinea sulla linea dura di Montezemolo: «individua ben più di un problema da risolvere: il governo non ha risposto sull'equiparazione tra fondi collettivi e polizze, sugli organi di controllo e la governance, sul nodo del trattamento fiscale. Sono 4-5 punti assolutamente importanti. Non si modificano sarà difficile andare avanti. Più cauto il leader della Uil Luigi Angeletti: «Vedremo se

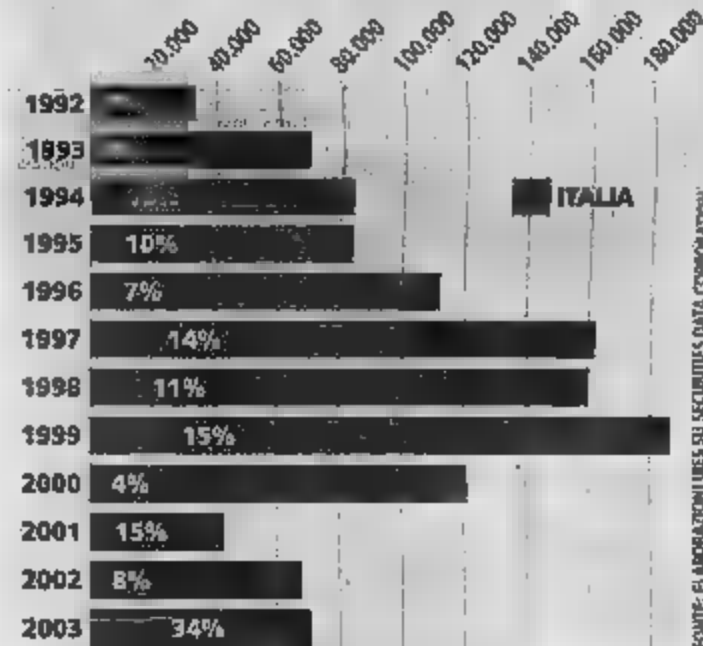
ci sono difficoltà o meno».

Per i sindacati la questione più importante resta quella dell'equiparazione fra fondi chiusi e aperti, vale a dire fra quelli di categoria (previsti dai contratti) e quelli invece promossi da banche e assicurazioni. Nel merito la posizione dei sindacati è univoca: «Si deve essere certi che il Tfr in caso di silenzio-assenso vada effettivamente verso i fondi chiusi o, in mancanza di questi, all'Inps», sottolinea Angeletti. Spiega il segretario confederale Adriano Musi: «E' che il decreto prevede che in caso di silenzio il Tfr vada al fondo negoziale, ma poi introduce l'eccezione: nel caso in cui l'azienda abbia aderito ad alcun fondo il Tfr va a quello stipulato tra le parti. Quali parti? Come si risolve il problema per le aziende che non hanno rappresentanza sindacale?».

D'accordo anche il segretario confederale Cisl Pierpaolo Barretta: «Quel "salvo che" sul silenzio-assenso non ci convince affatto. Occorre un maggior coinvolgimento delle parti sociali e trasparenza. Insomma, i sindacati temono che le aziende possano indurre il lavoratore a fondi privati, i quali potrebbero essere gestiti dalle stesse banche con le quali sono... soprattutto temono che i cosiddetti "Fip", piani di previdenza individuali, sottraggano consistenti fetture di mercato ai fondi chiusi. Importante garantire libertà di opzione, ma c'è una preferenza oggettiva per i fondi amministrati dalle parti sociali», sottolinea il sottosegretario Maurizio Sacconi.

C'è poi aperta la questione dei dipendenti pubblici. «Il decreto per loro sarà emanato successivamente dopo il fronte anche con Regioni e enti locali», ha detto ieri Maroni. Parole che non sono piaciute per nulla al segretario della Funzione Pubblica Cgil Carlo Podda: «Si riconferma l'assoluta e spensierata esclusione dei lavoratori pubblici dal diritto alla previdenza complementare, proposta dai due tempi è inaccettabile».

Proventi italiani rispetto ai proventi globali
Milioni di euro correnti (valori assoluti e percentuali)



Privatizzazioni a quota cento miliardi

In Italia le privatizzazioni - compiute nell'arco di tempo che va dal 1992 al 2003 - hanno fruttato circa 90 miliardi di euro e con le ultime tranche titoli Enel collocati sul mercato si superano i cento. Lo rivela il rapporto Ires-Cgil, presentato ieri da Guglielmo Epifani. Considerato il peso delle imprese a controllo pubblico sul prodotto interno lordo (pari a 1,6 per cento), la Cgil sottolinea il timore che il governo proceda sulla strada di privatizzare per fare cassa «vendendo i gioielli di famiglia».

LE CITTÀ SONO FATTE PER



LE REGIONI PROTESTANO PER I TAGLI IN ARRIVO

Debito ancora record Ultimi ritocchi al Dpef

Confindustria: gli sgravi dell'Irap vadano alle imprese esportatrici e non a quelle protette



Il presidente dei governatori Erani

Ci sono i partiti della coalizione di governo che vogliono riempire di contenuti a scopo elettorale: se ne discuterà domani, in un vertice della maggioranza. Ci sono le Regioni che si coalizzano per evitare tagli alle loro spese: il confronto tra governo ed enti locali è pure previsto per domani. Confindustria chiede sgravi Irap subito e per le imprese che competono, la Confindustria chiede sgravi alle imprese piccole, i sindacati sostengono ai redditi delle famiglie: l'incontro tra governo e forze sociali sarà giovedì.

Sul Documento di programmazione economico-finanziaria, o Dpef, si scaricano pressioni da ogni parte. Si dice che da troppo poco, o che toglie. Eppure agli economisti pare già troppo ottimista con il deficit tendenziale (in assenza di interventi) del 2006 sotto il 10 per cento, alcuni miliardi di euro. Così il ministro Siniscalco ha detto che il debito pubblico accumulato in cifre è salito a un nuovo record, 1.514 miliardi di euro in aprile; e se il vero che un record in cifre si segna quasi tutti i mesi, è altrettanto vero che quest'anno la bozza di Dpef riconosce che la prospettiva il debito ricomincerà a salire anche in proporzione al Pil, cosa che non accadeva da 10 anni. Per costruire la manovra economica 2006, in primo luogo occorre tagliare le spese e aumentare le entrate. Per i tagli si sentono prese di Regione, in gran parte ora da amministrazioni di colore politico opposto al governo centrale: scappano contro il previsto rafforzamento dell'effetto di stabilità interno che regola i loro bilanci. L'emiliano Erani, che guida la conferenza dei presidenti di Regione, invita il governo a non sprecare l'opportunità di confrontarsi con i comuni, il che avverrebbe se gli enti locali venissero posti di fronte a cose fatte; e chiede che i tagli all'Irap (il cui gettito va alle Regioni per pagare la sanità) siano rimpiazzati da altre entrate sicure.

Per aumentare le entrate, comincia a precisarsi il piano contro l'evasione fiscale: 1) riforma del fisco; 2) riscossione dei tributi accertati, affidati alla banca; 3) obbligo di pagamento delle somme in contante dopo il primo grado del giudizio; 4) ripristino dell'elenco clienti e

fornitori per i redditi Iva, sottoposto dal governo Berlusconi nel 1994; 4) reintroduzione della rinvia penale per gli evasori fiscali; 5) nuove assunzioni all'Agenzia delle Entrate da destinare a lotta contro le frodi fiscali. Il dubbio dei tecnici è con quanta precisione si possa mettere in cifre l'effetto di queste misure nell'anno 2006.

Una volta trovate le risorse, come usarle? Il ministro della Pubblica Istruzione Mario Baccini (Udc) sostiene che sia missione del governo da qui alle elezioni dell'anno prossimo di attuare innanzitutto riempiendo di contenuti più precisi il Dpef, sarà di affrontare la caduta libera di famiglie e imprese, insomma del ceto medio del Paese, perché se scompare il ceto medio, scompare l'elettorato di centro destra. Ribatte Treu (Margherita): il governo «presenti un programma serio di interventi e la smetta di giocare con le parole partendo dal fatto che per la prima volta da molti anni il debito che il centrosinistra aveva contenuto ricomincia a crescere». Nell'incontro di giovedì con le parti sociali la Confindustria, ha detto ieri il presidente Luca Montezemolo, chiederà di stabilire immediatamente l'Irap alle imprese che esportano e competono, e non a quelle protette. Nei piani che circolano dentro il centro-destra il taglio Irap non sarà immediato, perché decadrà dall'anno di imposta 2006, e in parte sarà destinato ad alzare il limite di esenzione per le piccole imprese (limite che diversi tecnici considerano un incentivo all'evasione).

Da parte loro le confederazioni sindacali sono favorevoli al recupero dell'evasione ma chiedono eguaglianza dei redditi di lavoratori e pensionati; Peruzzi della Cisl si dice deluso dall'ottimismo che viene dal governo, Epifani della Cgil dice che le privatizzazioni di imprese pubbliche senza liberalizzazione dei mercati in cui operano, [r.r.]

NON DESIDERARE PIÙ LA MUSA D'ALTRI.



Musa

QUANDO GUIDO, SONO.

LANCIA MUSA PUÒ ESSERE TUA. PERFETTA COME LA DESIDERI.

FINO AL 31 LUGLIO CON 5 ANNI DI GARANZIA.

Gamma a partire da 16.120 Euro con tutte le motorizzazioni EURO 4.

FABRILE
TENDIN

ESEMPLO PREZZO ALLACQUISTO DI 16.120 EURO IVA 20% (IVA ESCLUSA) ESCLUSA DELLA SINDACATA FINANCIA LANCIA 170 4 22 ANNI DI GARANZIA CONSUMI (litri/100km) ciclo urbano/extraurbano/misto: 7,1/5,1/6,1 CO2 (g/km): 149

12000

PREZZO DELLA VERSIONE LANCIA MUSA 170 4 22 ANNI DI GARANZIA CONSUMI (litri/100km) ciclo urbano/extraurbano/misto: 7,1/5,1/6,1 CO2 (g/km): 149

SENZA ESITO L'INCONTRO CON IL CONTROPATTO MA LE PARTI CONTANO DI TROVARE UN ACCORDO ENTRO VENERDI

Unipol prende tempo su Bnl Consorte cerca ancora i fondi

MILANO

L'accordo sulla Bnl non c'è ancora. I vertici dell'Unipol e i contropartiti della banca romana si sono incontrati ieri pomeriggio per quello che da più parti era indicato come l'appuntamento decisivo per il passaggio alla compagnia del 27,5% di Bnl, ma dopo due ore di vertice l'intesa non è stata raggiunta. «Le parti hanno deciso un aggiornamento a una prossima riunione», afferma un

Gnutti sarebbe disposto a partecipare alla ricapitalizzazione della compagnia

comunicato del contropatto, seguito da una comunicazione di analogo tenore dell'Unipol.

Il motivo del mancato accordo? Più d'uno, non ogni probabilità, ma sostanzialmente il fatto che Unipol non è ancora riuscita a raccogliere il 50% di finanziamento e il consenso dei soci di cui ha bisogno per lanciare l'operazione. Alla compagnia infatti più di 1 miliardo di euro per

comprare la quota in contropartiti, mentre il passo successivo - l'Opas obbligatoria su quel 63% del capitale che ancora non sarebbe in mano a Unipol - avrebbe un costo teorico, in adozione integrale all'offerta, prossimo ai 4 miliardi. A finanziare Unipol c'è un pool di banche tra cui spiccano Credit Suisse First Boston, Dresdner Bank, Deutsche Bank e Paribas, mentre vicino alla compagnia in Italia sono la Cassa di Risparmio di Genova e la Popolare dell'Emilia Romagna, che sono però poco intenzionate ad aumentare il loro peso. Non ci sarebbe invece più discussione sul prezzo: i 2,7 euro per azione - nonostante il desiderio di immobiliari, in primis Stefano Ricucci, di strappare qualcosa in più, sembrano ormai assodati.

Ieri pomeriggio, così, il presidente e amministratore delegato di Unipol Giovanni Consorte e il secondo ed Ivano Sacchetti hanno spiegato ai contropartiti che, ferma restando l'intesa già raggiunta, il problema è solo di tempo. Entro venerdì i vertici di Unipol contano di presentarsi con un'offerta completa e far partire le procedure per rilevare le azioni di Francesco Gaetano Caltagirone e degli altri aderenti al contropat-

RIUNISCE I TITOLI Antonveneta aumenta il capitale e valuta l'offerta della Pop Lodi

Il cda di Antonveneta si riunisce oggi per esaminare l'Opas lanciata dalla Banca Popolare Italiana (l'ex Lodi di Gianpiero Fiorani, nella foto a destra), sull'intero capitale dell'istituto padovano. Il board dovrà definire «amichevole» o meno l'offerta, che poi si confronterà con quella di Abn-Amro. Ieri Antonveneta ha aumentato il capitale sociale: in seguito alla conversione di 1.299 obbligazioni (Prestito obbligazionario convertibile subordinato ibrido 1993-2009), il primo luglio sono state emesse 162.761 azioni ordinarie da 1 euro. Il capitale sociale è di 865.279.596 euro ed è rappresentato da 288.426.532 azioni ordinarie da 3 euro.

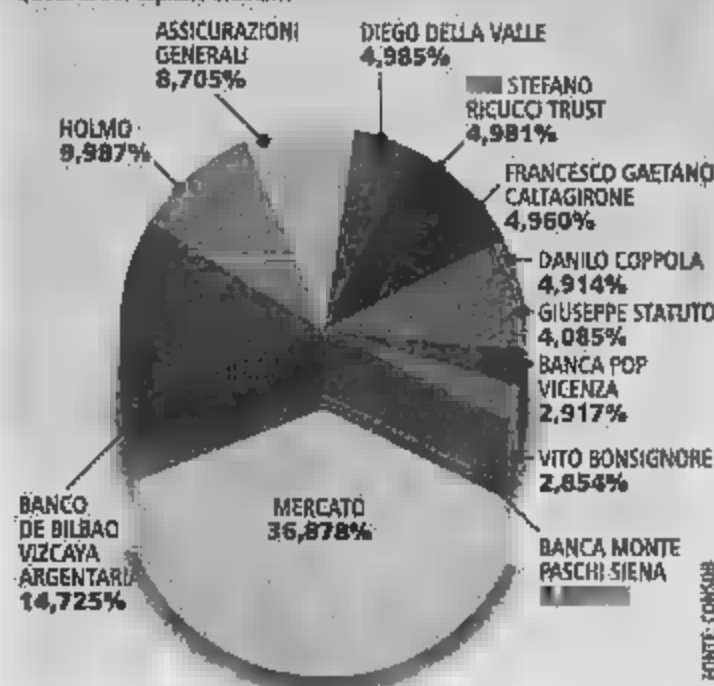


to. Consorte vuole chiamare a raccolta alcune banche - o chiedere maggiori finanziamenti a quelle che già sostengono l'operazione - e inoltre ha garantito che alcune banche e la Pop, la finanziaria di Emilio Gnutti che è già presente nella holding di controllo Finsoe sia nella stessa Unipol, pronta a fare la loro parte nella prevista ricapitalizzazione da 2,5 miliardi della compagnia.

Ma gli ostacoli restano sulla strada di Unipol non sono di lieve entità: l'impegno finanziario del combinato disposto tra acquisto delle quote in contropatto e Opas ammonta a tre-quattro volte la capitalizzazione di Borsa della compagnia. Uno sforzo così ingente, come è ovvio, interessa sia i soci che se parteciperanno alla ricapitalizzazione vedranno

CHI COMANDA VIA VITTORIO

Azionisti rilevanti di Banca Nazionale del Lavoro Spa
Quote sul capitale ordinario



STRATEGIE SANPAOLO IMI

SALZA: CERCHI COMPAGNI DI STRADA
Non ci sono prede, ma «al massimo compagni di strada» nel futuro del Sanpaolo-Imi in caso di una crescita per acquisizioni. A sostenerlo è il presidente del Sanpaolo Imi Enrico Salza, che così risponde alla domanda se l'istituto di credito torinese abbia intenzione di svilupparsi attraverso acquisti in Italia e abbia già identificato obiettivi precisi. «Nessuna preda», ha spiegato Salza, «marginale del convegno Euro-Mediterraneo che si è tenuto ieri a Piazza Affari - al massimo dei compagni di strada. Niente particolare ha precisato - riguardo a possibili obiettivi già individuati». Salza ha anche spiegato che al Sanpaolo-Imi guarda con attenzione al bacino di utenti composto dagli immigrati.

L'AD VISCONTI SPIEGA LA FUSIONE CON PRIMA

Fidia verso le nozze «Bisogna crescere»

Luigi Grassia

TORINO

macchine utensili ad alto contenuto tecnologico. L'imperativo è crescere, crescere, crescere. Lo dice Luigi Visconti, amministratore delegato di Fidia (controllo numerico e fresatura) che si fonde per incorporazione in Prima Industrie (sistemi laser). L'operazione che coinvolge le due imprese torinesi è la prima del genere nel segmento TechStar della Borsa.

Perché crescere è diventato così urgente? «Piccolo non è più bello, perché la quantità di innovazione richiesta per la concorrenza asiatica è incompatibile con l'attuale stato di imprese minuscole che formano il nostro settore in Italia. Prima e Fidia si fondono anche grazie a una lunga tradizione di cooperazione e legami personali fra i due oda. Ora creiamo il secondo gruppo italiano del settore, dopo la Cemeu che però fa anche altro, e fra i primi 25 in Europa. Comunque questa fusione per noi è propedeutica ad altre».

Ma è facile o difficile fondersi in questo comparto? «In ogni piccola azienda c'è un imprenditore fiero di quello che ha realizzato e che vive la perdita del controllo sul 51% è una ferita all'orgoglio. Gli imprenditori anche nel cuore e a volte rifiutano di vedere i rischi. Così in Italia poco tempo abbiamo assistito nelle macchine utensili a due fallimenti o due amministrazioni controllate, tutto a causa della mancanza di massa critica per fare innovazioni».

Invece Prima e Fidia quan-

to investono in ricerca? E quanto investiranno unite?

«Almeno il 7-8% del giro d'affari, ma siamo arrivati anche al 10%. La crescita di dimensioni ci permetterà di accedere più facilmente ai programmi di ricerca dell'Ue che negli ultimi anni si sono sempre più dimensionati come "macro", su misura per le imprese grandi, mentre le piccole in genere sono tagliate fuori».

Che dimensioni raggiungeranno Prima Industrie più

l'incorporazione di Fidia in Prima? «In via preliminare alla luce dell'azienda da 135 milioni di euro fatturato pro-forma 2004, realizzati per i quarti all'estero, e con un margine operativo lordo (sempre pro-forma) superiore agli 8,1 milioni di

E che cosa metteranno due imprese in comune?

«Faremo critica mettendo insieme le due divisioni elettroniche in una piattaforma comune. Accorperemo poi le filiali estere, che si trovano in nove Paesi diversi».

Dove vendete?

«Al primo ci sono Stati Uniti, il secondo la Cina del boom. Nel Nord della Cina abbiamo anche creato due joint-ventures».

A quante persone date lavoro complessivamente?

«Prima Industrie conta oltre dipendenti con stabilimenti in vari Paesi e Fidia 306».

Il concambio azionario è stato definito?

«L'advisor Banca Intesa ha suggerito 2,35/2,45 azioni di Fidia per una di Prima o i consigli di amministrazione hanno stabilito 2,40, la media esatta».

una stagione di sport al prezzo di un mese.

Anticipi e posticipi del Campionato, Champions League e altro ancora con SKY Sport a 16 euro. Non per un mese, per tutta la stagione.

L'occasione è irripetibile! Abbonati a FASTWEB entro il 31 luglio 2005 e un'intera stagione di SKY Sport ti costa solo 16 euro*: il costo di un solo mese!

FASTWEB

Su SKY Sport segui gli anticipi e i posticipi serali delle partite di Campionato giocate sui campi SKY, le partite di UEFA Champions League, il calcio internazionale e il meglio degli altri sport: tennis, basket, volley, rugby, ciclismo, wrestling, il mondo dei motori e tanto altro. Gioca d'anticipo: questa stagione vivila con FASTWEB. Per tutte le informazioni sulla TV di FASTWEB e per verificare la copertura del servizio chiama 192 192 oppure visita www.fastweb.it.

FASTWEB è Telefono, Mega Internet, TV intelligente, Film on Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*Per accedere ai servizi Video è necessario acquistare o noleggiare il decoder FASTWEB. Per la connessione ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica del doppino esistente successiva all'attivazione FASTWEB. L'offerta è valida per chi si abbona a FASTWEB entro il 31 luglio e consente l'attivazione del servizio entro il 31 agosto 2005. L'addebito avverrà in un'unica soluzione, sul primo conto utile FASTWEB raggiungibile dopo il 1 settembre 2005 e non sarà soggetta a rimborso in caso di recesso anticipato dall'abbonamento. Dopo il 31 giugno del pacchetto SKY Sport sarà 16€ al mese. Tutti i prezzi sono IVA inclusa. Verifica i costi di attivazione e di abbonamento.

in breve

IL FONDO OLINDA DI PIRELLI VENDE SPAZI A ROMA

Olinda fondo shops, fondo immobiliare gestito da Pirelli Re, ha avviato la vendita di spazi ad uso commerciale a Roma. La prima vendita, in corso Rinascimento, si è chiusa con una plusvalenza lorda di 42.445 euro.

TRENITALIA-DHL, L'EUROPA IN TRENO SENZA VALIGIE

Viaggiare in treno senza bagagli ingombranti. Ora si può grazie all'accordo raggiunto Trenitalia e DHL Express: il corriere ritirerà le valigie per trasferirle nella città europea di destinazione. Il nuovo servizio, informa una nota di congiunta, si chiama EasyBag. «Il viaggiatore in possesso di un biglietto internazionale potrà prenotare il servizio entro 24 ore dalla partenza».

NUOVI MUTUI CON L'ACCORDO RAS-UNICREDIT

Genialloyd (Ras) e Banca per la Casa (Unicredit) hanno siglato un accordo per offrire nuovi mutui casa: a tasso variabile allineato all'andamento del mercato europeo; a tasso fisso (durata da 10 a 30 anni); a tasso variabile con rata costante; infine «libero», che permette di gestire autonomamente la restituzione del capitale.

OPERAZIONE DA 50 MILIARDI DI DOLLARI. IN MANI PUBBLICHE IL 30 PER CENTO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

Putin vuole di nuovo il petrolio di Stato

Gazprom punta alla Sibneft del magnate Abramovich

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

Al presidente Vladimir Putin non piace parlare di nazionalizzazione dell'industria petrolifera russa, ma l'acquisto ormai di una fetta del gruppo privato Sibneft da parte della compagnia petrolifera di Stato Gazprom è la via più semplice per tornare a controllare il petrolio di Stato. «Ho detto chiaramente ai dirigenti di Sibneft che devono guardare a questo come a un affare di mercato», ha dichiarato Putin, confermando le voci che circolavano da tempo. Il fatto che una compagnia statale decida di acquistare gli attivi di una compagnia privata non significa che lo Stato vi giochi un ruolo. Di fatto, però, con l'acquisto del 57,7 per cento degli attivi di Sibneft - gruppo guidato dall'oligarca, ormai londinese d'adozione e patron del Chelsea, Roman Abramovich - un terzo dell'industria petrolifera russa si concentrerà in un unico attore, il gruppo petrolifero Gazprom, di proprietà statale, che assicura così miliardi di dollari di vendite all'anno e il controllo della produzione nazionale. Il fatto è largamente atteso - osserva l'analista di Renaissance Capital Roland Nash - soprattutto se si guarda al crescente interesse dello Stato a controllare settori strategici dell'economia, e il settore energetico in particolare. Secondo la maggioranza degli osservatori economici la nazionalizzazione andrà avanti, e la prossima



Roman Abramovich, il giorno della vittoria del campionato ad opera del suo Chelsea

compagnie potrebbero essere Surgutneftegas e ciò che resta dell'impero di Mikhail Khodorkovsky. Tomskneft, SamaraNeftegas e le raffinerie Yukos in Lituania. «L'unico freno all'avanzata del controllo statale potrebbe essere costituito dai soldi», commenta l'amministratore delegato del gruppo D4 Consult, Grigoriy Vigon. «Gazprom che Sibneft sono indebitate per diverse decine di miliardi di dollari, e malgrado gli elevati tassi di credito non riescono a prendere soldi in prestito all'estero».

Quali sono i vantaggi immediati di Gazprom nell'acquisto degli attivi Sibneft? Secondo gli esperti Gazprom userà Sibneft come

«Il budget del Garanta» l'energia e il gas non va limitato alla crescita del 2% stabilita dalla finanziaria. Lo chiede un emendamento a un decreto sulla pubblica amministrazione presentato ieri dall'Udc al Senato. Il consulente dell'Udc Andrea Marin spiega che l'Authority deve essere rafforzata, previsto che i suoi commissari passino da due a cinque. Inoltre non pesa sul bilancio dello Stato perché è finanziata dalle imprese regolate».

ca di scambio per trattare con Shell e allargare la sua partecipazione al progetto di trivellazione «Sakhalin-2» (in corso nelle zone dell'Estremo Oriente russo, al confine con il Giappone). «Lo scambio degli attivi o la svendita di quote a gruppi stranieri», commenta il quotidiano «Nezavisimaja», è una strategia abbastanza consolidata per finanziare la nazionalizzazione, è stata già utilizzata in passato e si è rivelata molto efficace. Nel frattempo, a conferma che un'intesa tra Putin e Abramovich è in corso, il presidente del Consiglio ha chiesto al patron del Chelsea di ripresentarsi come candidato nella regione di Chukotka - di cui è già governatore da due anni -

per non far mancare il suo appoggio alla politica regionale russa. Non c'è ancora una risposta, come del resto non si conoscono ancora tutti i dettagli dell'operazione Gazprom-Sibneft. «Preferiamo non commentare l'operazione finché le trattative non saranno concluse», ha dichiarato ieri il portavoce di Sibneft. Secondo fonti giornalistiche le quote destinate a Gazprom potrebbero arrivare fino al 72 per cento, dal gruppo non si hanno né conferme né smentite.

Al momento sono gli investitori stranieri a guardare con maggiore diffidenza alle manovre di espansione del controllo statale sull'economia. In primo luogo perché un'eccessiva concentrazione della compagnia di Stato sulle acquisizioni sottrae inevitabilmente energie e fondi al miglioramento delle infrastrutture - vera cartina tornasole del buon funzionamento del settore, e fattore a cui prestano molta attenzione le compagnie straniere impegnate in Russia - e poi perché più si espande il controllo statale, più si riducono i margini di investimento in Russia per altri soggetti internazionali (in particolare quelli medi e medio-piccoli). L'immagine della politica russa non brilla per trasparenza agli occhi di possibili investitori: dopo il clamoroso caso Yukos, si attende ancora la legislazione più comprensibile delle ispezioni fiscali e delle regole giuridiche per le imprese. Vengono annunciate almeno una volta a settimana, per il momento senza alcun seguito.

NEL 2004 EROGAZIONI RECORD PER LA FONDAZIONE

Crt: «Nella Edison saremo soci stabili»

Marco Sodano

TORINO

«Investitori solidi e stabili sui quali si può contare per il successo delle operazioni strategiche di portata europea», il presidente della Fondazione Crt Andrea Comba ha riassunto così il ruolo delle fondazioni bancarie ieri, durante la presentazione del bilancio sociale di quello dell'esercizio 2001-2005 (il dato dell'attuale bilancio). Evidente il riferimento all'operazione con cui venerdì la Fondazione ha acquistato una quota del 5 per cento di Daimler per 100 milioni di euro. Lo stesso presidente, dicendo felice per aver contribuito a riacquisire la presenza italiana in Edison, ha quindi nel comparto vitale dell'energia, anche in quell'occasione ha ricordato che il sistema Italia ha bisogno di investitori stabili. Investitori per usare ancora le parole di Comba, «attenti agli utili ma anche agli interessi collettivi». Pronti a impegnare denaro per salvaguardare una presenza di peso nel riassetto degli equilibri nel comparto - vitale dell'energia - la fondazione che Comba considera primaria perché contribuisce direttamente allo sviluppo del territorio, come gli statuti della fondazione prevedono per legge. Con i milioni erogati nel corso degli



Andrea Comba

ultimi cinque anni la Fondazione Crt si è assicurata un posto tra le prime cinque fondazioni bancarie italiane. Ma le cifre non dicono tutto.

Comba: «Tra gli sviluppi operativi, è importante il consolidamento della nostra progettualità». La Fondazione «limita o finanzia la partecipazione» «lo stesura dei progetti» «quando non ne propone di suoi. Il budget per le iniziative a regia autonoma» è passato da 15 milioni di euro del 2001 al 38 del 2004: rispetto alle risorse disponibili dal 24 al 51 per cento. In questo ricorda il segretario generale Mario Laddi: «In questi dieci anni di attività la Fondazione Crt si è trasformata: siamo nel

1991 con cinque dipendenti, oggi 34. L'età media è sotto i trentacinque anni e il gruppo punta sull'internazionalizzazione». Il patrimonio della Fondazione è stimato intorno ai 4 miliardi e mezzo di euro, le attività valgono milioni l'anno.

Il passo cambia l'obiettivo dei progetti: crescono gli investimenti per ricerca e istruzione (nel 2004, 700 milioni euro), mentre restano una importante quelli per cultura (27,3 milioni). Sempre nel 2004 la Fondazione Crt ha segnato il record storico di fondi destinati all'attività istituzionale: 88 milioni e mezzo.

A GIUGNO VENDITE EUROPEE +4,5%. ITALIA, DOPO L'EFFETTO BISARCHE, +18%

Riparte il mercato dell'auto

E Fiat corre ancora in Borsa

TORINO

Riparte il mercato dell'auto. A giugno le immatricolazioni di nuove vetture in Europa occidentale sono salite del 4,5% raggiungendo quota 1,47 milioni e registrando il primo progresso dell'anno. Un risultato a cui l'Italia ha contribuito con un rialzo del 18% a 233.901 unità, soprattutto grazie alla fine dello stop delle bisarche che aveva penalizzato fortemente il mercato nazionale nel mese di maggio. E per la Fiat è stata un'altra buona giornata in Borsa con forti scambi: è passato di mano il 3,77% del capitale (è forti strappi al rialzo, anche oltre il 4%). A fine giornata le azioni del Lingotto hanno segnato +0,91% a 6,32 euro. Numeri e tendenze che possono far ridare a Luca Montezemolo, presidente del Lingotto, il suo realistico ottimismo per il futuro del gruppo.

L'anticipazione sui dati delle immatricolazioni, diffusa dall'agenzia di stampa Bloomberg, è contenuta in un comunicato diffuso via e-mail dell'Associazione tedesca costruttori di auto (VDA) e riferisce ai dati dei 15 paesi Ue, prima dell'allargamento del mercato più Norvegia e Svizzera.

Il 2005, nonostante la fiammata di giugno, resta comunque un anno difficile per il settore delle quattoruote. Nel primo semestre, infatti, le immatricolazioni europee sono scese dello 0,3% a quota 7,8 milioni di unità. In particolare, l'Italia ha registrato nei primi sei mesi

DI NOMINE NEL O TORINESE

MAIRANO CAPO DEL PERSONALE AL LINGOTTO

Mario Mairano è stato nominato responsabile della direzione Risorse umane del gruppo Fiat. Mairano, 53 anni, ha iniziato la sua carriera professionale nel 1974 nell'ambito del settore veicoli industriali. Responsabile delle Relazioni sindacali prima in Iveco poi in Fiat Auto, nel 1993 è nominato direttore del Personale Ferrari e in seguito del gruppo Ferrari-Maserati. Dal 2000 è divenuto responsabile delle Risorse Umane del gruppo Capitalia. Dal primo maggio 2004 ha ricoperto l'incarico di direttore del Personale di Fiat Auto. In questo incarico gli subentra Francesco Garelli, 44 anni, che nel gennaio 2002 direttore del Personale della Ferrari. Un'altra novità riguarda Paolo Rebaudengo, il responsabile delle Relazioni del Gruppo Fiat opererà alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato, Sergio Marchionne. Rebaudengo, 57 anni, ha iniziato la sua attività professionale nel gruppo nel 1973.

2005, sempre secondo le anticipazioni della VDA, una flessione del 6,3% a 1.223.423 unità. I dati ufficiali dell'Acva (Associazione costruttori europei di auto), comprensivi anche dei nuovi paesi membri e dei dati delle singole case costruttrici, sono previsti per il prossimo 13 luglio.

A giugno, sono risultate in crescita rispetto allo stesso mese del 2004 anche le vendite di auto in Germania (+8,2% a 338.629 unità), Francia (+2,6% a 223.397 unità), Spagna (+1,8% a 161.710 unità). Mentre, unico tra i cinque principali mercati Ue, la Gran Bretagna ha visto scendere le proprie immatricolazioni del 4,8% a 227.623 unità. Come l'Italia, il mercato britannico è risul-

tato in flessione anche nel semestre (-5,8% a 1,23 milioni), mentre Francia e Germania nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato incrementi rispettivamente del 5,6% (a 1,13 milioni) e del 2,5% (a 1,70 milioni).

Nella nota la VDA precisa che il progresso delle vendite del mese di giugno è stato anche grazie ad offerte promozionali e sconti attivati dai costruttori come Volkswagen, Fiat e Ford. C'è da dire comunque che la tendenza torinese continua a preferire una strategia commerciale che punta soprattutto sulla redditività. Ovvero poche promozioni, meno vendite alle società di noleggio e marketing concentrate sul cliente classico. (L. S. S.)



Shrek 2 non vende

Finiscono in perdita i film Dreamworks

NEW YORK. Doccia fredda ieri al Nasdaq per la Dreamworks, la casa di Steven Spielberg specializzata in film di animazione digitale, in calo del 13,88% al Nasdaq. L'azienda, alla vigilia dell'uscita in Italia del nuovo film «Madagascar», ha comunicato di attendersi nel secondo trimestre una perdita di 7-9 centesimi di dollaro per azione a fronte di un utile di 9 centesimi atteso dagli analisti. Il cattivo risultato è da attribuirsi, secondo Dreamworks, deludenti vendite di Dvd (in particolare «Shrek») e alla cessione in Borsa anche un altro colosso del settore dell'animazione, Pixar (-1,93% a 42,17 dollari).

QUEST'ESTATE,
CERCA DI NON TRADIRLA.

SUMMER CHECK-UP

11 CONTROLLI + 6 MESI DI ASSISTENZA GRATUITA A SOLI € 22,00

E SE AGGIUNGI

€ 53,00 o € 67,00*

TAGLIANDO SICURO,

IL MANTENIMENTO

PER LE VETTURE FUORI GARANZIA:

CONTROLLI + CAMBIO OLIO

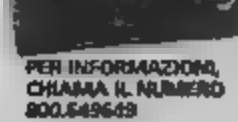
+ FILTRO OLIO

+1 ANNO DI ASSISTENZA STRADALE

Fino al 30 settembre, le Concessionarie e Officine Fiat che aderiscono all'iniziativa ti offrono due pacchetti di assistenza e manutenzione ad un prezzo straordinario.

Se vuoi rateizzare le spese per gli interventi in officina c'è la Carta Fiat*: la carta di credito gratuita per sempre.

SE TU LA AMI, NOI LA AMIAMO.



PER INFORMAZIONI,
CHIAMA IL NUMERO
800.649649

FIAT
SERVIZI
AL CLIENTE

* La Carta Fiat è emessa da UniCredit. Chiedi la tua Carta Fiat a un Concessionario Fiat o a un Officina Fiat. La Carta Fiat è valida per tutti i veicoli Fiat immatricolati in Italia. Per conoscere le condizioni di utilizzo della Carta Fiat vai su www.fiat.it.

i-mode™ MAIL INSIDE.



IL TUO TELEFONINO DEDICATO RICEVE LE E-MAIL

Con Wind i-mode ricevi i tuoi messaggi e-mail direttamente sul tuo telefonino, gratuitamente fino al 30 settembre 2005. Per ricevere i messaggi e-mail, basta attivare il servizio i-mode e avrai tutto il meglio di Internet sul tuo telefonino.



Fino al 30 settembre 2005, 50 euro di traffico riconosciuto in 3 accrediti mensili da 20 euro non cumulabili da usufruire per telefonate verso cellulari Wind e numeri di dati i-mode. Per maggiori informazioni visita www.105.it

il mercato

S&P/Mib record
Il Mibtel torna
all'agosto 2001

● L'indice S&P/Mib ha registrato ieri il nuovo massimo storico con 32.985 punti e il Mibtel ha superato il precedente record annuale con 25.066 punti, sui 25.000 dell'agosto 2001. I massimi precedenti furono registrati lo scorso 7 aprile per l'S&P/Mib (32.856 punti) e l'1 aprile per il Mibtel (25.097 punti). In Piazza Affari ha puntato i fari sulla (+0,9% a 6,32 euro), i bancari e i titoli Tmt. Seduta negativa per l'Enel (-0,89%) in controtendenza rispetto al settore credito.

dove l'Intesa guadagna l'1,44%, Mediobanca l'1,08%, Unicredit l'1,05% e Sanpaolo il 0,95%. Tra gli assicuratori da segnalare Fondiaria Sai (+1,13% a 22,39 euro) e Generali (+0,83% a 25,64 euro). Rally per Stmicroelectronics che ha guadagnato 3,44% a 16,14 euro. Tra i tecnologici corre anche Tiscali (+3,94% a 2,45 euro), più contenuto il rialzo di Fastweb (+1,03% a 35,41 euro). Nell'editoria, ferma Rcs (-0,09% a 5,81 euro) mentre si sono mossi in luce Tl Media (+3,64% a 0,43 euro), Seat (+5,07% a 0,35 euro) e L'Espresso (+2,21% a 4,58 euro). Ben Intesa Telecom (+1,87% a 2,56 euro). Con le quotazioni del petrolio in ribasso perdono terreno i titoli del settore energia: Eni ha chiuso in calo dello 0,30% a 22,95 euro, Saipem ha fatto un tonfo del 3,15% a 12,13 euro. Ha retto bene Enel (+0,42% a 7,16 euro). Da segnalare la corsa di Aem in rialzo del 3,13% a 1,74 euro. Prosegue la corsa di Luxottica dopo un'acquisizione in Cina (+4,28% a 18,5 euro).

Cambi Valute

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Indice Borsa

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Obbligazioni 11-07-2005

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Il Mercato Azionario del 11-07-2005

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Obbligazioni 11-07-2005

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Obbligazioni 11-07-2005

	Unità	Var. %
Dollaro Usa	1,2004	+0,02
Yen giapponese	164,000	+0,02
Libra sterlina	1,6335	+0,02
Franc svizzero	1,5354	+0,02
Corona danese	16,146	+0,02
Corona svedese	13,760	+0,02
Corona norvegese	13,710	+0,02
Corona finlandese	5,946	+0,02
Corona olandese	16,637	+0,02
Corona austriaca	13,760	+0,02
Corona tedesca	16,146	+0,02
Corona polacca	13,760	+0,02
Corona ceca	13,760	+0,02
Corona slovacca	13,760	+0,02
Corona ungherese	13,760	+0,02
Corona rumena	13,760	+0,02
Corona bulgara	13,760	+0,02
Corona moldava	13,760	+0,02
Corona serba	13,760	+0,02
Corona macedone	13,760	+0,02
Corona albanese	13,760	+0,02
Corona bosniaca	13,760	+0,02
Corona croata	13,760	+0,02
Corona slovena	13,760	+0,02
Corona montenegrina	13,760	+0,02
Corona serbo-montenegrina	13,760	+0,02

Obbligazioni 11-07-2005

||
||
||

Central Motors e AD Motors

Estate in Yaris

Solo a luglio **Yaris Expo** può essere Tua a partire da **10.640* euro**

3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.

con

climatizzatore incluso nel prezzo

oppure

finanziamento fino a 34 mesi a TASSO ZERO

Anticipo zero

Prima rata dopo 90 giorni

Zero maxirata finale

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES



Vi aspettiamo nei nostri saloni anche il sabato.

Acquisti la Tua nuova Yaris e conclusa questa pagina il primo bollo sarà compreso nel prezzo.

CENTRAL MOTORS

C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711

C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

C.so Turati, 63 - Torino - Tel. 011.3194000

C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088
NUOVA ESPOSIZIONE

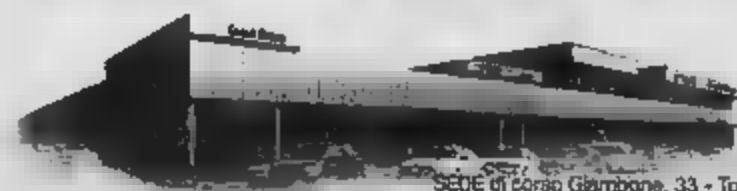
AD MOTORS

C.so Vercelli, ■ - Torino - Tel. 011.2489100

C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

Via Reiss Romoli, 235/B - Torino - Tel. 011.2745204

www.toyotatorino.com



SEDE di Corso Giambone, 33 - Torino

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

MOBILCASA
CENTRO
LIQUIDAZIONE
MOBILI

CAMERA COME FOTO • EURO 1.180,00

cabina armadio 215 cm x 215 cm EURO 899,00

gruppo letto da EURO 449,00

armadio vetro 180 cm x 215 cm EURO 810,00



la qualità maggiore
al prezzo migliore



CASALGRASSO INFO.011.975.175
Regionale TORINO - SALIZADA

MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 - 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
FINO A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI PAGAMENTO SU

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI CLASSICI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BAMBI
- MOBILI RUSTICI

CAMERE

UNA FINESTRA SUL PIEMONTE

DA VENERDÌ 15 LUGLIO IN EDICOLA IN ABBINATA
CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

Pagine DEL PIEMONTE

N. 22, ESTATE 2005

- Mercedes Druvoni: «Il Piemonte ce la faremo»
- Culicchia e Lanzo - Gamberotta e Asti
- Montrucchio e gli stranieri che hanno scelto Torino
- Mazzi e la valle del Canavese - Ornavasso e il Canavese
- Ornavasso e il Borgo Canavese
- La strada della Lomellina nell'Alto Piemonte
- Il leone bianco: negligenza a Pinerolo
- Tilde Gianì Gallino fotografa
- I 600 anni del Duomo di Chieri - Pinocchio a Veruno
- La Fondazione di Sordani 2005 - Walser in Val d'Aosta
- Vini da scoprire - Il cruciverbale del Piemonte
- Tesori d'arte e di fede in Canavese

€ SOLO
2,90*

* in più rispetto al prezzo del quotidiano

120 PAGINE TUTTE A COLORI E DI GRANDE FORMATO
CON LE PIÙ PRESTIGIOSE FIRME DELLA CULTURA E DELL'INFORMAZIONE

TRA GLI ARTICOLI: • CULICCHIA E LANZO - CHIEMI: I 600 ANNI DEL DUOMO
• MONTRUCCHIO: GLI STRANIERI CHE HANNO SCELTO TORINO • CANAVESE: TESORI D'ARTE E DI FIDE
• CARRIAGROIA: IL CONTINUITO PIEMONTESE ALLA MANIFATTURA • CON IL CRUCIVERBONE NEL PIEMONTE

Andate a scoprire in anteprima le Pagine del Piemonte sul sito www.pagineverlucce.com

[illegible]

tst. Tutto Scienza e Tecnologia
Tutto quello che c'è da sapere.

con: *GLM*, *E*

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

Cultura

Psicologia? No, grazie

Un saggio inglese
contesta la dittatura
delle emozioni
nella nostra società

Elena Loewenthal

C'è volta il bambino scalmanoso: quello che ispirava un miscuglio di rabbia e compiacenza. Ora non esiste più, estinto dalla vita e dal vocabolario. Al suo posto è sorto il bambino iperattivo: oppure affetto da una sindrome: caranza di attenzione. Il bambino scalmanoso è sparito, tanti altri, esuli in chissà quale isola che non c'è: uno per tutti, a titolo d'esempio, quello incline alla malinconia. In compenso, pulitissimo i bambini depressi e tanti altri sono capaci, già a cinque o sei anni, di dire di sé che sono stressati. Queste mutazioni non sono né genetiche né lessicali: rientrano invece, secondo Frank Furedi, professore di sociologia all'università del Kent in Inghilterra, nel contesto di quello che lui chiama il nuovo conformismo. Troppa psicologia nella vita quotidiana, ed è anche il titolo del suo libro (pubblicato da Feltrinelli nella traduzione di Lucia Cornalba, pp. 294, 25 euro). Questo conformismo ha prodotto, secondo Furedi, la morte del difetto, sostituito dall'editturbo. E come in una proiezione speculare dagli interessanti risvolti semantici, invece del binomio colpa-responsabilità ecco affermarsi l'universo delle carenze.

Furedi parte da un'analisi di alcuni fenomeni collettivi per riscontrare una presenza capillare, quasi endemica, della terapia di supporto psicologico. Nel mondo del lavoro, in quello delle scuole, nell'attualità più comune, si è creato uno stato di necessità permanente, fatto di sedute per medicare i sentimenti. Negli ultimi anni, buona strategia di marketing terapeutico avrebbe creato una massiccia domanda di servizi terapeutici, tale da rendere inevitabile il ricorso a questo supporto e la totale fiducia nella sua efficacia. A dire il vero Furedi se la prende più con le istituzioni e l'opinione pubblica che con gli esperti, cioè i terapeuti. Ma questo libro lascia scossi.

Perché in fondo mette in discussione ciò che è il vero, unico tabù del nostro mondo: l'invulnerabilità dei sentimenti. Mentre Martha Nussbaum ci racconta che le emozioni non sono un residuo della conoscenza bensì la vera dell'uomo pensare (L'intelligenza delle emozioni, pubblicato in italiano da Mulino), Furedi dichiara con buona dose di scortezza politica di non voler sottostare alla dittatura delle emozioni che, oggi, esige, secondo lui, un'attenzione costante, prioritaria e infaticabile di luoghi comuni. Il caso del lutto

è esemplare: Nussbaum, summa della sua riflessione intorno alle emozioni parte proprio dall'esperienza della perdita della madre. L'elaborazione del lutto è onerosa, il lutto è la più tipica di un'evoluzione che non gli piace troppo. Venuti meno i canoni della religione e abolito - se non formalmente - il rituale di lutto, quest'ultimo è diventato un procedimento mentale, più cervelotico che sofferto. Invece del dolore, una introspezione tanto macchinosa quanto stereotipata. Si è persa, qui come in tanti altri casi, la spontaneità del sentimento, che la terapia vuole invece inquadrare entro i propri canoni: il sociologo constata l'affermazione di un vero e proprio determinismo delle emozioni, incapace di ammettere pulsioni e comportamenti alternativi a quelli catalogati.

In questo senso, tale nuovo conformismo ha ben presto creato una serie di stereotipi e alcuni guai cui rimediare prima che sia troppo tardi. Innanzitutto, il codice terapeutico stabilisce una scala di valori nelle emozioni: ci sono quelle «buone» e quelle «cattive». Gli uomini che si comportano «bene» vengono nettamente preferiti alle donne che si comportano da uomini. Nella gerarchia di valori, la prima posta vengono le donne femminili. Al secondo posto, prima delle donne mascoline, vengono gli uomini femminili. Il naturalista l'uomo mascolino, il «macho», si colloca al gradino più basso. Eppure, l'Occidente sembra già avviato a un processo di riabilitazione del mascolino. Una risveglio seranamente polemica a Furedi, il cui implicito nel nuovo libro - denso di sfumature - di Marina Valcarlos, L'insicurezza. La paura di vivere nel nostro tempo (Bruno Mondadori).

L'enfasi sulle emozioni, così concitata sul letto, determina ancora per Furedi un involontario isolamento del lutto, la tendenza all'individualizzazione. La sua ultima eleganza la dicono lunga in proposito: la psiche è un essere esigente, piuttosto geloso, incline al solipsismo.

Il conservatorismo indotto da troppa psicologia, conclude Furedi, provoca un processo che potrebbe risultare, alla lunga, pericoloso. Perché a forza di catalogare le emozioni si finisce per proiettare un'immagine di un passivo che è rischio. In questo scenario il ruolo dell'individuo come soggetto di sperimentazione e di trasformazione è semplicemente estinto. Si può essere e non essere d'accordo: non ci si può esimere dal riflettere intorno all'implicito impalpabile con cui il saggio si conclude e che si riassume più o meno così: «Provare, per non crederci».

elena.loewenthal@lastampa.it

Un possibile punto di vista dal quale guardare al divenire delle poetiche artistiche nel ventesimo secolo è quello che nota la loro continua attenzione al rapporto tra arte e verità, anche e specialmente in opposizione alle estetiche filosofiche che si sono troppo spesso accanite a distinguere l'esperienza estetica dalla razionalità e dall'azione, echeggiando in questo il neoclassicismo settecentesco. Se ci si pone in questa prospettiva - non solo possibile, ma una delle più ragionevoli - produttive per il discorso critico - l'opera di Alfredo Jaar acquista tutto il rilievo che merita, non solo nella sua continuità con questo programma, ma soprattutto nella nuova declinazione che ne dà. La rivendicazione della portata di verità dell'arte era stata uno dei motivi principali dell'esperienza delle avanguardie storiche, prendendo sia la forma di uno sforzo diretto a rappresentare più fedelmente la vita che di una riflessione sull'essenza del fenomeno artistico, come lo spirituale nell'arte di Kandinsky collo perno per la via dell'esoterismo (Mondrian) e via via ad altre versioni (dal surrealismo alle varie interpretazioni dell'espressionismo, al nuovo realismo politicamente ispirato, che non si allontanarono mai davvero dall'idea di una verità oggettiva che l'artista doveva cogliere e comunicare. Anche la dove prevalse - portandosi all'estremo la rivolta di tutte le avanguardie contro la tradizione - lo sberleffo e la provocazione (Duchamp e la Fontana, dada) prevalse sempre uno spirito eretico, almeno nel senso che lo scandalo che si voleva provocare era ancora progettato in nome di un qualche fondamento. Persino il diavolo a cui vende la propria anima l'Adrian Leverkühn del Doctor Faustus di Mann è un personaggio della mitologia tradizionale, rappresentante di un residuo principio di realtà che libera l'artista per la sua creazione assoggettandolo a una potenza altra da lui.

In tutti questi casi, l'arte sembra voler rivendicare una portata di verità che rivaleggia con quella della scienza e della filosofia: la prima troppo soggetta alle apparenze, ai fenomeni misurabili e incapace di cogliere il senso vissuto dell'esistenza; la seconda troppo librata nell'astrattezza della metafisica, la quale vale solo l'essere in quanto tale, come tale escluda ogni concretezza e storicità.

A questo oggettivismo molto elementare - che diventa nella tarda avanguardia del Bauhaus anche ideologia del design, della sistemazione igienico-estetica dell'ambiente di vita - si oppone quasi solo la poetica teatrale di Bertolt Brecht. Non a caso oggi quasi universalmente seppellita nell'oblio, come i suoi testi che meriterebbero invece di essere conosciuti e apprezzati dai tanti giovani che non li hanno mai visti o letti. L'occasione per dimenticare Brecht è stata naturalmente la dissoluzione del socialismo reale e della sua ideologia. In estetica e nella critica letteraria e artistica nessuno osa più parlare di realismo socialista, che l'opera di Lukács ormai affare

Arte, la verità ti fa male, lo

In questi giorni

Installazioni a Roma
e un corso a Como

Alfredo Jaar, artista, architetto e film-maker cileno, si è affermato sulla scena internazionale fin dalla metà degli anni ottanta con lavori che affrontano temi di solito trascurati dai mass media, come casi di forte oppressione politica o emarginazione sociale. Di recente si è impegnato nella progettazione e nella costruzione di spazi per l'arte, sia duraturi come ad esempio i Culture Box a Niigata (Giappone), sia effimeri, come quello di carta progettato per Skoghall (Svezia) e incendiato dopo 24 ore come metafora della mancanza e della necessità dell'arte nella nostra vita quotidiana. Suoi lavori sono stati esposti in alcuni tra i più importanti musei internazionali e all'interno di grandi eventi espositivi: Documenta 8 (1987) e Documenta 11 (2002) di Kassel e le biennali di Parigi (1982), Venezia (1985), São Paulo (1987), Sydney (1990) e Istanbul (1995).

In questi giorni Jaar ha una doppia presenza in Italia. Al Macro di Roma presenta fino al 18 settembre un'installazione che prende spunto dal Movimento del Canto Fiori di Mao Tse-Tung ed è idealmente dedicata ad Antonio Gramsci. Nel catalogo (edito da Electa) della mostra l'artista ha infatti voluto la ripubblicazione del poema di Pier Paolo Pasolini Le ceneri di Gramsci. L'accompagnamento di Gianni Vattimo di cui pubblichiamo un ampio stralcio.

Alla Fondazione Ratti di Como Jaar è invece protagonista, dal 30 giugno al 21 luglio, dell'XI corso di Arti Visive, coordinato da Anna Dameri. Il 21 luglio si apriranno una mostra personale dell'artista cileno e una mostra con i lavori degli allievi del corso.

Addio al musicologo Morini

È morto ieri all'ospedale Fatebenefratelli di Erba (Como) il musicologo e critico musicale Mario Morini. Morini, 76 anni, era considerato uno dei maggiori esperti del Verismo. Fu anche autore di una biografia di Mascagni e una di Giordano. Di recente aveva ceduto la sua cospicua collezione di documenti alla casa editrice Sonzogno.



A Glücksmann il premio Battaglia

André Glücksmann (foto sopra) per il suo libro Il discorso dell'odio. L'islam, l'America, gli ebrei, le donne... (Piemme), è il vincitore del premio Battaglia istituito a Napoli per ricordare il celebre filologo. Con lui vincono Elisabetta Rasy per La scienza degli addii edito da Rizzoli e Enrico Malato per il saggio Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante, editore Salerno.

La morte di Harrison Young

L'attore americano Harrison Young è morto all'età di 75 anni. È stata una delle ultime interpretazioni a con grande fama Young: ha recitato infatti in uno straordinario cameo del Salvato il soldato Ryan (1998) del regista Steven Spielberg. Con all'attivo più di cento tra film e telefilm, Harrison Young era noto anche come interprete di soap opera, in particolare Passioni.



Lea Mattarella

NAPOLI

Il meccanismo di Anticitera è stato ritrovato nel 1900 a Nord di Creta, nelle acque dell'isola da cui prende il nome, fra i relitti di una nave naufragata. Risale probabilmente al I secolo a.C., è di fattura greca e serviva a studiare il movimento dei pianeti: muove una leva in senso orario l'intero sistema. È stato ricostruito, perfettamente funzionante, in occasione della mostra «Eureka. Il genio degli antichi», curata da Eugenio Lo Sardo, aperta fino al 9 gennaio al Museo Archeologico di Napoli.

Giochi meccanici
e strumenti
per la misurazione
di spazio e tempo

È dei tanti oggetti che conducono alla scoperta di un aspetto inusuale del mondo classico non solo fascinaioni estetiche e letterarie, ma anche scoperte tecniche e scientifiche, vita materiale, pensiero astratto, matematica. Euclide, Archimede, Ctesibio, Brone, alcuni dei protagonisti di questo suggestivo viaggio alla ricerca delle grandi invenzioni dell'antichità. Si scopre così che i greci conoscevano le proprietà del vapore. Lo prova la piccola «Eolipila» che si aziona grazie all'acqua vaporizzata dal calore del fuoco. A cosa servisse questo oggetto che ruotava, questa «turbina» a vapore, non si sa. Soltanto è divertente, stupida, curiosa. Ma forse ha una funzione meno ludica. Certo è che, oltre al senso delle

proporzioni su cui si fonda la storia dell'arte occidentale, oltre a miti e leggende - da Edipo a Crono - che hanno forgiato e magari anche contribuito a curare la nostra psiche, dal mondo classico ci arriva anche questo: un congegno meccanico che anticipa la rivoluzione industriale. C'è male.

Gli antichi, esattamente come nei film di fantascienza, sognano di riprodurre degli automi che possano servire alle esigenze dell'uomo. Lo stesso Aristotele afferma che se vi fossero strumenti capaci di assolvere la loro funzione (come si dice delle statue di Dedalo e i tripodi di Efesto), i capi artigiani non avrebbero bisogno di operai, né i padroni di servi.

Efesto è, nel mondo di Omero, il dio dell'Olimpo che forgia gli armati, strani congegni, anche macchine in tutto simili all'uomo. Uno dei primi automi che ci vengono tramandati è la lettera di Talos, il gigante che difendeva Creta dagli Argonauti. La mostra propone, nella sezione dedicata alle «macchine del mito», alcuni vasi che raffigurano le sue gesta e la sua morte, quella perdita di liquido dal tallone che ricorda tanto la fusione a cera persa. E poi naturalmente Icaro, con il suo volo tragicamente interrotto, ci giunge attraverso affreschi e cammei.

Tra gli ambienti più affascinanti dell'esposizione c'è quello dedicato alla pneumatica, la scienza che studia il comportamento di fluidi, aria e liquidi. Ecco diversi animali di bronzo che ornavano le fontane, la funzione è chiarita dai fori per l'uscita dell'acqua. Anche qui c'è una ricostruzione: un gioco d'acqua descritto da Erone Alessandrino. C'è una «che gira» e albero alcuni uccellini. Quan-

Dall'automa alla pila: i greci avevano già inventato tutto



Asinistra
l'Atlante Farnese
(II sec. d.C., da
originale di età
ellenistica),
a destra un
cratere attico
del Pittore di
Talos (400 a.C.)



do la civetta si vola, gli uccellini cominciano a cinguettare. Se quella li guarda stanno zitti. Ed è la pressione dell'acqua a creare il suono. Lo stesso sistema dà vita alla musica che produce l'organo idraulico, inventato nel 276 a.C. da Ctesibio. Un reperto di questo antichissimo strumento è stato ritrovato recentemente in Grecia, nella città di Dion. Qui c'è un esemplare ricostruito, nella sala dedicata agli strumenti, tra cori e siringhe.

Dalla musica al teatro il passo è breve. Anche in questo campo sono molte le invenzioni meccaniche. Il teatro dedicato a Dioniso grazie a una speciale congegnazione di ruote, corde, carrucole, contrappesi, perennemente alle Baccanti di danzare in una ghirlanda intorno al dio. Le conoscenze astronomiche dell'antica Grecia, poi, sono davvero stupefacenti. Uno dei capolavori che si incontra in mostra e che appartiene a collezioni di Museo è l'Atlante Farnese. Regge sulle spalle la sfera celeste, le costellazioni - spiega Lo Sardo, sono posizionate con precisione. Solo che l'opera ci mostra il mondo dai fuori, come se il nostro fosse lo sguardo di un dio. Non vediamo, come sarebbe giusto, l'interno della sfera. E, tra congegni che scandiscono il tempo, altri che misurano il terreno, piante, animali e medicinali dell'antichità, riproduzioni del Faro di Alessandria, una delle sette meraviglie del mondo che illuminava la notte dei naviganti, c'è anche il pezzo forte della glicia Alessandrina: la «Taxi» Farnese. Un cammello in agata sardonica, forse appartenuto a Cleopatra, poi a Federico II e a Lorenzo il Magnifico e infine arrivato a Napoli con Carlo di Borbone. Ci riporta dentro confini spazialmente artistici. E il catalogo si chiude.

ta sai



di pochi accademici. Ma Brecht non è un realista, socialista o no. La chiave di volta della sua attualità - e non solo se ci mettiamo dal punto di vista di Jaar - è l'idea del teatro epico o «non aristotelico». Per il quale l'arte non rappresenta affatto la verità del mondo, ma prende partito in nome di un progetto di trasformazione: negando che il senso dell'opera d'arte sia la catarsi - cioè la purificazione dei sentimenti - il poeta e teorico che la tragedia suscita in noi (ma il discorso è stato poi esteso, al di là di Aristotele, a tutte le arti: pittura e teatro sono sentimenti esistenziali universali) mediante un riconoscimento che c'è un ordine nel mondo: i guai di Edipo si spiegano con il fatto che egli aveva davvero ucciso il padre e sposato la madre; che non ne fosse «spavolato» conta poco nella «zione cognitivista» dei Greci - afferma nella sua poetica una concezione della verità che ha da fare piuttosto con una ripresa, radicalizzata, della dialettica di Hegel: verità è ciò che cambia, che accadendo - nella vita del singolo come in quella della società - non lascia le cose come stavano prima. Prender atto dell'ordine (o disordine) del mondo può essere indispensabile per intraprenderne il cambiamento; ma la verità è questo cambiamento, non quella rappresentazione dell'esistente com'è, ammesso che una simi-

la impresa sia mai possibile o qualcosa che sta, appunto, dentro quell'ordine.

Siamo lontani dai primi decenni del secolo scorso, si potrà osservare. Che cosa è successo da allora nelle arti visive, nella letteratura, nella poesia? Un filo conduttore - nello stesso spirito di evincenza ermeneutica, indispensabile anche se semplificato - che ci ha guidati fin qui - è certamente quello che Roberto Manca ha chiamato, in una piccola preziosa opera del 1975 - «la linea analitica dell'arte moderna», quella dei tanti che hanno concepito il rapporto dell'arte con la verità come messa in questione dell'arte stessa, dei suoi limiti, dei suoi strumenti, della sua posizione nella società. Alla quale si è costantemente opposto uno sforzo sia interpretare questa attenzione analitica come «per una nuova «decoratività», nutrita soprattutto dalla rimemorazione della storia dell'arte del passato; sia la volontà di ritrovare la «come materia del lavoro dell'artista», come pietra, legno, luce, «come soggetto di «degno di essere rappresentato, fuori dagli avatars di un avanguardismo estetizzato e sempre più ermetico.

Questo schema - consapevolmente rito, ripetuto - non include figure rilevanti del panorama artistico contemporaneo; paradossamente, si potrebbe difenderlo proprio in nome della sua insostenibile genericità. È solo uno sfondo, tuttavia indispensabile per vedere le figure che se ne distaccano e vi si innestano. Niente di più; ma il questo sfondo che «essa per noi - lettori esecivi, o chierici di altre discipline - l'opera di Jaar.

Analizziamo per il modo in cui si presenta lui (www.alfridojaar.net), citando i versi di William Carlos Williams: «It is difficult / To get the news from poems / Yet men die miserably every day / For lack / Of what is found / There. Non sappiamo se William Carlos Williams intendesse che «l'arte propria nel senso delle «notizie». Jaar sicuramente le pensa in questo senso: niente «verità» universale sulla natura e sull'esistenza; proprio le news nel senso quotidiano. Non sarebbe meglio un news-paper, un giornale? O qualche documentario televisivo o fotografico? Quest'ultimo è proprio ciò a cui assomigliano certe opere di Jaar. «Hagase la luz (Si faccia luce)», dedicata al genocidio accaduto in Ruanda, dove un milione di Tutsi furono massacrati dagli Hutu nel corso di cento giorni nel 1994, è un libro che racconta la storia del progetto (e illustra anche i precedenti della lotta tra Hutu e Tutsi che sbocciò nei massacri del 1994) e mostra le fotografie che segnano le varie fasi del progetto. Una storia in cui, a proposito di «linea analitica», Jaar mette in opera anche una riflessione sul senso della fotografia, che spesso si ritiene sia il modo migliore per informare e suscitare la consapevolezza pubblica intorno ai eventi sanguinosi come questo (il genocidio dei Tutsi) e il per numero di vittime tra quelli del secolo: accanto alle Shoa e alla strage degli ebrei da parte dei turchi dopo la fine della prima guerra mondiale. Non è però in vista di una più fedele cronaca della realtà com'è che Jaar riflette sulla fotografia e i suoi limiti. In primo luogo, intendere la verità dell'arte come le news, «l'essenza dell'umano» è un modo di evitare l'eterogeneità del mondo e dunque la neutralizzazione varietale delle immagini. News è la verità non come vergangen, direbbe Heidegger, ma come gegenwärtig: un essere stato che non si presenta con la definitività della pietra del passato che, Nietzsche, grava sulle spalle di Zarathustra e lo paralizza, come un «adesso» aperto, che richiama «reazione attiva di interpretazione e di intervento pratico». È questo il senso della cartolina che Jaar invia ai suoi amici del Ruanda: sono messaggi, non pure immagini chiuse; richiedono risposte. Il tratto di riportare finalmente la storia alle sue radici nella cronaca: non, come voleva Aristotele, la poesia più filosofica della storia perché traslascia i particolari degli eventi contingenti rappresentandone solo la razionalità essenziale. Questa storia aristotelica corrisponde bene a ciò che Benjamin chiama la storia dei vincitori, per i quali ciò che è accaduto è tutto razionale e va accettato come tale - ma solo in quanto ha dato luogo alla loro vittoria.

L'opinione

MICHELE AINIS

Perché mai resuscitare il plagio?

«Al Senato è in drittura d'arrivo la legge sulla «manipolazione mentale», che castiga con una pena da 2 a 6 anni di galera chiunque «s'impossessarsi della volontà altrui, soggiogandola alla propria. In breve, questa legge reintroduce - senza neppure l'onesta di nominarlo - il reato di plagio, che la Corte costituzionale aveva espulso nel 1981. Ne parlo qui sommessamente, e con un filo di voce: non vorrei che domani un pm mi accusasse d'aver plagiato i miei lettori.

Per la verità, a rileggere quella sentenza ormai lontana, il pericolo parrebbe scongiurato. Il plagio è un delitto impossibile, disse infatti allora la Consulta: perché nessuno può rendere un'altra persona totalmente succuba, e perché in caso contrario andrebbe punita ogni situazione di dipendenza psichica, come il rapporto fra due amanti, fra il maestro e l'allievo, fra il medico e il paziente. Del resto in oltre mezzo secolo di vigenza l'unico italiano condannato (nel 1968) per questo reato fu Aldo Braibanti, un ex partigiano colpevole d'intrattenere relazioni omosessuali con un giovane.

E allora perché mai resuscitare adesso quel fantasma? La risposta è nei dibattiti tenuti in Parlamento: serve un'anima contro le sette, contro i predicatori del demone. Eppure anche i cristiani delle catacombe vennero accusati di convertire usando sortilegi. Eppure la stessa accusa risuonò nel XVI secolo contro le streghe, nel XIX contro il pletorismo. Sarà per questo che l'anno scorso 47 studiosi di storia e sociologia delle religioni di ogni parte del mondo hanno scritto a Ciampi e Berlusconi, chiedendo di bloccare questa legge: senza precise garanzie giuridiche, essa potrà infatti colpire qualsiasi gruppo - sia religioso che politico - impopolare presso l'opinione pubblica. D'altronde le teorie del levaggio del cervello hanno la propria scaturigine nella difficoltà d'accettare comportamenti anomali, fuori delle righe; non a caso, durante gli anni della Guerra fredda, la Cia affermava che nessuno diventa spontaneamente comunista. Poi, certo, rimane l'esigenza di punire chi imbrogli, chi truffa, chi abusa della credulità popolare. Ma per questo esistono altre norme, di circoscrizione d'incapace alla riduzione in schiavitù. Come spesso accade, la legge si garantisce con una legge in meno, non con una legge in più.

micheleainis@tin.it

Lettere al direttore

Se l'ordigno di Unabomber non si fosse bagnato

GREGIO direttore, possib. che non abbiamo imparato nulla dal «caso» di Londra? Gli inglesi hanno deciso di tenere un profilo molto silenzioso, non hanno voluto dare agli attentatori la soddisfazione di una attenzione mediatica che avrebbe fatto il gioco dei terroristi. Hanno voluto dire ci avete colpiti ma non siamo per nulla impauriti, la nostra vita continua e voi non vincerete. In mezzo a tutta questa agitazione chi si è rifatto vivo? Il nostro poliziotto-Unabomber direttamente dal Nord-Est. Quale occasione migliore per lui per riproporre una nuova puntata di quel Risiko che da anni sta giocando con le nostre forze dell'ordine? Peccato non aver assunto lo stesso atteggiamento che hanno tenuto gli inglesi. Chi si ingegna in questi attentati non merita la ribalta delle cronache. Se gli si dà troppa importanza si fa il suo gioco e lo si invita a fare la prossima mossa da lui ritenuta vincente come la precedenti, meglio un atteggiamento tipo inglese.

Filippo Tenuse

GENTILE lettore, la ringrazio della sua lettera perché mi dà l'occasione di su un tema molto discusso. Senza dubbio l'atteggiamento della media inglese, a cominciare dalla televisione, è stato mirato a non dare ai terroristi l'amplificazione che cercavano e che si aspettavano. È uno stile informativo diverso il nostro, più conforme alla tradizione di understatement degli organi di informazione più autorevoli, in un Paese che ha poi una vivacissima stampa tabloidi, che per anni (gli anni post-lady D) ha cercato in tutti i modi di demolire il prestigio della monarchia. È utile riflettere su, anche per segnalare questa «altre contraddizioni, nelle quali un buon giornalismo può che incorrere. Di qui a evitare di dar notizia dell'ennesimo attentato di Unabomber, però, ce ne corre. Sarà senz'altro meno grave di quel che è successo a Londra: ma se non pioveva e il rudimentale ordigno posto sotto il sedellino di quella bici non si bagnava, non credo che avremmo preso tanto sotto gamba!

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Srebrenica dieci anni dopo

Per sconfiggere il terrorismo

Tre volte vittime

In questi giorni si commemorano, a dieci anni di distanza, gli eccidi di Srebrenica. Vorrei ricordare che la vittima, in quel caso, furono due volte «vittime» più di quelle delle Torri Gemelle a cento volte quelle degli attentati di Londra. Come ha fatto presente Pradrag Matijevic, anche l'Islam internazionale le dimenticate: siccome quei musulmani erano moderati e laici, il ricordo del loro massacro non si presta neppure alla propaganda dei loro correligionari terroristi. Quella povera gente è vittima tre volte: di chi l'ha uccisa, dall'ignoranza europea, dall'indifferenza islamica.

Daniela Borlenghi

L'amplificazione delle notizie frivole

Sono pienamente d'accordo con la lettrice Marianna Giorgetti e non condivido la risposta del direttore Marcello Sorgi. L'amplificazione delle notizie frivole non giova al rilancio della carta stampata. Siamo sicuri che ai lettori di questi quotidiani interessino simili notizie? Molti dubbi. I quotidiani dovrebbero dare risalto a ben altri argomenti. Capisco che il «che morde l'uomo non fa notizia», ma non è certo dedicando pagine e pagine a matrimoni, più o meno dell'anno, o ai personaggi del mondo televisivo e pallonaro che si rilancia il modo di fare i giornali. È una vecchia questione che risale agli ultimi dieci anni, ma forse nelle redazioni andrebbe affrontata una volta per tutte.

Giovanni Attina

La differenza con gli anni di piombo

Mi stupiscono le recenti dichiarazioni di Giuliano Amato, secondo il quale non «provvedi-

menti speciali per sconfiggere il terrorismo islamico, così come sono serviti a combattere quello nostrano nel decennio 1975-1985. Trovo assurdo paragonare i due fenomeni terroristici. I brigatisti colpivano in modo circoscritto bersagli precisi, «sparavano nel mucchio» come accade, invece, il nuovo terrorismo che uccide volutamente gente. Ecco perché non potrebbe insensatamente impiegare l'esercito per coadiuvare le forze dell'ordine nella loro opera di vigilanza. Il cittadino «sentirei sicuro» non intimorito nel vedere i militari presidiare piazze, aeroporti e stazioni.

Cristiano Bussola
Casale Monferrato (AO)

Le guerre inutili di Bush e Blair

All'indomani dell'attentato ho letto di un'anziana signora inglese che, rispondendo alle domande di un giornalista nei pressi del luogo dell'attentato, ha risposto: «Cosa pensate che Blair è andato laggiù a bombardarli e loro venuti a bombardarci qui a Londra? ammazzeranno noi, non Tony Blair, perché lui «prende la metropolitana». Se la maggior parte della gente la pensasse e «come questa signora, non avremmo gente come Bush e Blair a fare guerre inutili al terrorismo che, anziché sconfiggerlo, lo alimentano. E se in questi anni, anziché andare a impantanarsi in Afghanistan e in Iraq, si fosse cercato di risolvere la questione palestinese, ora «come sarebbero certamente migliori: i terroristi si sconfiggono isolandoli e prendendoli a uno a uno, non bombardando intere popolazioni e creando sempre nuove lave e future generazioni di terroristi. Quanto tempo e quante altre inutili stragi ci vorranno per capirlo?

Luca Salvi, Verona

L'orgoglio di essere inglesi

La reazione degli inglesi agli attentati di Londra conteneva un insegnamento prezioso: per la guerra contro il terrorismo che tutti i popoli democratici, e noi fra questi, devono combattere.

Essi hanno fatto vedere al mondo che quelle bombe non hanno minuziosamente il loro modo di vivere, e «indurremo a cambiare né le loro leggi, né la loro mentalità. L'orgoglio di essere un popolo libero ha certamente ispirato un forte sentimento patriottico che ha trovato ulteriore alimento dalla coincidenza del sessantesimo anniversario della vittoria contro Hitler, ma non abbiamo assistito a diffuse manifestazioni di patriottismo britannico. Anche il sentimento religioso è rimasto nei cuori di chi crede e non si è trasformato in pratica pubblica e collettiva.

La differenza fra il comportamento degli inglesi e quello degli americani dopo l'11 settembre è da questo punto di vista notevole. Di fronte alla tragedia gli americani si sono letteralmente aggrappati, per trovare forza e conforto, alla bandiera e a Dio. Non si sono limitati a coltivare dentro se stessi i valori americani o a pregare: hanno esportato bandiera ovunque e hanno pregato nelle strade e nelle piazze, spesso guidati dai loro leader politici.

Da allora la vita degli americani non è stata più la stessa. Il patriottismo si è trasformato in nuove leggi, come il Patriot Act, che danno alle forze di sicurezza poteri discrezionali per combattere il terrorismo. La religione non è più abbandonata alla piazza per rientrare

Lettere dal campus

MAURIZIO



re nelle chiese e nelle coscienze, e continua a far sentire la sua presenza. La vita politica. La paura è sempre presente nella vita quotidiana degli americani, il governo e le televisioni, d'altro parte, non lasciano passare giorno senza ripetere che tutti gli americani devono aver paura del terrorismo, e che i terroristi possono colpire in qualunque luogo, in ogni momento, con qualsiasi arma. Poco importa se, come si legge nell'ultimo numero di Foreign Policy, la possibilità reale di morire per un attacco terroristico sono minime: l'importante è tenere viva la paura. Credo sia evidente che il modo migliore di reagire al terrorismo è quello inglese piuttosto che quello americano. La autorità reagiranno con assoluta determinazione, ma i cittadini britannici hanno già detto ai terroristi che i loro massacri non hanno sortito né sortiranno effetto alcuno. Hanno «terroristi proprio la immagini che essi non avrebbero mai voluto vedere.

vitoli@princeton.edu

Giovanna Zucconi

In Italia, dove ormai tutti i «manzi sono gielli o no», il pensiero dominante dice: «lo letteratura di «è vera letteratura, capace di catturare lo spirito del tempo. In America no, nell'editoria americana «alto» sono ben distinti, e allora può apparire eversiva l'operazione compiuta da Michael Cunningham nel suo nuovo libro. Che si intitola Specimen Days, è appena uscito e, come si usa dire, fa discutere. Proprio perché sfida i generi, «dibattendo» ma senza la classica puzza sotto il naso.

Nel romanzo Michael Cunningham, autore amatissimo anche qui da noi per il precedente The Hours (Le ore, Bompiani), batte contro gli intellettuali, «intellettuali. Contro il cinismo, contro il sarcasmo obbligato dell'ambiente colto, parte per un viaggio a ritroso alla «delle radici sane, cioè non ancora distorte dal vizio dell'ironia, della cultura nazionale. L'approdo è un padre della patria (letteraria) come Walt Whitman, che sta a Specimen Days come Virginia Woolf stava a The Hours.

Se Walt Whitman «poeta dell'autenticità delle origini, dello slancio democratico profondo, altrettanto Cunningham torna alla «America. Cioè depone ogni snobismo e si dedica a quello che la vera America legge: non romanzi sofisticati e cinici, «fiction storica, polizieschi e fantascienza. Il risultato è un romanzo

Cunningham alla ricerca delle radici sane



Michael Cunningham (foto © Cato Lein) è nato a Cincinnati, Ohio, nel 1952 e ora vive a New York. Con il romanzo The Hours (Le ore, tradotto da Bompiani) ha vinto nel 1999 il premio Pulitzer

sottile, «per niente cinico. Specimen Days è un trionfo di storia che rielabora tutti i cliché dei generi popolari. La seconda, per esempio, ha per protagonista un medico legale donna dall'inquietante passato: potrebbe sembrare una parodia Patricia Cornwell o di studi di altri autori «thriller» e «sospetto, invece (così ha scritto un recensore) Cunningham grazie alle sue sfumature psicologiche rianima quel personaggio stereotipato come quando la «Turchina trasforma Pinocchio in un ragazzino in carne e ossa.

Nella terza parte lo scenario è post-nucleare, alla Blade Runner. C'è un androide che prova qualche scintilla di emozione e va alla ricerca delle proprie origini, cioè di chi l'ha fabbricato: «racconto bellissimo. E altrettanto notevole è il gioco di riflessi e rimandi fra personaggi diversi e diverse epoche, come ben sanno i lettori di The Hours. Un gioco letterario talmente potente e raffinato che si lascia alle spalle le proprie intenzioni. Whitman rimane sempre più sullo sfondo, così come «di una letteratura talmente democratica da scavalcare la divisione (classista) in generi. Ma se anche un solo lettore di fiction d'intrattenimento si lascierà conquistare da Specimen Days, o se anche un solo intellettuale cinico e snob andrà con Cunningham «back to the basics» (alla cosa fondamentale e autentica), la scommessa sarà vinta.

giovannazucconi@gmail.com

Friendly

SEI CURIOSA?
NON TI ACCONTENTI?
VUOI SAPERNE DI PIÙ
PER RINNOVARTI
CAMBIARE
E VIVERE MEGLIO?



TEST: CALCOLA IL TUO INDICE DI TRADIMENTO. Siamo tutti sensiti? Sapere se lui ti ama o se è solo un gioco. TEST: Calcola il tuo indice di tradimento. Si può fare a meno degli indizi? Con un metodo nuovo. Shift: le camicie diventano più femminili. LA CORONA CONTRO IL TRADIMENTO.

FRIENDLY LA NUOVA RIVISTA
CHE PARLA CON TE A SOLO **1,90** euro

Anche in versione **POCKET** a 1 euro

Spettacoli



Zelig prende il treno

Conduce Leonardo «fluuuuoro» Manera
«La risata, comunicazione orizzontale»

Luca Dondoli
MILANO

«Zelig», il programma televisivo comico più seguito e amato dagli italiani va in tour. Anche quest'anno infatti la voluta da Gino e Michele, dal loro pad Giancarlo Bozzo e dal direttore artistico di Bananas Roberto Bosatta, si metterà in moto partendo da Torino per scendere giù sino alla punta estrema dello stivale. Primo appuntamento, tra l'altro gratuito, alla Stazione di Porta Nuova, lato via Sacchi. A seguire altre diciannove date dove per celebrare al meglio il centenario delle Ferrovie dello Stato, sono state inserite altre due tappe gratuite (paga Trenitalia) davanti alle stazioni di Napoli e Lecce.

A far da capitano della ciurma di comici coinvolti in questa avventura live Leonardo Manera (per intenderci quello di «fluuuuoro») affiancato da Giorgio Surina già volto noto di MTV. Presentato ieri alla Stazione Centrale di Milano, lo spettacolo itinerante non toccherà il capoluogo lombardo.

«E ci sembra ovvio, hanno detto autori e comici - siamo per buona parte dell'anno in questa città e nel tendone di Sesto San Giovanni. L'intento del tour è quello di raggiungere chi normalmente non può venire a trovarci».

«I comici che lavoreranno con noi - spiega Manera - seguiranno il loro repertorio inventandosi anche qualcosa di nuovo per l'occasione. C'è poi la voglia di tentare degli esperimenti. Del cast infatti fanno parte anche Paolo Migone, il capelli ricci, e l'amante sempre del rapporto con la moglie e Geppi Cucciari. In ragazza sarda diventata famosa per le sue invettive sul maschio italiano. I due battibeccheranno e si scambieranno battute come non è mai successo sul palco televisivo. Il gioco delle parti sarà così nuovo, divertente e la gente che andrà a seguire il Tour non si troverà di fronte a minestre riscaldate ma ad autentica novità. Gli altri attori che faranno parte della partita saranno Antonio e Michele, un duo di napoletani

non nuovi a tour teatrali e tra le giovani scoperte del programma. Ancora, mancheranno Alessandro Fulin con le lezioni di lingua toscana che lo vedono trasformarsi in un'improbabile professoressa, e pre pronta a bacchettare gli studenti indisciplinati. Tra l'altro durante l'estate alcune delle gags più divertenti dei momenti più carini del tour saranno proposte dalle frequenze di R101 così che il pubblico potrà rendersi conto anche radiofonicamente della forza dello spettacolo live.

Unico neo, alcune delle star più amate del programma, a cominciare dal capocomico Claudio Bisio e dalla bella Vanessa Incontrada, a maggior parte degli artisti più amati dello spettacolo televisivo, hanno detto i responsabili del tour - sono pretesamente già prenotati di anno in anno per le estive. Ale e Franz, Comacchini e Brindisi, fra questi. Per la maggior

parte sono già in giro per l'Italia e i loro impegni non si incastrano con i nostri. Tra l'altro la selezione per il tour di Zelig in Tour è partita parecchio tempo fa e Giancarlo Bozzo ha tenuto a sottolineare l'attenzione posta soprattutto all'analisi. «Tutti questi artisti riescono a creare uno spettacolo equilibrato e denso di novità e improvvisazioni che saranno il sale dello show. Questo è l'obiettivo principale e secondo me ci siamo riusciti».

Unico scopo il divertimento del pubblico, ma con intelligenza e voglia di far riflettere, conclude Manera perché la risata è la forma di comunicazione, più bella che ci sia, la più orizzontale, quella che può raggiungere tutti superando qualunque barriera.

Il tour: Vigevano (14), Forlì (15), Civitanova Marche (16), Villafranca (18), Vicenza (19), Sora (20), a Lignano (23), a Roma (27), Napoli (30), Agrigento (1° agosto), di Montagna in provincia di Potenza (5), Catanzaro (8), Lecce (10), Vasto (12), Pescara (13), La Spezia (16) e Cortina (17).



Il «treno» dei protagonisti di Zelig in tour

Coldplay a Verona

Successo per l'unica tappa italiana del «Twisted Logic tour» dei Coldplay. Ieri sera all'Arena di Verona. Con la band suonava anche Richard Ashcroft, ex leader del Verve.



Pinguini superstar

Cruise (foto) e Spielberg battuti da un branco di animali in frac di March of the Penguins, documentario francese a basso costo di Luc Jacquet sulle abitudini riproduttive del pinguino imperatore.



IL TESTO DI GOETHE IN UNO DEI PIÙ GRANDI REGISTI

Il dottor Faust e Mr. Mefistofele

Tradizione, tecnologia e marionette nella regia di Liberovici dalla versione originale

Oswaldo Guerrieri
di BORGIO VEREZZI

Non fosse stato per una certa signorina von Goethe, che lo ricevette per custodire la sua anima, forse non conosceremmo l'«Urfaust» di Goethe. Era, quest'opera, la prima redazione del «Faust»; era l'incubo di un magnifico del capolavoro che sarà collocato all'origine della sensibilità moderna, un libro fondamentale. L'«Urfaust» è stato detto. Partendo da suggestioni del teatro per marionette e favole, Goethe componeva un poema in cui convivono dramma shakespeariano e tragedia greca, moralità medievale e ballata popolare, satira e politica. Nel patto scellerato con cui il dottor Faust si lega a Mefistofele per ottenere quel piacere, la sapienza, ha saputo dargli, vispo descritto lo slancio dell'anima verso la vita vasta sen-

za fine, momenti di rapinosa densità lirica. Per esempio: il patto siglato con una goccia di sangue, l'incontro con Margherita, il delitto e la follia della ragazza che, schiava d'amore, uccide la madre e amava il figlio avuto da Faust.

«Urfaust» ha tentato il teatro quanto e forse più dell'opera maggiore. Negli ultimi vent'anni, almeno una decina di allestimenti, con una buona presenza del teatro di ricerca, evidentemente ispirato dall'inconcluso che vi circola. L'ultima entrata è di Andrea Liberovici, che sera fa ha inaugurato il 39° festival di Borgio Verezzi con un'edizione di «Urfaust» nella quale confluiscono tradizione attoriale, iper tecnologia e marionette (della famiglia Lupi).

Liberovici parte dal presupposto che Faust e Mefistofele siano tutt'uno, che anzi l'uno sia il riflesso dell'altro, l'uno incarni le pulsioni e le insoddisfazioni dell'altro. E allora costruisce un universo speculare, nel quale Faust si prolunga in Mefistofele e entrambi si doppiano nelle marionette. Dopo di che, lavorando di telecamera, utilizzando il teatro d'ombre e lasciando scorrere torrenti di musica, inserisce la facoltà degli attori



Un momento dell'«Urfaust» in scena a Borgio Verezzi

nelle virtualità di un paesaggio fatto di nuvole e di macchie colorate; a tratti ingigantisce i volti con lo zoom televisivo. E crede di entrare in una finzione al quadrato, e ti chiedi dove sia il nucleo del racconto: se sulla tavola del palcoscenico fortemente inclinato, chiuso in prosa dalla schiera delle marionette; o nel vortice di immagini che finiscono per diventare un racconto nel racconto e racconto sul racconto. Ammiri l'abilità tecnica dell'operazione, l'incanto davanti al perfetto amalgama delle immagini, deponi fin troppo solidarietà ai piedi di Ugo Pagliari (Faust), di Ivan Castiglioni (buio sosia del personaggio di Mefistofele), di Paolo Giamman (Marta) e della promet-

tente Kati Markkisen (Margherita). Ti chiedi se il calore freddo dell'elettronica basti a scaldare il cuore dello spettatore, che anche questa volta, imponente e inguaribile, ottiene poesia umanissima. In apertura di stagione è stato annunciato il vincitore del «Veretium», destinato all'attore o all'attrice che si sia particolarmente distinto nella scorsa stagione di prosa. Quest'anno il premio è stato attribuito a Massimo De Francovich, protagonista di «Dottor Bernardi» di Schmitz diretto da Luca Ronconi e del «Borsellino» essendo stato di Ruggero Cappuccino. Omaggio speciale alla memoria di Valeria Moriconi e di Conrado Pani.

IL FILM

DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

Oggi 11,05 su Rete 4. Italia di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato, Silvio Rendine.

SONO trascorsi più di 30 anni. La società italiana è profondamente mutata, il lavoro in fabbrica anche. La classe operaia, se ancora c'è, non è più quella di una volta. Ma molti problemi sono i medesimi: le difficoltà economiche, le tensioni politiche, i conflitti generazionali e familiari. Così, un film per certi versi datato come «La classe operaia va in paradiso», che vinse la Palma d'Oro a Cannes, mantiene la sua carica provocatoria, il suo discorso ideologico. Soprattutto ci dà un quadro sfaccettato e prospettico della fabbrica, non privo di elementi caricaturali e paradossali, anzi fortemente caratterizzato da una visione deformata della realtà. Ma questa deformazione, parte integrante dello stile di un regista come Elio Petri, che superò originariamente i confini del neorealismo pur rimanendo fedele ai suoi presupposti, non impedisce al film di essere una rappresentazione veritiera della classe operaia. Almeno nella prospettiva individuale di Luigi Massa, ottimismo milanese con moglie e figli, ben visto dal padrone, odiato dai compagni sindacalizzati, che un incidente sul lavoro trasforma in ancore anticapitalista. Ed è questa trasformazione del personaggio, cui Gian Maria Volonté conferisce sorprendente spessore, a costituire il filo rosso del discorso di Petri e del suo co-sceneggiatore Ugo Pirro. Forse schematico, certo sanguigno e spettacolarmente pregnante.



Gorillaz allegro è il pop

Alessandro Rosa

TEMPO d'estate, ideale per il pop rock soffice con l'irio. Per crearsi una colonna sonora dell'estate dotata di minimo d'originalità. Allegra spettacolarità alle proprie idee le infondono i quattro Gorillaz, band dalla curiosa storia. Appaiono 4 anni fa col singolo «Clint Eastwood» come band virtuale, nel senso che dietro un'immagine e cartoni animati (creati dal inglese Jamie Hewlett) si nascondevano i membri del producer/dj Don The Automator e del cantante del Blur, Damon Albarn, in difesa del gruppo. L'idea s'impone, la musica pure (un hip-hop con la melodia pop), grazie anche stupendi videoclip e progetti multimediali. Tornano ora rinnovati (Don The Automator è sostituito da Danger Mouse) responsabile del nuovo disco «Grey album», che richiama i Beatles del «White album» con Jay-Z del «Black album» e con una sequela di ospiti: Ike Turner (ex marito di Tina), i De La Soul, Neneh Cherry, Roots Manuva, Shaun Ryder (ex Happy Mondays), il London Community Gospel Choir e l'attore Dennis Hopper, voce recitante per «Eve coming out of a monkey's head». Con «Feel good» (con i 101) il progetto musicale non è mutato (un po' di rock in più con «Green world» e «El manana»), vive sempre di sorprese e sperimentazioni sonore. Con una data: il senso della misura e del gioco. Gli effetti speciali sono riservati agli occhi, per imporsi nella civiltà delle immagini.

toptend

- 1 Max Pezzali/883: Tutto
- 2 Giorgia: MTV Unplugged Giorgia
- 3 Coldplay: X&Y
- 4 Biagio Antonacci: Convivendo parte II
- 5 Backstreet Boys: Never Gone
- 6 Vasco Rossi: Canzoni al massimo
- 7 Jovanotti: Sangue
- 8 Michael Bublé: It's Time
- 9 Negramaro: Mentre tutto scorre
- 10 Jamiroq: Dynamite



«Ferdinando» Elton John e i Jethro Tull

SPOLETO. Teatro Carlo Mario, 21. «Ferdinando» di Castiglia di Hamel, allestimento di Jacob Peters-Masser con il Complesso Barocco. Interpreti Marianna Pizzolotto e Michele Andalò.

CARRIGNANO (Prato). Parco del Museo Quinto Martini, 21/30. La Compagnia di Giunchi in «Omaggio a Chimio Martini».

MARI. Allo Stadio della Vittoria, 21. «The best of Momma» con Moses Pendleton.

OSTIA. Al Teatro Romano, 21. «Pasiones», tango con Erica Bonglio e Adrian Aragon.

RAVENNA. Al Teatro Rasi un ricordo di Nino Meloni con l'Orchestra Città di Ravenna diretta da Emir Saul. Alla chitarra Piero Bonaguri.

SIENA. Al Teatro dei Rozzi, 21/16. L'Orchestra della Toscana diretta da Gérard Korntau in «Il ritorno da lontano» di Mendelssohn.

Appuntati a Pier Paolo Pasolini nel chiostro della Casa della Musica con Roberto Benati e il quartetto in «Suoni corsari».

S.VITO DEI NORMANNI (Brindisi). Inizia oggi il Festival Internazionale di cortometraggi Salento Pinibus Terrae.

VETRI SUL MARE. Nell'Oratorio dell'Arcivescovato 21 i cantanti dell'Amalfi Coast Music & Arts Festival.

Elton John, The Crescent City Jazz Band, Doctor 3. Lizz Wright a Perugia. Javier Girotto-Daniele Di Bonaventura, Orchestra d'Archi Roma Sinfonietta, a Roma. Paolo Fresu-Dhafer Youssef a Massa Marittima. Ray Gellato Gianni a Cornigli. Percussione Duo a Gavardo (Brescia).

LIVE. Jethro Tull a Sesto Fiorentino (Firenze). Jamiroq a Genova. Giorgia a Tormina. Cristina Donà a Palermo. Il Vento a Firenze. Laura Pausini a Modena. Apadour a Marzamora. Willy De Ville a Salò. Fulmine a Milano. Giovanna Marini a Roccamare (Napoli). Orchestra di Piazza Vittorio a Pessaro.

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

MACERATA: PER «LE BELLE INDIFFERENTI» DI TUTINO

No di Costantino al nudo d'autore

Armando Caruso

Colpo di scena alla stagione lirica di Macerata Opera: la performance più attesa, quella che apre venerdì sera la stagione con Costantino Vitagliano nudo nell'atto unico di Marco Tutino «Le belle indifferenti», tratto dalla pièce di Jean Cocteau. D'altra parte è il mezzosoprano Monica Bacelli, appioppata Charlotte nel «Werther» al Regio non sarà. Un contratto vincola a spogliarsi in esclusiva per una campagna pubblicitaria. «Ci spiace - dice la direttrice artistica Ricciardi - non lo sapevamo. Ma lo abbiamo sostituito con l'attore Danilo Fernandez, e comunque lui sarà il come testimonial».

Marco Tutino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino, è un uomo che si rifugia nella musica per superare la noia, come egli stesso ammette, di carattere schivo, che non tema di giustificare in pubblico la sua timidezza, estremamente gentile nel tratto, sempre pronto a stupire per l'originalità delle sue scelte: sia come direttore artistico sia come compositore.

Maestro. Lei ha riadattato con Pizzi «Le belle indifferenti» di Cocteau dedicato alla Pifa e scritto la musica del monologo.

«Il lavoro non ha a che vedere con l'aneddoto legato alla cantante francese ed alla sua amicizia con il celebre scrittore e drammaturgo. Pizzi mi ha chiesto di mettere in musica il monologo che non era mai stato rappresentato in Italia neppure in prosa e che pur tagliato in alcune parti resta un testo di grande spessore. E' un tema assai frequentato nel teatro del Novecento. Basti pensare alla «Voix Humaine» dello stesso Cocteau».

Oal «telefono» di Menotti? «Non esattamente. Nel monologo la protagonista parla effettivamente al telefono con il interlocutore. Nel mio lavoro, Emilio, l'indifferente, il gipolo, non risponde mai, non interagisce con la donna, manifesta la sua quotidiana gestualità senza mai dire nulla. Il che suscita nella sua partner una tensione nervosa che raggiunge vette parossistiche. L'abilità di Cocteau è proprio nel creare una varietà di stati d'animo presenti nell'universo femminile. L'ossessione, il non sentirsi amati, l'essere esclusi. Il che naturalmente può riferirsi anche al mondo maschile. In tal senso, devo dire di avere attinto a esperienza personale. E' l'ossessione della solitudine? «Della schizofrenia ossessiva, dell'incapacità che si esclude sempre più».

Metti un «Rigoletto» nel castello sul mare

Giorgio Satriani
SAVONA

Ritorno da qualche anno, l'Opera Gioiosa di Savona ritroverà in autunno la propria sede: dopo lunghi restauri aprirà di nuovo i battenti il Teatro Chiabrera, il 22 ottobre un concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e Rafael Frubbeck de Burgos, poi a novembre sarà la volta della vertiginosa «Aida» nell'allestimento magnum creato da Zeffirelli a Bussato. Eppure, dopo tanto girare, il teatro inventa una rassegna all'aperto in un luogo singolare: il Forte del Priamar, all'ancora a picco sul mare. Strano: averci pensato prima, dopo l'arrampicata per cunicoli che trasudano storia, la piazza d'armi del Maschio offre buone condizioni per far musica: c'è d'alte mura che favoriscono i cantanti e ripuliscono il pubblico dal solito vento, con sopra un ritaglio di cielo solcato da stormi e grida di gabbiani.

Ma da sé che il repertorio è largamente popolare, quest'anno diviso fra l'opera, con «Rigoletto» di Verdi, e la danza, con «Giselle» di Adam. Eppure l'acustica eccellente gioca a sfavore quando tutto va per il verso giusto. Ma anche abbiamo due cantanti di notevole esperienza, benché non esenti da peccati, come Stefano Antonucci (Rigoletto) e Stefano Rinaldi (Milani Sparafucile), se anche danno un buon soprano. Volando Ayyane Luna Gilda non lezionemente bamboleggiata, menomale, che dire del tenore Andrea Cesare Coronella (Duca), la cui intonazione è davvero prima al vento? Sommando a quel che può fare l'Orchestra Sinfonica di Savona e al problema di accordatura all'aperto, il concerto del primo atto sembrava musica atonale. Giovanni Di Stefano è un direttore che sa il mestiere, pure ha faticato a trovare un equilibrio tra i tempi lenti slabbriati ed eccessi bandistici. Chi dovrebbe avere più mezzi e scritture importanti è la regista Elisabetta Corini, perché a creare uno spettacolo già del niente: nella «Giselle» di Guido Riccio, che fa tanto teatro di regia crucco, gioca sul continuo scambio fra azione reale (malagevole nelle scene corali, dato quello spazio volutamente claustrofobico) e psicologia dei personaggi, isolati in un solitario regno di luce. Di rosso Monterona, che appare maleducando lassù in quell'oscura rettangolo sul fondale, sembra il Commendatore che va a prendersi Don Giovanni. Sparafucile che si materializza in terra sotto una coperta ha qualcosa di Mefistofele, e quello testo di cortigiani che sbucano in alto da quadrati fumano la terribile solitudine di Rigoletto nella celebre invettiva.

Radiostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgie.it

DA

Padri e figli

Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni in un «anticipo» di commedia all'italiana firmato Mario Monicelli, più dei «Soliti ignoti», il rapporto genitori e figli fotografato da un'infermiera che per arrotondare il stipendio fa la cameriera presso diverse famiglie. 16.35 RETE 4

La classe operaia in Paradiso

Sottotitolo: tutti i film di Perù, mix grottesco e cinema politico e commedia all'italiana, per Gian Maria Volonté. L'operaio comunista Lulu perde un occhio e cambia atteggiamento verso la fabbrica. Viene licenziato perché sostenitore dello sciopero a oltranza. 1.05

I FILM DI OGGI



Collins e Peck in una scena del film «Bravados» di Henry King

Bravados

21.00 RETE 4 USA 1958. REGIA DI HENRY KING. CON GREGORY PECK, JOAN COLLINS, STEPHEN BOYD, HENRY SILVA, JOE RITA E ALBERT SALLY DOR. Western cupo e amaro firmato dall'artigiano Henry King con l'attore texano Gregory e una giovanissima Joan Collins. Un cowboy di nome Lulu, a quattro banditi, convinto che siano gli stupratori assassini della moglie. Dopo averne uccisi tre scoprirà aver sbagliato ma...

Ogni lasciato è perso

RAIDUE ITALIA. REGIA DI PIRO CHIAMBRETTI. CON PIRO CHIAMBRETTI, VANESSA ASBET, GRETHA CAZZONI E VALENTINA ACCIARDI DUR 97

Chiambretti debutta nelle regia con commedia gradevole (niente più). Piro C., uomo di successo, ha una storia d'amore con Veneria, la persona più importante della sua vita. Quando stanno per sposarsi, senza motivo apparente, la ragazza lo lascia e...

tutti

21.30 LA7 ITALIA. REGIA DI JOSÉ MARIA SANCHEZ. CON RENATO POZZETTO, BARBARA D'URSO, TAMARA DONA, LUIGI PETRUCCI E MICHELE GAMMINO DUR 100. Proiettato, ancora diretto dallo spagnolo Sanchez, in una commedia pseudo disprezzata ma deliziosa. Franco, salumiere della famiglia e del lavoro, fugge in Tunisia. Ma si ritrova senza una lira perché gli rubano. Tornerà in patria, il piccolo Selim, come va cumpri. Ma...

ANTENNA

OGGI
Al mio Novecento Ettore Bernabei (Raitre, 23.40), Geo Magazine si spara del Leone della Foresta del Gir (Raidue, 18.20), e Rai Educational il... è la tv patinata (Raitre, 8.05), Ute Lemper e Gigi D'Agostino ospiti al Premio Internazionale di Giornalismo (Raidue, 22.55), una mummia in studio a Speciale Voyager (Raidue, 21), i rifiuti in Italia e le situa-

zioni di emergenza in Campania nel reportage di Sandro Rucolo (Rifuti d'Italia, Raitre, 21).

CONSIGLI

«Sarò breve e conciso. Famiglia, religione, amicizia: sono i tre demoni che dovete annientare per ottenere successo negli affari» (Montgomery Burns).

Passione di Elenore Casalegno



Elenore Casalegno

legno: «Quella di arredare le case degli italiani. Ogni sei-sette mesi rivoluziono l'arredatura mia. Di là delle pareti o le affre con disegni ad hoc. Una volta ho fatto anche una parete color lilla».

«Non sopporterei l'idea di un uomo che abbia un buon rapporto con i cani. Io convivio con tre chihuahua: Cosimo,

Jacqueline e Schizzo» (Stefania Orlando).

SPAGNOLI

Differenza tra italiani e spagnoli secondo Natalia Estrada: «L'italiano è sempre perfetto, ha un look apparentemente trascurato, ma molto studiato. E' sempre tirato. Lo spagnolo lascia andare. Caratterialmente gli italiani sono più accattivanti, parlano di più e hanno un

lessico più intrigante. Ti rendono subito succube del loro fascino. Gli spagnoli sono, diciamo... più tonitronici».

TELEVISIONE

«La televisione d'inchiesta è facilissima da fare. Difficile è fare quella stupida. (...) Pare un programma che non si guardi non vuole niente. Metti cose incomprensibili. Fatta» (Gianni Boncompagni).

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TG	6.30 11.35 13.30	17.00 20.00 22.50	10.30 13.00 17.10	18.30 20.00	12.25 13.00 18.30	11.30 18.30

GIORNO	6.05 Le buone notizie per anima 6.10 Mammai il divieto Serie 6.45 Unomattina 9.45 Tg Parlamento 9.50 minuti di... programmi dell'accesso Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 10.05 Un folletto per amico Film 11.45 La signora del West Telefilm 12.35 La signora in giallo Telefilm 14.00 Tg Economia 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm 15.10 L'amore non mai Film 16.50 Tg Parlamento 17.20 Le sorelle McLeod Serie 18.10 Don Serie 19.10 Il commissario	7.00 Go Carl mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.15 10.15 Non è mai troppo tardi 11.15 Il topo di un angelo 12.00 Incantesimo 6 Serie La clinica Life è teatro di passioni, intrighi, amori 13.30 Tg 2 Costume e società 13.50 Tg 2 Salute 14.00 Roswell Telefilm 14.50 Popular Telefilm 15.40 Felicity Telefilm 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm 17.15 Wine club Cartoni animati 17.35 Le Supercicche Cartoni 17.50 8 semplici regole Serie 18.15 Sportsera Rubrica sportiva 18.50 Jag - Avvocati divisa Telefilm 19.40 Art attack	6.00 RAI News Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti Sotto i cieli mondo Caccia (1960) Film (comm., 1960) Ennio Girolami, Sandra Mondalini, Raimondo Vianello, Walter Chiari. Regia di Marino Girolami 10.55 Cominciamo Estate 12.15 Cominciamo Estate 13.10 Cuore batticuore Telefilm 14.40 Tour France 17.30 Moonlighting Telefilm 18.15 Meteo 3 18.20 Geo magazine 2005 Documentari	6.00 Tg Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 Squadra Vetrina Soap Opera 14.45 Squadra Med Telefilm 15.45 Il sogno di ogni donna Film 18.00 Carabinieri Telefilm 19.00 Everwood Telefilm	6.50 Tarzan Telefilm 7.45 Cartoni animati 9.45 Eddie, parlante Telefilm 10.20 Piccoli Hoop Telefilm 11.20 Pippin Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo 13.40 Anteprima Festivalbar 14.05 Shin Hakkenden Cartoni 14.30 I Griffin Telefilm 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 15 Love Telefilm 16.25 Cartoni animati 17.50 Willy il principe Bel-Telefilm Tutto in famiglia Telefilm. Nonostante detesti andare fuori a cena, Michael si lascia convincere a trascorrere la serata al ristorante giapponese 19.55 bugie Serie	6.10 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.50 Tg 4 Rassegna stampa Lettura a commento delle prime pagine dei giornali in edicola 7.15 Secondo voi Stiscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità 7.25 Mi serve un'idea 7.55 Magnum P.I. Telefilm 8.45 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore SO 11.40 14.00 Hornblower Miniserie 15.00 Salari, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 16.35 Padri e figli Film 19.35 Calcio mercato
---------------	--	---	--	--	---	---

SERA	20.30 Supercicche Videoframmenti Un divertente collage di immagini tratte dall'archivio Rai Paolo De Andrei 21.00 La libreria del mistero Film-tv Samantha organizzando il "weekend del mistero", un incontro tra fan e scrittori di gialli per la presentazione di nuovi romanzi 22.55 Ischia Internazionale di giornalismo Milly Carucci Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.00 Sottovoce 1.30 Extra - Bridget wins the lottery 2.00 Execution Film Delitti sotto il sole Miniserie 5.15 Spenseratissima 5.45	20.05 Classici Warner Cartoni animati 20.20 Il lotto alle Varietà Le estrazioni in diretta dei numeri - ruota Roma (gli sono stati estratti in precedenza). Conduca Chiara Sgarbosa Programma che offre la cinque numeri estratti sulle dieci ruote 21.00 Voyager - Ai confini della conoscenza Documentari 23.30 Ogni lasciato è perso Film 1.10 Tg 1.20 Estrazioni lotto 1.30 Meteo 2 1.35 Montecarlo Rubrica sportiva 2.00 Appuntamento al cinema 2.05 Vivere il mare 2.50 Ricomincio Soap Opera 3.15 Tg Salute	20.05 Speciale Tour France 20.15 Bloob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggiore della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Rifugi d'Italia 23.20 Tg 3 Primo piano 23.40 Il mio di Luigi Bizzani. A. di Emilia Bianchi. Regia di Rosario Maria Montezani 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Il programma delle prime visioni in programmazione. Per sempre informati sulle novità proposte di grande schermo 0.55 Revidi il grande richiesta Documentari 1.25 Fuori Orario	20.30 Paperissima sprint Varietà 21.00 Magnitudo 10.5 Film-tv Un violentissimo terremoto colpisce la costa occidentale degli Usa e del Canada. Una vasta zona costiera precipita nell'oceano e c'è rischio tsunami 0.05 I Corti Contomaggio 0.10 contro cuore Serie con Ennio Fantastichini, Isabella Ferrari. Sofia è una bambina di sei anni ossessionata dalle tati fra i genitori. Sergio e Cinzia Monti. Quest'ultima ha dei grossi problemi con l'alcol. Quando beve, diventa maleduca e a volte capita che picchi la figlia 1.50 Paperissima Sprint Varietà 2.25 Nonno Felice Telefilm 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm 4.45 Chips Telefilm	20.10 Settimo cielo Telefilm Una famiglia numerosa dove il centro della vicenda ruotano le crisi adolescenziali dei figli 21.00 Festivalbar 2005 23.45 Angel Telefilm con David Boreanaz, Charisma Carpenter, Glenn Quinn, Alexis Denisof, J. August Richards, Amy Acker 1.50 Secondo voi Stiscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità 2.05 Dark Angel Telefilm con Jessica Alba 2.50 Witchblade con Nancy Berk, David Choksy, Anthony Cassano 4.00 L.A. Heat Telefilm 4.50 La città scomposta: caccia ai rapitori Film con Luc Merenda, Nina Malko	20.10 Renegade Telefilm Lorenzo Lamas Un il suo lucido, la sua moto, la sua giustizia 21.00 L'ultimo (western, 1958) con Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, Henry Silva, Joe De Rita, Albert Salmi. Regia di Henry King 23.00 L.A. Dragnet Telefilm 23.50 Law & Order - Unità speciale Telefilm con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer 0.40 Tg 4 Rassegna stampa 1.05 La classe operaia va in Paradiso Film (dramm., 1971) con Gian Maria Volonté, Mariella Nolasco, Silvio Randano, Gino Pernice, Attilio Albertini, Luigi Di Bari. Regia di Elio Petri 3.10 Fantasma e ladri Film 4.45 Tg 5 Rassegna stampa Due South Telefilm
-------------	---	---	---	---	--	--

La 7	MTV	RETE/ALLMUSIC	SKY CINE 1	3	SKY SPORT 1
7.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario 7.00 Omnibus estate 9.15 Punto Tg L'informazione Flash di Andrea Pannofino, per fare il punto sul fatto accaduto in Italia e mondo Due minuti un libro Una delle più antiche trasmissioni culturali italiane. Alain Elkann intervista uno scrittore e lascia che lui a presentare il libro 9.30 Police Rescue Telefilm 10.30 Isola Documentari	11.30 Il commissario Scallone 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Giustiziere a New York Telefilm 14.05 Gli eroi del doppio gioco Film 16.05 Atlantide Doc. 17.05 Agenzia Rockfords TF 19.00 Homicide Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.35 Crocodile hunters Documentari 21.30 Mollo tutto Film 23.30 Sex and the City TF 0.55 The Strip Serie 1.55 Police Rescue TF 2.55 minuti un libro 3.00 Con	14.30 TRL Varietà 15.30 Rolling Points 15.55 Tga 16.00 Play 2 - summer time 16.55 Tg 17.00 Euro Chart 17.55 Tga 18.00 Azzurro Solo musica italiana con Lucilla 18.55 Tga 19.05 The Club Pillole 20.00 Tg 20.05 Inbox 20.30 The Club 21.00 Inbox 21.30 Cindarella Cartoni animati 22.00 Cowboy be hop 23.30 Flash 23.35 Punk'D 23.00 Road roles x-treme 23.55 Flash	10.10 angeli di Borsellino (Scorta Q521) Film 12.00 Interstella 5555 Film 13.10 Cine Lounge 13.30 La gloria Film 15.40 Appuntamento al cinema 17.05 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano Film 18.55 Old School Film 21.00 Dopo mezzanotte Film 22.40 La gloria Film 0.50 Duets: United Kingdom 1.15 Crimes il Film (thriller, 2004)	12.30 Master & Commander - Sfida al confine del mare Film 14.50 Fatal Instinct Film 16.20 Sky Cine 16.50 E' già ieri Film 18.25 Identikit 18.50 Terminator 3 - Le macchine ribelli Film 20.30 Cine Lounge 21.00 National Lampoon's Holiday Reunion Film 22.35 Master & Commander - Sfida al confine del mare Film 0.55 Head of State Film (comm., 2003) con Chris Rock, Bernie Mac, Dylan Baker, Robin Givens	13.00 Beach Soccer 14.00 Sport Time 14.30 Calcio: West Ham-Tottenham Replica 16.15 Calcio: Liverpool-Newcastle Replica 18.00 Beach Soccer 19.00 Sport Time 19.30 Calcio: At. Bilbao-Real Madrid Liga. Campionato 21.15 Calcio: Barcellona-Real Madrid Liga. Campionato 04/05. Barcellona-Real Madrid. Replica 23.00 Beach Soccer 24.00 Sport Time 1.00 Calcio: Real Madrid-Levante Liga

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Obiettivo benessere: 12.00 Come vanno gli affari: 12.36 Il... si parla: 13.24 Sport: 13.33 Radiouno Musica Village: 14.00 Gr1: 14.05 Con parole mie: 15.04 Radiouno Musica - Black and Blue: 15.37 Il Comunicatore: 16.00 Affari: 16.09	RADIO 2: L'albero delle notizie: 17.30 Affari - Borsa: 18.35 Magazine: 19.22 Radiolife Sport: 19.30 Ascolta, si... Zapling: 21.00 Europa risponde: 21.36 Il... si parla: 13.24 Sport: 13.33 Radiouno Musica Village: 14.00 Gr1: 14.05 Con parole mie: 15.04 Radiouno Musica - Black and Blue: 15.37 Il Comunicatore: 16.00 Affari: 16.09	RADIO 3: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30	RADIO 4: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 5: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 6: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 7: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 8: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 9: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 10: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 11: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 12: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 13: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 14: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 15: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 16: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 17: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 18: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 19: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 20: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 21: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 22: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 23: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 24: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 25: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 26: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 27: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 28: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 29: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival	RADIO 30: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 12.00 I Concerti del Martedì: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; 13.00 Il Terzo Anello. Albi: in giro per i festival; 14.00 due tra: 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Violetta Parra; 17.00 Il Terzo Anello. Domasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Suite - Festival
---	---	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

L'antifurto doppia azione: ferma i furti, abbassa l'assicurazione.

Viasat, l'antifurto così efficace che risparmia le Assicurazioni.



■ installi un antifurto ■ elettronico Viasat sulla ■ auto, con Sara Assicurazioni ■ condizioni eccezionali sull'assicurazione furto ■ rapina, con una protezione più completa e condizioni più vantaggiose. ■ In più con l'antifurto satellitare Viasat hai un viaggio da sogno in regalo.*



E CON VIASAT PARTI IN DUE AL PREZZO DI UNO*

www.viasatonline.it
Numero verde 800.691.691



SARA



Atletica: la Levorato protagonista a Zagabria
ZAGABRIA. Vittoria sul 100 (10"43) e 2° posto sui 200 (23"01) per Manuela Levorato dietro all'ucraina Maydanova (22"97) nel meeting Grand Prix. Nell'alto: 2 metri per la svedese Bergqvist.

OGGI IN TV

13,00 Studio sport	Italia 1
13,45 Slive	Sport Italia
14,30 Ciclismo. Tour de France	Eurosport
15,00 Tennis. Torneo Wta da Modena	Sky Sport3
15,30 Rai sport	RaiTre
15,35 Ciclismo. Tour de France 10° tappa	RaiTre

17,20 Ciclismo. Giro d'Italia femminile	RaiTre
18,15 Sportsera	RaiDue
19,00 Sport Time	Sky Sport1
19,35 Calcio mercato	RaiDue
20,00 Rai Sport Notizie	RaiDue
20,00 Pugilato. Pesì massimi	Eurosport
20,05 Ciclismo. Speciale Tour de France	RaiTre
23,00 Eurosport news report	Eurosport
02,00 Baseball All Star Game Mlb	Sky Sport2

IERI MATTINA C'È L'INTESA, MA I TEMPI?

Il fisco non dice no «Da Cimminelli tanta buona volontà»

Giuseppe Buccheri

ROMA

«Dobbiamo salvare il Torino», Cimminelli 14 e 10 con la scritta Agenzia delle Entrate a fare da sfondo. «Una cosa è certa, salveremo il Torino», Cimminelli tre ore più tardi all'uscita dello studio. Hammond e Rossetto del cuore della Capitale e prima a sparire su un taxi che, dopo sosta in albergo, lo porterà a Fiumicino. Lo sbarco del patron grana a Roma (una maratona condotta da quessi di incontri e strette di mano) finisce fra i sorrisi, ma senza il brindisi che, secondo copione, non poteva consumarsi.

Torino e l'Agenzia delle Entrate hanno trovato l'intesa, fatta salva la volontà di Cimminelli di saldare il debito granata con il fisco, la tempistica per arrivare all'accordo sostanziale (quanto a come pagare le pendenze scadute) sembra lasciare spazio al muro.

Il Toro: «Se Cimminelli troverà una nuova fidejussione in sostituzione di quella rivelatasi falsa, l'Agenzia delle Entrate è pronta ad aprire l'iter per riconcedere al granata la rateizzazione del debito in cinque anni, fanno sapere da viale Europa, sede dell'incontro che ha visto Cimminelli porre in dote tutta una serie di garanzie da convincere i dirigenti dell'Erario sulla buona fede del patron del Torino.

Oggi, dunque, il numero uno del club che si è, da subito, dichiarato parte lesa nella storia della taroccata, potrà consegnare sul tavolo Coavisoc (la Commissione di vigilanza d'appello sui conti delle società) un documento-intesa con l'Agenzia delle Entrate, ma senza poter indicare i termini della nuova garanzia bancaria per i circa 34 milioni di euro di debiti dell'Erario. «Per poter dare il via libero alla rateizzazione dei tempi tecnici, ribadiscono in viale Europa o, proprio i tempi tecnici, spingono il Torino alla porta del campionato di serie A.

I termini per ottenere l'iscrizione al campionato, infatti, imponevano il club di aver saldato i debiti Irpef al 30 giugno scorso. Una scadenza, per la Fige, perentoria e che, in assenza di un contenzioso in (o rateizzazione), avrebbe comportato la non ammissibilità delle società alla stagione agonistica. Così, la Covisoc ha bocciato il Torino, il cui destino appare segnato anche per l'appello alla Coavisoc. La strategia del club granata punta sulla dimostrazione, da un lato, della propria estraneità ai fatti legati alla fidejussione fasulla, dall'altro della buona volontà di una società impegnata a presentare un bilancio in attivo e l'intesa con l'Agenzia delle Entrate in attesa della definizione delle modalità per la rateizzazione del debito fiscale. Il Torino punta, così, alla deroga sui tempi per l'iscrizione (come fu per la Roma), in Fige non sembrano intenzionati a concedere sconti: troppe vengono considerate le disavventure economiche di Cimminelli che, oltre a non rispettare i tempi perentori per ottenere il via libero alla serie A, non aveva nemmeno presentato il bilancio entro maggio scorso.

Oggi, sarà la volta della Coavisoc che, giovedì sera, consiglierà il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, il proprio parere (vincente) sui promossi e bocciati della prossima stagione. «Dobbiamo salvare il Torino», così Cimminelli lasciando la Capitale con il sorriso. Senza poter sfappare lo spumante.

DRAMMA GRANATA: ENTRO LE 13 I DIRIGENTI DOVRANNO PRESENTARE LA DOCUMENTAZIONE IN VIA ALLEGRI



Toro

Il giorno più lungo

Oggi l'appello alla Coavisoc per salvare il club e la serie A

SERA L'ASSEMBLEA SOCI

Ripianato il bilancio «Siamo un club sano anche per l'Erario»

Silvia Garbarino

TORINO

Essere veloci come il lampo. Era la condizione obbligatoria perché il Toro potesse intravedere l'uscita dall'imbuto in cui si era trovato. Patron Cimminelli sta tenendo fede alla parola data (dopo di tutto per iscriversi al club A) e non ha finito ancora di stupire. Comunque vada a finire la vicenda granata, il signor Ergom è un uomo dalle mille risorse. Quando raggiunge, all'ora di cena, la sede in via Carmine dopo un'estenuante giornata trascorsa fra discussioni, l'Agenzia delle Entrate e riunioni non il suo staff legale, il suo volto è profondamente segnato dalla stanchezza. Non perde il sorriso, ma l'impressione è di un generale che sta combattendo la sua ultima battaglia: l'esercito di uomini, i più fedeli, lo segue a distanza con grande rispetto. Il signor Ergom sa che deve fare una cosa prima dell'11 del nuovo giorno: ripianare il bilancio del club. Quel bilancio che non è stato presentato nei termini fissati dalla Fige, cioè il 29 maggio scorso, e che rappresenta una delle forche caudine (assieme al deficit del Fisco di 34 milioni di euro) da passare indenni durante il vaglio della Covisoc.

Nei conti del Toro c'è un buco svariato milioni di euro. Cimminelli, proprietario del 66% delle quote azionarie, riunisce l'assemblea dei soci e il consiglio d'amministrazione per far votare il ripianamento e presentare all'appello (oggi entro le 13) una debitoria nulla. Tecnicamente Cimminelli provvede ad azzerare la perdita prima semestre del bilancio (relativo al 31 dicembre 2004) inserendo 14 milioni di euro: 7 milioni di euro provengono dalla rinuncia a suoi crediti nei confronti del Toro stesso, altri 7 milioni di euro, freschi, sono messi dalla Sis, la sua controllata che l'Ergom sta a Torino.

«È un atto importante, perché questa manovra non abbatte il capitale sociale», dice un soffio Cimminelli. Basteranno però queste per ottenere una dilazione dei tempi di pagamento nei confronti dell'Erario e consentire l'iscrizione della squadra alla serie A? Cimminelli ripercorre lunedì meno solare della sua vita. L'incontro con l'Agenzia delle Entrate è andato bene, i rappresentanti dell'Erario si sono dimostrati molto sensibili ad ascoltare pur nel rispetto reciproco i ruoli. La cosa che ha fatto più piacere oltre l'intesa quinquennale per sanare il debito complessivo (di oltre 34 milioni, ndr) è che il Torino non è stato considerato al pari della Lazio, ovvero in situazione pre-fallimentare. La mia società è ritenuta sana ancorché gravata dalle pendenze con il Fisco.

Non c'è entusiasmo nelle parole che pronuncia, solo la consapevolezza che il Toro, seppure oltre i tempi fissati, ha dimostrato grande volontà nel sanare le pecche. Volontà. «Ciò che si poteva fare si sta facendo. Il resto è nelle mani del consiglio federale», ripetono quasi come mantra e sottovoce i suoi stenografi. Stesso pensiero del sindaco Chiamparino: «Si sta percorrendo ogni strada, l'importante è che al Toro venga garantita la dignità di comportamento di altri club». Oggi pomeriggio il presidente Romero e i dirigenti di Sky per cedere i diritti televisivi: l'obiettivo è ottenere un contratto biennale da circa 10 milioni di euro a stagione. Giovedì il verdetto Coavisoc e venerdì quello ufficiale del consiglio federale.



Il sindaco Chiamparino

INTERROGATO A LUNGO, L'UOMO DELLA FIDEJUSSIONE HA RIBADITO CHE FU PAIUZZA A CONTATTARLO

Gallo ha fatto i nomi dei «falsari»

Giorgio Ballarò

Tre ore a mezzo davanti al giudice Antonio De Marchi e al pm Bruno Tinti a Alberto Beaso. Cioè i magistrati che venerdì scorso l'hanno sbattuto in carcere. Eppure Luigi Gallo, l'ex presidente del fallito Venezia, non si è perso d'animo. E alla presenza dei suoi legali, Metello Scaparoni e Mirko Mazzali, ha raccontato la verità.

Ha continuato a ripetere di essere truffato da un milione e mezzo di danni al Torino Calcio e dall'Agenzia delle Entrate e il punto di dito quelli che, a suo parere, sono i veri responsabili del patimento della falsa fidejussione. «Ha fatto nomi, cognomi e numeri di telefono - sottolinea Scaparoni e Mazzali uscendo alle 11 dal Palazzo di Giustizia - ma ovviamente noi possiamo dire nulla: adesso i pm faranno gli accertamenti più opportuni e nei prossimi giorni potrebbero esserci delle novità importanti».

I nomi indicati da Gallo ai magistrati torinesi corrispondono a una dozzina di personaggi degli ambienti finanziari e assicurativi del Nord-Est, forse proprio della zona di Venezia. Sarebbero stati loro, secondo l'ex presidente del club lagunare, a procurargli la falsa garanzia della Generali per un importo di 10 milioni di euro da girare a Francesco Cimminelli.

«Ero in perfetta buona fede», ha assicurato Gallo al gip e ai pubblici ministeri che stavano interrogando - anche perché non sono stato io ad andare a proporre l'affare al Torino, sono stati loro che mi hanno corteggiato. I primi contatti risalgono ad aprile, quando il responsabile amministrativo della società granata Carlo Paiuza - ormai con l'acqua alla gola - si è rivolto al presidente del Venezia, conosciuto pochi mesi prima in occasione della trattativa (mai decollata) per la cessione del club all'imprenditore Alessandro Mongardi.

Come spiega il giudice De

A COMO SFILANO AL GRIDO: «ARRESTATE PREZIOSI»

Pagliara non si presenta in Fige Genoa rischia la retrocessione

ROMA. Al termine del non-interrogatorio di Matteo Preziosi e dell'uomo della vettura con i 250 mila euro, Giuseppe Pagliara (il figlio del patron del Genoa) si è rifiutato di rispondere in quanto ex tesserato e il maggior indagato nell'inchiesta sulla presunta combine su Genoa-Venezia non si è neppure presentato in Fige. Si è conclusa l'indagine degli Odi del pallone che, già nella giornata di oggi, consegneranno gli atti al procuratore federale, Emilio Fraccone. Scontato appare il processo per i protagonisti del caso giudiziario dell'estate e pesanti saranno le richieste dell'accusa: per il capo del pool dell'Ufficio Indagini della Fige, il generale della Guardia di Finanza (talo Pappa, infatti si

sarebbe configurato il reato sportivo di frode punibile anche con la retrocessione del club coinvolto, il dibattimento non comincerà prima del 25 luglio prossimo presso la Commissione disciplinare con l'appello ai primi di agosto. Sarà, intanto, per le strade del Corno hanno sfiliato i supporters della società che rischia di sparire dal mondo del calcio. Al grido «Arrestate Preziosi» il corteo è giunto allo stadio Sinigaglia senza fermarsi davanti al palazzo comunale. La seduta del consiglio è stata comunque interrotta per permettere ai consiglieri di partecipare al corteo. Prossimo atto anche il deferimento del Chievo: la Covisoc ha chiesto il processo sportivo per irregolarità nel bilancio. [g. huc.]



A fianco: Pino Pagliara insieme con Luigi Gallo. L'ex ds del Venezia, maggior indagato nell'inchiesta sulla combine con il Genoa, non si è presentato all'interrogatorio in Fige

documento di garanzia nelle mani di Cimminelli. «Per me si trattava di una fidejussione autentica - ha spiegato Gallo ai magistrati - ma in ogni caso, prima della firma, Cimminelli ha avuto più di un'ora per verificare la bontà dei suoi consulenti. A quanto pare anche a loro è sembrata autentica. Nessuno, né Gallo né Cimminelli, ha però pensato di fare l'unico controllo fondamentale: una telefonata alle Generali per chiedere se avevano effettivamente quel documento».

Il documento è cronaca recente: l'esposto dell'Agenzia delle Entrate, la perquisizione della sede del Toro e degli uffici Ergom, gli interrogatori di Cimminelli, Paiuza e Romero e l'arresto di Luigi Gallo. Le rivelazioni di Gallo verranno confermate, si apriranno nuovi scenari d'indagine e al momento nessuno è in grado di prevedere dove approderanno. Ma la versione dei fatti che vede Cimminelli e il Torino Calcio in veste di parte lesa, per ora regge.

Marchi nell'ordinanza di custodia, Cimminelli sapeva più dove sbattere la palla per ottenere la fidejussione, indispensabile per affrontare l'iscrizione al campionato. Rancho e broker assicurativi di cui è cliente abituale gli avevano sbattuto la porta in faccia e non restava che andare a cercare quel pezzo di carta in altri ambienti. Si viene a sapere che Luigi Gallo era affranto da fidejussioni e ne ha appena procurata una al Venezia (falsa pure quella, si saprà in seguito) e decide di rivolgersi a lui. Pantofo e contatti esplorativi, sono un paio d'incontri, fino ad arrivare alla consegna del

Alex sogna ■ occhi aperti:
«Con Lippi eravamo
d'accordo di aggiornarci
all'inizio della preparazione.
Se mi metto
in evidenza subito
le mie chance aumentano.
Lo scorso
sono stati pochi
i momenti in cui
sono riuscito
■ essere determinante
colpa pure
di problemi fisici.
Lo scudetto?
Noi o le milanesi
di qui non si scappa».
Giannichedda e Kovac
uniche new entry

Fabio Vergnani

inviato a SALICE

In una Juventus ■ replicanti
(uniche new entry Giannichedda
e Kovac) in fondo ■ novità
può ■ Alessandro Del Piero.
■ è una provocazione, la
verità ■ che il bianconero di più
lunga militanza dopo una stagio-
■ pendolare fra campo e
panchina, ha voglia di stupire,
di fare, di voltare pagina. Si
riprende con la fede al ■ e le
sue verità da raccontare. Nes-
■ ultimatum, nessun messag-
■ barracadero da consegnare ■
Capello. Soltanto una grande
sicurezza in se stesso che lo
sposta verso il futuro.

Dalla luna di miele a Miami ■
Salice Terme con ■ volontà di
essere sempre più spesso l'hom-
bre del partito ■ accadeva
prima che Capello lo degradasse
a soldato semplice. La Juve
crede in lui, mai avuto tentenna-
menti sulla conferma, resta il
suo ■ di quelli che non si
arrendono. Prandelli l'ha indica-
to come il giocatore-simbolo
della scorsa stagione e il com-
piimento ■ ■ scivola addosso
come acqua piovana: «Ho dato
sempre la sensazione di essere
tranquillo anche nei momenti
peggiori. Sono stato bravo ■
mostrare il lato migliore del mio
carattere, tuttavia rabbia e tri-
stezza non sono mancate. Bru-
ciavo, però restavo impassibile.
A conti fatti non sono stati pochi
i momenti in cui ■ stato
determinante. Altre volte non
sono ■ ■ ■ stesso
anche per problemi fisici ■ il
dispiacere è stato grande. Come
riparto? Forte e sicuro. Sto be-
ne, posso cominciare alla pari
con i compagni d'attacco».

Gli si legge negli occhi la
certezza di poter recuperare le

CAMPION ■ ■ ■ PRIMO GIO

LONDRA PER VIEIRA

Entusiasmo Del Piero

«Vincendo il
con la Juventus
per ritrovare
l'azzurro»



MERCATO: MORATTI MARCA SEMPRE PIZARRO E FIGO

Gilardino-Milan, un po' di pazienza Cagliari: Capello resta il padrone

■ ■ ■ MILANO. Figo e Pizarro.
Sono i due obiettivi dell'Inter.
Moratti, forte di quanto ha
dichiarato il socio Tronchetti
Provera «Siamo molto forti»,
vuole chiudere in fretta.
Soprattutto per Figo che, scaricato
dal Real a parametro zero e
tentato al Liverpool, si è detto
pronto a trasferirsi a Milano per
un ingaggio biennale di 3 milioni.
Per il centrocampista cileno, che
l'Udinese valuta 15 milioni, l'Inter
ne ha offerti 10 più la metà del
cartellino dell'attaccante Pandev,
attualmente in comproprietà con
la Lazio. Gli spagnoli del Villarreal
sono interessati a David. Ritarda
l'arrivo di Gilardino al Milan: la
cordata guidata dall'imprenditore
edile Pizzarotti non ha ancora
formalizzato l'offerta per rilevare

Il Parma: deve valutare quanto
incide sul valore della società il
fatto che il Milan pagherà il
bomber in tre rate annuali da 8
milioni ciascuna. Nell'attesa
Gilardino dovrà rispondere alla
convocazione (domani il raduno).
La Fiorentina ha concluso il
prestito del centrocampista Flo-
re del Valencia. In compenso, stop
alla trattativa col Palermo per
Torri: «balla» una differenza di 1,5
milioni. Cellino, dopo 13 anni,
lascia la presidenza del Cagliari -
ma non la proprietà - all'avvocato
Ghirardi e ingaggia il portiere
Castellazzi, svincolato dal Brescia.
Il Genoa ha acquistato il difensore
Paci dalla Ternana e il
centrocampista De Ascendis,
svincolato dal Torino, e tratta il
terzino Parisi col Messina. (n. sor.)

Spagnoli dal Cervia

Insulti a Miccoli «Viola di m...»

■ ■ ■ SALICE TERME. L'anno scorso
gli insulti a Legrottaglie, lei nel
mirino degli ultrà è finito
Miccoli, accolto con un «viola di
m...» conseguenza del suo rifiuto
di restare alla Juve. Si è allenato
solo in palestra. Sul suo futuro,
come su quello di Maresca e
Tudor, Capello ha fatto capire
che se ne andranno. Con la
squadra si allena anche Lorenzo
Spagnoli, il centrocampista del
Cervia che dopo il reality
televisionario ha avuto come premio
questa avventura juventina.

posizioni perdute. Da tempo
non lo si vedeva così determina-
to, così convinto di essersi mes-
so tutto alle spalle. ■ depista-
gio ■ oniale (così diverso
dal fasto mediatico di Totti)
diventa la metafora ■ sua
risposta: ■ bravo a
nascondersi come sempre ■
molto contento che le min
nozze ■ passate inosserva-
te. Ma per il ■ non mi
nascondo più. Metto sempre al
primo posto gli interessi della
squadra, ma adesso tocca a me».

Anche perché la prossima
sarà la stagione del Mondiale e
Del Piero deve convincere Lippi.
Con il ■ ha ■ rapporto di
estrema schiettezza, Marcello
lascia sempre una porta aperta
per il suo ex capitano, ma al
tempo stesso non è disposto a
fare sconti. Una gestione capel-
liana del gruppo che Alex ■
può sovrastare, ma l'anno della

ricossa include anche la Nazio-
nale: «Con Lippi siamo rimasti
intesi che avremmo fatto il pun-
to alla ripresa della preparazio-
ne. Il fatto di avere buona salute
mi favorisce, se mi metto in
evidenza da subito le mie chan-
ces azzurre aumentano. Le vitto-
rie con la Juve sono il primo
obiettivo e diventeranno anche
il propellente per recuperare le
posizioni perdute. Voglio il Mon-
diale».

Capello dice che la Cham-
pions League è un gradino sopra
lo scudetto. Del Piero fa il buffo-
ne: «No, il primo traguardo ■ la
Coppa Italia. Invece come sem-
pre lotteremo su tutti i fronti
perché questo fa parte della
■ indole battagliera. Noi e
le milanesi, di qui non si scappa.
Il Milan ha un attacco mostruo-
so, l'Inter voglio di riprovarci.
Ma nessuna delle due ha qualco-
sa più della Juve».

Del Piero e compagni si sono
presentati in maglia da riposo
■ Liverpool. Visto ■
pensa soprattutto alla Cham-
pions League si è portata avanti
con il lavoro. Moggi, invece, si è
presentato con notizie grigie
come il completo che indossava:
«Nessun annuncio ■ fare ■
ora, né in futuro. Se faremo
qualcosa sul mercato sarà attra-
verso ■ ■ ■ Non facciamo
■ tutto ■ attenzio-
ne». Ma Alessandro Moggi ieri
era ■ Londra per proseguire
trattativa ■ l'Arsenal per il
conteso centrocampista Vieira,
e in serata è stato raggiunto dal
padre. Si tratta sulla base di 18
milioni senza conguagli tecnici
(eventualmente Applab). ■ c'è
anche Firas che scalpita. Ha
parlato con il tecnico Wenger,
vuole lasciare i Gunners. Per
Moggi sarebbe un affare solo se
arrivasse a parametro zero.

l'opinione BRUNO BERNARDI

Il tridente non è più così folle

SALICE TERME

Il Tridente. Fu il
della ■ estate, per la
Juventus: come farà Capel-
lo a miscelare le forze e
sfruttare ogni possibilità?
Lo sarà quest'anno? Dodici
mesi ■ c'era da capire ■
Fabio Capello fosse intenziona-
to a schierare Trezeguet, Del
Piero e Ibrahimovic, oppure
sacrificarne uno a turno, in
panchina, per mantenere gli
equilibri tattici.

Tre assi nella manica, un
lusso che si è concesso soltanto
un paio di volte nella formazio-
■ di partenza, e ■ in
casa: con l'Udinese e nella festa-
scudetto con il Cagliari, quando
la passerella tricolore consentì
ogni tipo di divertimento. Ma
già dopo l'infortunio alla spalla
a Trezeguet e dopo il nuovo
stop a Nedved per la distorsione
al ginocchio, il Tridente era
tornato di moda ■ altri in-
terpreti: Zlatanovic, Ibrahimovic
■ Del Piero, con il Siena a Torino,
all'Olimpico con la Roma, con il
Chievo ■ Verona e ■ Delle Alpi
con la Reggina e il Real Madrid.
Un poker di vittorie in campio-
■ e una in Champions Lea-
gue.

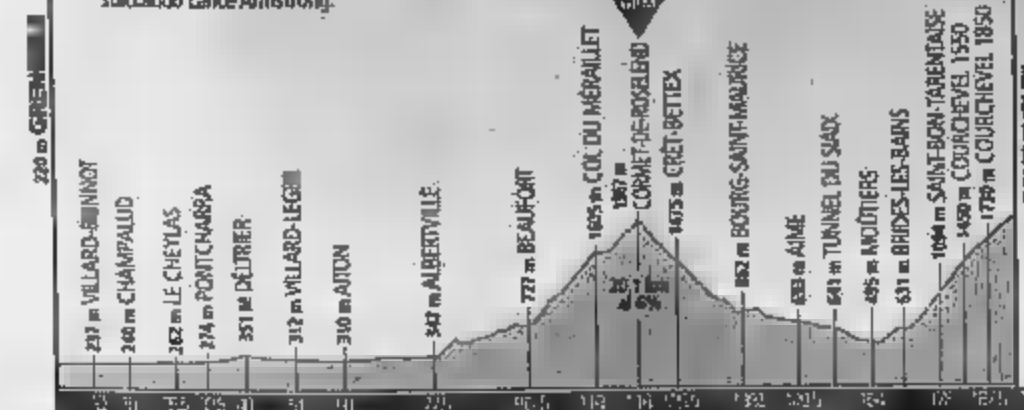
Con il ritorno di Nedved, ad
aprile, Capello ripropose la For-
mula 2, con Del Piero che ■
sostituzioni ■ parte ■ diventò
titolare quasi fisso perché Tre-
zeguet aveva ancora dei proble-
mi e Ibrahimovic era appiedato
dalla squalifica di tre giornate.

Nella sfida con il Milan a San
Siro, Del Piero con la spettacola-
re rovesciata assist e Trezeguet
con l'incornata vincente, furo-
no l'arma decisiva. Con o senza
Tridente la Juventus ha ottenu-
to ottimi risultati. ■ Capello
sa come gestire i tre attaccanti
che si ■ presentati in ritiro
senza problemi. Penso ■ Don
Fabio li utilizzerà insieme con
più frequenza, ma non esiterà a
lasciarli fuori il meno in forma,
nell'interesse della squadra. Sul-
lo scoppio di mercato (Cusani-
no?), oltre a Zlatanovic, il tecnico
avrà anche a disposizione Mu-
tu, punta o rifinitore. Un prezio-
so jolly in più nel mazzo. Un
tipo che quando non si è lascia-
to irretire ■ pericolosi diavoli
tentatori è sempre stato stima-
to come un calciatore di primo
ordine.

TOUR ■ ARRIVA A COURCHEVEL, ARMSTRONG PIANIFICA LA RISCOSSA. L'ITALIANO AVVERTE: «VINCO CON LA TESTA, ■ CHIEDETEMI DI DIVENTARE GARIBALDINO»

OGGI ARRIVA A COURCHEVEL

Dopo il giorno di riposo di ieri, il Tour de France riprende oggi con la 10ª tappa, da Grenoble a Courchevel di 192,5 chilometri, il primo e più alto arrivo in salita. Qui, nel 2000, Marco Pantani centrò l'ultimo successo della carriera, staccando Lance Armstrong.



DOMANI ARRIVA A BRIANÇON

Quella di domani a Briançon è la tappa più raggiungibile dai tifosi italiani attraverso il Monviso, unico percorso transabile dopo la chiusura del Réas. È la tappa del Galibier, passaggio in cima (2.645 m) poco dopo le 16, l'arrivo tra le 16.53 e le 17.25.



Basso: Alpi adorate, ma non attaccherò per primo

den.
«Paragone che non regge, siamo
corridori diversi. Vinokourov è
più potente, può scattare anche
10 volte mentre è in un gruppo
di 150. Se lo facessi io, finirei
impiccato con ■ mie mani. Ri-
cordate al Giro, ■ tappa di
Zoldo? Cuneo ■ Simoni sono
due che scattano, se avessi fatto
come loro sarei bollito. Invece
conquistai la maglia rosa».
Mettilamela così: cosa deve
succedere per vederla vin-
cere a Courchevel come
Pantani?

«Dovrebbe ripetersi una situa-
zione come l'anno scorso sul
Tourmalet: chiara o sei che
soffrono alzando il ritmo, io
che sto ■ loro ■ li stacco
aumentando la velocità in pro-
gressione».

Anche se tra quel cinque o
sei di fosse Armstrong?

«Sul Tourmalet eravamo noi

due. Ma sono ipotesi a tavolino:
prima voglio vedere come sto io
e come stanno gli altri. Questa è
una tappa in cui ■ si può
bluffare».

Anche se le condizioni di
qualcuno ■ Ulrich dopo
la caduta sono precarie,
■ le sembra che siano
tutti più aggressivi con
l'americano?

«C'è una gran voglia di batterlo,
perché ■ l'ultima possibilità. Ma
non ho ancora capito se è più
fragile che in passato».

Se lei non l'attacca ■ gli
scatti e Armstrong non cre-
la come pensa di scavalcar-
lo?

«Questa ■ l'ultima mia preoccupa-
zione. Intanto vediamo cosa
succede».

Avere come compagno la
maglia gialla Voigt, può edu-
tarla a correre in contropie-
da?

«In teoria sì. In pratica oggi
comincia l'altra corsa, quella
per la maglia gialla di Parigi, che
non sarà fatta necessariamente
■ vittorie ■ grandi colpi, ma
regolarità. L'importante è tra-
versare sempre con i primi per le
prossime sette o otto tappe dure
e non ■ può farlo bruciando
tutte le energie per vincere un
giorno».

Pensa che i tifosi italiani
l'apprezzeranno?

«Hanno visto al Giro cosa posso
fare. Tutti sanno le ragioni per
cui l'ho perso e sanno che ■
mi tiro indietro».

Lei è l'unico uomo da classi-
fica ad avere ■ Giro e
Tour. Le sta pesando?

«Allenamento, concentrazione
ed energia non sono cose che si
ricreano in poco tempo: è ovvio
che c'è un handicap ma avevamo
■ di ■ a fari. È
possibile che l'anno prossimo



Lance Armstrong cerca la riscossa



Basso: il Tour comincia a darsi

sceglie solo il Tour.
Perché quello e non il Giro?
«Il Tour mi piace di più. E ■
non ho ancora superato l'ama-
rezza patita del Giro: quel sem-
brare di non dico sicuro ma molto
fiducioso di vincere, e ritrovar-
si ultimo per ■ ■ stupe-
■ Le due tappe vinte sono
■ una consolazione mode-
sta».

Sulle Alpi ci saranno molti
italiani. È un fatto che la
condizionerà?

«No, è uno stimolo, non la ragio-
ne per cambiare le mie idee su
come ■ ■ ■ Non mi farà del
■ solo per ricevere qualche
applauso in più».

Sempre convinto che il Tour
lo decideranno i Pirinei?

«Sempri. Ci sono due arrivi in
salita in due giorni e con tanti
chilometri nella gamba. Chi ci
arriva con più energia degli
altri sarà il primo a Parigi».

Schumacher è a 34 punti dal leader Alonso
«L'aritmetica ci lascia qualche possibilità
la logica molto meno
Manca l'aderenza
delle gomme sull'asfalto».

Stefano Mancini
inviato a SILVERSTONE

La potenza è niente il controllo, recitava una vecchia pubblicità di pneumatici. La Ferrari ha questo problema: non riesce a trasformare la potenza del motore in prestazioni su pista. «Manca il grip», così Jean Todt sintetizza il delle rosse. Il grip è l'aderenza, l'attrito della gomma sull'asfalto. Per capirci, pensiamo a un'auto di cui sul ghiaccio: l'accelerazione è più lenta perché le gomme slittano, la frenata si allunga, la velocità in curva deve essere ridotta.

Schumacher e Barrichello vanno piano perché, rispetto agli avversari di Renault e McLaren, hanno meno grip.

È un dibattito che dura da inizio stagione: colpa delle Bridgestone? Forse, ma non solo. Spiega Todt: «Noi cerchiamo una soluzione, i nostri fornitori devono fare lo stesso. Può essere una questione di miscela degli pneumatici o di efficienza aerodinamica. Noi siamo gli unici a sviluppare gomme Bridgestone, quindi ci mancano termini di paragone. Quando eravamo a posto vincevamo sempre, ora che abbiamo dei problemi sono molti a starci davanti. Senza via di uscita».

Il Gp Gran Bretagna è un archivio con sei e mezzo settimane. C'è chi sta peggio: la Toyota è in calo dopo i bei risultati in Asia e la Williams è a un punto da Gran premi. La Formula 1 è diventata un duopolio Renault-McLaren, con la Ferrari a distanza di sicurezza che lavora per tornare nel club dei vincitori: oggi a venerdì infatti il collaudatore Marc Gené proverà sul circuito francese di La Castellet. Obiettivo? «Le illusioni costano poco», ammette il direttore generale della Ferrari. «Ma la classifica è sotto gli occhi di tutti. Nel Mondiale piloti e costruttori si lascia ancora qualche possibilità, mentre la logica dice che è molto difficile. Tra i costruttori la situazione è più aperta. L'importante è risolvere i problemi, poi lotteremo gara per gara».

Alonso è in testa con 77 punti davanti a Raikkonen (51). A Schumi è terzo a quota 43: dovrebbe recuperare almeno 10

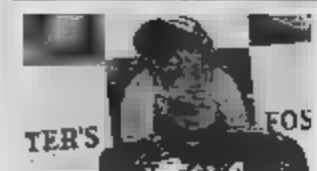
ANNUS HORRIBILIS

L'INIZIO IN DIFESA



La Ferrari debutta in Australia con la F2004 modificata e ottiene un 2° posto con Barrichello. Ma alla gara successiva in Malesia la vecchia monoposto mostra i suoi limiti (Schumacher 7°)

L'INIZIO DI



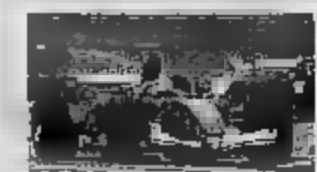
All'esordio in Bahrain la F2005 ha problemi di gioventù. A inizio fatica in qualifica, ma in gara è velocissima: Schumacher 6° 2° dopo una spettacolare rimonta

QUANDO IL MONDO È



Le gomme non rendono nei primi giri: la Ferrari compromette in qualifica le gare di Montecarlo e Hockenheim, ma in gara la ha il ritmo dei migliori

IL MONDO È



In Canada e Usa il Cavallino riporta una vittoria e tre podi, tornando in testa per il Mondiale. Ma a Indianapolis i top team non correvano

SPERANZE FINITE



A Silverstone la differenza di prestazioni con Renault e McLaren è troppo grande: la Ferrari è lenta sia in qualifica che in gara. Il divario non è recuperabile

A MARANELLO ANALISI E PIANI A CACCIA DEL MALE OSCURO. E IL 24 LUGLIO C'È IL Gp DI HOCKENHEIM

Ferrari allarme rosso

La gara non anticipa
la crisi della Ferrari



IN TV 8 MILIONI 753 MILA PER SCHUMI & C.

Audience, vince la F1 ma avanza le multe

ROMA. Tra la Formula 1 e la MotoGP vincono i bolli a quattro ruote, questa volta favoriti anche dall'orario. Il Gp di Gran Bretagna (ore 14, Raiuno) è stato seguito su Raiuno da 8 milioni 753 mila spettatori, con il 57,73% di share. Il Gp degli Usa di moto, che a causa del fuso orario è stato trasmesso su Italia 1 alle 23,

ha tenuto incollati alla tv 5.536.000 spettatori (share 43,42%) saliti a 6.337.000 (54,4%) intorno alle 23,47, quando l'americano Hayden ha tagliato il traguardo precedendo Edwards e Rossi. La prossima sfida il 24 luglio con il Gp di Germania per la F1 e di Gran Bretagna per la moto: ma questa volta nella stessa fascia oraria.

28: un distacco colossale in due sole gare. Ovvio che il discorso è teorico e che senza il forfait delle squadre Michelin a Indianapolis il distacco sarebbe più elevato. Ecco perché l'analisi di Todt è molto prudente. Eppure gli uomini del Cavallino sembravano ottimisti dopo la prova libera. Anche Todt: «I risultati di Silverstone dimostrano che, come a Magny-Cours, non siamo stati in grado di ripetere in gara le prestazioni del venerdì. Quando le temperature sono salite e la pista si è gommata abbiamo avuto un calo di prestazioni. Inoltre, in gara il grip diminuisce, mentre aumenta quello dei nostri avversari. Ha fatto impressione il giro più veloce ottenuto da Raikkonen all'ultimo passaggio: avevo pensato che a fare e allora ho spinto un po', si è giustificato il finlandese».

Nello stesso momento, i due ferraristi stavano portando a termine una gara grigia. Entrambi giurano che non c'era nulla da fare, che le prestazioni sono quelle che loro lavorano tre volte di più che in passato ma non riescono a trovare il bandolo. Come tutte le squadre, la Ferrari sta portando avanti il progetto 2006. Ma - assicurano gli uomini di Maranello - fino all'ultimo non sacrificheremo questo campionato per pensare al futuro. «Vogliamo trovare una soluzione ai nostri problemi e vogliamo trovarla quest'anno», dicono, per il rispetto dei tifosi e degli sponsor. Il prossimo appuntamento è a Hockenheim il 24 luglio, Gran premio di Germania, terza di Schumacher. Il Cavallino si presenterà con qualche novità aerodinamica anche se, secondo Todt, «non basterà un piccolo miglioramento a farci compiere un grande passo avanti».

RENAULT OTTIMI OVVIAMENTE SMENTISCE

C'è un caso Fisichella Troppi sospetti sul pit stop anticipato

Cristiano Chivarego
SILVERSTONE

Una partita testa a testa, fra giovani leoni. Da una parte Fernando Alonso, dall'altra l'uomo di ghiaccio Kimi Raikkonen. Dopo 11 gare, lo spagnolo è nettamente davanti, con 26 punti di margine da gestire in 11 corse ancora da disputare. L'unico calcolo che può dare un'idea esatta della situazione è quello più semplice: il finlandese della McLaren dovrà recuperare all'avversario più di tre punti per ogni Gp. Compito molto difficile, ma non del tutto impossibile.

Un ruolo decisivo lo giocheranno due squadre. La Renault si è dimostrata finora sempre molto competitiva, soprattutto all'inizio della stagione con 4 vittorie. La McLaren è partita in sordina ma è cresciuta in progressione. Oggi si può dire che sia la vettura più veloce del lotto, come hanno dimostrato Montoya, vincitore in Inghilterra e Raikkonen, terzo ma autore del miglior giro e di una rimonta fantastica, 12° al 3° posto. Dennis, responsabile del team ha detto: «Siamo forti e lo saremo ancora di più nella prossima corsa, perché stiamo preparando un "pacchetto" di novità che ci faranno compiere un balzo in avanti».

Anche la Renault ha in programma miglioramenti sulle vetture, quindi dovranno entrambe spingere al limite, con pericoli evidenti per l'affidabilità. Vincerà chi farà meno errori o comunque prenderà meno rischi. Anche la gestione dei motori, il cambiare ogni due gare, avrà la sua importanza.

Perché arrivare a Monza o a Spa con un propulsore già un po' spompato potrebbe creare grossi problemi. Un'altra opportunità da giocare sarà quella dell'utilizzo dei compagni di squadra, Montoya e Fisichella. Il colombiano può vivere alla giornata, perché la sua stagione è in parte compromessa. E poi Raikkonen le ha quasi sempre sonoramente battuto. In ogni caso, Juan Pablo ha già ammesso di essere disposto a aiutare Kimi.

Situazione più complicata alla Renault, dove fra Fisichella e il team ci sono ritardi da epianare. Domenica Briatore ha polemizzato in diretta tv con chi gli contesta di favorire spudoratamente Alonso sostenendo che il trattamento dei due piloti è identico. I fatti lo smentiscono: Giancarlo avrebbe potuto anche vincere il Gp d'Inghilterra ma è stato rallentato dalla squadra. Sulla vettura di Fisico è stata caricata più benzina sabato, prima della qualificazione. Con la vettura più pesante, Fisico si è piazzato solo al 6° posto (dopo la retrocessione di Raikkonen). Ha quindi gareggiato nel gruppo degli inseguitori perdendo tempo, con una Renault meno veloce a causa del peso. Quando avrebbe potuto approfittare del vantaggio di poter percorrere ancora 3 o 4 giri spingendo al massimo, è stato chiamato al box inaspettatamente in anticipo per il pit-stop.

Poi lui ha sbagliato lasciando spegnere il motore: se lo avessero fatto fermare al momento giusto avrebbe potuto puntare al primo posto. Così facendo la Renault ha anche gettato al vento una possibilità di successo. Una storia spiacevole che in futuro potrebbe anche rivelarsi negativa.

Sabato la sua Renault era piena di benzina ed è partito solo in 3ª fila. In gara, quando avrebbe potuto spingere, lo hanno fatto rientrare al box.

MOTOGP «LA CALIFORNIA MI PIACE, LA PISTA NO...»

Rossi boccia gli Usa e accende il mercato

Enrico Biondi

«La California? Mi piace tantissimo e ci tornerò per le vacanze. I muri di questa pista? Menos». In queste frasi raccolte al volo al termine della gara c'è tutto Valentino Rossi-pensiero. Ed è il pensiero di uno che a perdere non ci sta mai, neppure si giocasse a calcio-ballila o una partita di scopone al bar con gli amici di Tavullia. Valentino boccia il circuito che lo ha visto arrivare al terzo posto. Ed il fatto che sia lui il primo dei piloti non americani, che sia riuscito a memorizzare il circuito in un'ora tra prove e gara finendo sul podio lo rende felice. Poi, però, l'animo matematico-ragionieristico del personaggio viene fuori: «Non mi è passato per la testa di Hayden: avrei potuto farlo non avessi perso tempo all'inizio, quando Bayless mi si è messo davanti e ha fatto da tappo. E poi andava troppo forte. Quanto a Edwards all'ultimo giro mi sono avvicinato tanto, lui si è girato e io gli ho fatto ciao con la mano. Ma non me la sono sentita di attaccarlo, avremmo rischiato di rovinare il podio. Sino al primo europeo, porto a casa un bel po' di punti e allungo nel mondiale. E scusate se è poco». Poi l'immane stacco alla Honda: «Sono tornati alla vittoria con un pilota del team ufficiale. L'ultimo ero stato io. Nel 2003, ci hanno messo un po' per tornare davanti...».

«Non mi è mai passato per la testa di attaccare Hayden. Va bene così sono il primo europeo e allungo nel Mondiale La Honda? Brava, ma ci ha messo un bel po' per ritornare davanti».

to) di non aver fatto l'esordio in Usa, ma con la consapevolezza di essere arrivato sempre sul podio quest'anno (ha vinto 6 gare su 8, è arrivato secondo in Portogallo e terzo domenica) mentre alle sue spalle la Honda ricomincia a farsi pericolosa sabato: alle prese con il solito problema: c'è un uomo di punta che sappia impennare Valentino. Gibernau? Bravo nel 2004, sparito quest'anno. Blagovic? Rallentato dalla sua mania di ricerca della messa a punto. Quanto a Melandri meglio di questo weekend: ze punti e anche battibecco duro con Barros che gli perdona l'entrata da kamikaze che lo ha messo ko.

Presto si metterà in pista la nuova moto che non è ancora pronta ma di cui si dice un gran bene. Se non sarà troppo tardi, potremmo assistere a un campionato scoppiotante. Altrimenti già a settembre, in Malesia o in Qatar, Valentino potrebbe chiudere il conto



Valentino Rossi sempre più leader

iridato per dedicarsi alle vicende contrattuali. Smentite le voci di un rinnovo già siglato con Yamaha (Davide Brivio, il team manager, domenica è addirittura caduto dalle nuvole). Valentino rischia di diventare, come negli scorsi anni l'uomo mercato sul quale ruota tutto il Motomondiale. La Ducati (non è una novità) lo vuole. Meglio, lo vuole lo sponsor tabacchiere, ormai stufo di vederlo correre con la livrea di un marchio concorrente. Ma fa gola anche Telefonica Movistar, la potente compagnia spagnola che, perso Pedrosa (passato alla Honda Hrc ufficiale) ha due possibilità: lanciare il Motomondiale per Rossi (come già ha fatto con Alonso e alla F1 oppure mettere sotto contratto il migliore dei motociclisti. Oggi o domani, a Madrid, incontro risolutor tra Case spagnole, poi si vedrà. Quanto a firme e contratti c'è ancora tempo: qualcuno si muoverà infatti solamente a fine agosto per il Gp di Brno.

-50% + 10 MESI A TASSO ZERO

SOLO DA POLTRONESOFA SALDI A TASSO ZERO.

poltronesofa

ALTO DI QUALITÀ

LA POLTRONESOFA SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFA.

www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 - Tel. 0173 28 71 46 ALESSANDRIA - Spazio Borgoglio, 108 - Tel. 0131 25 02 30 CUNEO - MARFA DI SALLIZO - Strada Statale, 26 - Tel. 017 58 55 78 MONCALIBRO (TO) - Corso Savoia, 10/A - Tel. 011 64 79 945 NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 - Tel. 0321 40 70 75 TORINO - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 011 511 1111

ANNA - MONDO TOCCO - 80° Martiri, 191 - Tel. 0323 58 68 28 VERBAIA APERTO LA DOMINICA POMERIGGIO.

in breve

Calcio
Ricorsi di Torino e Vicenza domani alla Disciplina
La Disciplina della Lega si riunirà domani per esaminare i ricorsi di Torino e Vicenza relativi ai quattro turni consecutivi a Gianluca Comotto dopo Torino-Ascoli e alla squalifica del campo per una giornata inflitta dopo Vicenza-Triestina.

Golf
Albarella, il Memorial Giovanni A. Agnelli
Al Golf Club Albarella (Novigo) si inizierà oggi i campionati Nazionali cadetti. Il torneo è intitolato alla memoria di Giovanni Alberto Agnelli.

Basket
Sedici i giocatori convocati da Recalcati
Il Ct Carlo Recalcati ha convocato 16 giocatori per il raduno della Nazionale a Bormio (27 luglio-5 agosto) in vista degli Europei. Sono: Basile, Bulleri, Calabria, Currarolo, Chiaccio, Cittadini, Galanda, Gigli, Mancinelli, Marconato, Mordante, Felice, Pozzacco, Rees, Righetti, Soragna. Riserve: Boscagin, Di Giulio, Garri, Giachetti, Lamma, Miao, Romaldoni e Santarossa.

Tennis
Wta, Davenport n°1
La Farina è 21ª
Classifica Wta. Le n°1 è Lindsay Davenport, seguita da Shveta Pershova e Mauresmo. Silvia Farina, 21ª. Seguono Schiavone (23ª), Pennetta (28ª), Vinci (58ª), Serra Zanetti (65ª), Camarin (73ª), Garbin (97ª).

SHISEIDO SOLARI



SHISEIDO. IL PIACERE DEL SOLE, LA SICUREZZA DELLA SCIENZA.

D'estate siamo tutte innamorate del sole che ci dona un magnifico colore, ■■ è una passione che potrebbe anche farci rimanere scottate. Andate dal 18 al 30 luglio alla Profumeria Camurati, dove troverete tutti i consigli per affrontare al meglio il sole e potrete provare la nuova generazione di Solari Shiseido.


Nati dalle più recenti scoperte dei Laboratori Shiseido, hanno caratteristiche uniche ed esclusive. Oltre ■ un'abbronzatura uniforme e duratura, i Solari Shiseido offrono una doppia protezione dai raggi UV-B e UV-A. Inoltre, aiutano la pelle a mantenersi bella e forte. Estremamente resistenti all'acqua hanno formule leggere, piacevoli e non lasciano tracce visibili sulla pelle.

In alcuni punti vendita troverete un'esperta Beauty Consultant Shiseido per una consulenza personalizzata.

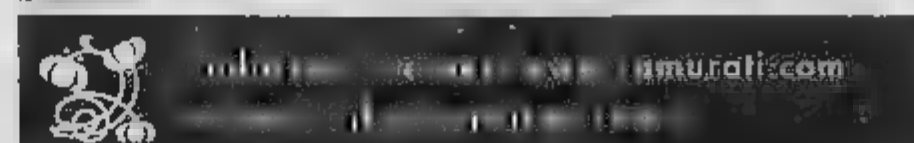
Le Profumerie Camurati vi aspettano!



camurati il profumiere

- 1** ■ PROFUMERIA - L'ESTETICA
Strada Settimo, 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011.22.35.311 - fax 011.22.35.322
Orario continuato: 9.15 - 19.30 
- 2** LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. 011.43.44.060 - Torino
Orario continuato: 9.15 - 19.30
- 3** LA PROFUMERIA
Via E. De Sennaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011.56.13.838 - 011.56.13.839
Torino - Orario continuato: 9.15 - 19.30

- 4** L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 11 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel. 011.43.34.286 - Torino
Orario continuato: 10.00 - 19.00
- 5** IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel. 011.43.34.286 - Torino
Orario continuato: ■■ - ■■



In ■■ i centri CAMURATI ■■ possibile pagare ■■



IL TEMPO
Ancora condizioni di tempo instabile con schiarite in pianura e qualche annuvolato in montagna con piovaschi. Temperature stazionarie.

Massima 29.5
Minima 14.9

21°

armadi&armadi

c. tassoni, 77/g-torino

armadi&armadi

via spotorno, 1-torino

Torino

TORINO-LIONE. IERI L'INCONTRO TRA ENTI LOCALI E LA DELEGAZIONE ITALIANA DELLA CIG. BRESSO E SAITTA: IMPORTANTI PASSI AVANTI

Il governo: sì alla concertazione ma nessuna moratoria sulla Tav

Vertice a Roma, Val Susa verso il no. Il tunnel Fréjus forse riapre il 25

Maurizio Tropeano

No alla moratoria. Sì alla concertazione. Si può così l'incontro tra la delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa e una delegazione dei sindaci della Val di Susa e i presidenti della Regione, Bresso, e della Provincia, Antonio Saitta. Sul tavolo il governo ha messo l'ingresso di due, tre rappresentanti degli enti locali nella Cig; la trasparenza nei sondaggi e il loro eventuale allargamento anche ad altre aree; l'istituzione di pre-conferenze di servizio con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali; l'organizzazione di una conferenza internazionale sul sistema dei valichi. In cambio il governo ha chiesto l'avvio del primo lotto dei sondaggi (otto da realizzare a Borg, Bruzolo, Venas e Chianocco) a partire dal 22 di luglio e la stesura di un gramma per definire la data d'inizio delle altre indagini di staggio sul terreno che potrebbero partire non prima di settembre e comunque, avverrebbero in forma scaglionata. Regione e Provincia hanno dato il loro benestare e cambiato l'impostazione del governo, spiegano Bresso e Saitta. E la Val Susa? Oggi l'assemblea degli enti locali della valle si dovrà pronunciare sulle offerte della Cig ma l'orientamento espresso ieri sera dai presidenti delle Comunità Montane della Val Susa, Mauro Carità e Antonio Bertinotto, è negativo.

La riunione di ieri è stata coordinata dal direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Fontana.

VOTO AGLI IMMIGRATI

Chiamparino
«Torino modello
integrazione»



E' di nuovo battaglia sul voto agli immigrati. Il sindaco: «Torino deve farlo di integrazione»
Tropeano A PAGINA 37

dal presidente della Cig, Rainer Messner. Con loro i vertici di Rfi e di Lf. Bresso giudica «positiva l'apertura» con la quale disponibilità a recuperare il rapporto con gli enti locali avviando il processo delle consultazioni. Tutte le richieste avanzate dalla regione a tutela del territorio sono state accolte. Secondo Bresso, il fatto che il governo ha concesso una moratoria parziale e si è impegnato, contestualmente all'avvio dei sondaggi a convocare una pre-conferenza dei servizi dove iniziare ad affrontare i sette punti critici evidenziati dalle comunità montane. Aggiunge: «A questo punto il rischio vero è che i sindaci non accettino la proposta e si ritirino al muro contro muro. In questo caso i rappresentanti degli enti locali si siederebbero al tavolo delle consultazioni con un danno oggettivo per i cittadini».

Positivo il giudizio del presidente della Provincia: il governo ha indicato un percorso nuovo per realizzare la Torino-Lione coinvolgendo direttamente i rappresentanti degli enti locali e non la Regione. Certo, il presupposto è che l'opera si fermi ma le garanzie di partecipazione degli enti locali al processo di controllo sono reali. Secondo Camplà: «E' positivo che partano i sondaggi anche sulle parti di competenza di Rfi».

Carona e Fiorentino, però, gelano i sondaggi. Il primo parla di «sospensione della moratoria. Come si fa a dire vogliamo coinvolgerli, le proposte che ci fanno, poi mentre inizia la discussione in valle partono i sondaggi?». Il secondo aggiunge: «Concedere una sospensione non vuole cadere ma permettere una discussione senza pregiudiziali. L'ultima parola spetta all'assemblea degli amministratori» capogruppo di Forza Italia in Regione, Chigo, si augura che finisca l'atteggiamento ondivago della presidente Bresso, che cambia opinione a seconda dell'interlocutore rendendo più difficili i rapporti con le popolazioni locali.

Intanto da Bardonecchia dove era riunito il comitato, di sicurezza rimbalza la notizia che il tunnel autostradale Fréjus, chiuso dal 4 giugno, potrebbe essere riaperto il 25 di luglio. La proposta, approvata dalle due società di gestione, sarà presentata alla Cig il 20 luglio per la via libera definitiva. Intanto l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borlotti, ha approvato la proposta comporterebbe il rinvio di alcune opere di completamento che verrebbero eseguite senza interruzione del traffico.



Una recente manifestazione di sindaci della Val Susa contro l'apertura dei cantieri della Tav

COMITATO DI REGIA OLIMPICA. APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO

«Sbloccare la telecabina di Sestriere»

Il Consiglio di sblocchi di luglio la realizzazione della telecabina Sestriere-Fraitava. E la richiesta formulata dal Comitato di regia per le Olimpiadi invernali del 2006, che ieri ha anche approvato stralci al piano degli interventi olimpici per un valore di oltre 3 milioni di euro. «Qualora la sospensione si prolungasse - il sottolineato nel corso dell'incontro - non sarebbe possibile terminare l'opera entro l'anno». Il 22 giugno, infatti, Tar ha bloccato la sua realizzazione accogliendo il ricorso di alcuni condomini ritenuti danneggiati dal mancato rispetto della distanza di 50 metri dalla casa in seguito alla modifica del tracciato originario. Di qui la necessità - ha

rilevato il Comitato di regia - di chiedere al Consiglio di Stato di deliberare entro luglio sulla richiesta di sospensiva. In caso contrario verrebbe infatti messa a rischio la realizzazione di un impianto considerato estremamente importante - hanno detto - perché garantisce l'accesso alla pista della gara di discesa libera di Cesana dal villaggio olimpico di Sestriere. Il Comitato, che si è riunito alla presidenza della presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso alla presenza dei vertici di istituzioni locali, Toroc e Agenzia Torino 2006, ha poi approvato una serie di stralci al piano degli interventi. Tra questi figurano alcune integrazioni per un valore di quasi

900 mila euro all'Oval, l'impianto che ospiterà le gare di pattinaggio di velocità, e una serie di modifiche all'impianto del biathlon di Cesana (220 mila euro), alla pista della discesa libera femminile Fraitava (135 mila euro), ai trampolini del salto di Pragelato (200 mila euro) al palasport di Pinerolo (438 mila euro), al villaggio media lte (500 mila) e quello olimpico di Bardonecchia (180 mila). E' stato infine approvato il stralcio da 600 mila euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza della strada Pinerolo-Cavour-Ossasco e si è deciso di allargare ai ribassi d'asta per l'implementazione dell'acquedotto di Sestriere e la sistemazione dei depuratori di Cesana e Pinerolo.

Vabene



LA CITTA' IN PRIMA LINEA NELLA BATTAGLIA PER RISPARMIARE ENERGIA

I palazzi Atc di via Arquata conquisteranno tra pochi mesi il primato italiano: saranno la prima comunità alta efficienza energetica. Il progetto, finanziato dalla Ue, coinvolge Politecnico, Centro ricerche Fiat, Aem, Atc e Comune.

Vamale



TUTTI IN FILA ALL'INAIL SBALOTTATI PER ORE DA UFFICIO A UFFICIO

In corso Galileo Ferraris al numero 1 c'è la sede dell'Inail. E' lì che i malati si ritrovano di buon mattino armati di santa pazienza. Serve quella di Giobbe per sorbire file chilometriche sbalottati per ore da ufficio a ufficio. Tutto questo da anni.

NOTIZIE

OLIMPIADI PAG. 39

Controlli a sorpresa
contro il doping

Già pronta la task-force del Toroc per la lotta al doping. Saranno 1200 gli esami sugli atleti dopo le gare. In campo 65 ispettori, tecnici e 350 volontari.

Grazia Longo

CARDIOCHIRURGIA PAG. 41

Valvole difettose

Processo, nuovo rinvio. Per un errore della Procura, che non ha avvisato l'avvocato, per la seconda volta in pochi giorni è slittata l'udienza del processo per le valvole difettose cardiologiche.

Marco Accasotto

ECONOMIA PAG. 43

La Fondazione Crt

un laboratorio d'idee. Presentato ieri il bilancio sociale 2005 della Fondazione Crt che dal 2001 al 2004 ha dispensato ben 11 milioni di euro. Comba: più forte il legame col territorio.

Marina Casati

VIA ARQUATA PAG. 49

Energia rinnovabile

per le case Atc. In via Arquata l'Atc punta sull'energia rinnovabile. Al progetto Polydyt partecipa anche Politecnico, Centro ricerche Fiat, Aem e Comune.

Giovanna Favro

SECRETARIO GENERALE

Fondazione per il libro, la Musica e la Cultura

Siamo capitale della cultura
Grazie ai libri

Rolando Picchioni

Il dibattito aperto da La Stampa sul futuro del nord-ovest e di Torino, che si è avvalso in questi giorni del contributo propositivo e di stimolo di amministratori, politici, imprenditori, intellettuali, credo sia importante non trascurare, anzi porre la giusta attenzione su un punto di eccellenza della nostra città, la Fiera del Libro, che, sviluppando negli anni le proprie potenzialità, è un leadership in ambito, quello culturale, divenuto strategico nella ridefinizione dell'identità cittadina, ha fortemente rafforzato l'immagine e il prestigio anche al di fuori dello stretto ambito nazionale.

Ed a conferma dei brillanti risultati conseguiti, non estemporanei o casuali ma coerenti ad una logica di politica culturale coraggiosa, lungimirante e premiante, è giunto il prestigioso riconoscimento di Capitale Mondiale del Libro, conferito a Torino dall'Unesco, che rafforzerà la centralità della città sul palcoscenico internazionale anche dopo la grande vetrina olimpica, configurando un terminus a quo e banco di prova indispensabile per valutare appieno la concretezza e la tenuta della sua nuova vocazione turistica.

Ma che darà oltre tutto a Torino l'opportunità di proporsi davvero come capitale culturale del nostro paese, con un dinamico laboratorio di idee, come un efficiente incubatore di nuovi linguaggi espressivi, grazie ad un ricco carnet di iniziative ancora in fase progettuale che, spaziando tra le varie discipline artistiche, interessano non soltanto il territorio cittadino o regionale, ma allargheranno a tutta Italia. Come l'intuizione di riproporre un'agran re-tour, un percorso culturale che tocchi le classiche tappe del grand tour d'antan ma, a ritroso, in una sorta di rovesciamento geografico, dal Sud al Nord, con protagonisti grandi del sapere contemporaneo che, nell'Italia del XXI secolo, forniranno sicuro valore aggiunto all'interpretazione e alla comprensione dei processi evolutivi del mondo globalizzato.

Segretario generale Fondazione per il libro, la Musica e la Cultura

Il pubblico perdono

Avvocati, preti e tv: fioccano gli appelli ad assassini e violenti

Margherita Oggero

«Chiedi perdono», dicevano una volta padri e altri addetti all'educazione dei pargoli, quando questi avevano combinato una marachella di entità superiore alla media. E i pargoli ubbidivano, non perché fossero pentiti della malefatta, ma perché, nonostante l'età, avevano già acquisito un'esatta percezione dei rapporti di forza. Poi è arrivato il dottor Spock a propagandare l'educazione permissiva, a vietare l'esibizione dei muscoli di fronte all'infanzia, e nessun genitore o quasi ha continuato a estorcere confessioni esplicite di pentimento con richiesta di perdono. Ma capita che i comportamenti umani facciano delle pagnuole nella schizofrenia e un habitus dismesso della porta rientri dalla finestra o dal portone, opportunamente adattato e ammodernato. Adesso non appena qualcuno fuori, matto e, imbracciato un fucile o una pistola, oppure impugnato un coltellaccio o un machete, accoppa il prossimo suo, parte subito una gran chiacchiera affrettatamente si pente e chiede perdono.

Che la chiacchiera inizi dagli stessi difensori non sorprende per niente, perché fa parte della strategia mirata a tener il minimo della pena; che la richiesta avvenga dai pulpiti delle chiese non sorprende troppo, perché sembra rientrare nel mestiere di pronte, anche se si potrebbe obiettare che

a certi drammatici ripensamenti meglio si addice la discrezione. Agli avvocati e ai preti si aggiunge poi la tivù (e a ruota i giornali) e la faccenda si espande e peggiora, non solo a causa della maggior diffusione mediatica, ma soprattutto perché la richiesta diventa duplice: da un lato l'assassino deve chiedere perdono, dall'altro i parenti della vittima devono concederlo. Pubblicamente e a tambur battente. Se la prima richiesta è inopportuna, la seconda è addirittura sconcia.

I cadaveri sono ancora sul tavolo degli obitori e degli istituti di medicina legale, sceleptati dai proiettili o dalle coltellate, smembrati e devastati dalle autopsie, ed ecco che qualche inviato o inviato delle televisioni nazionali e locali, indossa la faccia e la voce di circostanza, piazza il microfono davanti a un parente della vittima, stordito di dolore e di stanchezza, e pone la domanda ormai rituale, che dovrebbe suonare offensiva e vergognosa: «chiunque non abbia la sensibilità di un iguana». E invece no: gli spettatori desiderano una specie di stravolto happy end e molte volte i parenti non hanno il coraggio o la voglia di sottrarsi alla malassa ricattatoria di buona disposizione d'animo esibita e divulgata.

Altrettanto necessaria, o forse più, dell'educazione statale urge una buona (rieducazione sentimentale. Cercasi disperatamente personale esperto nel ramo.

CONSORZIO "Il Primo per l'abbigliamento in Piemonte"

CENTRO COMMERCIALE **MERCATO CROCCETTA**

TORINO

Vincent Anni '30 di Antonella Corallo (Moda Giovane Via Marco Polo 73)

Gioielli e artigianato etnico "C&C" di Silvia Corallo e Antonino Cannata (Via Marco Polo)

Feedag di Mina (Capi Abbigliamento di Prestigio) (Vicolo o Via Marco Polo)

Tentazioni casa (Complementi di Arredo) (Vicolo o Via Marco Polo)

Buso Calzature (Stock Campionari Fimali) (Vicolo)

Marina e Chiara Capi Abbigliamento firmato (Via Marco Polo)

Cerenteci
Scoprirete Occasioni!!! Uniche!!!

Orario dal Lunedì al Venerdì 9.00 - 19.00
Sabato 9.00 - 18.00

VENDESI UFFICI

800 €/Mq

Mq. 1.100 distribuiti su 2

22

Tra i firmatari Del Tin, Mezzalama, Garelli, Massobrio e Poggi

Giovanna Favro

Senza i granate, la città sarebbe più povera. La squadra ■ un marchio della ■ nel mondo, un pezzo importante del patrimonio ■ del cuore di Torino, che merita un'esistenza ■ con la grandezza delle sue origini ■ storia. Parole delle autorità accademiche: il rettore e il pro-rettore del Politecnico ■ diversi presidi delle facoltà dell'Università hanno firmato ■ sacrocatto appella per il Torino Calcio rivolto a due categorie ■: «a chi politicamente ha strumenti per difendere la ■ granata, e a chi, potendo finanziariamente ■ volendo bene ■ questo patrimonio ■ città ■ non solo, voglia assumersela la guida per riportarla ■ gloriosi che ad essa competono. «Crediamo che sia impossibile che ■ sia disponibile a legare il proprio ■ e magari anche il proprio credo sportivo, per gestire in modo libero ■ trasparente questa Società, garantendone un'esistenza coerente con la grandezza delle sue origini e della sua storia».

L'iniziativa è partita dal preside di Medicina e Chirurgia, **Giorgio Palestro**, fervente granista, ma, **giustamente**, convinto che il Toro **non** è un patrimonio di tutti, da salvare a prescindere dalla fede **speranza**. Non deve diventare, come la moda o la tivvù, un passato blazionato e perduto. La sua storia, per i prof. è troppo alta e gloriosa, e ancora così innervata nel presente, che non può spengersi in fideiussioni-patacca e **spagnuoli** **contabili**.

Palermo ha stilato un tasto che ieri ha sottoposto ai colleghi presidi, la gran maggioranza dei quali peraltro granata, da **Giulio (Agraria)** a **Francesco Garelli (Scienze politiche)**, da **Carlo Girardi (Veterinaria)** a **Lorenzo Massobrio (Lettere)** e **Antonio Poggi (Scienze della Formazione)**. Hanno aderito quasi tutti, o adesione immediata, a nome dell'ateneo, è pure arrivata da rettore e pro-rettore del Politecnico, **Gianni Del Tin** e **Marco Mezzalana**, che partecipò **all'orgoglio granata** con l'economista **Gio-**



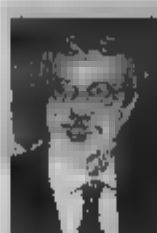
La marcia dell'orgoglio granata del marzo del 1999

vanni Zanetti, « che ha appeso in ufficio, dopo la promozione in A, una bandiera del Toro. Gesto presto imitato: vessilli granata presiedono da qualche giorno diversi uffici ■■■■, a ■■■■ da quello ■■■■ preside Carlo Naldi, che ha aderito all'appello.

«Dopo i reiterati tentativi degli ultimi decenni di mirare la salute del Torino Calcio - scrivono i professori - le ultime vicende non stanno mantenendo a repentinaglio la sopravvivenza. E' concreto il rischio che si chiuda in modo luttuoso e delittuoso un altro capitolo della nostra città, che è non solo sportiva, ma anche della sua storia. Sarebbe il lutto di una dimensione sportiva grandissima che si è mescolata a destini drammaticamente tragici, e ha superato i confini della città per

toccare il cuore e le emozioni di moltissimi gente nel Paese che tifa o simpatizza per la squadra granata. Così, A a nome di quella parte del mondo accademico e della cultura convinta che la storia del "Grande Torino" non debba finire così miseramente, vogliamo essere presenti, e ■■■■■ la volontà che il Torino sia e debba essere un patrimonio protetto per il rispetto della sua storia molto speciale e molto profonda. E ancora: «la tifoseria granata, numerosa e grandiosa per le sue manifestazioni di ostinato legame affettivo, merita rispetto. Perché se la storia granata si snaturerà nel fango, si perderà un altro grande tassello della storia e ■■■■■ vite di Torino, che si aggiungerà ai molti altri perduti negli anni rendendo la nostra città via via più povera».

Tifosi in cattedra



**Marco
Mezzalana**
prorettore
del "Politecnico"

«...Ho il Toro nel cuore da quando, bambino, tifavo per gli Indiani contro i cow-boys. Per anni ero assiduo alla Maratona, ora non manca mai mia figlia. L'unico neo della famiglia è il cane Dalma: ha pelo bianconero, ma porta anche bella sciarpa granata».



**Giorgio
Palestro**
preside di
Medicina e
Chirurgia

«Mentre tutti eravamo allo stadio ad applaudire, certo Criminelli sapeva in che condizione difficile fosse la squadra. Ora però occorre che tutti si adoperino per tutelare la storia e il futuro di una società che è un marchio di Torino nel mondo».



Carlo Girard
preside della
facoltà di
Medicina
Veterinaria

...Sono tifoso, pur non
essendolo, ma per me il calcio è che-
rismo. Ho già perso talmente tante
avvincenti, talmente tante partite del
proprio passato glorioso, che non
può rischiare a cuor leggero anche
la fine del Torino.



Un granata celebra la vittoria: mi auguro di vedere i colori dei colori bei derby
Chiamparino: «Siete un patrimonio per tutta la città»

«La Juventus è un patrimonio per la città e per tutto lo sport italiano». È con queste parole che il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha accolto ieri mattina a Palazzo chivè, i giocatori e i dirigenti della Juventus, in una usata Rossa gremitita di consiglieri e assessori comunali, la squadra bianconera ha ricevuto le congratulazioni per la vittoria dell'ultimo campionato, «in tutto il mondo, Juventus è un nome importante» ha commentato Chiamparino - «de' Piemonte all'estero si conoscano il design, l'engostatonomia e la Juve. Non va sottovalutato, poi, il fatto che la Juventus, oltre ai molti successi sportivi, può vantare anche una serietà e trasparenza economica. Non è poca cosa, visto come sta andando il mondo del calcio oggi». Nel corso della cerimonia Chiamparino ha più volte ricordato la sua fede granata: «Mi auguro - ha aggiunto - che potrei assistere quest'anno a due derby tra Toro e Juve, due begli eventi sportivi per la città». I giocatori bianconeri hanno ricevuto in dono, dalle mani del presidente del consiglio comunale Alessandro Altamura, una penna disegnata da Pininfarina, mentre ai dirigenti della squadra è stata donata una targa ricordo. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Juve Franco Grande Stevens, il vicepresidente Roberto Bettega, l'amministratore delegato Antonio Grandi, il direttore generale Luciano Moggi e l'allenatore Fabio Capello.

INSIEME ASPETTANDO CHEESE

DOMENICA 17 LUGLIO
ORE 16

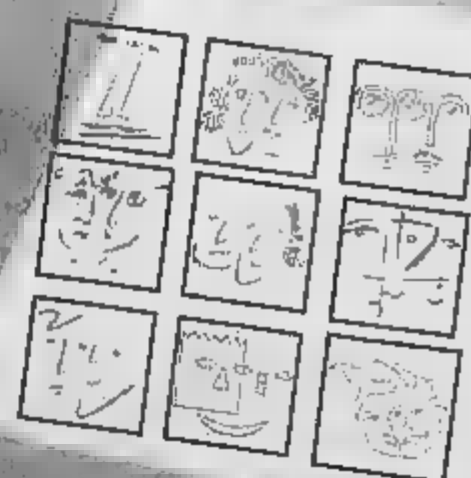


L'Agenzia di Pollenzo ospita una degustazione imperdibile.

Il gruppo (9 grandi produttori di Langa: Elio Altare, Giovanni Corino, Silvio Grasso, Mauro Molino, i Fratelli Revello, Mauro Veglio, Gianfranco Alessandria, Giuseppe Caviola e l'Azienda Agricola La Morandina) presenta i suoi vini affiancati dai formaggi di Arbiola, Guffanti e La Casa del Parmigiano di Franco Parola. Inoltre potrete assaggiare i salumi di Falorni, la carne cruda del Presidio della Granda e il riso della Tenuta Veneria. Saranno presenti alla degustazione i produttori del (Burgerland-Austria) e alcuni. Chiuderemo con i gelati dell'azienda -18.

Costo del biglietto 15 euro (soci SLOW FOOD E BANCA DEL VINO 10 euro).

Chiama il numero 0172 458418 per fare la tua prenotazione!



IMMIGRATI. PARTE IN CONSIGLIO LA BATTAGLIA PER IL VOTO NEI QUARTIERI

La sfida del sindaco «Torino modello di integrazione»

Chiamparino: niente di rivoluzionario
Mettiamo in pratica le proposte di Fini

Maurizio Trosano

«Credo che il diritto di elettorato attivo e passivo per i consigli di quartiere che la città di Torino, per la prima volta in Italia, vuole concedere ai cittadini extracomunitari che risiedono ininterrottamente da sei anni nel nostro territorio, sia uno degli strumenti per favorire la loro integrazione e, nello stesso tempo, l'assunzione di parte loro di precisi doveri». Il sindaco, Sergio Chiamparino, spiega così la filosofia che ha spinto il Comune ad impegnarsi con Rifondazione Comunista e Udc come alleati, in quella che si annuncia come una battaglia campale contro l'ostruzionismo di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Per il primo cittadino si tratta di un «importante segnale di integrazione» che nemmeno le bombe di Londra possono mettere in discussione. Anzi. «Noi - precisa - abbiamo intrapreso

La classifica nazionale

Città «mediterranee» Torino al sesto posto

«Nella classifica delle città più «mediterranee» d'Italia, Torino si attesta al sesto posto. La sopravanza abbastanza nettamente Milano che è in testa alle graduatorie davanti a città come Bologna, Pavia e Vicenza. E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano. Il capoluogo lombardo sorpassa tutti nell'export e per numero di imprese che esportano verso i Paesi del Mediterraneo. Tra i grandi centri, Torino si difende bene considerando che Roma è al decimo posto e Firenze non va più in là del quindicesimo posto.



Sergio Chiamparino



La questione del voto agli immigrati ha spaccato il Consiglio comunale

Il primo cittadino chiede un tavolo di confronto per ridefinire il ruolo dei Centri di permanenza («Ma non vanno chiusi»)

una battaglia di valore politico istituzionale che si accompagna ai nostri sforzi amministrativi di trasformare la città. Siamo convinti, così come spiega il sociologo americano Florida, che uno dei fattori che permette ad una città di diventare vincente è attrattiva verso investitori, turisti e potenziali residenti sia la tolleranza». Aggiunge: «Noi abbiamo deciso di mettere in pratica le proposte del vicepremier Gianfranco Fini e di sperimentare a livello di quartiere il diritto di voto agli immigrati. Non abbiamo fatto nulla di rivoluzionario, ma un investimento politico per il futuro della città».

E la sperimentazione potrebbe servire anche come base per costruire una proposta organica di diritto di voto a livello nazionale così come proposta da Fini. Ecco perché stupisce l'ostruzionismo di An e anche di Forza Italia. Insomma Torino «modello di integrazione possibile» per il resto d'Italia. Un progetto che secondo Chiamparino dovrebbe essere aiutato, invece che osteggiato, ed eventualmente generalizzato.

Chiamparino punta molto su questo segnale di apertura ver-

so chi lavora regolarmente e paga le tasse anche se arriva da altre nazioni perché anche così si può arrivare ad un'assunzione di responsabilità e di dovere di aiutare anche il resto della comunità dove vivono e lavorano. Non solo. Il primo cittadino è convinto che accanto al programma di modernizzazione della città sia necessario dare anche un preciso segnale sulla volontà di integrare nel processo di decentramento amministrativo i cittadini extracomunitari.

E in quest'ottica di integrazione che il primo cittadino lancia anche la proposta di arrivare ad un tavolo di confronto per la ridefinizione del ruolo e del profilo dei Centri di permanenza temporanea anche per quanto riguarda le modalità di organizzazione e la loro collocazione. Chiamparino si dice convinto che allo stato attuale sia impossibile arrivare alla loro chiusura (ieri a Bari 14 regioni governate dal centrosinistra, compresa la regione Piemonte, ne hanno chiesto la chiusura, ndr.) ma si possa sicuramente «ripensare alle finalità trasformandoli non solo in strutture di contenimento. Il primo cittadino ricorda anche che l'amministrazione comunale ha presentato quattro proposte alternative di collocazione del Cpt di corso Brunelleschi che avrebbero permesso sicuramente di migliorare le qualità delle condizioni di vita e che quelle proposte sono rimaste lettera morta per la mancanza di fondi parte del ministero dell'Interno».

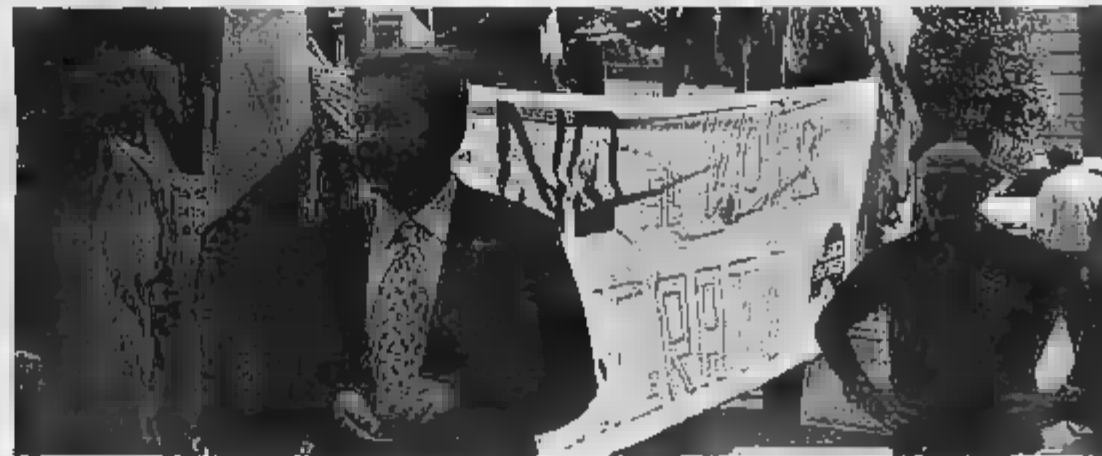
L'OPPOSIZIONE. PIÙ DI MILLE EMENDAMENTI PRESENTATI. ALLEANZA NAZIONALE E LEGA SCENDONO IN PIAZZA

«No a una città multirazziale»

Cota: difendiamo la nostra cultura
Crosetto: rifiutano il confronto con noi

Una montagna di emendamenti per bloccare il diritto di voto per gli extracomunitari. Fini Italia ne ha presentati 800; An 518 e altri 100 subemendamenti a poi ancora mozioni contro mozioni. E altri emendamenti (solo gli azzurri ne hanno depositati 500) sulle deliberazioni all'ordine giorno dell'assemblea. E proteste in piazza. Ieri sotto il palazzo del Comune si sono presentati i militanti della Lega Nord (dal mattino) e quelli di Alleanza Nazionale (al pomeriggio). Giovedì quando si riunirà di nuovo il Consiglio comunale ci sarà Forza Italia.

Il «No del Carroccio al progetto di voto agli immigrati è totale, assoluto», spiega Roberto Cota, segretario piemontese pensando alla proposta avanzata dal vicepremier Fini. Cota è arrivato ieri pomeriggio sotto il Comune per dar man forte ai suoi, trentina di persone. Spiega: «Il diritto di voto è sacro ed è collega-



La manifestazione di An e della Lega ieri pomeriggio davanti al Comune. In primo piano Agostino Ghiglia

to alla cittadinanza. Chiamparino sogna una città multirazziale e spersonalizzata noi, al contrario, difendiamo la nostra cultura fino in fondo. In sottofondo si sentono le note dell'inno di Mameli fatto suonare dal furgone di An e gli slogan «l'immaginario di Casablanca». Cota va all'attacco: «Stupisce che la sinistra che parla sempre di difesa della Costituzione questa volta si affidi proprio ad un provvedimento che va oltre la Carta per concedere il voto agli extracomunitari».

L'ovversità degli uomini di Gianfranco Fini nasce nei quartieri, dove, sostiene Cesare Formisano, presidente della circoscrizione VIII, d'emergenza cronologica tornata ai livelli del «Salvatore». Era l'epoca del «Salvatore», l'allarme per la terra di nessuno nel cuore della città, e oggi, a detta di Formisano, quella situazione ingovernabile è ancor più amplificata dall'islamizzazione del quartiere. Sono una cinquantina i militanti di An, sventolano tricolori e le bandiere di partito ro-

non si mischiano con i leghisti. Spiega Ferdinando Ventriglia, capogruppo in Comune: «Sergio Chiamparino vorrebbe fare di Torino una città laboratorio, ma noi abbiamo altre priorità: garanzia e sicurezza e poi, eventualmente, sperimentazione».

Già, non è stata An a proporre il voto per gli immigrati alle amministrative? Secondo Agostino Ghiglia, presidente provinciale, si tratta di un progetto molto diverso da questa indiscriminata apertura di credito a qualsiasi immigrato in quanto tale.

Corso

Armosino: «Il Cpt? Indispensabili»

«Invito tutti i presidenti di Regione a visitare veramente i centri di permanenza temporanea per gli immigrati irregolari e toccare con mano la situazione reale nella quale si trovano le persone ospitate e il livello di preparazione degli assistenti e delle forze dell'ordine». Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino (Fi) al termine della visita del Cpt di corso Brunelleschi (nella foto), da cui sono evasi sei clandestini. Insieme alla collega di partito Patrizia Paoletti e al consigliere provinciale Nadia Lojcon. «Mi aspettavo di trovare una situazione disastrosa - ha spiegato il sottosegretario - e invece ho riscontrato una assistenza di alta qualità dove ciascuno riceve tutte le cure e le attenzioni necessarie. Il tutto in locali climatizzati e puliti, dove oltre al cibo, vestiario e assistenza sanitaria, ciascun ospite riceve 10 sigarette al giorno e una scheda telefonica di 30 minuti ogni due giorni. Ogni modulo è progettato per otto persone ma ne accoglie solamente sei ed è fornito di acqua calda e tv. Quando rifletto sulle definizioni di «lager» che ho letto nei giornali penso - conclude Armosino - a tutti i nostri anziani e barboni abbandonati senza cure: potremmo aver anche loro questa assistenza».



Guido Crosetto, leader regionale di FI

Preziosa: «La proposta di Fini prevede il voto per quegli stranieri che vivono in Italia da almeno 5 anni e lavorino con regolarità, che abbiamo conti sospesi con la legge italiana e parlino correttamente la nostra lingua. Il minimo».

Forza Italia, invece, punta ad ottenere un referendum consultivo così come richiesto nei nostri emendamenti spiega il capogruppo, Paolo Chiavarino. Il coordinatore regionale, Guido Crosetto, sottolinea la necessità di fissare delle regole precise per il diritto di voto come il riconoscimento dei principi basilari della nostra civiltà. Crosetto se la prende con l'arroganza del centrosinistra e di Chiamparino che non accettano il confronto con l'altra metà della città, anzi crede che su questa questione ci appoggi la maggioranza dei torinesi. Aggiunge: «Una questione così delicata non si può risolvere con un blitz».

(m.tr.)



Ford Authos

Ford Focus Style Wagon 1.6 TDCi

- Motore Euro 4
- albag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

- anticipo zero
- prima quota 80 giorni



€ 15.950

Risparmio/Rottamazione

€ 2.800

Authos

Moncalieri - Corso Savoia, 38/41
Tel. 011 5555555

Rivoli - Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9537811

Torino - Corso Grosetto, 318
Tel. 011 4537511

Torino - Via Nizza, 88
Tel. 011 8506635

Chivasso - Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

Cirié - Via Torino, 118
Tel. 011 9173471



ifas
Dal 1992, con te e con noi.

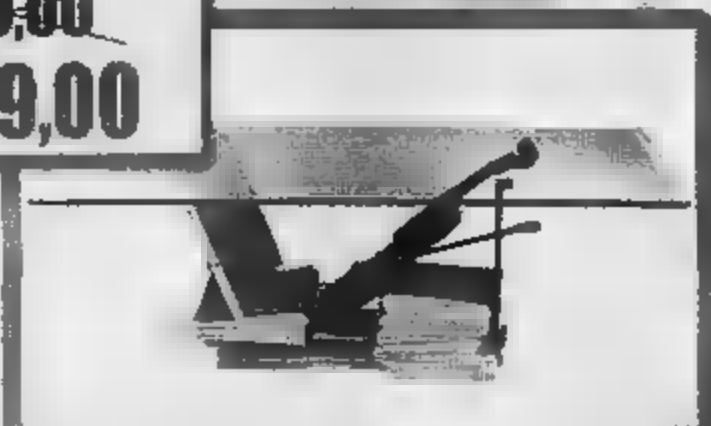
1 MESE DI FESTA!

~~€ 438,00~~
€ 329,00



Tavolino ■ salotto
Resina multicolor raffigurante due delfini che reggono i vetri

~~€ 429,00~~
€ 319,00



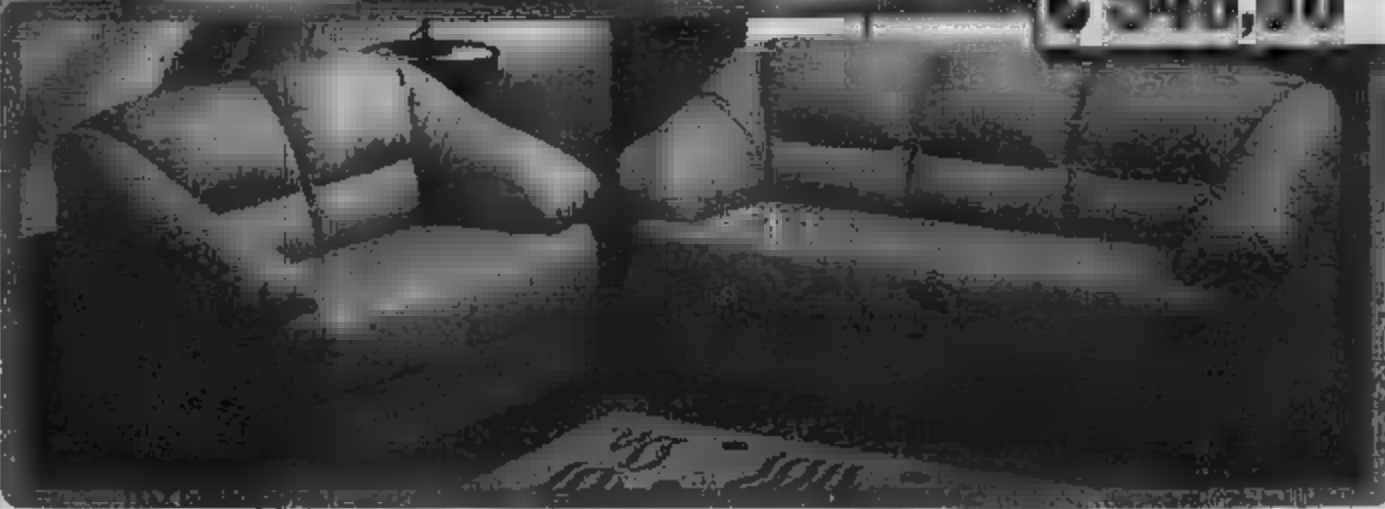
Tavolino ■ salotto
Resina multicolor raffigurante "violino e spartiti"

18 RATE DA
€ 85,01
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI



Divano componibile in ■ completamente sfoderabile
Composto da maxi seduta ■ "chaise longue" ■ 90". Disponibile in vari tessuti

~~€ 948,00~~
€ 948,00



Salotto in pelle di qualità
Composto da divano 3 posti (L202xP88xH95) ■ divano ■ posti (L152xP88xH95). Disponibile nei colori: giallo, blu, beige

30 RATE DA
€ 67,56
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI



■ ■ ■ pelle di qualità
Composto da divano ■ posti (L207xP100xH95) e divano 2 posti (L173xP100xH95). Disponibile nei colori: blu, beige, rosso

24 RATE DA
€ 51,23
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI



letto in ■ ■ ■
Con rete elettrosaldata e ■ a molle H12 cm. Disponibile in vari colori

900 22 30
APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA
rubrica mattina-collana

un'idea di... **ALCIATI**

SEDE **CANELLI (AT)**

Presso il Centro Commerciale "IL CASTELLO"
Viale di Piazza d'Armi 10 - 40138 Bologna

LUCI & DIVANI

ACCOMODATI & RISPARMIA

Doping, ai Giochi controllati a sorpresa Già pronta la «task force» del Toroc

Grazia Longo

Il conto alla rovescia per le Olimpiadi invernali 2006 non è ancora cominciato, ma il già pronta la task force per i controlli antidoping. Saranno 1.200 gli esami sugli atleti (su un totale di 2.500-2.600 partecipanti) eseguiti dopo le gare. 250 quelli a sorpresa. Un grosso passo avanti, se si considera che i test a Salt Lake City

Saranno 1.200 gli esami sugli atleti dopo le gare. In campo 65 ispettori affiancati da 50 tecnici e 350 volontari

furono 720. «Perché il problema è più diffuso di quanto si immagini e perché si vuole restituire allo sport la sua originalità e competitività leale. Parola del professor Patrice Mangin, direttore del dipartimento di medicina legale all'Università di Losanna e consulente del laboratorio analisi antidoping del Cio.

Il suo intervento - ieri mattina a margine del convegno sul tema organizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Torino (in particolare dal professor Roberto Navone) - conferma l'attenzione già riservata alla questione del Toroc. Già pianificata la macchina operativa che dovrà occuparsi dei test sugli atleti, grazie al Centro regionale antidoping «Alessandro Bertinaria» di Orbassano.

«Abbiamo previsto prelievi di sangue e urine sia subito dopo le competizioni, sia a tappeto, improvvisati, precisa

I NUMERI DI TORINO 2006

2.500/2.600 atleti in gara

1.200 controlli dopo le competizioni

250 controlli a sorpresa



350 volontari per il controllo degli atleti durante il test

65 ispettori antidoping

30 infermieri

50 tecnici di laboratorio internazionali

l'ematologo del San Luigi di Orbassano, Paolo Borriente, responsabile del settore antidoping del Toroc. E aggiunge: «Il doppio canale è il modo migliore per contenere il tentativo degli sportivi di barare. Una tendenza che si aggira a livello internazionale tra l'1 e il 3 per cento. In Italia si attesta all'1 per cento: nel 2004 su 9.000 controlli, 90 risultarono positivi.

Alle prossime Olimpiadi invernali non sarà facile ingannare gli esperti, anche perché per la prima volta in assoluto i controlli ai giochi olimpici verranno effettuati da comuni medici ma da esperti

settore. Ci saranno ispettori iscritti alla Federazione medica sportiva italiana e abilitati dal Ministero. «Hanno tutti competenze specifiche e saranno affiancati da infermieri, tecnici di laboratori di provenienza internazionale e 350 volontari che seguiranno passo passo gli atleti prima e durante gli esami.

Rafforzate le strategie adottate per scoprire se i campioni olimpici hanno fatto uso di prodotti dopanti o no. «Dobbiamo essere preparati a tutto - interviene di nuovo il professor Patrice Mangin - perché alcuni sportivi si fanno prelevare sangue qualche giorno prima

ma della gara, prima di giocare si iniettano sostanze peptidiche e l'insulina che migliorano le prestazioni e subito dopo si sottopongono a una trasfusione del loro stesso sangue precedentemente donato in modo che gli elementi alterati non vengano riconosciuti.

Sull'esigenza di una maggiore attenzione si sofferma anche il dottor Paolo Girolami, che lavora al servizio di medicina legale delle Molinette. «Il doping è assai più dannoso di quanto si possa immaginare - dice - le sue ripercussioni negative su organi come il cuore e il fegato, per non parlare

L'ALLARME DI «LIBERA»

«Tra i dilettanti dilaga l'uso di sostanze vietate»

A preoccupare gli esperti c'è il dilagare dell'uso di sostanze dopanti tra sportivi dilettanti. Secondo recenti statistiche, nel 2004 i carabinieri dei Nas hanno sequestrato oltre 990 mila confezioni di anabolizzanti: nel 2000 erano state 23 mila e 600. Secondo una stima di «Libera», l'associazione che fa capo a Don Cioti, i consumatori lo scorso anno sarebbero stati circa 450 mila. Pensate solo a medicinali. Paolo Borriente lancia l'allarme dei prodotti di derivazione naturale «pericolosi e dannosi quanto quelli chimici». E il presidente dell'Ordine dei medici di Torino, Amedeo Bianco, auspica «maggiore collaborazione tra i medici sportivi e quelli di famiglia».

UNIVERSITÀ. TUTTE LE «ISTRUZIONI PER L'USO» DA UN GAZEBO-UFFICIO

Al Poli la carica delle matricole «Le tasse? Sempre le stesse»

Il pro-rettore
«Una scelta politica quella di non toccare le quote di iscrizione»

Al Politecnico di Torino la matricola. Da ieri ha aperto i battenti nel cortile della sede centrale, in corso Duca degli Abruzzi 24, un gazebo-ufficio dove una task force di impiegati e studenti ha accolto, risponde a curiosità, dubbi e domande, e distribuisce guide all'orientamento e materiale informativo sui corsi di laurea delle 4 facoltà di Ingegneria e delle 2 di Architettura. Resterà aperto fino a fine

settembre (ore 8,30-15,30 dal lunedì al giovedì, fino alle 11 il venerdì); da mercoledì ci si potrà invece iscriverne ai test d'ammissione a tutte le lauree, previsti il 1° settembre per i corsi di ingegneria, il 2° per architettura. Il test è obbligatorio per tutti, e il risultato vale a sconsigliare o incoraggiare l'iscrizione per i corsi senza limiti d'accesso, mentre funziona da sbarramento per quelli a numero chiuso. L'iscrizione può avvenire di persona o on line, sul sito www.poli.to.it, previo il pagamento della tassa da 25 euro.

Tra le istruzioni per l'uso per gli studenti. Il pro-rettore Marco Mezzalana sottolinea le scelte politiche di non «toccare» le tasse d'iscrizione, che abbiamo voluto, pur non senza sacrifici per

le casse dell'ateneo, mantenere invariate rispetto all'anno scorso, in considerazione della difficile congiuntura della città e dell'intero paese. Chi appartiene alle famiglie più abbienti, continuerà così a pagare al massimo 1579,29 euro l'anno, cifra che può scendere lungo 7 scaglioni, fino all'essenziale totale per chi certifica di non navigare nell'oro. Resta in vigore il «corrente virtuale», che permette a ogni studente di pagare le tasse quando «quanto vuole», a rate e in unica soluzione, ferma restando le scadenze ultime. Tra le novità per le matricole 2005-2006, le prime ad avere a disposizione la nuovissima mensa Edisul all'interno del Politecnico, l'abolizione del numero chiuso per la laurea in Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale della 2ª facoltà di Architettura e la nascita della laurea a distanza anche per Ingegneria e civile.

Saa, l'orientamento

LE OFFERTE DI STUDIO NELL'AULA MAGNA

...no con i concorsi nell'aula magna della Scuola di amministrazione aziendale (via Ventimiglia 115) gli incentivi di orientamento in cui si illustra l'offerta di studio delle facoltà dell'Università, che dal 18 di questo mese apre le porte alle matricole al Lingotto (via Nizza 230, 2° piano).

IL CALENDARIO DELLE FACOLTÀ

...il calendario di oggi alla Saa prevede alle 10,30 Scienze della Formazione, alle 15 Psicologia, alle 16,15 Lingue e Letterature Straniere. Domani dalle 9 Medicina Veterinaria, alle 10,15 Agraria, alle 11,30 Scienze del Turismo alpino; alle 15 la facoltà di Farmacia, alle 16,15 Medicina e Chirurgia. Il giorno 14 alle 9 la facoltà di Scienze, alle 10,15 Biotecnologie, alle 11,30 Scienze Strategiche, alle 15 Lettere e Filosofia, alle 16,15 Scienze geografiche e territoriali.

fianca territoriale, urbanistica e ambientale della 2ª facoltà di Architettura e la nascita della laurea a distanza anche per Ingegneria e civile.

Tra i nuovi servizi per gli studenti, in arrivo - in aggiunta agli sms, ad internet e ai tradizionali strumenti di informazione - dieci schermi al plasma che sverranno nei corridoi fornendo tutte le notizie - a cominciare da avvisi e scadenze - utili ai vari corsi di studi ai viaggiatori per avere in tempo reale gli aggiornamenti anche ai calendari degli esami. Sarà ampliato, aggiunto Mezzalana, che il servizio wireless, che consente di accedere ai siti alle reti intranet e internet del Poli, con una ancora più robusta di materiale didattico di tipo multimediale fruibile dal pc portatile.

La matricola dovrà mettere in conto, inoltre, una nuova linea di indirizzo del Senato accademico sul passaggio dalla laurea triennale specialistica, di 2 anni. La tendenza è quella d'impadronire gli studenti non brillanti di iscriversi specialistica, tendenza già presente in qualche modo in alcune facoltà. (g.fav.)

Specchio dei tempi

«In Germania, autostrade a limiti di velocità, il minor numero d'incidenti» - «A Pianezza, sgonfiando un centro storico senza» - «Nuove pedane per invalidi» - «Meglio con i semafori»

su parte della rete autostradale non vi sono limiti di velocità, si registra il minor numero di incidenti stradali in Europa?». Matteo Giordano

Un lettore ci scrive: «Sono nuovo residente di Pianezza e abito nel centro storico dal 18 novembre. Quando mi sono trasferito da Torino passavo ingenuamente di avere scelto la tranquillità che caratterizza ormai tutti i centri storici dei piccoli paesi ma... dovuto ricordare in quanto la via dove risiedo sembra una circonvenzione, in controtendenza con la maggior parte degli altri centri storici che sono stati riqualificati e liberati dal traffico automobilistico. Tutti i giorni si un carosello di auto che sfrecciano a velocità elevata sfiorando i pedoni come fossero birilli per-

ché scarreggiano marciapiedi e camminamenti protetti per loro. Non da inquinamento acustico e ambientale che si concentra in questo via specialmente nelle ore di punta.

I paesi cresciuti a seguito di solo sviluppo industriale sono riusciti a rendere più vivibili e graziosi i propri centri storici, limitando il traffico alle auto e adottando nuove regole che salvaguardano la qualità della vita. A Pianezza no. Per contro, esiste un nuovo piano regolatore che prevede il riordino della viabilità - purtroppo, è fermo dal 2002».

Battista Giustiniano

La direzione Gtt ci scrive: «Risponderemo alla lettera con titolo "Il Gtt trascura i posti per disabili" in cui una lettrice segnala le difficoltà a usare i mezzi pubblici per le persone

disabili. Ci rendiamo conto delle difficoltà e siamo consapevoli dei problemi che si possono verificare. Proprio per questo ci stiamo impegnando per trovare delle soluzioni.

«La situazione attuale è questa: circa la metà dei mezzi pubblici che viaggiano in città (435 bus e 108 tram) ha il pavimento ribassato, la pedana di raccordo con la fermata è posta riservata alle carrozzelle. Tutti i dispositivi vengono sottoposti frequentemente a verifica periodica e quelli non funzionanti sono immediatamente riparati. Viene inoltre effettuata la manutenzione programmata secondo le specifiche costruttive.

«Le pedane rappresentano però una criticità in quanto sono assai delicate e il meccanismo elettronico che le comanda a volte si inceppa. Purtroppo que-

sto si verifica anche se la manutenzione è accurata.

«Abbiamo quindi preso la decisione di montare pedane che l'autista, in caso di necessità, può azionare manualmente. I primi 75 bus con il nuovo tipo di pedana arriveranno alla fine di quest'anno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Concordo con il lettore che le nuove rotonde Derna, Maroncelli e... un pericolo e creano solo coda ed intasamenti.

«A Torino sono sempre esistite alcune importanti rotonde in Largo Vittorio Emanuele, piazza Costantino e Marmolada e funzionano perfettamente in quanto sono regolate da relativi impianti semaforici. Senza costi aggiuntivi è sufficiente tenere sempre accessi i relativi semafori nelle nuove rotonde, mettendo in questo modo in sicurezza auto, tram e pedoni prima che succeda qualche tragico incidente. Analogo discorso è da attuarsi subito anche sulle nuove rotonde in via di realizzazione: piazza Bernini e Rivoli».

Antonio Curatelli

specchiotempi@lastampa.it

Ristorante Cavalieri

Torino

Ampie fumatori
Locali climatizzati
5000 mq di parco
Sale per cerimonie e banchetti
Ampio parcheggio interno
Cottarelli il lavoro riservate
Sala meeting
CHIUSO LUNEDÌ
aperto tutto agosto
Corso Chieri 48 - Torino
Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250
www.ristoranteicavalieri.com

DOMANI SU

LA STAMPA SPECIALE

“Agenzie per il lavoro a Torino”

LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ
DI LAVORO
A TEMPO DETERMINATO

cura dei servizi promozionali PubliKkompas

NOTIZIE dalle AZIENDE

Authos e Toro Targa Assicurazioni



È stipulato un accordo tra Authos Concessionaria Ford e Toro Targa Assicurazioni per dotare Ford Fiesta, Ford Focus, Ford Focus C, Max, di assicurazione Kasko totale. Tale garanzia Kasko copre: - collisione con altro veicolo, persona od animale; - caduta di oggetti e materiali, ribaltamento o uscita di strada e in genere urto contro ostacoli e contro oggetti qualsiasi tipo. Authos, Agenzia Generale di Torino è sempre stata attenta alla copertura dei rischi inerenti alla circolazione dell'auto. Nella foto, il dr. Bressanelli (Direttore Vendite di Toro Targa Assicurazioni), il Dr. Sergio Masciarelli (F&I Manager di Authos), il dr. Piero Spessa (Amministratore Delegato di Assicurazioni) festeggiano al Ford Café tale intesa e porteranno agli acquirenti delle autovetture una sicurezza ulteriore in caso d'incidente. Riteniamo che questa splendida sia la Kasko totale un "appeal" in più, per le dell'acquirente. Il gruppo Authos proietta un di vendite dei nuovi modelli sempre stato sensibile alle esigenze della clientela.

Conferenza stampa Atrium

Presentazione della fase finale di Basic Cup

14 luglio alle ore 11 presso AtriumCity, The Tube in Piazza Solferino a Torino, al 100% la conferenza stampa e presentazione della fase finale di Basic Cup, il campionato delle Aziende. Dopo più di 70 partite disputate dalle 24 squadre partecipanti - selezionate tra le importanti aziende torinesi - Basic Cup si prepara alla gara finale che si giocherà sabato 18 luglio dalle ore 16 presso il Basic Italia, in Strada della Costituzione 105 a Torino. Basic Cup rappresenta il punto di incontro tra le aziende e lo sport, e avvia il suo progetto mischiando un torneo di calcio a 7 - organizzato in giorni e notti inali - e allo stesso tempo, eventi occasionali in cui le aziende torinesi dialogano, si conoscono e presentano il loro prodotto non solo al pubblico ma soprattutto alle altre imprese. In questo di scambio e incontro, Basic Cup dà ampio spazio ai valori di solidarietà e volontariato, per il miglioramento sociale del territorio. La conferenza stampa ospiterà gli interventi di Tiziana Nesi, Paralympic Games Torino 2006, e di Claudio Sgora, Ticketing Torino 2006, e presenteranno il progetto Basic Cup per le aziende delle Olimpiadi e Paralympic di Torino 2006. Il Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale di Torino parteciperà alla conferenza stampa. Il consigliere Roberto Voglio, presidente di Atrium. Alle conferenze stampa interverranno: Paolo Venti - Presidente Fondazione Atrium Torino; Maurizio Vitale - Marketing Basic Cup; Gianni Rocchi - Segretario Generale Area Onlus; Tiziana Nesi - Presidente Paralympic Games Torino 2006; Claudio Sgora - Ticketing Torino 2006; Roberto Voglio - Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale di Torino.

Maestro del Gusto 2005
Premio Gelateria dell'anno 2001
Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011-59.60.547
Per la pubblicità su:
LA STAMPA **publiKkompas**
C.so Massimo d'Azeglio, 62 - 10126 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.53.00

TUFFATEVI NEL RELAX!



**DAL 2 LUGLIO
A CARMAGNOLA**

LA NUOVA SALA MOSTRA PER IL BAGNO



Via Cesare Battisti 7/8 - Tel. 011 9715005
COMPLESSO COMMERCIALE CARMAGNOLA 2000
www.idroterm.com

I CREDITORI, IL MOVIMENTO CONSUMATORI SPINGE AD ACCETTARE IL CONCORDATO

«Vogliamo entrare nella cabina di regia della nuova Parmalat»

Assemblea al Centro Incontri della Regione con molti risparmiatori vittime del crac

Partecipare al concordato proposto dall'amministrazione straordinaria di Parmalat, costituire un'associazione di piccoli azionisti e partecipare al governo della nuova società. E' la linea proposta dal Movimento consumatori, che ieri ha organizzato un incontro nella sala di corso Sisti Uniti 23, all'alternativa è la procedura di liquidazione - sentenzia Beppe Scienza, docente di Metodi e pianificazione economica nella facoltà di Matematica dell'università di Torino - non è consigliabile per tre motivi. E' più lunga, offre una trasparenza discutibile ed esclude la possibilità di un'offerta pubblica di acquisto su Parmalat da parte di altre aziende interessate a quel tipo di attività. Anche lui ha perso qualche migliaio di euro le obbligazioni Parmalat, che sono conseguibili dei rischi, faccio questo di mestiere, e i portafogli titoli ampio, quello cedole rappresentavano il 10 per cento degli investimenti racconta.

Accettare il concordato non significa rinunciare a un'azione legale contro le banche - spiega l'avvocato Paolo Florio, coordinatore nazionale dell'Osservatorio del credito e del risparmio del Movimento consumatori - Sono vie parallele, una è proposta dall'azienda e l'altra ha come controparte chi ha proposto o venduto obbligazioni, cioè le banche. Ci sono sentenze che hanno già dato ragio-

ne ai risparmiatori, ma ogni vicenda giudiziaria ha una storia propria. Il debito di Parmalat è di 14,27 miliardi di euro e 7,9 sono nei confronti degli obbligazionisti aggiunge Scienza. I piccoli risparmiatori costituiscono il 58 per cento dell'azionariato - incalza l'avvocato Florio - Le banche al 30 per cento, ma è più facile che riescano a trovare posizioni comuni. Bisogna riuscire ad avere voce in capitolo e questo può avvenire soltanto accettando di convertire il credito in azioni, anche se sarà soltanto al 10-12 per cento del valore.

Bisognerebbe valutare anche le situazioni processuali - sostiene Alessandro Mostaccio, presidente regionale del Movimento consumatori - Undici imputati del processo Parmalat hanno ottenuto il "patteggiamento", concordando con il giudice. Non hanno risarcito il danno. Una disparità di trattamento rispetto ad altre situazioni. Pensiamo anche soltanto al mancato pagamento degli alimenti coniugali, dove il "patteggiamento" è giustamente subordinato al pagamento di quanto dovuto. Perché queste persone non hanno pagato?

In centinaia di risparmiatori chiedono. Ho investito 10 mila euro. La liquidazione ricevuta dopo 39 anni passati a guidare camion sulle strade - dice Luigi Verardo, 65 anni - Ho investito

DA PINEROLO AD AMBURGO

Rientra in Germania il motociclista ferito in uno scontro

È tornato in Germania ieri alle 15,30 con un volo speciale da Casale. Michael Hitz, 36 anni, rimasto tetraplegico in seguito ad un grave incidente motociclistico accaduto a Pinerolo il 10 marzo scorso. Grazie all'appello lanciato dall'Asi10 di Pinerolo e dal Cto di Torino, sono stati trovati 16.500 euro necessari per il trasporto aereo che la famiglia di non poteva permettersi. L'alternativa del trasporto con ambulanza, infatti, risultava troppo pesante viste le difficili condizioni del giovane mentre il ministero della Difesa, dopo una via libera, non aveva potuto approntare un volo speciale per ragioni normative. È stato grazie alla generosità dell'azienda Corcos, dell'Istituto Sanna e di un benefattore privato che questa sera Michael potrà essere accolto allo Spinal Cord Injury Center di Amburgo, assistito anche dai suoi familiari.

Centinaia di risparmiatori sperano di poter recuperare una parte dei fondi versati



Antonina Quaglia



L'avvocato Paolo Florio



Alessandro Mostaccio

tre raccomandate al Sanna che mi ha venduto quello obbligazionario, ma non mi hanno risposto. Prima ho investito in fondi con rendimento del 10,26 per cento, scivolati al 3 per cento dopo pochi anni. Così, avevo deciso di cambiare. Ho chiesto all'impiegata: "Siamo sicuri che non ci sia dei bond Cirio?" e lei mi ha risposto: "Scherza? Ma non esiste proprio". E adesso, se non qua. «Ci ho rimesso 14 mila euro» Antonina Quaglia, 74

anni, di Torino, cliente Sanna. Giampaolo e Anna Rossi, marito e moglie, hanno investito le rispettive liquidazioni, 25 mila euro in Andati e Fumo. «Ci avevano consigliato Parmalat o Ford - spiegano - Abbiamo ritenuto giusto scegliere un'azienda italiana che tutti ritenevano un'ottima salute e che garantiva alti rendimenti. Un anno e mezzo dopo, il crack. Come tutti, siamo tornati in banca a chiedere spiegazioni. La risposta? «Bisogna aspettare, capire» faranno

i curatori fallimentari, quale piega prenderà la vicenda. «Sono più fatti sentire, concludono amareggiati. Qualcuno se la prende anche con le associazioni dei consumatori. «All'inizio sembravano combinate e decise ad aiutarci fino in fondo - dice Leonardo Casula, 45 anni, 10 mila euro di liquidazione evaporati - Ultimamente invece sembrano essersi fatte da parte, sono più caute, come se si fossero pentite di essersi spinte troppo in là». (a.r.)

LA GUARDIA DI FINANZA HA RICOSTRUITO LE FASI DELL'INCHIESTA CHE COINVOLGE L'EX ASSESSORE REGIONALE BRIGANDI

Rimborsi gonfiati scoperti al telefono

Dalle conversazioni dell'imprenditore Tocci le Fiamme Gialle risalirono alla truffa

Giorgio Ballarò

L'inchiesta sui rimborsi gonfiati per l'alluvione, che due anni fa portò all'arresto dell'assessore regionale Walter Brigandì, il suo braccio destro Sergio Rosso e del commerciante d'auto Agostino Tocci, nasce per caso. Lo ganse della vicenda che provocò un sconvolgimento nell'allora giunta di centro-destra di Enzo Ghigo si deve all'intercettazione - più o meno fortuita - di alcune chiamate fatte da Tocci nella notte del 2003, senza sapere che i suoi

telefoni erano intercettati dalla Guardia di Finanza.

L'hanno spiegato ieri in aula il tenente colonnello Giorgio De Donno e il maresciallo Antonio Di Corato, due funzionari del nucleo di polizia giudiziaria della Procura sentiti dal Tribunale nel corso della seconda udienza del processo, che vede alla sbarra Brigandì, Tocci, Rosso e altri imputati con l'accusa di truffa aggravata ai danni della Regione Piemonte.

Gli accertamenti sui rimborsi gonfiati presero le mosse da un'altra indagine - poi confluita nello stesso procedimento - sulla possibile corruzione di due funzionari da parte di Tocci. Ascoltando le telefonate dell'imprenditore mancalierese, gli investigatori si resero conto che c'era qualcosa di strano. Tocci stava ebollendo in pentole. «Tocci era tempestato di chiamate dalle banche, che



Agostino Tocci, l'imprenditore di Moncalieri a giudizio

gli chiedevano di rientrare di alcuni scoperti - ha spiegato il maresciallo Di Corato - e lui, dicendo che di soldi a poco sarebbero arrivati un bel po' di soldi dalla Regione. Da altre telefonate, inoltre, i funzionari intuirono che poteva trattarsi di qualcosa di illecito.

«Capimmo che Tocci aveva chiesto un indennizzo alla Regione quanto bi-alluvionato, cioè vittima delle inondazioni del 1994 e del 2000 - ha aggiunto Di Donno - per capire qualcosa di più chiesi a Marco Cavaletto, direttore della Regione, che si occupava dei risarcimenti per l'alluvione. L'incontro, informale, registrato in un'annotazione al pm Andrea Padalino, avvenne in un bar di piazza Palazzo di Città: dopo aver fornito chiarimenti ai funzionari sulla questione degli inden-

ni fu lo Cavaletto a segnalare qualcosa di anomalo: «Mi disse di avere dei dubbi sulla regolarità della domanda presentata da Tocci - ha raccontato - sulla il colonnello delle fiamme gialle - perché secondo l'Arpa, nel '94, l'area dove si trova l'Auto Vallere non subì alcun danno. Inoltre mi disse che gli erano state fatte parecchie pressioni da parte della Regione per concedere a Tocci il maxi-rimborso di 10 milioni e 800 mila euro. Per questo motivo aveva già pensato di presentare un esposto in Procura».

Due giorni dopo Cavaletto venne convocato nell'ufficio del pm Padalino per essere ascoltato come persona informata sui fatti e fu la svolta decisiva per far decollare l'inchiesta.

Nel corso dell'udienza si è anche parlato della presunta truffa architettata da Tocci ai danni della Daimler-Mercedes, che si è costituita parte civile. Secondo l'accusa il titolare di AutoVallere avrebbe sistematicamente gonfiato i costi dell'operazione di ricondizionamento di migliaia di Mercedes Classe A per spillare più soldi alla tedesca. Riprenderà il 19 settembre.

gli psichiatri come parte del loro credo. Si potrebbe replicare, in modo altrettanto superficiale, che gli psichiatri attaccano l'essere umano e il suo libero pensiero come parte del loro credo. Indipendentemente dal credo o dalla religione, qualsiasi persona di buon senso può osservare fatti, cifre e dati statistici. Ma a che vedere con il credo il fatto che, attraverso opportuni vuoti normativi nel settore, stanno venendo usate pratiche e metodi pseudo-scientifici e disumani come elettroshock, lobotomie e somministrazione di droghe a bambini, che fruttano finanziamenti, profitti da miliardi di dollari e ulteriore controllo sociale. Piuttosto è una questione di rispetto della dignità umana. Basterebbe osservare onestamente le cose per quello che sono e si scandalizzerebbe più di tanto nel sentirsi dire a leggere queste cose. Allo stesso modo scienziologi sudamericani, correndo grossi rischi, effettuarono inchieste indipendenti e denunciavano la sordida vicenda dei campi in cui persone di colore venivano incarcerate contro la loro volontà. Chiesa di Scientology Torino

LA SECONDA VOLTA IN POCHI MESI UN ERRORE COSTRINSE AL RINVIO

Procura non «avvisa» l'avvocato slitta l'udienza per Cardiocirurgia

Il gip Pironti ha restituito gli atti al pm Toso e Parodi per una nuova richiesta di processo

Marco Accossato

Per la seconda volta è slittata l'udienza per la richiesta di rinvio a giudizio dei due imprenditori brasiliani coinvolti nell'indagine sulle valvole cardiache difettose nella Cardiocirurgia della Molinette. Un errore di procedura ha nuovamente costretto avvocati e parti civili ad alzarsi dall'aula, e il giudice a restituire le carte. Era già accaduto poco tempo fa, per consentire di riparare alla mancata notifica dell'avviso di conclusione delle indagini ad alcu-

ni imputati. Anche allora, come ieri, tutti in piedi e appuntamento a un'altra. Anziché procedere all'invio della notifica con la procedura ordinaria, la procura di Torino aveva in quel caso inviato a Ivan Sergio Joviano Casagrande e Ruben Junqueira, i co-fondatori di Tri Technologies, la notizia del procedimento a loro carico attraverso gli organi di polizia locale, col risultato che il documento era mai arrivato a destinazione.

Stavolta, a far saltare l'udienza di ieri mattina e a costringere nuovamente al rinvio, è stata la mancata notifica a uno dei due difensori dei brasiliani, l'avvocato Mario Garibaldi Gariboldi, che insieme al collega Claudio Papotti rappresenta Casagrande e Junqueira, non presente in aula perché «convocato». Imbarazzo generale per un processo che evidente-

mente stenta a decollare, finché il giudice per le indagini preliminari, Fabrizio Pironti, ha preso atto della situazione e - come la volta precedente l'altro giudice Simona Perrelli - restituito le carte ai pubblici ministeri P. Toso e P. Parodi, perché provvedano a preparare una nuova richiesta di processo.

Sulla vicenda delle valvole cardiache pesa il grave sospetto che possano provocare il decesso di numerosi pazienti, poiché difettose. Fra gli imputati, oltre i vertici della Tri Technologies, figurano anche i due ex cardiocirurghi responsabili del reparto della Molinette, Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, entrambi radiati dall'Ordine dei Medici.

Ieri, in aula, erano presenti tutte le parti coinvolte in questo caso giudiziario, Molinette e Regione comprese. Sono



Il professor Michele Di Summa

persone operate più volte, dopo l'impianto di quelle valvole amate in Brasile.

Di fronte alla mancata notifica, il legale Mario Garibaldi, non c'era altra strada se non il rinvio. A questo punto, il processo, entrerà nel vivo? Claudio Papotti, che rappresenta la difesa dei brasiliani, allarga le braccia: «Non sono ancora arrivati a trattare nel merito...», dice. Il riferimento è anche al fatto che la procura non ha chiesto se rogatori per approdare in Brasile.

IL CASO. LA BANDA HA COLPITO A BORGARO

Non più solo Rolex nel mirino dei ladri

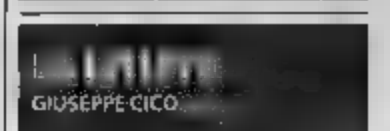
Occhio a cosa portate al polso. Se la passione per gli orologi di marca qualche accortezza in più d'ora in poi sarà necessaria.

La banda degli orologi, che colpisce ormai da mesi in tutta la città, pare infatti avere allargato gli orizzonti: l'altra sera a Borgaro nello è finito un Breitling da 4.000 euro, a dimostrazione che i ladri rubano quanto il mercato chiede ed i Breitling sono orologi richiesti.

Teatro della rapina, poco prima del centro, poco prima. Vittima un giovane imprenditore torinese (probabilmente osservato da tempo) affranto all'uscita di un locale dai soliti due malviventi con il casco in testa. Uno spintone, un colpo, due robuste mani che immobilizzano il braccio della vittima per sfilare l'orologio. Nemmeno il tempo di capire ed ecco i ladri fuggire a bordo di una moto.

La giovane vittima, stordita ed umiliata, si è presentata solo due ore dopo ai carabinieri di Mirafiori, nei pressi di abitazione. Troppo tardi per tentare di intercettare i responsabili.

Resta il problema della rapina dagli orologi che dilaga in città. Quanto alla banda, un tempo nota soprattutto come banda dei Rolex, i carabinieri sono sicuri che i tratti giovani napoletani, che salgono a Torino per a segno quattro-cinque colpi (utilizzando scooter o motocicletta), per poi tornare a Napoli dove questa refurtiva di qualità trova immediatamente mercato. Le grandi marche hanno di difensori con banca dati dei pezzi rubati, per individuare i loro presentati agli artigiani autorizzati. Ma la battaglia resta difficile perché risulterà comunque difficile intercettare questi orologi.



«Scientology è viva anche a Torino»

In questi giorni si è fatto un gran parlare della Chiesa di Scientology prendendo spunto dalle vetrine hollywoodiane e dalle sue stelle. Personaggi, dichiarazioni, opinioni e appellativi tendono spesso a mettere in secondo piano contenuti e persone. Così, quando tutto tende ad apparire diverso e lontano, scopriamo che un certo numero di piemontesi e torinesi abbracciano questa religione e che anche a Torino c'è una Chiesa di Scientology. Scientology significa semplicemente «conoscenza» nel senso più ampio del termine. E' una religione basata sul lavoro filantropico svolto da L. Ron Hubbard (1911-1986) che intende rivolgersi all'uomo in quanto essere spirituale e fornire alle persone strumenti culturali e pratici da applicare alla propria esistenza per migliorarne le condizioni. La prima Chiesa di Scientology fu fondata a Los Angeles nel 1954 ed esistono oggi più di 5100 sedi di Scientology in 156 paesi del mondo. A Torino, oltre alle varie iniziative sociali sulla prevenzione alla droga ed a favore dei diritti umani in cui sono impegnati i suoi membri (circa 300 osservanti, circa 1700 simpatizzanti), è stata fondata un'associazione laica denominata Terra di Libertà che da 4 anni tiene due lezioni settimanali gratuite di Italiano e Educazione Civica per stranieri al favorire l'integrazione e la condivisione interculturale in città. La PRO.CIV.CO.S., ente di Protezione Civile della Comunità di Scientology, promuove attività a favore del buon senso civico e partecipa ad esercitazioni ed emergenze con altri gruppi ed istituzioni. Talvolta si legge che gli scienziologi attaccano gli psichiatri come parte del loro credo. Si potrebbe replicare, in modo altrettanto superficiale, che gli psichiatri attaccano l'essere umano e il suo libero pensiero come parte del loro credo. Indipendentemente dal credo o dalla religione, qualsiasi persona di buon senso può osservare fatti, cifre e dati statistici. Ma a che vedere con il credo il fatto che, attraverso opportuni vuoti normativi nel settore, stanno venendo usate pratiche e metodi pseudo-scientifici e disumani come elettroshock, lobotomie e somministrazione di droghe a bambini, che fruttano finanziamenti, profitti da miliardi di dollari e ulteriore controllo sociale. Piuttosto è una questione di rispetto della dignità umana. Basterebbe osservare onestamente le cose per quello che sono e si scandalizzerebbe più di tanto nel sentirsi dire a leggere queste cose. Allo stesso modo scienziologi sudamericani, correndo grossi rischi, effettuarono inchieste indipendenti e denunciavano la sordida vicenda dei campi in cui persone di colore venivano incarcerate contro la loro volontà. Chiesa di Scientology Torino

ALLARME VIA PATETTA

Due vittime dal fuoco appiccato ai piromani

Piromani ancora in azione, l'altra notte città. Questa volta ad essere state colpite state due utilitarie (una Cinquecento ed una Seicento) parcheggiate in via Patetta, non lontano da piazza Derna. Verso le 2,20 qualcuno ha appiccato il fuoco alle vetture, come utilizzando sostanza infiammabile e cartoni recuperati dai cassonetti. I vigili del fuoco sono intervenuti con sollecitudine, ma entrambe le auto sono state gravemente danneggiate.

I proprietari dei due mezzi, interrogati dai carabinieri, hanno spiegato di non avere mai ricevuto minacce. Si tratterebbe, come in molti altri casi, di piromani in incognito e mezzo solo per il gusto di vedere le fiamme e poi assistere, da lontano, allo spegnimento. I militari hanno infatti identificato alcune persone che si trovavano in zona.

Da anni al servizio dei clienti che scelgono la qualità con convenienza

Arredare con «Bio Notte & Giorno»

Tutte le proposte per salotti, soggiorni e cucine

Lui, lei, l'altra. Non non è il classico triangolo, l'altra è la casa da arredare che spesso diventa davvero fonte di discussione, quasi di scontro, all'interno di una coppia, magari pronta a sposarsi o a convivere. E allora meglio decidere di delegare agli esperti del **Bio Notte & Giorno** a chi tra poltrona sofa e cucine ci vive da anni, ci lavora e di strigella terribili ne ha visti molti e risolti altrettanti. «Bio Notte & Giorno» negozio di arredamento è un ambiente professionale ma anche un po' familiare, dove sarà facile trovare le soluzioni più adatte a tutte le esigenze. Antonella, Emanuela e Franca da anni sono al servizio dei clienti, sapranno consigliare attraverso un'attenta ricerca tra le migliori marche disponibili e trattate dal negozio, gli abbinamenti e i contrasti per arredare la casa del XXI secolo, capaci di lasciare sensazioni per chi abita senza essere banali ma con un tocco di originalità, perché la casa sia l'im-

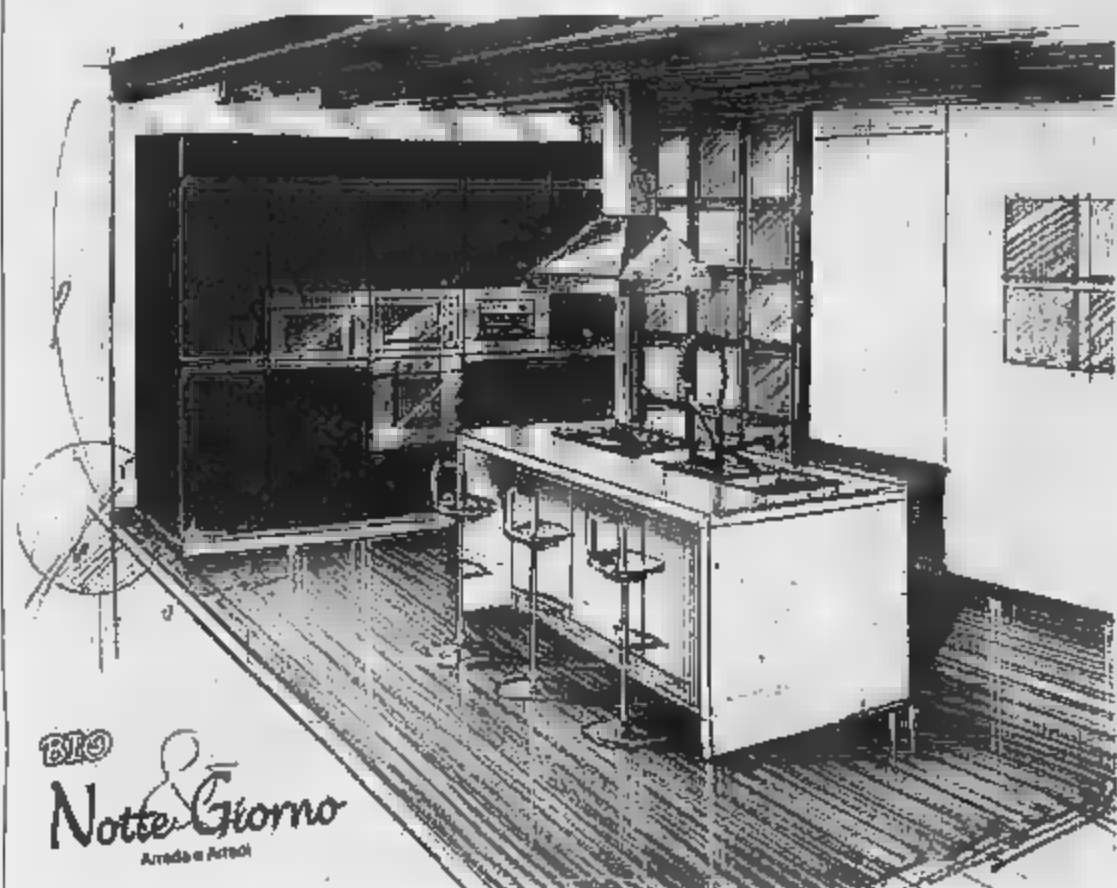
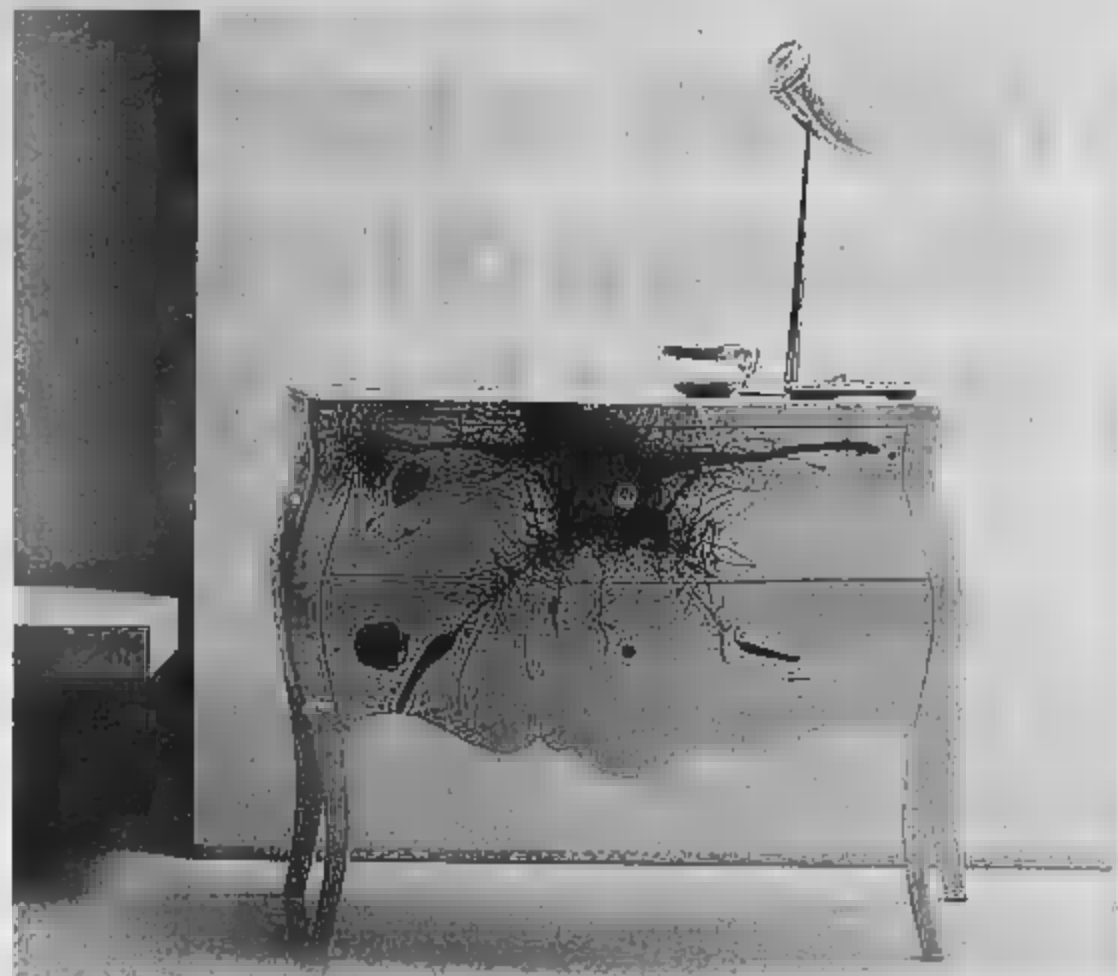
Esperti e professionisti per «vestire» la vostra casa, con la personalizzazione dei progetti

Tra i marchi proposti pezzi di design unici che sottolineano uno stile ■ materiali di prima scelta

magine di chi in abita. Dal loft all'appartamento, le proposte per il vostro arredamento saranno valutate insieme ai professionisti di «Bio Notte & Giorno», che vi visiterà la vostra casa garantendo una consulenza con tanto di disegni e progetti dell'arredamento che vi accompagnerà per molti anni. Per farsi conoscere «Bio Notte & Giorno» lancia una promozione nonostante il periodo di ferie. Per questo

mesa e fino al 5 agosto si trovano nel negozio ■ via Pietro Cossa 280 offrendo vantaggi sia sul prodotto in esposizione sia ■ quelli nuovi. Tra i marchi dell'arredamento che «Bio Notte & Giorno» vi offre ci sono i nomi più conosciuti, come Baral con alcuni splendidi letti in ferro battuto e forgiati a mano (uno di questi in foglia d'argento è in esposizione ■ questi giorni). E poi la Del Tongo ■ la cucina più bella e

resistente, e la zona giorno e notte nei materiali migliori e con un design e un'immagine che ben si adattano a tutte le esigenze. Da 25 anni Luciano Zonta è mobili d'autore una firma che contraddistingue uno stile elegante e raffinato che nasce dal progettare o costruire mobili di vero legno che fanno diventare importante ogni tipo di casa. Un salotto comodo? C'è ■ divani che propongono soluzioni di alto design e qualità, poltrone e divani che segnano uno stile. «Pezzi d'arredamento» che non possono passare inosservati, ■ la poltrona Twiggy un agascio d'uovo perfetto, ■ stile unico ■ può essere il tocco ■ raffinatezza in un salotto. Un'altra firma per sottolineare la personalità di una casa è Modà: design allo stato puro. Linee e dettagli apparentemente ispirati al passato in realtà rivisitati e resi innovativi per reinterpretare, in modo anche ironico, il presente. Contaminazioni di idee e materiali per un stile reinventato, volutamente unico e riconoscibile. «Sono pezzi d'autore - spiegano le titolari di «Bio Notte & Giorno» - che da soli danno un carattere a una stanza e un luogo della casa». Ma Modà non è altro che uno dei marchi di «Di Laddo e Peregò» azienda costituita nei primi anni 60, proponendo fin dall'inizio mobili moderni per la zona giorno ■ ■ ■ L'azienda ha sede a ■ ■ ■ nel cuore della Brianza, in un'area specializzata nella fabbricazione di mobili e di salotti, contraddistinta da una grande capacità di sentire e lavorare il legno, da una grande accuratezza delle lavorazioni. Per la zona notte tra i marchi consigliati a «Bio Notte & Giorno» ci sono Eccluna per i materassi, Pines per armadi e letti, un'azienda ricca di storie nata nel 1947 e specializzata nella zona notte, con ■ ■ ■ armadi, armadi a misura, doppia profondità con altezze differenti e spiegati, in diversi colori e materiali. ■ poi Futura leader nei letti trasformabili e divani. Insomma adattabilità creatività e design, sono queste le molle che spingono «Bio Notte & Giorno» ad essere più competitiva con un ottimo rapporto qualità prezzo. Senza contare che il negozio è situato in una posizione strategica, comoda sia a chi abita a Torino, o in provincia, vicino alla tangenziale con un ampio parcheggio libero a tutti.



BIO
Notte & Giorno
Arreda e Arredi

DIAMO I NUMERI!

Zero Acconto
36 mesi ■ Tasso 0 con assicurazione
1ª rata ■ febbraio 2006

GUARDA CHE COMBINAZIONE:

Con l'acquisto di un ambiente completo
(cucina ■ soggiorno ■ divani ■ camera da letto ■ camera ragazzi ■ bambini)
vi sarà riconosciuto un **omaggio***.

Inoltre sulla merce in esposizione **PROMOZIONI ECCEZIONALI!**

BIO
Notte & Giorno
Arreda e Arredi

Via Pietro Cossa, 280 (di fianco ■ Mc Donald's) - 10151 Torino - tel. 011.45.30.694 - fax 011.73.80.542
■ www.bionottegiorno.it ■ il progetto della tua cucina con pochi click ■ soluzione giusta per te. info@bionottegiorno.it

Cucine ■
Battistella ■ Baral ■ Modà ■

Eccluna ■ Tatù ■

Pianca ■

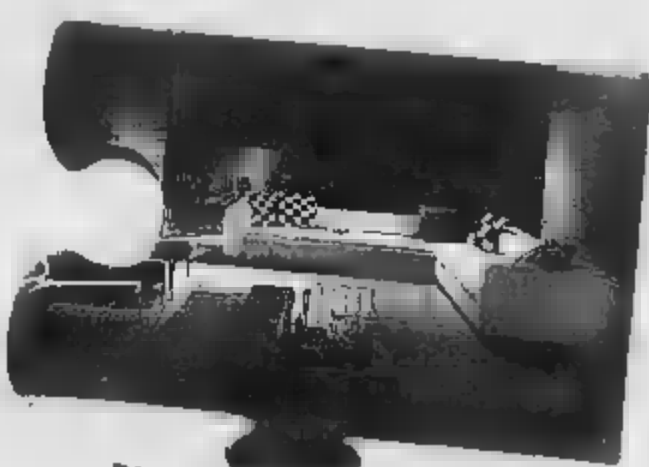
Zonta ■ Ca ■

Bont ■

arego ■

Ponti & ■

Divano +
Soggiorno ■ in omaggio* tavolino



In omaggio* lavastoviglie

In omaggio* materasso ortopedico matr.

www.bionottegiorno.it - TORINO

30.08.05

BILANCIO. LE DELLE EROGAZIONI A SOSTEGNO DI CULTURA E ATTIVITÀ SOCIALI

«La Fondazione Crt laboratorio d'idee»

Il presidente Comba: siamo riusciti a rafforzare il rapporto con il territorio

Incendio di 2000 miliardi: 2001-2004



Maria Cassi

Cinquemila euro non sono molti, ma anche una cifra così piccola può produrre un grande risultato. Quello che è accaduto alla Fondazione Crt che con questo modesto stanziamento al Comune di Riva ha consentito a quella comunità della Val Pellice di ottenere la medaglia di bronzo al quarto civile perché durante la guerra ha salvato alcune famiglie di ebrei dalla deportazione.

Lo storia nella valle era nota, ma i soldi della Fondazione hanno consentito di realizzare una ricerca storica ricca di interviste e filmati che, venuta a conoscenza del presidente Ciampi, ha portato al riconoscimento.

Naturalmente l'attività della fondazione - che ieri ha presentato il bilancio sociale del 2005 - si muove in un universo dalla dimensione superiore, ma al presidente Comba e al segretario generale Maria Leddi piace ricordare che a volte proprio le piccole cifre e cambiare la realtà.

La Fondazione ha erogato tra il 2004 e il 2005 oltre 284 milioni di euro, con un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente. Il corso degli anni la fondazione è cresciuta fino agli attuali 34 dipendenti, tre stranieri, e ha rafforzato le iniziative proprie, oltre a finanziare quelle proposte da altri, che ora rappresentano oltre la metà degli interventi.

Nei quattro settori di attività - cultura, ricerca, sviluppo e territorio - sono andati in totale 88 milioni di euro, con un incremento del 14 per cento rispetto all'anno precedente.

stanza, 24,5 alla sanità, 30,4 allo sviluppo del territorio.

Nel 2004 la Fondazione ha assegnato 82,5 milioni di euro all'attività istituzionale, il livello più elevato nella sua storia. Settantacinque milioni hanno finanziato oltre 1.100 interventi, il resto è stato allocato nel fondo per il volontariato e in quello per la stabilizzazione delle erogazioni.

Andrea Comba ha sottolineato che la coerenza con le nostre finalità, questi ultimi anni abbiamo rafforzato il rapporto con il territorio. E aggiunto: «Nella sostanza abbiamo incrementato le iniziative di sostegno alla ricerca e all'innovazione».

Fondi sono arrivati ai progetti per le Residenze sabaude al Castello di Rivoli e al Museo Egizio

approfondendo ulteriormente le attività di ricerca e la promozione dell'eccellenza nel sistema universitario regionale e del sistema produttivo piemontese.

Le risorse per istruzione e ricerca sono salite a 23,7 milioni dai 22,3 del 2003, quelle per arte e cultura sono state di 27,3 milioni; quasi 1 milione sono andati all'assistenza, 4 alla sanità, 9 allo sviluppo del territorio.

Fondi sono arrivati, tra gli altri, ai progetti per le Residenze sabaude come il Castello di Rivoli, il

fondazione Museo Egizio e al museo del Cinema. Nel campo della ricerca, dell'Università e dell'istruzione sono particolarmente importanti i progetti Lagrange e Alinari mentre nel campo dell'assistenza ci sono due importanti interventi nella ricerca sull'Alzheimer e nella fondazione Piazza dei mestieri per ragazzi in difficoltà scolastica.

Il Cortolungo, il progetto per la riduzione dei tempi di attesa per la diagnosi oncologica, ha ottenuto un successo relativo all'attività del 118 sono alcuni degli stanziamenti più importanti nella vita mentre nel campo dello sviluppo del territorio sono state privilegiate le iniziative di start up per nuove imprese.

Il presidente della fondazione museo delle antichità egizie di Torino Alain Elkann - che ha animato la presidenza del bilancio sociale - ha sottolineato che la Fondazione Crt è un laboratorio di idee per il futuro del Piemonte.

E ha anche ricordato che tra le due fondazioni e gli enti locali c'è un lavoro perché esiste una grande amore per la città e una grande passione civile.

La presidente della Regione Bressana ha convenuto con le scelte della fondazione ricordando che la ricerca e l'istruzione sono priorità assolute. L'assessore regionale Alinari ha affermato che la cultura è un valore che deve essere sviluppato e ora il compito è di crederci e mettere delle risorse. Per l'assessore provinciale De Santis questo bilancio sociale è un notevole esercizio di trasparenza verso il territorio.

Inbreve

Rapina
Assalto un'edicola
Bottino da 200 euro
Luigi P., 69 anni, edicolante, è stato rapinato l'altra mattina, pochi minuti prima delle 8, mentre stava aprendo la rivendita di via Onorato Vigliani 158. Affrontato da un uomo con il volto coperto da una calzamaglia ha dovuto consegnare il denaro di cui disponeva, circa 200 euro. Il malvivente, subito dopo, è fuggito a piedi. Inutile una battuta dei carabinieri del Nucleo radiomobile.

Vigili del Fuoco
Studenti a scuola da pompiere



Il comando dei Vigili del Fuoco di Torino, con la collaborazione dei colleghi in provincia, ha dato il via a una scuola per «mini pompieri»: brevi corsi sulle tecniche di sicurezza e riconoscimento dei rischi; addestramento allo spegnimento degli incendi e all'utilizzo delle strutture. In più, i giovani tra i 6 e i 12 anni - che numerosi ogni anno visitano il Comando - avranno l'opportunità di fermarsi a pranzo con i vigili, accaduto lo scorso anno con gli anziani. Informazioni al numero telefonico 011.7422216.

Treni olimpici in Valsusa e Pinerolese anche per disabili

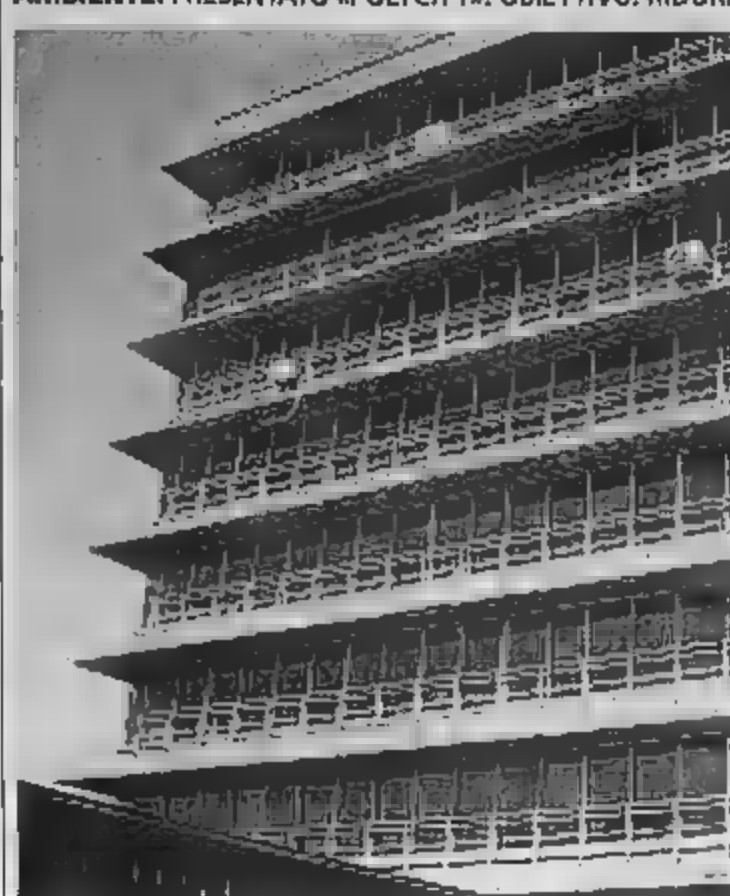
È operativo il servizio che, grazie a Regione e Consulta per la Persona in Difficoltà, consente ai diversamente abili di raggiungere in treno le montagne olimpiche, in valle d'Aosta e Pinerolese. Alla stazione di Arivier, un mezzo attrezzato trasporta i disabili, al solo costo della benzina, nel luogo di villeggiatura. Per richiedere il servizio chiamare almeno 24 ore prima della partenza il numero 011-6690447, attivo dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13.

Navetta Quattro tratte a cavallo delle Alpi

Per il quinto anno la Provincia organizza un servizio transfrontaliero Italia-Francia tramite navetta, con la collaborazione dell'Azienda del turismo delle Montagne Olimpiche. Le quattro tratte coperte: alla Gola-Briançon si aggiungono la Bardonecchia-Neveche-Briançon e la Bardonecchia-Valle Stretta, attiva dal 9 luglio al 28 agosto, e dal 5 luglio al 23 agosto la Suse-Lanslebourg via Montecenis. Tutte le fermate sono segnalate da appositi cartelli orari e percorsi.

Ad essere interessati da «Polycity» saranno i 30 palazzoni Atc di Arquata, già il palazzo di 10 piani che accoglie gli uffici dell'Agenzia

AMBIENTE. PRESENTATO «POLYCITY». OBIETTIVO: RIDURRE CONSUMI E INQUINAMENTO



La sede principale dell'Agenzia Territoriale per la casa interessata al progetto

L'intervento

I pannelli come tende parasole



I pannelli fotovoltaici avranno potenza totale di 150 kilowatt, mentre un generatore elettrico con potenza di un megawatt sarà installato nel palazzo degli uffici dell'Atc, il solo che, oltre al riscaldamento centralizzato, avrà anche immissione di aria fresca d'estate. Sul tetto del 16 edifici residenziali saranno posati 1900 metri quadri di pannelli, mentre sulla palazzina di uffici Atc i pannelli-parasole avranno dimensioni continue, 120 per 20 centimetri ognuno.

In via Arquata l'Atc punta sull'energia rinnovabile

Coinvolti nel progetto docenti del Politecnico, Centro Ricerche Fiat, Aem e Comune

Giovanna Favro

Un intero quartiere che inquinava - quasi - e risparmia energia. I palazzi Atc di via Arquata conquisteranno tra pochi anni un primato italiano: saranno la prima comunità ad alta efficienza energetica, il primo spicchio di città a sperimentare un pacchetto di misure mai visto prima sia per l'auto-produzione di energia, sia per la riduzione dei consumi e degli inquinanti. Il progetto si chiama «Polycity», e lo portano avanti, grazie a un finanziamento della Commissione europea, Torino, Barcellona e Stoccarda. Nella nostra città coinvolge il Politecnico, Centro Ricerche Fiat, Aem, Atc e Comune: dei tre programmi, quello torinese è il solo a riguardare non un quartiere di nuova edificazione, ma in periferia, ma palazzine datate, collocate nel cuore della città, sui cui tetti e sulle cui facciate spunteranno tra pochi mesi mille e 500 metri quadri di pannelli solari di ultima generazione, con lampade per il risparmio energetico, nuovi vetri e serramenti, e l'arrivo di ecocompattori intelligenti per i consumi d'acqua e di energia. Ogni variazione di rubinetto, così come degli elettrodomestici, sarà monitorata da sistemi telematici. Centro ricerche Fiat e all'Atc.

Ad essere interessati da «Polycity» saranno i 30 palazzoni Atc di Arquata, già il palazzo di 10 piani che accoglie gli uffici dell'Agenzia



Giorgio Ardit, presidente Atc

territoriale per la casa. In tutto, circa 2 mila e 500 tra impiegati e residenti, con una superficie di 10 mila metri quadri. L'idea è di fornire elettricità, calore d'inverno e fresco d'estate, oltre all'acqua calda, utilizzando fonti rinnovabili, l'energia solare, e riducendo al massimo oltre ai consumi (30-40%) l'impatto ambientale, con un calo degli inquinanti che verrà attentamente misurato. L'energia elettrica prodotta dai pannelli solari sarà utilizzata dai palazzi, ma anche immessa nella rete e venduta all'Aem.

Il progetto è stato presentato ieri mattina al Politecnico. Il pro-retore Marco Mezzalana e il docente Michele Tartaglia hanno chiarito gli obiettivi dell'ateneo: «Avvieremo ricerche e programmi formativi per manager e studenti, mettendo a disposizione della società, e innanzitutto del territorio torinese, il know how e le tecnologie elaborate nei nostri laboratori. Roberto Tricarico, assessore alla Casa, ha sottolineato che all'esperimento via Arquata, sede di un contratto di quartiere,

re, è un'occasione utile non solo sul piano dell'eco-compatibilità, ma anche per coinvolgere i cittadini, che possono essere veri attori di una svolta sostenibile. Se Giorgio Ardit, presidente Atc, ha spiegato l'impegno dell'azienda per la qualità ambientale, è toccato a Pasquale Campanile (Centro Ricerche Fiat), ad Aldo Piamberti e a Luigi Fazzari (Aem) entrare nei dettagli tecnici dell'iniziativa.

«Applicheremo al settore civile - ha detto Campanile - le competenze di ambito economico ed energetico che abbiamo sviluppato nel settore dell'automotive. Per 5 anni studieremo su un intero quartiere, una delle più grandi installazioni di fotovoltaico in Italia: analizzeremo risparmio, sostenibilità tecnica e ambientale, ricadute sociali e sul verde, e soddisfazione degli utenti. Il modello studiato in modo essere applicabile, terminata la sperimentazione in via Arquata, anche ad altri quartieri. E l'installazione di pannelli sui tetti dei 16 edifici residenziali. Sulla palazzina degli uffici Atc i pannelli avranno invece l'aspetto di tende para-sole collocate all'altezza delle finestre di ogni piano. Negli appartamenti sostituiranno 500 serramenti degli alloggi più esposti al sole. Arriveranno doppi vetri assai particolari, con l'intercapedine riempita di gas (anziché l'aria), a fungere da isolante, e lampade a basso consumo negli spazi comuni.

Infine, i contatori intelligenti: «I consumi d'acqua - dice Fazzari - oggi calcolati a persona. I nuovi contatori consentiranno invece di far pagare agli inquilini i cubi realmente utilizzati da ognuno, con un monitoraggio puntuale delle variazioni dei consumi energetici».

CORSO TARANTO. RICHIESTA LA BONIFICA BELLICA: «MA LÌ CI SONO BOMBE»

Comune contro il Genio militare «Blocca il cantiere del mercato»

L'assessore: l'impegno con il quartiere era di completare i lavori entro la primavera 2006

«Abbiamo accolto tutte le richieste del Genio militare di Padova per la bonifica di un'area che è poi rimasta priva di residui bellici. Adesso siamo in attesa di una loro risposta. Se non arriverà entro la fine del mese faremo intervenire l'avvocatura comunale. Il cantiere è bloccato da un anno e noi siamo costretti a pagare i danni per il fermo cantiere». Eida Tessore, assessore comunale al Commercio, e con lei la presidente della Seta Ciro Crismona, Eleonora Artesio, esprimono con queste parole la rabbia e l'indignazione per il blocco di un'opera causato da un atteggiamento del genio militare che non abbiamo mai riscontrato in altre occasioni.

La data si inizia il 3 maggio del 2004 quando vengono aperti i cantieri nel tratto di corso Taranto tra via Ancina e piazza Sofia.

«Dovremmo trovare spazio 84 banchi trasferiti da largo Gottardo con la realizzazione di opere di arredo urbano. Spesa prevista 3 milioni e 200 mila euro. Dopo la ditta Arlotto/Edilmeccas evidenzia la pericolosità di un'operazione di scavi profondi senza una preventiva opera di bonifica. Racconta Tessore: «Il Comune ha verificato sulle mappe belliche che la zona non era stata bombardata. La ditta però non demora e presenta il parere del Genio Militare di Padova dove si precisa che alle mappe belliche possono fornire indicazioni sull'intensità dei bombardamenti ma non possono escludere in forma assoluta la presenza di ordigni. La città, allora, decide di

usare gli stessi strumenti di verifica magneto e utilizzati per gli scavi in piazza San Carlo e piazza Vittorio. Gli stessi strumenti che hanno permesso di individuare i residui bellici nello stesso comune, precisa Tessore.

Da lì in poi è un continuo botta e risposta tra il Comune e il Genio Militare di Padova che continua a sostenere la necessità di effettuare una bonifica approfondita, dunque, a rassicurare un contratto per la verifica magnetometrica, costo 6 mila euro, e di indire un nuovo bando per lavori di bonifica profonda, 24 mila euro. La questione però non si blocca perché il genio militare, malgrado abbiamo consentito a tutta la loro richiesta continua a rifiutare di rinviare a nuove precedenti richieste. Una corrispondenza che dura da mesi. L'ultima iniziativa del Comune è partita l'8 giugno. Da allora -



L'assessore Eida Tessore

continua Tessore - non abbiamo avuto risposta. Il tempo passa e con i giorni aumentano i danni che la città dovrà pagare alla ditta per il fermo del cantiere. Concludo: «Chiediamo che il genio militare ci dia una risposta in poco tempo in modo da poter completare i lavori entro la primavera del 2006». Artesio: «Gli abitanti del quartiere iniziano a chiedersi perché il cantiere è stato aperto un anno fa dopo un lungo confronto con i residenti e i commercianti, e nessuno ci lavori. Speriamo che l'autorizzazione che aspettiamo da mesi adesso finalmente arrivi».

CASELLE. TRAFFICO BLOCCATO: «TUTTO RISOLTO A TEMPO DI RECORD»

Bolla sull'asfalto della pista manda in tilt l'aeroporto

Stop agli aerei in partenza mentre quelli in arrivo, come il Roma delle 15,10, sono rimasti in lungo in volo

Nadia Bergamini

Una piccola bolla nell'asfalto della pista dell'aeroporto Sandro Pertini di Caselle ha causato, ieri pomeriggio, la chiusura totale dello scalo per quasi mezz'ora. Gli aerei in partenza sono stati bloccati, mentre quelli in arrivo come il Roma delle 15,10, costretti a vagare a lungo sul cielo di Torino e Comuni limitrofi all'aeroporto in attesa che la squadra di manutenzione riportasse la situazione alla normalità e la pista tornasse agibile.

«Cose normali che capitano - minimizza la Sagat, la società di gestione aeroportuale - L'asfalto della pista dev'essere perfetto e quindi, nonostante la dimensione ridottissima della bolla, raffrontabile a quella di una pista per intenditori, è subito proceduto a manutenzione».

A probabilmente il rialzo dell'asfalto nel lato sud della pista, le escursioni termiche di queste ultime settimane: il clima è, infatti, passato dal caldo torrido facendo registrare di oltre 35 gradi per poi abbassarsi repentinamente di dieci gradi e infine dare il colpo di grazia ci hanno pensato le piogge di questi ultimi giorni.

Su una strada normale a transito automobilistico il problema sarebbe stato sicuramente meno importante. Non su una pista aeroportuale dove gli aerei in fase di atterraggio, viaggiano ad

una velocità di oltre 300 chilometri orari e una piccola imperfezione potrebbe causare addirittura il ribaltamento dell'aeromobile.

Sagat dunque ha fatto bene a procedere tempestivamente al ripristino decretando la chiusura dello scalo dalle 15,38 alle 16. scelta di sicurezza che ha ovviamente creato qualche disagio ai passeggeri i voli in arrivo a partenza perso lo slot hanno accumulato qualche inevitabile ritardo.

«Ritardi - precisa Sagat - non imputabili alla manutenzione resa necessaria e che in ogni caso rientra nella normalissima attività di manutenzione che solitamente facciamo e continueremo a fare la notte - ci richiede l'Enac, l'ente nazionale aviazione civile. In serata nuova emergenza per i pompieri e causa della fuoriuscita di carburante durante la fase di rifornimento ad un velivolo dell'Eurofly».

24h
SERVIZIO
UTILE

Viabilità
Domani previste le chiusure della carreggiata Nord del Sottopasso del Lingotto (corso Unità d'Italia/corso Corsica, dalle 21 alle 7 fino al 25 luglio), della carreggiata Sud di corso Salaria (tra via Staffarda e piazza Sabotino), di via Mercantini (tra via Bertolotti e via Meucci), via Vespucci (tra Piazza e corso De Gasperi), via Cavagnolo (all'altezza dell'Interno 12 e via Bizzozzo) (sul prolungamento di via Bighien).

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Domenica 10.07.2005 **2**

Sabato 9/07/2005 **2**

Venerdì 8/07/2005 **2**

Giovedì 7/07/2005 **3**

Mercoledì 6/07/2005 **3**

Martedì 5/07/2005 **2**

Venerdì 4/07/2005 **2**

Previsione per oggi
Martedì 12.07.05

Condizioni di tempo gradevoli sul Torinese con temperature nella media stagionale. Qualche nube o rovescio previsto sulle zone alpine. Poco nuvoloso in pianura. Zero termico oltre i tremila metri. Sereno ieri a Torino con 29,5 di massima, 14,9 di minima e 33% di umidità alle 17. Sereno l'anno con 25,2 di massima, 15,9 di minima e 33% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Rione 4; via Luiti 41; via Edile 45; piazza C. Bozzolo 11; via di Nanni 71; via Ollia 13; via Barletta 93; corso Francia 1/bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41.

DI NOTTE (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massima 1.

DI SERA (19,30-22,30): via Foligno 69; via Sampiero 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.

APERTA 24 ORE: Venaria; via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

LA STAMPA
011 6508230
cronaca@stampa.it

Un cronista per voi

EASYJET ED ANCHE RYANAIR HANNO CANCELLATO LE OFFERTE PIÙ FAVOREVOLI NEL MESE DI FEBBRAIO DEL PROSSIMO ANNO

Scherzo olimpico dalle compagnie low-cost

Nessuna tariffa stracciata per i voli da Caselle

Angelo Conti
Giacomo Bramardo

Il caro Olimpiade comincia a colpire, a cominciare proprio da quei prezzi che sono abitualmente più contenuti. Parliamo dei voli low-cost. Sia EasyJet che Ryanair - le due principali compagnie "scontate" d'Europa - evitano, per tutto il periodo olimpico, cioè per la quasi totalità del mese di febbraio, di offrire tariffe strucciate ai viaggiatori in partenza ed in arrivo a Caselle. I loro prezzi si allineano a quelli delle compagnie tradizionali risultando molto più cari, anche di 8-10 volte, rispetto a quelli spuntabili abitualmente.

La brutta sorpresa è già sui siti Internet: entrambe le compagnie. Ce lo segnalano i lettori, Franco Volpi, che ha scoperto la situazione tentando di programmare per tempo, in occasione del San Valentino 2006, un weekend a Parigi con la fidanzata: «Il sito EasyJet è bloccato. Partire il 12 febbraio e il 15, in due, con EasyJet, mi costerebbe 690. Addirittura 20 euro in più della tariffa Air France».

Colpa dell'Olimpiade. E colpa delle tariffe che, in previsione di massicce prenotazioni (che anco-

APPUNTAMENTO
Tutti i giovedì dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono i lettori in via Roma 80

ra non si sono), sia Ryanair sia EasyJet cercano di tenere alto. Ryanair passa bruscamente da una tariffa di 100 a 150 euro. Torino-Londra Stansted (che applica praticamente per tutto gennaio) ad un'altra da 100 euro che viene mantenuta per l'intero mese di febbraio. Salvo poi a 150 euro dall'1 marzo, terminato il clamore i rientri olimpici.

EasyJet (che collega Londra Luton e Parigi Orly) è sostanzialmente in linea con la grande rivale (mediamente si risparmia comunque qualche euro) ma fa scattare gli aumenti solo dal 3 febbraio e li cancella già il 27. In cambio nei giorni più caldi (10, 11 e 26) prevede già adesso ticket da 150. Occorre però segnalare che EasyJet chiede anche un surplus da 10 euro se si



Caselle ospita tre voli low-cost quotidiani, due per Londra ed uno per Parigi

viaggia con al seguito una tavola da snowboard oppure un paio di sci. Le tariffe dei voli verso e da Sanitè e verso e da Orly sono piuttosto simili.

Più coerenti e senza rincari le compagnie italiane. Sulla tratta Torino-Roma, il giorno della cerimonia di apertura, Air France vende attualmente biglietti a circa 78 euro e l'offerta resta la stessa per tutto il periodo in questione. Si risparmia qualche euro sulla tratta inversa persino il giorno della cerimonia di chiusura, quando bastano appena 65 euro per tornare a Roma da Torino. L'andata e ritorno, nei due giorni di presunto massimo traffico, si spara oggi a 144 euro. Sostanzialmente simili i prezzi di Meridiana per una andata e ritorno da Catania, anche in questo caso nei giorni più caldi (10 e 11, 26) a tratta, 182 andata e ritorno.

Alitalia propone anche lei le tariffe consuete, senza ricarichi: sempre sul Roma Fiumicino-Torino Caselle per le tratte singole il biglietto è di 235 euro. Molto più convenienti le andate e ritorno: arrivando da 182 il giorno dell'apertura e tornando nella capitale il giorno di chiusura il costo sarà di circa 266 euro. Meno di un volo low-cost a Parigi per San Valentino.

UN NUMERO FANTASMA
Montascale
la certificazione

La signora Nella P. si rivolge alla nostra rubrica per raccontare una situazione paradossale. «Dopo mille peripezie per ottenere prima l'invalidità, poi una carrozzina per mio cognato invalido e infine il permesso dei condomini per installare nell'ingresso del palazzo di via Cigna in cui vive un montascale (indispensabile per superare cinque gradini), mi trovo bloccata da un mese per colpa di una certificazione. Una banale dichiarazione che dovrebbe fare un architetto, Francesco P., indicato dall'Asl. Dovrebbe rispondere ad un numero di telefono che è attivo soltanto un'ora alla settimana, dalle 11 alle 12, il giovedì. Ebbene, dalla 11 alla 12, il giovedì, Ebbene, quel numero (011-4424262) da un mese squilla sempre a vuoto fino ad un minuto prima dell'orario e da un minuto dopo. Nell'ora in cui qualcuno dovrebbe rispondere, è sempre occupato. Non credo ci siano così tante richieste a Torino».

Inbrevé

Vittime di Londra
Sernig, raccolta fondi e veggie di preghiera
Dopo la strage terroristica a Londra ogni sera a Torino, l'Arsenale della Pace, sede del Sernig, ospita veggie di preghiera a cui partecipano credenti di tutte le fedi. Un'ora in silenzio, dalle 21 alle 22, davanti all'Eucarestia che, come spiega il fondatore del Sernig Ernesto Olivero, trasforma in speranza la rabbia e la paura, perché la responsabilità e l'impegno di bene della gente di buona volontà prevalga sulla follia degli attentatori. E sempre dal Sernig è l'iniziativa di una raccolta fondi in favore delle vittime. Come in precedenti occasioni, anche questa volta l'Arsenale della Pace si è mobilitato per la solidarietà: sul conto corrente n. 29509106, intestato a «Sernig» con causale «Vittime Londra», è possibile fornire loro aiuto concreto.

Informadisabile
Nuovi orari estivi degli sportelli
Dal 27 luglio al 5 agosto, l'apertura estiva dello sportello Informadisabile e dell'Ufficio Buoni Taxi, di via Palazzo di Città 9/11, è dalle 9 alle 12,30 (chiusura pomeridiana). I servizi rimarranno chiusi per ferie da lunedì 8 agosto a venerdì 26 agosto. La riapertura è prevista per lunedì 29 agosto, (dal lunedì al venerdì) nel consueto orario 9-12,30/13,30-16.

Regione Piemonte
Prorogati i termini per le borse di studio
Sono stati prorogati sino al 2 settembre i termini per presentare la domanda di borsa di studio, finanziata da Regione Piemonte e Associazione Hope (iniziativa del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana), per partecipare ai corsi 2005-06 organizzati dalla Hope Music School. Le 25 borse di studio (di 760 euro l'una) sono destinate a quei giovani tra i 18 e i 32 anni interessati alla musica e allo spettacolo, che potranno così seguire il percorso formativo proposto dalla Hope a Villa Campitelli a Frascati.

Le segnalazioni dei nostri lettori

PIAZZA SOLFERINO
«... Danilo Lilla ci contatta via email: «Vi scrivo per segnalare che in piazza Solferino, nell'aiuto post alle spalle della Fontana Angelica, tempo fa venne tagliato un albero resti, avvolti da fili della luce, sono ancora oggi visibili ma al suo posto non ne è stato impiantato alcuno. Probabilmente questo albero era malato e necessitava di essere estirpato, ma ricordo perfettamente che anche in altre occasioni vennero tagliati alberi, immediatamente sostituiti da altri, che...»

tuttoria in qualità. Perché questa no?
SEMIENZA
«... Il dottor Nardo Segnari, coordinatore regionale del programma Prevenzione Serena, risponde in merito all'articolo sulla mammografia prenotata per errore ad un uomo di San Mauro. «L'errore è sempre possibile. Il problema non è se si sbaglia, ma quanto si sbaglia per ridurre gli errori al minimo. E quanto Prevenzione Serena questi anni ha cercato di fare, evidentemente in alcuni casi senza successo. Per cui mi scuso con il signor Emanuele Vanzetti dell'invito allo screening mammografico e apprezzo la sua segnalazione di miglioramento».

Un'idea per un'attività. Carcinoma
signor Vanzetti non è il solo torinese ad aver ricevuto tale invito. Un problema più preoccupante riguarda tutte le signore che avrebbero dovuto ricevere un invito e non lo hanno ricevuto, perché risultano nei nostri elenchi come Mario, Carlo ecc. Prevenzione Serena nel 2004 ha inviato oltre 630.000 inviti in Piemonte per lo screening del carcinoma mammario, collo dell'utero e del colon retto. Perché un tale sistema funzioni è essenziale una buona base dati informatica e soprattutto anagrafica. Poiché gli elenchi delle persone da invitare derivano dagli archivi della «scelta e revoca» medici di medicina generale, dove viene indicato anche il

Un errore di digitazione
che un errore di digitazione comporti l'impropria selezione dell'assistito maschio negli elenchi delle femmine o la registrazione di un indirizzo sbagliato. Il sistema ha numerosi meccanismi di controllo che hanno la funzione di annullare gli errori «umani», tuttavia la magia di questi controlli presentano ancora dei buchi e quindi alcuni errori possono sfuggire. Questo meccanismo di selezione e pulizia viene organizzato e gestito, per tutta la Regione dal CSI Piemonte che, pur sostenendo un enorme lavoro organizzativo di un sistema molto complesso, può né potrà garantire, a mio giudizio, un'anagrafica

Un errore di digitazione
minimo fino a che i dati anagrafici degli assistiti piemontesi non siano centralizzati in un'unica anagrafe regionale, direttamente alimentata da anagrafi comunali e non sarà utilizzato il codice fiscale, anche in ambito sanitario, come sistema di identificazione univoca delle persone. Altre Regioni italiane hanno già affrontato a risalto questo problema che è presupposto per una gestione efficiente del servizio sanitario e in generale dei pubblici servizi. In Piemonte, progetti in tale direzione non sono purtroppo sinora progrediti. Il rischio è che vi sia un ulteriore degrado dell'accuratezza delle informazioni anagrafiche, necessarie per gestire i

Un errore di digitazione
rapporti con gli assistiti. Fino quando si tratta di un problema di scambio di sesso possiamo, spero, anche porre un po'. Ma una mancata prestazione o la mancata trasmissione di un referto per un dato anagrafico errato avrebbero conseguenze molto più gravi.

PULIZIA RUMOROSA
«... Paola Demetris si lamenta per la carenza degli interventi di pulizia nei mercati rionali. «Abito in corso Sebastopoli, dove la pulizia dell'area mercatale si inizia soltanto alle 21 e spesso si protrae fino all'una di notte. I macchinari utilizzati fanno un baccano insopportabile, non si riesce a dormire. E' davvero necessario questo supplizio?».

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

OGGI Al mattino qualche nube, in prevalenza medio-alta, su Alessandria, Novarese e Levante Ligure. Nel resto tempo buono. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento su Alpi Cozie, Levante Ligure e Appennino ligure orientale, con possibilità di qualche isolata temporale, in attenuazione al calare del sole. Altrove permanenza prevalenti condizioni di bel tempo. Temperature in lieve aumento. Venti deboli.

DOMANI Al mattino addensamenti su Novarese e Alessandria. Per il resto schiarite ampie. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità su Appennino ligure e settori alpini occidentali, con qualche temporale in parziale sconvolgimento verso le zone pianeggianti limitrofe. Tra la sera e la notte generale rasserenamento. Temperature in lieve calo su Piemonte occidentale, stazionarie altrove. Venti in genere deboli.

GrossoTende
presenta la

ROMA "SCENDO"
la tenda ermetica e protetta

Prezzi particolari
A condomini e imprese edili

Per la tua sicurezza omologata, certificata e cucita con filo Teflon

A **CE** **TENORE**

vedi con reddito all'ingrosso
piazza (10):
Via Cassanese, 14
Tel. 0116 32 32 31-0116 37 13 38
Fax 0116 37 16 84
www.grosstende.it
grosstende@tin.it

Soriano: Via Mazzini, 75
Tel. 0134 55 28 33
Fax 0134 55 18 81

Pinerolo (TO): Via Bignone, 91
Tel. 0121 37 37 13
Fax 0121 37 34 19

GrossoTende

INCONTRO. IERI ALL'ASSESSORATO AI TRASPORTI PRESENTI SINDACI E FERROVIE

Linea Pinerolo-Torino Progetto preliminare per il raddoppio

E per la tratta verso Torre Pellice torna l'idea del «tram-treno» per alleggerire il traffico viario



Sui binari della ferrovia Torino-Pinerolo del ponte sul Chisone, rifatto dopo l'alluvione, non sono mai passati treni

Antonio Giaino

Il futuro della linea ferroviaria Pinerolo-Torino e il che giunge sino a Torre Pellice è tutto da decidere. Raddoppio, metropolitana leggera, locomotori più veloci e nuove fermate. Treni in orario e comoda poltrona: tante esigenze che si incrociano, da un lato le richieste di chi, in giorni per andare a scuola o a lavorare usa questo mezzo di trasporto, dall'altro le cifre di chi deve amministrare questa ferrovia.

Ieri mattina nella sede dell'assessorato ai Trasporti di Bellinzoni a Torino, si è svolta una riunione per affrontare le problematiche legate a questa linea, sulla quale incide pesantemente il fatto che il Pinerolo a Torre Pellice, ricostruito dopo che l'alluvione aveva distrutto il ponte sul Chisone, non è mai entrato in funzione. Le rotte sono lucide, le pietre della massicciata di un bel colore azzurro e recentemente sono state anche installate delle protezioni in materiale trasparente dove la ferrovia costeggia i carreggiati stradali su ponte Chisone. L'apertura era prevista per l'inizio anno, poi era slittata alla primavera, quando a sorpresa era però giunta la notizia che i fondi destinati alla gestione

quanto mai limitati, che era stato proposto di aprirla a sperimentale solo per mese.

All'incontro di ieri erano presenti tutti i sindacati interessati al buon funzionamento di questo servizio, gli enti locali, Ferrovie e l'assessorato della Regione ai Trasporti. Daniele Borio, che ha confermato che è allo studio di Rfi il progetto preliminare per una serie di interventi

Il sindaco Barbero: «Sono soddisfatto è un segnale che la nostra ferrovia infine è stata ripresa in considerazione»

per il raddoppio della linea. «Nel prossimo mese», ha spiegato l'assessore - su richiesta del Comune di Nichelino, la Regione valuterà la possibilità di un progetto di raddoppio della linea all'interno della città di Nichelino. Per quanto riguarda la tratta alta tra Pinerolo e Torre Pellice, la Provincia di Torino e i vari Comuni sono favorevoli alla soluzione cosiddetta di «tram-treno». Una ferrovia leggera più flessibile rispetto a una

linea ferroviaria pura. «Abbiamo dato la nostra disponibilità», ha spiegato Borio - a riesaminare l'ipotesi e passare entro un anno a un progetto definitivo per capire la fattibilità dell'intervento. Si tratta di una proposta che era già stata avanzata in passato, ma poi accantonata dalla giunta precedente. Sottoscrive il sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero: «La giornata di ieri è un chiaro segnale di una ricomposizione di una linea ferroviaria che certamente dovrà ripresentarsi con tecnologie più moderne. Non è assolutamente pensabile, ad esempio, che il passaggio a livello corso Torino, la strada principale che attraversa Pinerolo, possa restare chiuso per sette ore, creando ingorghi al traffico cittadino».

La soluzione «tram-treno», una sorta di metropolitana leggera, offrirebbe una valida alternativa al traffico sulla provinciale per Torre Pellice ormai intasata nelle ore di punta. «Ritengo», ha concluso Borio, «che, se fattibile, questa possa essere una soluzione interessante e potrebbe diventare un progetto pilota da applicare anche in altre aree del nostro territorio». Entro un paio di settimane il tavolo dei lavori si riunirà nuovamente con un cronoprogramma ed un'analisi dei costi.

Inbreve

**Cavagnolo
Casalinga si ustiona
mentre cucina**

Stava cucinando quando una fiammata ha incendiato il divano accanto al fornello. Nel tentativo di spegnere le fiamme Donatella Sartori, 48 anni, residente a Cavagnolo, in via Verdi 48, si è ustionata ad un braccio. Le fiamme sono state domate dai familiari prima che si propagassero.

**Castagneto Po
Finiscono nella scarpata
Ferite due sorelle**

Anna Maria e Idolina Brunelli, due sorelle di 55 e 57 anni di Villeneuve (Asti), lo scorso pomeriggio sono finite in una scarpata a lato della statale 590 della Valle Corina, in località Baraccone di Castagneto Po. Le due sono state estratte dalla Panda dai Vigili del fuoco e trasportate all'Ospedale di Chivasso.

**Rivalba
Rubano un carrello
Denunciati due amici**

Due amici di Rivalba, Daniele D. e Rafael G., entrambi di 22 anni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Castiglione per furto aggravato. I militari li hanno sorpresi mentre si stavano allontanando a piedi con un carrello per il trasporto degli alimenti, appena trafugato da un'abitazione della Borgata San Dalmazzo.

**Brandizzo
Ritirata la patente
a istruttore di guida**

A Massimo T., 39 anni, istruttore di scuola guida, residente a Brandizzo, i carabinieri hanno ritirato la patente, decurtata 10 punti e denunciata a piede libero per guida in stato di ebbrezza. L'uomo è stato fermato sulla superstrada Torino-Chivasso, il test al volante è risultato negativo.

**Almese
I medici di base
«Noi votiamo all'Ulivo»**

Sono tutti i medici di base che hanno aderito al progetto della prevenzione dell'ictus promosso da Alice, dalla fondazione Mario Magnetto, in collaborazione con i comuni della Val d'Aosta e Casale. I cittadini dai 55 agli 84 anni avranno uno screening gratuito. I soggetti a rischio saranno sottoposti ad ulteriori visite specialistiche.

**Concorso
Comuni fioriti, Giaveno
seconda classificata**

Il comune di Giaveno classificato al secondo posto nel «Comuni fioriti» dal Piemonte ha ottenuto duecentocinquanta piante di petunie. I fiori saranno messi a dimora sia in città che nelle borgate per abbellire i punti più suggestivi della città. L'amministrazione rivolge anche un appello ai residenti per aderire all'iniziativa «Amo la mia città».

L'ACCIAIERIA ACCUSATA DI INQUINAMENTO ■ ARPA E ASLS



Operai della Beltrame davanti alla fabbrica dopo che si è profilato il rischio che il Comune voglia far chiudere un reparto

Beltrame a rischio chiusura Dipendenti ieri in sciopero

Fulvio Morello

SETTIMO TORINESE

**Problemi alla Rejna
«L'azienda sta smantellando»**

C'erano oltre cinquanta autotreni, ieri a mezzogiorno, fermi davanti ai cancelli dell'acciaieria Beltrame a S.Didero. Fino dal primo turno dalle 8 alle 16, i lavoratori della Beltrame, «Vogliamo sapere qual è la verità sull'inquinamento. Vogliamo sapere quale sarà il nostro futuro», si leggeva sui volantini attaccati ai cancelli. «Siamo i primi interessati ma non abbiamo informazioni esatte». La direzione aziendale nell'ultima assemblea ci ha detto che è tutto a posto. 163 dipendenti (tutti quelli della fondazione ed altri a campione del laboratorio) hanno fatto i controlli del sangue alle Molinette per Pcb e diossina che hanno dati esiti nella norma. Ma i rappresentanti del personale della Beltrame, Roberto La Marca, Sergio Pinato, Leone Silvano, Carlo Giuseppe Bruzese ed ancora la voce più risonante è però che il sindaco ci farà chiudere la fabbrica. La scorsa settimana Arpa e Asl avevano infatti reso pubbliche analisi preoccupanti su inquinanti come Pcb e diossina nell'area comunale di S.Didero.

Il direttore dello stabilimento Maurizio Penone afferma: «Anche noi vogliamo capire. Nell'ultima assemblea Asl ed Arpa abbiamo dato tutte le garanzie che il 25 luglio inizieremo i lavori per migliorare le captazioni delle polveri inquinanti. Nulla di più cambiato rispetto agli accordi del cronoprogramma dove investiremo diversi milioni di euro».

I rappresentanti del personale ieri sono quindi saliti verso il comune di S.Didero per chiedere immediate risposte agli am-

ministratori. Gli operai sono stati ascoltati dal vicesindaco Giorgio Vair che ha però confermato i loro timori: «L'azienda è già pronta e dovrebbe trasmettere alla direzione aziendale proprio oggi. Abbiamo ricevuto dall'Asl e dall'Arpa un documento, inviato anche in Procura, dove si afferma che per maggior tutela della salute pubblica deve essere prescritta l'immediata cessazione delle emissioni diffuse», ha affermato Giorgio Vair - l'ordinanza del sindaco diventa quindi un atto dovuto, come amministratori siamo solo gli esecutori perché l'eventuale autorizzazione ambientale verrà rilasciata dalla Provincia».

Ma l'ordine di cessare le emissioni diffuse bloccherà l'intera azienda, con i suoi 360 dipendenti e i 140 delle cooperative appaltatrici, oppure no? Le emissioni diffuse infatti sono quelle del forno fusorio e quindi verrebbe solo il reparto addetto alle fusioni. «Bisogna vedere cosa deciderà la direzione aziendale», affermava ieri Giuseppe Jacovella, funzionario sindacale della Plom. Siamo incastrati in un gioco più grande di noi e corriamo il rischio che la direzione aziendale decida di fare marcia indietro sugli investimenti previsti per il cronoprogramma dei lavori per la costruzione di un nuovo moderno impianto per l'abbattimento dei fumi. E ancora: almeno strana questa accelerazione sull'inquinamento ambientale a pochi giorni dalla chiusura estiva dell'azienda. Abbiamo già chiesto un urgente incontro con il Prefetto. Questo ma alle 11 prevista un'assemblea del personale per decidere se continuare lo sciopero.

La sua storia ha colpito i segni e in molti si sono già fatti avanti per offrirlo, oltre la solidarietà anche un contributo. A tal proposito la Lida di Cirié e Valli di Lanzo, lega italiana per la difesa degli animali, considerata la volontà della gente

CONSEGNATI. A 44 DISTACCAMENTI DELLA PROVINCIA

Ai vigili del fuoco volontari nuovi mezzi e attrezzature

Nadia Borgamini

Mezzi e attrezzature per i vigili del fuoco volontari della provincia. La prima tranche l'ha consegnata scorsa settimana il sottosegretario Michele Vietti, a Nole, durante una simbolica cerimonia alla presenza di oltre 300 pompieri di 31 dei 44 distaccamenti volontari della provincia, del comandante provinciale dei permanenti Ugo Niccobono, del referente territoriale Roberto Tubero, dei sindaci di Avigliana, Font, Bardonecchia, Mathi, Nole, Villanova, Caselle, Borgaro e Giaveno e del consigliere provinciale Aldo Buratto. «Grazie all'interessamento dell'onorevole Vietti», spiega Paolo De Cilladi, coordinatore regionale dei vigili del fuoco volontari a presidente provinciale dell'associazione - nella finanziaria del 2003 è stato inserito un articolo di legge che ha consentito l'attivazione di un fondo di 1,5 milioni e mezzo di euro per assicurare la realizza-

zione dei lavori d'ammmodernamento dei mezzi e delle attrezzature e all'adeguamento delle sedi logistiche degradate. Nel luglio scorso è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con il Ministero e a febbraio si è costituita un'apposita valutazione dei progetti presentati dai distaccamenti.

Quella dell'altra sera è stata la prima consegna ufficiale: sono state destinate alle varie sedi 29 motoseghe; 31 postazioni informatiche per il collegamento diretto con la sala operativa del comando provinciale e 24 ore su 24 con la rete Ruper della Regione che si occupa di qualsiasi emergenza; 1 videoproiettore, uno per la segreteria provinciale, 3 per i vice presidenti referenti dei poli distrettuali che si occupano delle sedute di formazione professionale dei volontari (45 obbligatorie tutti i mesi); 35 gruppi elettrogeni; 8 motopompe per i soccorsi di superficie; un autotelaio Mercedes



Paolo De Cilladi

Sprinter da allestire poi a poli-soccorso al distaccamento di Caselle; 5 fuoristrada Nissan Terrano; Bardonecchia, Giaveno, Avigliana, Nole, Mathi e sezione provinciale di Torino. «Grazie all'onorevole Vietti che ha invitato ad analizzare la situazione in cui eravamo costretti ad operare», conclude De Cilladi - non solo ne ha preso atto ma ha fatto in modo di farci assegnare un prezioso contributo».

PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE

Bottiglie vietate in centro contro i vandali della sera

Una rete di telecamere per sorvegliare il centro storico e provvedimenti «tamponi» per impedire la vendita di bevande in bottiglie in orari serali, secondo l'esempio di Torino. Sono le proposte dell'amministrazione comunale di Carmagnola per contrastare l'ondata di schiamazzi notturni e danneggiamenti denunciati da cittadini. I giorni scorsi dal gruppo di An, promotore di una manifestazione pubblica di protesta, «La situazione rappresentata da An», afferma l'assessore alla sicurezza Emilio Ganna - è un po' esagerata, poiché vengono qualificati come fenomeni di criminalità casi di bullismo e inciviltà, che non giustificano l'allarmismo suscitato tra i cittadini».

E aggiunge: «Comprendo perfettamente il malumore scatenato dall'incidente appiccato alle palme stimate alle spalle del municipio, o il fastidio provocato tra i residenti e i commercianti del centro storico dalle bottiglie abbandonate sui marciapiedi».

di e gli schiamazzi in piazza, ma questi sono problemi di malcostume, niente di più. I fatti più gravi, come le due risse scoppiate di fronte a locali pubblici tra gruppi di extracomunitari, sono stati oggetto di denunce e arresti. «Questi episodi, che si potrebbero definire effettivamente più preoccupanti», spiegano al comando di polizia municipale non sono stati trascurati, tutt'altro: gli autori sono stati identificati e segnalati alla magistratura, altri anche portati in carcere».

Per tutta l'estate, tuttavia, la pattuglia della polizia municipale incrementerà i servizi serali e notturni, in collaborazione con i carabinieri sul territorio è aumentata, grazie soprattutto all'impegno del nuovo comandante della caserma. (m. pag.)

L'ENPA VUOLE PORTARLI VIA: PROBLEMA IGIENICO

Una gara di solidarietà per Lina e i suoi otto cani

Aspetta e aspetta. Aspetta angosciata che l'Enpa, l'associazione protezione animali, bruci alla sua porta per toglierle i cuccioli. «Nell'aiuto persone che le stanno offrendo sostegno. Lina Vanzo, la pensionata di Front Canavese, nei giorni scorsi ha lanciato un appello affinché le lasciassero tenere i suoi otto cani. L'abitazione di Lina, situata alle porte del paese, non ha una recinzione e lei per evitare che gli animali finiscano sulla strada è costretta a tenerli in casa con ogni problema igienico-sanitario, ma le sue condizioni finanziarie non le permettono neppure di affrontare la spesa per i lavori di una recinzione».

La sua storia ha colpito i segni e in molti si sono già fatti avanti per offrirlo, oltre la solidarietà anche un contributo. A tal proposito la Lida di Cirié e Valli di Lanzo, lega italiana per la difesa degli animali, considerata la volontà della gente

dare una mano all'anziana pensionata di Front, ha attivato un numero di conto corrente postale. «Abi Cab 01000, intestato alla Lida Onlus Cirié-Valli di Lanzo con la causale «Per il caso di Front».

L'Enpa, tuttavia, insiste sulla insostenibilità delle condizioni igienico-sanitarie esistenti in quell'abitazione di Lina, situazione che questa situazione non è stata creata volontariamente dalla signora - dicono Tiziana Baro e Giorgia Marabese - ma è comunque indispensabile procedere. Noi ci siamo offerti di ospitare presso la nostra struttura gli animali in attesa di una loro adozione controllata. Chiusura è in grado di capire che non si tratta di un problema di legge da applicare, giusta o sbagliata che sia, ma che piuttosto ci troviamo di fronte ad un grave problema sanitario sia per i cani sia per la persona». (n. bar.)

Via Volturmo 1 - Torino (angolo c.so Moncalieri 33 zona P.za Grinca)
Tel./fax 011.6608457

RIVOLI. DAL 1° AGOSTO E PER UN ANNO, LA DITTA APPALTATRICE EVITERÀ CHE LA SPESA DELLE NEOMAMME SIA TROPPO ONEROSA

Cala il prezzo del latte in polvere

In farmacia e nei reparti dell'Asl 5 il costo è ridotto di oltre il 50 per cento

Patrizio

Il prezzo del latte in polvere vola alle stelle? L'Asl 5 lo riporta con i piedi per terra. Nei giorni scorsi, infatti, l'Azienda ha svolto una gara per la fornitura di latte in polvere con un prezzo calmierato, che ne riduce il costo più del 50 per cento. Dal 1° agosto prossimo, a per un anno - spiega Carmelo Infantino, direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asl 5 rivolese -, la ditta che si è aggiudicata l'appalto garantirà, nelle farmacie e nei reparti specializzati, un costo contenuto per le oltre 1600 neo mamme che partoriscono nei nostri reparti di Neonatologia degli ospedali di Rivoli e di Susa.

Un progetto nato sotto l'egida della Regione Piemonte. «L'idea è stata elaborata nei mesi scorsi con l'assessorato di Mario Valpreda - ammette Infantino -. E verrà provata in via sperimentale qui da noi fino al giugno del 2006. A spuntare l'appalto è stata la società Mite che, dal 23,5 euro - confezione di 600 grammi, ha portato il prezzo a 8,62 euro, più iva. «E se si pensa che ogni bambino consuma oltre 13 chili di latte in polvere, nel primo anno di vita - aggiunge il direttore -, il risparmio è sensibile. Oggi l'acquisto dei dirigenti è che questa siste-



Carmelo Infantino, direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asl 5



Vilma Isolato

ma venga diffuso a macchia d'olio. «Qualora le altre Aziende e ospedali della regione - prosegue - adottassero un sistema come il nostro le problematiche sollevate dai cittadini sul costo sarebbero risolte».

Loro, intanto, fanno da rampolli. «Siamo partiti dall'ospedale - afferma la dottoressa Vilma Isolato del reparto di Neonatologia - perché di solito le mamme continuano a usare il latte che forniamo noi. Insomma, l'Asl ha deciso di assumere il ruolo di tutore dei consumatori. In realtà stiamo solo applicando un decreto del ministero della Salute - puntualizza Infantino -. Comunque, abbiamo ritenuto giusto calmierare i prezzi e ribadire il diritto degli utenti a un costo più

equo. E per questo hanno stilato un vademecum. Verrà distribuito alle neo mamme, in cui le si informerà della novità in atto.

A fare il garante che tutto si svolga regolarmente è la ditta appaltatrice. «Le farmacie presenti nell'Asl 5 che comprano il latte in polvere risparmieranno più del 50 per cento - afferma Giuliano Sanvicerenti e Riccardo Manzoni della Mite -, e qualora ci siano inconvenienti sul prezzo interverremo noi. Perché quel prezzo è imposto. Comunque, in questa operazione anche l'Associazione di titolari delle farmacie ha fatto la sua parte. «Abbiamo voluto venire incontro alle esigenze dei cittadini di risparmiare nell'acquisto del latte - il presidente Luciano Platzer - applicando sul prezzo solo il 5 per cento di ricarico, che copre la parte degli oneri amministrativi».

«Bisogna ammetterlo - confessa Infantino -, i nostri farmacisti si sono dimostrati all'altezza delle aspettative. La loro è stata un'azione meritoria. E' fattibile. Per questo auspichiamo che allarghi ad altri settori. Così, mentre prosegue l'inchiesta giudiziaria del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sui prezzi druggati del latte in polvere, l'Asl 5 quegli stessi prezzi li spolverizza.



Oggi l'inaugurazione, sit in degli ambientalisti

Centrale termoelettrica da 1160 MW

Stamattina alle 10, il Ministro delle Attività Produttive, Scajola, affiancato dai vertici della Edipower guidati dal direttore generale Paolo Gallo, amministratori regionali, provinciali e locali, inaugurerà la centrale elettrica della Edipower di Chivasso, che sorge sulle sponde del fiume Po. L'impianto, a ciclo combinato da 1160 MW, è uno dei più grandi d'Italia ed è alimentato a gas naturale. Sempre stamattina Legambiente ed altre associazioni organizzano un sit-in contro la centrale.

TROFARELO. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA LA VARIANTE CHE DA' IL VIA ALLA SANATORIA

Finito l'incubo per gli inquilini delle case dichiarate abusive

Giuseppe Legato

Un incubo lungo tra carte bollate, dibattiti politici e guerre di condominio. E adesso sembra tutto finito. Da sabato scorso, per il piano regolatore del Comune di Trofarello, le case Ex Lip dichiarate illegittime dal Tar Piemonte lo scorso 10 dicembre, configurano più un illecito edilizio - il consiglio comunale di Trofarello - ha dato via libera alla variante al piano regolatore, redatta dall'architetto Renato Vezari, che inaugura una sorta di percorso di sanatoria che si concluderà tra 60 giorni in Regione, previo osservazioni. In realtà, pochi giorni prima, il Consiglio di Stato - a cui è appellato il costruttore - ha sospeso gli effetti della pronuncia del

Tribunale senza però esprimersi sul merito. E allora - in un'attesa destinata a diventare snervante - ecco la soluzione amministrativa che anticipa da sorpresa i prossimi gradi di giudizio. C'è anche di più: pare sia probabile che in una parte delle strutture via Della Concoria possa presto sorgere un consultorio in loco che l'imprenditore Mite - presiede Rosso Costruzioni - concederà in comodato d'uso al comune per cinque anni. «Un gesto - dice il titolare - che conferma il grande rapporto di collaborazione che c'è sempre stato con il Comune».

Il sindaco Maurizio Tomaso la prende come un successo politico: «Tutti hanno votato la variante, anche l'opposizione dice. E aggiunge: «Abbiamo creato le premesse perché i cittadini

possano stare tranquilli. La pensa così anche Adriana Cortassa, esponente Ds e al tempo sindaco della giunta che approvò la variante, ma puntualizza. «Continuiamo a pensare che la variante non fosse strutturale. Ad ogni modo - aggiunge - il Comune è stato un atto di responsabilità di fronte alla volontà di sanare una situazione difficile per la cittadina. La sua decisione, nel 1997 di trasformare da terziario a residenziale 13 mila dei 15 mila mq in via della Concoria, sollevò l'ira di alcuni residenti nei palazzi antistanti. Si consultarono, decisero la linea legale e affidarono all'avvocato Riccardo Ludogoroff il compito di imbastire un ricorso. Il Tar si pronunciò negativamente sulla richiesta sospensiva, non così nel merito - 24 novembre -



Nelle case abusive di Trofarello vive un centinaio di famiglie

revocando le licenze delle costruzioni. Testo unico sull'edilizia alla mano, si aprì un bivio: demolire o pagare una multa pari al valore dell'immobile. Un colpo di scena che divise la città. I Ds sostenevano di ricorrere al Consiglio di Stato, l'attuale amministrazione non voleva rischiare verdetti negativi e conse-

guenti soluzioni drastiche. Passarono mesi e veleni e adesso la soluzione agognata dalle 100 famiglie che si erano ritrovate in un appartamento regolarmente acquistato, ma per intendarci, alla stregua di un abuso edilizio. Così non è, o meglio sarà più con buona pace di sindaci, costruttori e tribunali.

ORBASSANO. UNA DITTA LAMINATI IN ALLUMINIO

Ladri maldestri causano un rogo

Ladri senza bottino e piromani per errore. Così, il tentativo maldestro di deprecare una piccola azienda specializzata in lavorazioni di alluminio, ha scatenato un incendio nel locale degli uffici, danneggiando arredi, infissi, attrezzature elettroniche e una facciata del capannone. E' accaduto nella industriale Orbassano e Rivalta, lo scorso fine settimana, nel cuore della notte.

Il colpo è stato tentato all'interno della ditta «Nuova Punto Press», via D'Antona 27, in uno dei capannoni della nuova area produttiva all'uscita della tangenziale, sorta di fronte alla pista prova del centro ricerche Fiat.

Alcuni automobilisti, appando sulla strada che dallo

svincolo porta alla frazione Pasta di Rivalta, hanno notato i bagliori delle fiamme all'interno dei locali e avvistato i vigili del fuoco.

«Una squadra di Rivalta - Torino - riuscì a domare l'incendio in un'ora, limitando i danni agli uffici e risparmiando il resto della struttura. Ma dal sopralluogo effettuato dai carabinieri Orbassano con i titolari dell'impresa, emerse le tracce del tentativo di furto. I ladri, probabilmente nomadi, hanno cercato di impossessarsi del materiale in lavorazione, pezzi e laminati di alluminio da rivendere poi al mercato nero. Un episodio non insolito per la nuova zona industriale di Orbassano, particolarmente apprezzata dai ladri. (m. pag.)

Inbreve

Alice Superiore. Strage del rally. Oggi le sentenze
Verranno pronunciate oggi le sentenze nei confronti dei tre imputati nella strage del rally, avvenuta nel luglio del 2001 ad Alice, quando Domenico Bertoldi, Paola Sado e i due figli Simone ed Eleonora furono

balzati dalla Ford Escort guidata da Lavino Zora, 41 anni, di Chiavassa. Per lui, accusato di omicidio colposo, il pm Antonio Bartolozzi aveva chiesto una condanna a due anni. Più pesante, 3 anni e sei mesi, la pena richiesta per Lucio De Mori, 55 anni, di Turin, direttore di gara. Il pm aveva poi chiesto una condanna ad un anno per il terzo imputato, Alessandro Di Gregorio, 45 anni, di Sanremo, il commissario incaricato di controllare la zona dove poi si era verificato l'incidente.

Olimpiadi di Informatica. Studente pinerolese nel team italiano
Giorgio Audrito, 18 anni, studente del quinto anno del Liceo scientifico «Marie Curie» di Pinerolo, sarà uno dei quattro titolari della squadra italiana che affronterà le Olimpiadi di Informatica 2006 che si svolgeranno dal 18 al 25 agosto a Nowy Sącz in Polonia. Audrito aveva già vinto un bronzo ad Atene nel 2004.



Giorgio Audrito

Settimo. Modifiche alla viabilità sulla Torino-Milano
Ancora disegni sulla Torino-Milano, per lavori stradali. Infatti, dalle 21 del 12 alle 6 del 13 luglio, chiusa dell'uscita di Settimo Torinese Nord per i veicoli provenienti da Milano. Inoltre, direzione Torino, obbligo di uscita sull'intercommissaria A26/Biancamano con possibilità di rientro sulla A5A-26 Sabazia o stazione di Bellocchio. Chiusa l'uscita di Groggio.

Chivasso. Arrestati giovani sorpresi a spacciare
Sorpresi dai carabinieri in via Togliatti a Chivasso a cadere alcuni dosi di hashish a due giovani, Fabio S. e Tark K., ventunenni, che vivono insieme in città, sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. Nella loro abitazione i militari dell'Arma hanno sequestrato 47,5 grammi di hashish.

Moncalieri. Fondi per l'attracco di Valentino e Valentina
Nell'ultimo consiglio comunale è stata approvata una variazione del piano urbanistico pubblico. Alti 120 mila euro, in aggiunta a quelli già stanziati dalla Regione, sono stati dirottati sulla costruzione dell'imbarcadero per l'attracco di battelli turistici in lungo Po Abellonio.

SANITA'. UNO SPAZIO DEDICATO AI MALATI COLPITI DAL MORBO

Apri a Settimo Torinese il Giardino dell'Alzheimer

Il «Giardino dell'Alzheimer» è realtà a Settimo Torinese. Ad appena un anno dalla presentazione del progetto, nel weekend della scorsa settimana è stato inaugurato presso la residenza sanitaria assistenziale di via Vercelli 30, alla presenza del direttore dell'Asl 7, Renato Tabasso e delle autorità locali. Il giardino, costato circa 42 mila euro e realizzato grazie al contributo del comune e di numerosi sponsor, è progettato tenendo conto delle esigenze riabilitative dei malati colpiti da questa grave malattia degenerativa.

Si tratta di uno spazio verde a misura di paziente con un percorso pedonale protetto ad anello, indispensabile alla necessità continua di deambulazione, ma anche di orientamento, composto di isole sensoriali, fatte di luce, acqua, terra e profumi. L'area comprende inoltre un gazebo coperto con panchine, corredato di impianto acustico, per favorire la socializzazione, un pergolato, una fontanella d'acqua potabile e un orto rialzato per l'ortoterapia.

Il progetto è nato da un'idea della cooperativa Frassati di Torino, che da tempo gestisce la struttura di via Vercelli, come opportunità per le persone colpite da questa malattia, per stimolarne i sensi smarriti, ma anche per tutti i residenti della Rsa stessa. La residenza di Settimo ha attualmente 60 ospiti di cui 20 affetti proprio dal morbo di Alzheimer. «Que-

l'inaugurazione del «Giardino dell'Alzheimer» nella residenza per anziani di Settimo. Il progetto, presentato un anno fa, è ora diventato realtà grazie alla generosità di molte persone

sta iniziativa unitamente al centro Alzheimer di Volpiano - ha sottolineato Tabasso - testimonia l'attenzione della nostra comunità nei confronti di questa patologia grave per i malati e difficile da sostenere in proprio per le famiglie. Un ringraziamento particolare è andato oltre che al comune che ha contribuito generosamente anche alla Nuova Coop, alla Fondazione Cri, al Lyons Club Settimo, oltre che naturalmente alla cooperativa Frassati. (n. der.)



CHIVASSO. SULL'AUTOSTRADA TO-MI

Un tamponamento provoca una coda di sette chilometri

Veicoli incolonnati per oltre 7 chilometri che hanno proceduto a passo d'uomo per un'ora ieri mattina sulle corsie per Torino dell'autostrada A4, in seguito ad un tamponamento, tra gli svincoli di Chivasso Centro e Ovest. Il bilancio è di 3 feriti. Ancora una volta l'incidente è dovuto al mancato rispetto della distanza di sicurezza. Lo scontro si è verificato in località Montegiove, in un tratto di arteria dove sono in corso i lavori di ampliamento della sede autostradale e la circolazione avviene nei due sensi di marcia su di una sola carreggiata. Alle 7,30, Simone Ghisardello, 34 anni, di Gaglianico (Biella), al volante di una «Punto» è stato tamponato da un'altra «Punto» di Enzo Giacomini, 50 anni, residente a Biella. In seguito al violento impatto, Giacomini è finito nella corsia opposta e dopo essere stato travolto da un Fiat Doblo guidato da Donato Capuano, 52 anni, di Torino, la «Punto» ha concluso la corsa piegata di un fianco. I tre feriti sono stati trasportati tutti all'Ospedale di Chivasso. La circolazione sulla A4 è ripresa regolarmente alle 8,30. Anche stavolta non sono mancate le proteste degli automobilisti. (d. and.)

AVIGLIANA. DENUNCIATO DAI FINANZIERI

Autobus cinese sorpreso con merce di contrabbando

Raffica di controlli della guardia di finanza di Avigliana nei mercati della bassa Val di Susa per la lotta alla merce contraffatta e agli articoli d'importazione irregolare. Sono state sequestrate borse, borsoni e articoli vari con imitazione di firme delle migliori marche e ora le irregolarità sono state scoperte al mercato di Avigliana. Un venditore ambulante, di origine cinese, munito di licenza e partita Iva, è stato fermato con un furgone completo carico di materiale vario e per la maggior parte consistente in telefonini, giocattoli, orologi, calcolatrici, apparecchi fotografici, occhiali, binocoli e macchine per cucire portatili interamente di contrabbando. Non aveva alcuna fattura e i milleseicento pezzi contenuti negli scatoloni senza marchi di sicurezza e realizzati con materiali pericolosi per i bambini. Il comandante delle fiamme gialle, luogotenente Carlo Umberto ha fatto sequestrare l'intero quantitativo e ha denunciato l'ambulante alla Procura della Repubblica di Torino. Le merci sequestrate erano di origine cinese e importate irregolarmente in Italia senza alcuna bolta doganale. (g. mar.)

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568439

Giorno e Notte

«Juventus»
Sporting
Incontro Juventus, 28 e oltre con la partecipazione di Antonio Giraudo. A Giraudo, amministratore delegato del bianconeri sarà il compito di raccontare la lunga storia di successi della squadra partendo dalla conquista più recente, lo scudetto 2000. Presenteranno l'incontro Gianpiro Romeo e Angelo Caroli. Per informazioni: 011/3245411. Appuntamento al Circolo della Stampa Sporting, corso Agnelli 45, ore 21.



Antonio Giraudo allo Sporting

Al cinema con TorinoSette
«Cinema Amore» è la rassegna estiva organizzata da Due Giardini (via Monfalcone 62) e Fratelli Marx (corso Belgio 53). Propone film di qualità, in una decina di sezioni («Appunti su Torino», «Racconti di vita», «Ritratti di donne» fra gli altri). All'iniziativa collabora TorinoSette: chi si presenta alla cassa con il coupon pubblicato venerdì scorso paga 2,50 euro. Fra i film di oggi i torinesi «Se devo essere sincera» e «Dopo mezzanotte».

C'era una volta l'imbarco n° 6, una delle prime spiagge fluviali nate in città negli Anni 30 e, dopo il '68, uno dei luoghi che hanno reinterpretato meglio il modo nuovo di vivere la torinese.

Immerso in una cornice turale unica, in Sicilia 6, a poca distanza dal Ponte Isabella, l'imbarco cambia pelle ancora una volta, compiendo un ulteriore salto in avanti. Del locale precedente non è rimasto nulla, se non lo splendido affaccio sull'acqua. Lo si



capisce già dall'ingresso dove ora risalta una cancellata rossa con rilievi in stile tribale e dall'insegna con il nuovo nome «Kogin's Club», preso dallo pseudonimo del giovane titolare Andrea Lio, che per ridisegnare il volto del locale e i suoi interni si è affidato a doti creative dell'architetto Roberto Torretta.

Superato il cancello del Kogin's, ogni riserva delle sorprese. Scendendo dalla scala principale, a sinistra digradano tre nuove terrazze all'aperto in cui sono disposti lunghi divani, poltrone e tavolini,

invito irresistibile alla socializzazione in plein air e al relax, mentre sulla destra si accede alla parte coperta, la living room, ampliata, luminosa e non più riconducibile allo spazio originario.

Qui pulsa il cuore del Kogin's con i giochi cromatici sui vetri-cattedrale che fasciano il lungo banco bar e le grandi vetrate affacciate sul fiume che cambiano continuamente colore grazie ad un sofisticato studio di illuminotecnica, prerogative caratteristiche di tutti gli ambienti del club.

La combinazione emoziona-

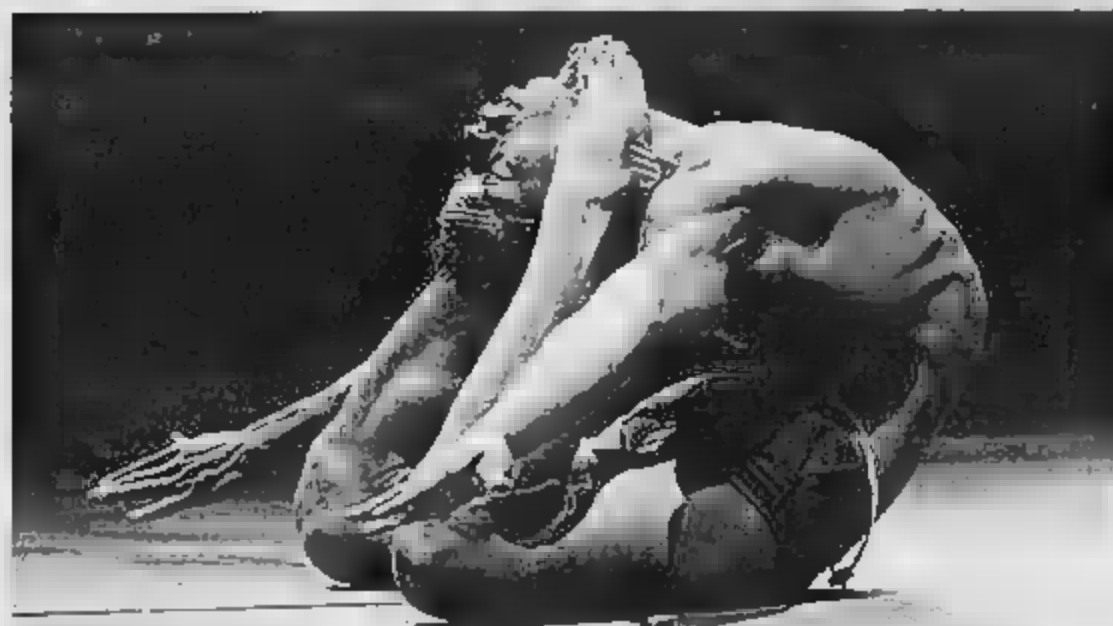
le di colori accesi, giochi di luci e trasparenze è infatti la cifra stilistica del nuovo imbarco, dove sembra palpabile l'idea di vivere nella casa dei sogni, staccata dalla realtà: qui non arriva nessuna musica, se non la musica, con sonorità ricercate tra deep house e chill-out e lo scioglimento dell'acqua.

La cucina promette menù internazionali, finger-food all'aperitivo e american bar tutti i giorni dalle 19 fino a notte inoltrata. Si potrebbe aggiungere: non sembra Torino. Poi capisci che Torino è questa, un luogo che finirà mai di

scoprire e che nasconde mille anime diverse. Qui ora sembra di stare a Miami. Lo stile ricorda quello dei circoli nautici americani, costruiti vicino all'oceano. L'impatto però è caldo, avvolgente e giocoso, dimostrano la terrazza bianca con le sedie blu, l'angolo psichedelico a scacchi rossi e neri o la modernità elegante dei bagni.

Le tessere sono verdi. Si inaugura giovedì alle 21. Ingresso invitato la musica di Federico Gandini, Simona Fornigotti e Tappez.

martedì 19 il Kogin's apre al pubblico.



Il Circus Baobab, da stasera a giovedì al Centro Interculturale di corso Taranto 160, arriva dalla Guinea

Baobab Guinea Circus Trapezi, balli e tamburi

Sergio Trombetta

Sbarca a Torino il circo africano: è il Circus Baobab, dalla Guinea ed è da giovedì alle 21,30 al Centro interculturale di corso Taranto 160 per il Torino World Music Meeting curato da Musica 90.

Uno spettacolo tutto made in Africa con acrobati, cantanti, musicisti per una serata esplosiva di danza tribale e acrobazie mozzafiato. Proferito artistico per raccontare un Paese, la Guinea. Ecco allora un delirante susseguirsi di giocolieri, acrobati e figuranti del trapezo volante che si esibiscono al ritmo di canti e tamburi. Il risultato è «Les tambours sauteurs» Circus

Baobab, show dal carattere moderno e al tempo tradizionale, che sfida costantemente i confini del corpo e della mente. La preparazione atletica e musicale dei membri del Circus Baobab avviene a Conakry, dove ha sede il Centro Nazionale d'Arte Acrobatica.

La storia del Circus Baobab è abbastanza recente. Tutto comincia nella primavera del 1998 quando il cineasta francese Laurent Chevallier, che aveva in precedenza lavorato in Africa, progetta un film che racconti la vita quotidiana di un gruppo di saltimbanchi africani. Il ministero della Cultura della Guinea propone, in risposta, di creare una compagnia nazionale di circo che si esibisca nel documenta-

rio, ma che in seguito possa sviluppare una propria attività artistica, fino ad allora assente nel paese.

Pochi mesi dopo viene allertato il direttore del balletto nazionale di Conakry, Kabiné Traoré, per l'organizzazione della compagnia e Chevallier ingaggia Pierrot Bidon, l'idolatore dei celebri Cirque du Soleil e Cirque Puma, per selezionare i futuri artisti.

In poco più di un anno la compagnia assume una forma stabile e nasce il Centro Nazionale di Arte Acrobatica di Guinea, dove i ragazzi imparano anche a leggere e scrivere. Nel marzo del 2000 c'è la prima tournée in Guinea, che diventerà (nel 2001) il documentario di Chevallier.

Due set al Festival jazz Lovano con Hank Jones e gli alunni di Art Blakey

Sul palcoscenico dei Giardini Reali sfilano nomi e brani leggendari

Marco Basso

Questa volta, alle 21, ai Giardini Reali, cala il sipario sull'XI Festival Jazz Torino con un gruppo di fuoriclasse: Joe Lovano, Hank Jones, Cedar Walton e Benny Golson impegnati in due set con altrettante formazioni.

Il titolare di Joe Lovano, devoto a Coltrane, ma anche a Ben Webster, Sonny Rollins, Coleman Hawkins, ha saputo individuare la chiave di lettura moderna e creativa per sonorità che ispirano, o addirittura derivano, dalla tradizione.

Lo testimonia il solido legame con Hank Jones colonna portante del quartetto (87 anni), il loro repertorio va ben oltre la rielaborazione di ballad, è un omaggio alla storia musicale della prestigiosa famiglia Jones.

Joe ed Hank hanno ripreso brani di «Little Rascal On A Rock», scritto dall'indimenticabile Thad Jones, «Six And Four», tratto dalla storica seduta per Elvin edita da Riverside nel '61 con protagonista il fratello, leggendario batterista di Coltrane e «Consummation», firmata da Hank. La direzione intrapresa dal Quartetto, completata da George Mraz, contrabbasso e Lewis Nash, batteria, punta dritta alla riattualizzazione di elementi di spiccata matrice bebop, radicati nell'humus del blues.

La seconda parte della serata è dedicata a uno degli episodi più



Joe Lovano

intriganti della storia del jazz: i Messengers, formazione che ha interpretato il jazz in modo futuristico, raccogliendo attorno a sé alcuni nomi più creativi degli Anni 40. Blakey non c'è più, ma due dei suoi più significativi alunni, il tenorista Benny Golson ed il pianista Cedar Walton, ne riprendono perfettamente lo spirito aiutati da Philip Harper, tromba, David Williams, contrabbasso ed Al Foster, batteria.

Sarà un'emozione ascoltare standard di valore assoluto come «Blues March», «Remember Clifford», «Stablemates», «Ugetsu», «Mosaic», suonati da Golson e Walton, i loro

Torino incontra International Help per il Nuovo Sudan



Stasera alle 21 al Centro Congressi Torino incontra in piazza Valdo Fusi viene presentato l'audiovisivo sul Nuovo Sudan «Egualità - 12° parallelo», realizzato dai medici Luigi Toscani e Giovanni Turco in una serata organizzata dall'Associazione di Volontariato International Help che da dieci anni si occupa di aiuti umanitari in via di sviluppo, realizzata da Torino Incontra, Argensoli e Comitato Collaborazione Medica. Dopo la proiezione saranno messe in vendita copie del dvd il cui ricavato finanzia la costruzione di un pozzo nella regione di Gambella, tra Etiopia e Sudan. Egualità è una regione del Sudan teatro di guerra per circa vent'anni, dove il regime di Kartoum ha trovato la resistenza più dura con a capo John Garang, oggi leader del nuovo stato «indipendente», il New Sudan, fondato nel gennaio scorso. Il team medico di cui facevano parte Toscani e Turco si muove nel paese con permessi particolari forniti dal CCM di Torino, sotto scorta dei guerriglieri dello SPLA e poi ammesso ai festeggiamenti per la libertà. Le autorità ci hanno chiesto di far conoscere al mondo l'esistenza del loro piccolo stato e abbiamo dunque realizzato un dvd per mantenere le promesse fatte e per raccogliere qualche fondo da destinare ad opere di prima necessità», spiegano i due medici che hanno partecipato all'operazione. Info: www.internationalhelp.it

Eventi e appuntamenti

SEMINARIO Srebrenica
«Dieci anni dopo Srebrenica», seminario per il 10° anniversario del genocidio. Organizzato con la collaborazione di Comune, associazioni «Young Women from Minorities» e «Ambasciata della democrazia locale di Zvezdovici» e Amnesty. Intervengono Anna Ferrero, William Bonapace, Maria Perino, Carla Gottardi, Davide Rigallo e Mariam Yassin. Centro Interculturale, corso Taranto 160, ore 17-20.

Il fisco in Cinema
«La fiscalità cinema» le aziende straniere presenti sul territorio. Partecipazione gratuita. Iscrizione: 011/5700635. Domani al Centro Estero, via Ventimiglia 165, ore 9,30.

INCONTRI Tecnologie d'avanguardia
Per il ciclo «Che impresa l'impresa» incontro con Roberto Savini Zangrandi e Valeria Ponte: «Information & Communication Technologies d'avanguardia al servizio del cittadino». A cura Regione Piemonte, Università di Torino e Politecnico. Rettorato, via Verdi 8, ore 9-12,30.

Torino nera
Angelo Toppino e Milo Julini: «Torino nera» Risorgimento. Organizza Unire. Educatore della Provvidenza, corso Govone 16a, ore 16.

Arte religiosa
Incontro con Don Gianluca Popola e Laura Gatto Monticonesi «Valle di Susa: arte e cultura religiosa alpina». Organizza Unire; ingresso libero. Bardonecchia, palazzo del Comune, ore 17.

VARIE e differenza

Realizzazione di un'opera d'arte («Filo Aze») con Giustino Capocciotti. Il «Suk del gusto» è aperto tutte le sere dalle 19,30 alle 22,30. Punto Verde Centro Interculturale, corso Taranto 160, dalle ore 17.

Radio
Seconda puntata del programma radiofonico «Festa e Arte. Istruzioni per l'uso», progetto dell'Università di Torino dedicato all'orientamento universitario. Ospite Natalina Bolognesi, responsabile della Divisione Didattica e Studenti, che parlerà della prossima apertura iscrizioni (dal 18

luglio) e delle immatricolazioni (1 agosto). Info: www.unito.it. Oggi dalle 16,30 alle 14,30 su Torino Popolare, Radio Veronica 93.3, Radio Centro 95, Radio Mania e Radio Flash; il giovedì alle 14,30 sulla web radio Atrium.

Proiezioni
gli appuntamenti cinematografici de «Le Gallerie» Reale stasera il tema è legato a «Diritto all'acqua» (trattato alle ore 11 al Mercato dell'Orologio a Porta Palazzo). Proiezioni: «Hunting down water» Sanja Barnea, «La Pace come l'acqua» di Myrice Tansini e «Prometeo incatenato» di Peter.

Porta Palazzo, piazza della Repubblica, dalle ore 21.

Proroga per il
E' stato prorogato al 15 luglio il termine per inviare i progetti a «Epi-demia», evento artistico organizzato dagli studenti dell'Università e dell'Accademia di Torino. Bando su: www.epi-demia.org; gli studenti selezionati creeranno i loro lavori durante workshop tra il 5 e 12 settembre, poi esposti a Palazzo Nuovo.

Formazione a distanza
«Vacanze intelligenti» è lo slogan del Vssp per i corsi di formazione a distanza per i volontari delle associazioni della Provincia di Torino.



Su che frequenza sei?

PIEMONTE: Torino 102.800 - Alessandria, Asti 100.600 - Novara 88.600 - Biella, Vercelli 88.100 - Casale Monferrato 91.400 - Cuneo 104.600 - Alba 104.600 - Verbania 106.000
VALLE D'AOSTA: Aosta 96.700 - Courmayeur 103.800 - St. Vincent 103.800 - Verrès/Pont St. Martin 96.700 - Cervinia 100.600
LIGURIA: Genova 92.200/92.500 - Golfo Paradiso 96.700 - Rapallo 92.300 - Golfo Tigullio 94.000 - La Spezia 92.600 - Sarzana 97.500 - Albenga, Alassio, Cairo Montenotte, Finale Ligure 92.200 - Imperia 104.000 - Savona 92.200/92.600 - Sanremo, Ventimiglia 98.300 - Sestri Lev., Riva Trigoso 92.300
TOSCANA: Massa Carrara 105.700/105.900 - Lucca, Livorno 105.800 - Arezzo/Valdarno Aretino, Firenze, Prato 87.500 - Pistoia 93.500 - Grosseto 93.500 - Pisa 105.800/95.600
LAZIO: Civitavecchia, Viterbo 92.400

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.

News in collaborazione con LA STAMPA
www.nostalgia.it

TESSUTI DI STOCK-A-TESU E AL METRO
CENABIA-FRONT. AUCHAN-TEL. 011 4574 11
www.stock-at-esu.it

GOLF GRAZIE AL SUCCESSO OTTENUTO AD EDIMBURGO

Edo Molinari parteciperà al British Open

Gian dell'Erba

Forse è stato un inusuale sole splendente da dieci giorni, un sole mediterraneo, a portar buono a Edoardo Molinari, che con il fratello Francesco è delle punte di diamante del Circolo Golf Torino. Con due parenti goli sul Lady Bank, nei pressi di Edimburgo, e due passi dal mitico St. Andrews, il 24enne di stanza torinese si è imposto su 150 avversari risultando primo 3 giocatori del suo torneo che si sono guadagnati il diritto di giocare il British Open che inizierà giovedì e che è forse la più importante gara europea, una delle più prestigiose al mondo.

È già un risultato avere accesso al Gotha del golfismo mondiale, si tiene conto che il British si giocherà proprio al St. Andrews e, in gara (una delle più ricche: nel 2004 il vincitore, l'americano Todd Hamilton ha vinto 720.000 sterline) saranno vari i nomi: tra tutti citiamo Tiger Wood, Vijay Singh, Sergio Garcia, Jack Nicklaus.

«Sembra un sogno - dice la signora Micaela, madre dei due Molinari - tanto più perché Edo non ha trovato la sua secca all'arrivo all'aeroporto di Londra ed ha giocato con un legno 3 e un putter che in suo padre Paolo abbiamo recuperato da suo fratello Francesco, impegnato in Scozia, e i ferri glieli ha prestati la Ping. Malgrado questo ha girato la prima 18 buche in 67, in 66 il secondo giorno».

«Edoardo si sta allenando - prosegue Micaela - pensava che sarebbe andata così. Lo capito anche il professore che ha telefonato perché avrebbe dovuto laurearlo questo venerdì e ci ha consentito di rimandare la laurea a settembre».

Francesco, da parte sua, non ha sgarzato. Si è classificato 14°, battendo un giocatore calibro di Colin Montgomerie e conquistandosi di fatto la wild card per l'European Tour del 2006.



Edoardo Molinari, 24 anni

ghe Micaela - pensava che sarebbe andata così. Lo capito anche il professore che ha telefonato perché avrebbe dovuto laurearlo questo venerdì e ci ha consentito di rimandare la laurea a settembre».

Francesco, da parte sua, non ha sgarzato. Si è classificato 14°, battendo un giocatore calibro di Colin Montgomerie e conquistandosi di fatto la wild card per l'European Tour del 2006.

Tutti i risultati

Serie A2 (27-28° gior.): Göttrides-Rö-Sala Baganza 4-3, 9-5; Junior Pr-Bollate 1-9, 7-8; Lodi-Clemme 3-5, 5-0; Avigliana-Piacenza 6-5, 11-11. **Classifica:** Bollate 731; Sala Baganza 500; Rolo 464; Piacenza, Ciemme 429; Grizzetti, Cus Me 357. **Serie B, Gir. 1 (3-4° gior.):** Novara-Juve 5-4, 11-0; Milano-Milano 0-2, 7-11; Senago-Porta Mortara 10-0, 7-1. **Classifica:** Senago 808; Portofino 769; Novara 692; Juve 346; Ares Milano 231; Porta Mortara 115.

Campionati italiani a coppie a Chivasso (La Tola), Cat. A:

1. Gibranio-Corica (La Fesa U8 Zotto) fin. 11-10 1° giro supplementare; 2. Chivasso (Sturba-Bellafronte); 3. Gaglianico (Lucini-Scarpato) e Ferrero-Caudera (Gracise-Suini-Bruzzese). **Cat. B:** 1. Chivasso (Musi-Senile-Cuneo) fin. 13-6; 2. Sommariva (Maggiolo-Rambaldi); 3. Urtorio (Manfredi-Ghepard) e Brivio (Didoro-Gagnoli). **Cat. C:** La Famiglia Al (Pagella-Grassano) fin. 13-6; 2. S. Oso Ao (Ceresa-Mica); 3. Fortitudo (Del Bianco-Matrucci) e La Tola Chivasso (Gamba-Di Ruscio). **Cat. D:** 1. Forti San Fossano (Cravero-Oliviero) fin. 13-6; 2. Rossini 385 (Baruffa-Coralli); 3. La Tesoriera To (Silfo-Garletto). **Duale Ud (Ognac-Juretti).** **Cat. E/A:** 1. Forti San Fossano (Gisbaudo-Pantusa) fin. 13-4; 2. Adelfi-Gracise (Taffolo-Di Ruscio); 3. Le Valli Montregales (Mazzocco-Murazzano) e Catteda Ge (Odone-Bruzzese). **Cat. F/C:** 1. Centalesse (Pantini-Gastaldi) fin. 13-9; 2. Alpini Tirolo (Gallo-Pendola); 3. Sanisolese Ge (Ripetto-Ganz). Savonese (Agostini-Debernede).

CICLISMO

Campionati Regionali su pista - G.P. Beni, velodromo di San Francesco al Campo, Velocità Esordienti: 1. L. Oliveri (Rostese); 2. Dazzan (Pedale Sanmaurizio); 3. Grimaldi (Id). **Corsa a punti Esordienti 1992:** 1. L. Croce (Rostese); 2. Ugotti (Id); 3. Marengo (Piosasco). **Cat. A:** 1. L. Oliveri (Rostese); 2. Dazzan (Pedale Sanmaurizio); 3. Soldati (Rostese); 4. Bertoni (Piosasco). **Velocità Allievi:** 1. F. (Rostese); 2. Bertoni (Piosasco); 3. Ferrando (Madonna di Campagna-Gio); 4. Sottocornola (Pedale Verbanese-Della). **Corsa a punti Allievi:** 1. F. (Rostese); 2. Bertoni (Piosasco); 3. Sottocornola (Pedale Verbanese-Della); 4. (Esperia-Rollo). **Inseguimento individuale Allievi:** 1. F. (Rostese); 2. Fedigo (Madonna di Campagna-Gio); 3. Papa (Id); 4. Giletta (Esperia-Rollo). **Inseguimento a squadre Allievi:** 1. (Felline-Di Giorgio-Mussino-Pacchiard); 2. Madonna di Campagna 1 (Fedigo-Ferrando-Martina-Papa); 3. Piosasco (Rossi-Pescio-Bertoni-Fontana); 4. Madonna di Campagna 2 (Audiolo-Rosso-D'Onise-Gaetano). **Velocità Juniores:** 1. F. Pavani (Novarese-Pedale Castanese); 2. Coni (Madonna di Campagna-Gio); 3. Bassa (Id); 4. Cerullo (Biringhella). **Inseguimento individuale Juniores:** 1. M. Bertolo (Novarese-Pedale Castanese); 2. Fissore (Madonna di Campagna-Gio); 3. Salomone (Id); 4. Manca (Rostese). **Corsa a punti Juniores:** 1. F. Fissore (Madonna di Campagna-Gio); 2. Salomone (Id); 3. Bertolo (Novarese-Pedale Castanese); 4. Cerullo (Biringhella). **Omnium Elite-Under 23:** 1. F. Gullari (Progetto-Ciclisti-Alpi), 2. Peninotto (Teen Senza Cognome); 3. Bosticco (Esperia-Rollo). **Velocità Donne Esord:** 1. C. Simeoni (Ax Valenza); 2. Borna (Esperia-Rollo); 3. Moroni (Piosasco); 4. Sandri (Arden-San Cassiano). **Corsa a punti Donne Esord:** 1. S. Moroni (Piosasco); 2. Simeon (Valenza); 3. Borna (Esperia-Rollo); 4. Sandri (Arden-San Cassiano). **Velocità Donne Allievi:** 1. S. Moroni (Piosasco); 2. Spaliviero (Id); 3. Morano (Rostese); 4. Grubauda (Esperia-Rollo). **Corsa a punti Donne Allievi:** 1. M. Nola (Piosasco); 2. Mensa (Id); 3. Spaliviero (Id); 4. Morano (Rostese). **Inseguimento Donne Allievi:** 1. E. Spaliviero (Piosasco); 2. Morano (Rostese); 3. Gaggiotti (Pedale Verbanese-Della); 4. Nola (Piosasco).

CORSA

Tre Rifiuti a staffetta a Bobbio Pelice (Im 20): partecipanti 128; 1. P. Bert-D. Bonanza (Mista) 1h 48'17"; 2. F. Agli-G. Garier (Valpelice) 1h 51'54"; 3. C. Gamber-F. Zuocini (Mista) 1h 53'33". **Donne:** 1. B. Rubiola-L. Roberto (Pomaretto) 32'05"; 2. P. Bened-R. Canonico (Valpelice) 2h 33'53"; 3. U. Malan-M. Pavan (Mista) 2h 39'15".

Corsa al Balmofa Chianocco (Im 5): partecipanti 37; 1. F. Naitza (Gib Riera) 32'14"; 2. P. Germanetto (Forestale) 32'47"; 3. M. Eydallin (Susa) 33'18". **Donne:** 1. M. Pe (Cursiana) 39'15"; 2. Tesio (Cursiana) 45'28"; 3. Blaindino (Gib Riera) 46'20"; 4. Avondet. **Categoria, M1:** 1. L. Giorda (Gib Riera); 2. Fiori; 3. A. Coletta. **M2:** 1. P. Resone (Gib Riera); 2. U. Agli; 3. Colpo. **M3:** 1. P. Fontan (Susa); 2. F. Coletta; 3. U. Charbonnier. **M4:** 1. C. Marino (Barderasca); 2. Bilio; 3. De Paola. **M5:** 1. D. Natale (Susa); 2. Gelo.

Top Ten il Mondo del Golf a Fiano (I Roven). **Loro:** A. Brandi 77. **Netto 1° cat:** 1. S. Cavicchioli 71; 2. L. Bidoglia 71; 3° cat: 1. P. Roccama 66; 2. R. Garola 69; 3° cat: 1. B. Brandi 73; 2. E. Bosco 73. **Signore:** E. Moscheni 71. **Senior:** G.P. Campanile 71. **Junior:** F. Fassetta 77. **Precisione:** 1. A. Rinaudo m. 1,27. **Driving contest:** A. Brandi.

Dirigenti a Fiano (I Roven). **Loro:** F. Ravasio 28. **Netto 1° cat:** 1. S. Gaeta 37; 2. V. Bortignon 34; 3° cat: 1. S. Fontana 36; 2. L. Pagislin 37; 3° cat: 1. P. Bonfanti 40; 2. P. Vercellone 35. **Signore:** S. Mallinverni. **Senior:** S. Severgnini. **Precisione buca 6, maschile:** M. Trisono m. 2,95, femminile: M. Rota m. 2,05, sod. Amici. **Bisno m. 2,01.** **Putting green, maschile:** A. Albertini 17, femminile: S. Siano 20, sod. Amici. **Rossano 16.** **Premio Genesis:** P. Gregoracci 2; **Premio Caffari:** P. Vercellone 3; **Aggregati Soci Amici, Loro:** M. Vercellone 33. **Netto 1° cat:** 1. R. Boggione 38; 2. G.P. Rizzo 37; 3° cat: 1. M. Martinetti 33; 2. G. Volare. **Dirigenti:** L. Biffanelli 32.

Coppa Gargate a (Sestriere). **Loro:** F. Casse 29. **Netto 1° cat:** 1. A. Armand 44; 2. S. Cerrato 39; 3. G. Lagarde 33; 2° cat: 1. D. Mithelund 40; 2. A. Tini 38; 3. A. Obert 35.

NUOTO

Campionati Regionali Esordienti A a Torino (piscina Rosa, 50 m). **Maschi:** 200 metri: 1. A. Neri (Sisport) 2'34"5, 2. E. Aragona (CN To) 2'40"0, 3. D. Petrucci (RN To) 2'36"5. **400 metri:** 1. A. Neri (Sisport) 5'18"4, 2. E. Piana (Omegna) 5'18"6, 3. N. Maranzana (Derthona) 5'29"8. **Mista:** 1. RN To (S. Millea, D. Ferrati, L. Penco, D. Petrucci) 4'44"9, 2. CN To (U. Polaretti, S. Bruni, L. D'Ambrosio, R. Crupi) 4'54"8, 3. Sisport (A. Neri, D. Gammalva, D. Tomaiuolo, A. Neri) 4'59"2. **1000 metri:** 1. L. Cordeiro (Lib. Cn) 11'7"8, 2. E. Bosso (CSR) 11'8"4, 3. P. (Canavesani) 11'9"0. **200 rana:** 1. P. (Canavesani) 2'47"2, 2. S. Bruni (CN To) 2'52"7, 3. L. Cordeiro (Lib. Cn) 2'53"7. **500 m:** 1. C. Marchiolo (Usp Pinerolo) 2'75"2, 2. E. Bosso (CSR) 2'76"3, 3. M. Schim (CN Nichelino) 2'77"7. **1. G. Perotti (Aqua No) 10'11"1, 2. S. Lusso (Canavesani) 10'16"6, 3. E. Bosso (CSR) 10'17"2. 200 d:** 1. G. Perotti (Aqua No) 2'12"6, 2. G. M. Amatiello (Dynamis) 2'12"7, 3. S. Stagno (Derthona) 2'13"2. **400 d:** 1. E. Stagno (Derthona) 4'39"0, 2. G. M. Amatiello (Dynamis) 4'39"4, 3. G. Perotti (Aqua No) 4'43"5, 1500 d: 1. D. Maran (SLS Lussemburgo) e A. Neri (Sisport) 18'32"6, 3. E. Stagno (Derthona) 18'42"2. **4x100 d:** 1. RN To (S. Millea, D. Petrucci, L. Tomide, L. Penco) 4'14"7, 2. CN To (S. Bruni, E. Aragona, U. Polaretti, R. Crupi) 4'15"9, 3. Chivasso (U. Musso, S. Martini, F. Micca, U. Serelli) 4'22"3. **100 doro:** 1. S. Millea (RN To) 1'10"1, 2. D. Petrucci (Id) 1'13"3, 3. G. (Aqua No) 1'13"8. **200 doro:** 1. S. Millea (RN To) 2'31"5, 2. D. Petrucci (Id) 2'36"8, 3. D. Gammalva (Id) 2'38"2. **100 farfalla:** 1. L. Penco (RN To) 1'09"0, 2. N. Maranzana (Derthona) 1'09"1, 3. E. Piana (Omegna) 1'09"9. **200 farfalla:** 1. E. Piana (Omegna) 2'29"3, 2. N. Maranzana (Derthona) 2'29"4, 3. A. Neri (Sisport) 2'34"0.

PODISMO

Trofeo Comune di Fario (km 8): partecipanti 181; 1. N. Gavarella (Atp To) 26'02"; 2. Cervo (Rostese) 26'29"; 3. Santalucia (Runner Team) 26'33". **Donne:** 1. E. Navone (Atp To) 31'05"; 2. Viano (Runner Team) 31'22"; 3. Cravino (Castello) 31'26". **Categoria, PM:** 1. C. Donag (Bella); 2. Garlo; 3. Circosta. **MM35:** 1. G. Notario (Chr); 2. Simone; 3. Romeo. **MM40:** 1. D. Bonino (Fomo); 2. Ballesio; 3. Donato. **MM45:** 1. F. Cabras (Cogne); 2. Cavaleto; 3. (Mista). **MM50:** 1. B. Bianco (Alpe); 2. Massari; 3. (Mista). **1. P. Cau (Pianezza); 2. Simeoni; 3. M. Iacovelli. MM60:** 1. L. Ait Kassou (Runner Team); 2. Zagami; 3. Scala. **MM65:** 1. F. Brazzale (Cogne); 2. Barbero; 3. Casseta. **1. F. Togo (Alpe); 2. Murazzi; 3. Lavarino. MM75:** 1. M. Biondi (Tranese); 2. Monzardo; 3. De Simone. **1. M. Dal Ben (Tranese); 2. L. (Mista).**

Barca Bertolla a Torino (km 5,1): partecipanti 170; 1. J. Monserrate (Runner Team) 15'30"; 2. Gavarella (Atp To) 15'45"; 3. La Rocca (Runner Team) 16'10". **Donne:** 1. L. Fomella (Atp To) 18'10"; 2. C. Bin (Team 2000) 18'28"; 3. Cammalleri (Tranese) 18'43". **Categoria, M1:** 1. S. La Rocca (Runner Team); 2. Bracciodietri; 3. Caudera. **M2:** 1. M. Pettiti (Chr); 2. Romeo; 3. Pittavero. **MM45:** 1. R. Valcarenghi (Nure); 2. Grazzi; 3. Remondino. **MM50:** 1. D. Russo (Runner Team); 2. Cappello; 3. M. Iacovelli. **1. M. Bassi (Cus To Sai); 2. Zagami; 3. Paulon. TF:** 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Cannarozzi; 3. Canuso. **MM40:** 1. L. Defini (Atp To); 2. T. Semeraro; 3. Benino. **MF35:** 1. F. Tonietti (Nure); 2. Leone; 3. Ruffo. **1. C. Daniels (Cus To Sai); 2. P. P. Giovanni (Esordienti); 1. L. Lagani (Nure); 2. A. Ferro; 3. M. Gelati. Esordienti F:** 1. L. Landino (Chr); 2. F. Ferro. **Ragazzi:** 1. M. Rosso (Bertolla); 2. Bertino. **Ragazze:** 1. L. Fava (Chr). **Cadet:** 1. D. Roggero (Barca).

Memorial Johnny Compagnia a Moncalieri (km 4): partecipanti 200; 1. O. (Cus To) 12'37"; 2. La Rocca (Runner Team); 3. Rabotini (Atp To). **Donne:** 1. (Team 2000) 15'05"; 2. T. Semeraro (Pianezza) 15'08"; 3. Caputini (Chr) 15'30". **Categoria, M1:** 1. M. Pittavero (Tapporosso); 2. Paoletti; 3. Plos. **MM40:** 1. D. Arneodo (Pianezza); 2. D. Lagani; 3. M. Roberto. **1. A. Pezzano (Chr); 2. Unsego; 3. Di Nucci. MM50:** 1. C. Piani (Team 2000); 2. Castellana; 3. Massari. **MM55:** 1. G. Azzalini (S. Michele); 2. Cau; 3. Sassanelli. **1. M. Bassi (Cus To Sai); 2. Trovato; 3. Buccoliero. MM65:** 1. E. Bocchino (Cus To Sai); 2. Cecchetto; 3. Ottaviani. **M1:** 1. M. C. C. (Team 2000); 2. Caputini; 3. Vitulli. **MF35:** 1. F. Tonietti (Nure); 2. Azzato; 3. Biscardi. **1. A. Bichi (Cumiana); 2. Zovettiero, 3. (Mista). MF50:** 1. G. Palmero (Tapporosso); 2. (Mista). **1. F. Tonietti (Nure); 2. Esposito. 1. C. Daniels (Cus To Sai); 2. Monasterio; 3. Buzio.**

Serie A2 (15-16° gior.): Modice La Loggia-Supramonte 7-0 al 5° inning, 4-3; Saronno 2000-Se Liburnia 7-0 al 5° inning, 7-0 al 6° inning. Ha riposato: Legnano. **Classifica:** Legnano 864; Modice La Loggia 667; Saronno 654; Liburnia 318; Supramonte 227.

Trofeo Selvi a Maranello, validi anche come Campionato Italiano Junior Sprint. Maschi: 1. F. Guidelli (Johnny Tr); 2. F. Barab (Johnny Tr); 3. A. Salzano (DDS); 15. E. Cucco (Torino); 16. L. Bertolotti (Id); 16. R. Milani (Id); 50. C. Rozzo (Ran Nantès Pianezza); 65. P. Chiarini (Torino) 3'19"0. **D. Siofo (RNP); 118. M. Alline (Id). Femmine:** 1. N. Corassa (Famme Azzurre); 2. V. (Sica); 3. C. (Vale di Posa).

Tutti i risultati sul giornale di domani

NUOTO A BUDAPEST



Tricceri ■ Perretti convocate in nazionale Due ondate per gli Europei juniores

Alessandra Tricceri (Acquatica; nella foto) e Nadine Perretti (Rari Nantes Torino) sono le due torinesi convocate per i Campionati Europei juniores, in programma dal 14 al 17 luglio a Budapest (Ungheria). La prima sarà impegnata nella doppia distanza 100-200 rana, mentre la seconda farà parte della staffetta 4x200 stile libero.

in breve

Tennis
Giavino e Nord
sul podio con gli Over
Campionati a squadre positivi per il Giavino, 2° gli Over 40 femminili dietro al Bologna, e il Nord Tennis, 3° ad Alessio tra gli Over 35 maschili dietro a San Benedetto e Pistoia.

Bocce
Otto quadrette
«Fonderie Fam»
All'Amatori Sassi ■ cominciato il Trofeo Fonderie Fam Ivan Mancagalli, porta con 8 quadrette. Si gioca ogni sera fino a giovedì. Finale lunedì 18 luglio.

Golf
Quinto posto per Cui
nel Mansell Sunseeker
Il professionista Pippo Cui ■ classificato 5° nel Mansell Sunseeker del Senior Tour.

Capolavori in cucina.

Da oltre 40 anni lavoriamo per deliziare i palati italiani con le nostre specialità di pasta fresca: dalle lavorazioni tradizionali fino alle più pregiate specialità con tartufo ed i ravioli ■ pin, utilizzando la migliore tecnologia per preservare inalterate le qualità naturali degli ingredienti ■ garantire l'assoluta igienicità.

Tanti capolavori da gustare ogni giorno, tante soluzioni per una buona cucina, tradizionale e sempre diversa.

SENZA CONSERVANTI

PASTIFICIO MONTE

www.pastificioantonio.com

Da gustare fino in fondo.

Gustose e stuzzicanti le salse, i sughi ed i condimenti Nord nascono nel rigoroso rispetto della tradizione culinaria italiana, per regalarvi ogni giorno il gusto e la fragranza dei sapori di un tempo.

nord sauce

Per garantire inconfondibilmente la qualità ed il gusto, utilizziamo esclusivamente prodotti di primo livello e diversi formati per soddisfare ogni esigenza.

NORD SAUCE 12026 Piasco (CN) via Italia, 7 - www.nordsauce.com e-mail: info@nordsauce.com

UN PIACERE CHE SI RIPETE TUTTI I GIORNI DA TRENT'ANNI.

Justy in Summer

con solo **75€** al mese

In esclusiva alla **SOCAR**
per tutto il mese di luglio
2 Mountain Bike
comprese nel prezzo



Subaru G3X Justy.

*JUSTY 1.3 5 porte, 4x4

Di serie:

Climatizzatore + 4 airbag + ARS + EBD
+ Autoradio CD + 3 anni di garanzia.

Esempio:

Anticipo Euro 5.400,00 (o vs. permuta)

+ 12 rate da Euro 75,00.

+ rifinanziamento con rate da Euro 191,74.



SUBARU

Think. Feel. Drive.

AWD

Esclusività e Vendita

Corso Francia, 357 - Torino

tel. 011 4180310 fax 011 4183285

NUOVA

SOCAR

Concessionaria Subaru in Italia

NUOVO PUNTO VENDITA: Corso Francia, 357 - Torino - tel. 011.4118714

RITROVI
CLUB 64 - c.so M. d'Azeglio 11 - 011.6699580 - ore 15.30-18.30 danza by Totema. Ore 21 chiuso.
DU PARC - La Terrazza - Oggi riposo. Venerdì festa del segno zodiacale Cencio.
GARDEN - h. 15-21 Mirò Fantasy 115.
LA LUCCIOLA - T. 2000977 h. 21 anni 60-70 con Edo Puma in concerto.

PATRO + TANGO
Ore 21 Moncalieri 34d. 011.6814841.
CLUB - via A. Doria 11 - Anita Band International show. Ap. H. 23. Area fumatori. Tel. 011.6820968.

GALLERIE
ACCADEMIA - Teodoro Osabate.

Apertura tutta la sera
fino a 23.00

Cina
PITTURA CONTEMPORANEA
DAL 23 GIUGNO
AL 28 AGOSTO
PALAZZO BRICHERASIO

Chiuso il lunedì

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile Abbonata, gentile Abbonato,
LA STAMPA riserva ai propri abbonati la possibilità di un cambio di indirizzo gratuito nel periodo delle vacanze.

È possibile, qualora Lei lo preferisca, sospendere l'invio giornale della rivista Specchio per tutto il periodo in cui sarà assente dal suo domicilio (periodo minimo di una settimana) con conseguente prolungamento del periodo di abbonamento. Oppure, dovunque Lei andrà in ferie (in Italia), potrà continuare a ricevere il Suo giornale, tramite distribuzione postale, semplicemente inviandoci il coupon sottostante, completo nelle voci, almeno 15 giorni prima.

Gli abbonati possono:
■ sospendere l'invio per il periodo di chiusura dell'edicola;
■ ricevere il giornale tramite distribuzione postale.

Le ricordiamo inoltre che telefonando al n° 01156381 e seguendo le istruzioni potrà accedere al servizio automatico (attivo 24 ore) per effettuare sospensioni e riattivazioni (con almeno 15 giorni di anticipo).

Coupon da inviare a **LA STAMPA**
Ufficio Abbonamenti - via Roma 80 - 10121 Torino
oppure al fax n° 011 5627958 e-mail: abbonamenti@lastampa.it

Codice abbonato

Intestatario

☐ Sospensione ☐ Cambio indirizzo estivo

Periodo di dal al

Nome

Presso Via N°

CAP Città Prov

Telefono e-mail



BUONE VACANZE CON LA STAMPA

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10128 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.52.00
Via Garibaldi, 29 - 20121 MILANO
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.24.00

TELESTAR
15.30 Medical Center, 17.20.00 Tg 9, Notiziario, 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM
20.00 Tg 9, 20.30 Pianeta Terra, 21.15 Il meglio della televisione, 22.30 Tg 9.
TELECOM
19.00 Tg 7, Notiziario, 19.30 Diretta studio, 20.00 Superboy, 21.30 Film.
VIDEORUPPO
21.00 Super 8, 22.30 Videonotizie, 23.00 Autoparco, 0.30 Videonotizie.
PRIMAVERNA
19.30 Diretta Primavera, 20.30 Diretta Centro campo, 21.15 Faccia a faccia, 23.15 Autoparco, 23.30 Proposte Indecenti.
QUARTA RETE
19.30 Sport Daily, 20.00 Toro News, 20.10 Organizzazione, 20.30 L'ora di, 20.30 Carta stampa, 23.00 Tg 23, 23.30 Penthouse.
TELECOM
7.00 Filarmonica di tutti, Film, 12.00 Famiglia, 20.00 Film, 23.00 Barriera invisibile, Film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia, 20.05 La sera italiana, 21.00 Duetto Italia, 21.45 Live Italia, 22.00 Disco Italia, 22.05 La sera italiana.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv, 19.00 Agorà, 20.15 Look tv, 20.30 S.M. bene in tv, 21.15 Look tv, 23.00 Cose che.
RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale, 20.00 Telenovela, 20.30 Cartomancia, 21.00 Il condottiero, 22.30 Telegiornale, 23.00 Le della Settimana.
SESTA RETE
19.30 Notiziario, 19.35 Classifica Italiana, 20.00 Disco Italia, 21.00 Serata con, 22.00 Disco Italia, 24.00 Telegiornale.
G.S.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino, 20.00 Coming soon Tv & Web, 20.30 d'attesa, 22.45 Oltre la rete, 23.30 Monitor flash.
RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio, 23.15 Informa sett, 24.00 Setty Luc.
MTV
15.00 Programmi Telepass, 19.00 Tg, 20.15 Morning show, 20.30 Programmi Telepass, 22.45 Rubrica d'auto.
TELECOM
19.40 Tg 2000, 20.00 Honey e i game bionne, 20.05 Sport in video, 22.30 Speciale Telesu.
TELECOM
14.00 Tg Asl, 20.30 Tg Asl, 23.00 Tg Asl.
TELECOM
19.15 Super boy, Telefilm, 20.00 Cartoni animati, 21.10 Shimaoka, Serie, 23.00 P.S.I. Factor, Telefilm, 0.15 Auto d'oggi.
DEONORD
20.00 Misto - Lutto in salotto - Canoni animali - Film tv - 6... con Di Pietro, 22.30 Shopping - Radiazioni.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
cazione delle emittenti.

PROPOSTE

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Anelli 10, tel. 011/643.038 Torino). Residenza regionale Multidisciplinare di Caringio e della Valle Grania/Santibriganti Teatro presenta Compagnia Teatro Serenissimo in "Sor Cant ed Cavour". Sabato 16, Ore 21. Al Centro Polisportivo di Pralognan (CN). Info: 011/643.038.

CENTRE FRANÇAIS (via Poissin, 23, tel. 011/5157511).

IL ZONA CASTALIA
SOCIAZIONE CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011/484944). Venerdì 15 presso la Umberto I Le favole del Pancaterra. Ore 18.00.

ASS. CULT.
FAMOSA MINOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (via Bertola 57, Torino Tel. 011/9703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni: www.eikonenteatro.com. Per iscrizioni: info@eikonenteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Mercoledì 13 al Circolo Saben (Molella, CN) "Fantasia" viaggio musicale nella canzone italiana dalla prima metà del 900. Con Patrizia Vescovi (voce) e Massimiliano Brizio (pianoforte). Ore 21.15.

TEATROZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). www.teatrozartedrama.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005/2006. Informazioni ed iscrizioni: 011/645.740 ore 14.30-18.30.

D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Saligny, tel-fax 011/51211570). Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì.

NUOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-15.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18.20-18.40-19.20-19.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalgiatv.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juke Box Grandi Hit 20.00/20.10 Nostalgi in Rock-Lovesong 22.00.

CINEMA A LUCI ROSSE

MARCO PUSCICAT corso d'Azeglio 31, tel. 011.494.871. Film ap. 10.30-14.30. Faccia a faccia 14.30-17.20.
ALEXANDRIA via Sacchi 118, tel. 011.5175148. L'ora di, 14.30-17.20.
HOLLYWOOD corso d'Azeglio 176, tel. 011.531.2285. Film ap. 10.30-14.30. Faccia a faccia 14.30-17.20.
RAFFAEL via P. Torrisio 5, tel. 011.655.354. Faccia a faccia 14.30-17.20. Faccia a faccia 14.30-17.20.
METROPOL via P. Torrisio 6, tel. 011.655.354. Faccia a faccia 14.30-17.20. Faccia a faccia 14.30-17.20.
ROMA via S. Domenico 40, tel. 011.487.765. Ap. 15.14.22.30.
SPAZIA via Nizza 110, tel. 011.426.3617. Ap. 15.14.22.30.
ARTAX via Nizza 110, tel. 011.426.3617. Ap. 15.14.22.30.

Per la pubblicità a: **LA STAMPA**

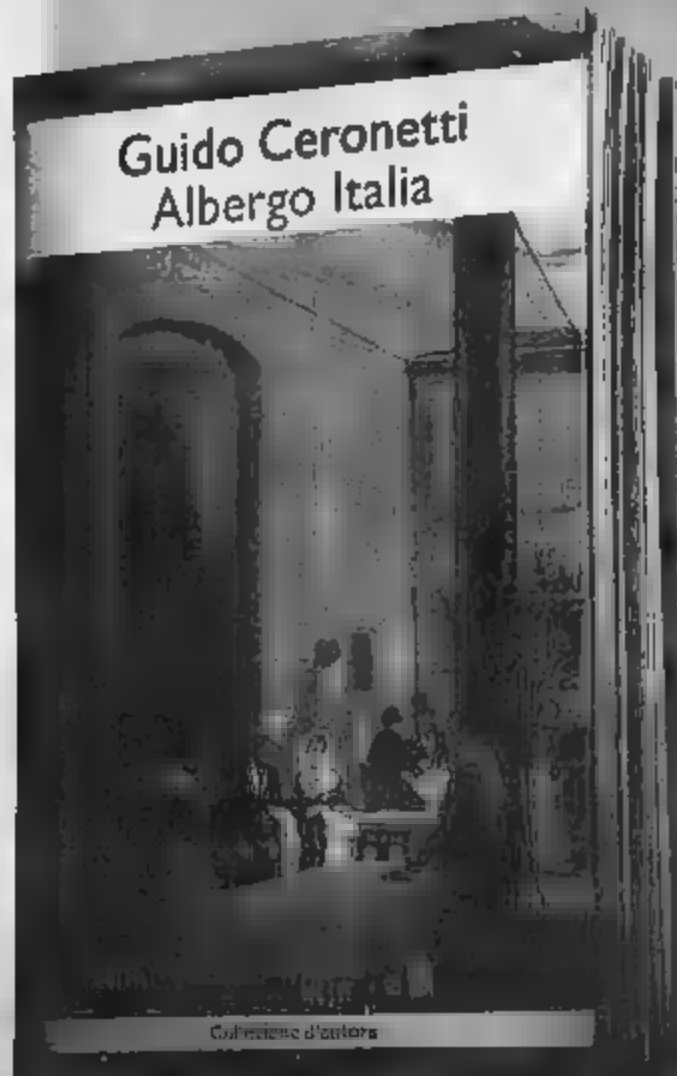
PK

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10128 TORINO
Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.52.00
Via Garibaldi, 29 - 20121 MILANO
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.24.00

La Stampa in collaborazione con Einaudi

"Vi racconto come si vive nell'Albergo Italia"

(Guido Ceronetti)



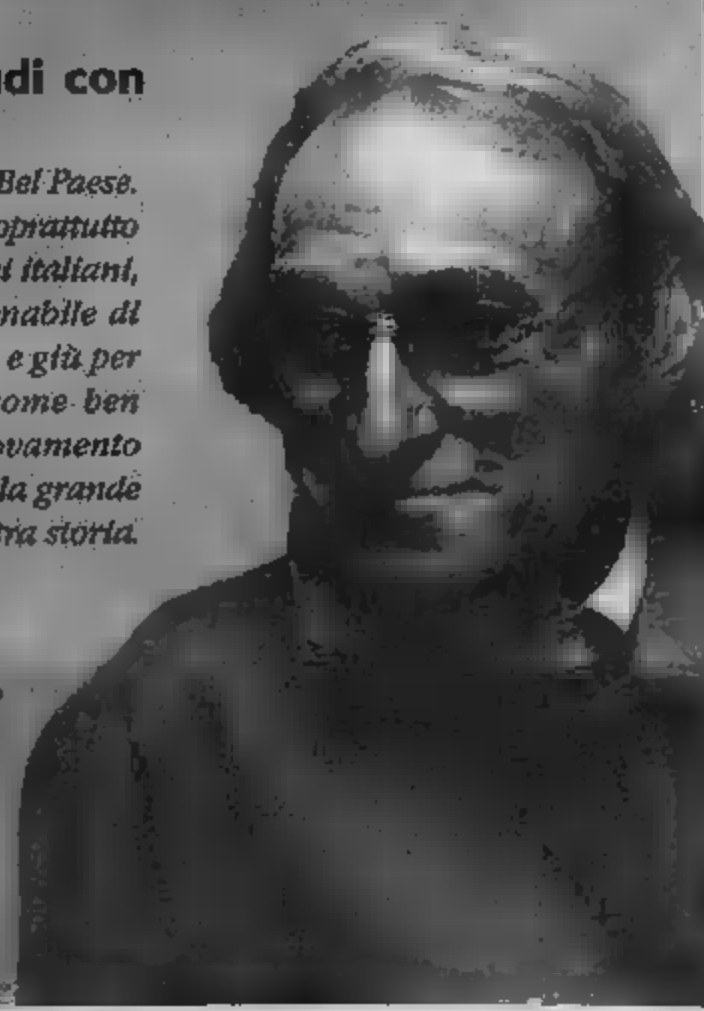
Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Un tino d'amore, tanto sincero quanto dolorosamente sarcastico, al Bel Paese. Dell'Albergo Italia, Guido Ceronetti conosce ogni stanza, ogni virtù e soprattutto ogni vizio. In questa raccolta di saggi, già apparsi sui principali quotidiani italiani, il grande moralista torinese regala ai suoi lettori una serie inestimabile di riflessioni e spunti sul nostro carattere nazionale, frutto di viaggi su e giù per l'Italia e spesso improntati alla severità. Perché una medicina, come ben sapevano gli autori classici ai quali si ispira Ceronetti, per dare giovamento deve essere amara. Leggere queste pagine è quasi un dovere: riscoprire la grande letteratura del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

In edicola domenica 10 luglio
"Albergo Italia" di Guido Ceronetti
a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011.959.

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo





LA STAMPA
PAGINA 15 MARTEDÌ 12 LUGLIO 2005

STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

PC

MUSIKAS. I brani musicali scritti alla brasiliana hanno tutto: il ritmo, le melodie, le percussioni. Niente guerre tra discografici e pubblico. Niente prezzi alti e niente paura online. Anzi. L'istituto Moreira Salles di Rio de Janeiro sta mettendo in Rete la collezione musicale, considerata una delle più importanti del Brasile, per consentire l'ascolto gratuito. Il scopo di questa

iniziativa, come di altre analoghe nel paese sudamericano, è quello di incrementare le attività degli studenti che non possono permettersi di acquistare musica, foto, film e altro, ma che hanno bisogno di conoscerli per alimentare la loro creatività. Quando l'operazione del Moreira Salles sarà completa, circa 180 mila brani saranno ascoltabili gratis online. [L.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nelle risorse e-business di Luca De Vito su www.lastampa.it



IN ITALIA IL DOWNLOAD DI CANZONI SUI CELLULARI SUPERA QUELLO DAI PC CASALINGHI, MA ANCHE LE VENDITE DI CD SINGLE NEI NEGOZI

OPERATORI MOBILI A CONFRONTO

TIM
Per lanciare iMusic Store, un portale dedicato alla musica, cui si potrà accedere direttamente tramite un tasto apposito sui cellulari Umts customizzati. Per acquistare una canzone (Informato Aac) basteranno un minuto e un paio di click. Il portale offre anche informazioni e monografie sui vari artisti.

TIM

3
È il leader del mercato italiano, per numero di file acquistati. Sul portale musicale offre anche speciali monografie dedicate a singoli artisti, con video, suonerie, true tones da scaricare. Ultima novità, il cellulare LG U8380: quando riceve una chiamata suona e riproduce video.



VODAFONE
Molto attiva sul piano dei contenuti in streaming (c'è anche Tv Music, un canale tv dedicato alla musica, con tanto di Vj o meglio Mobile J). Vodafone offre un ricco catalogo di canzoni da scaricare che comprende ovviamente anche tutti i brani dei fortunati spot televisivi con Megan Gale.



WIND
Non offre il download diretto sul cellulare (arriverà entro l'anno). Attualmente i clienti Wind possono prenotare dal telefonino i brani prescelti via i-Mode, scaricarli sul pc di casa e trasferirli poi sul cellulare. Prezzi allineati a quelli di iTunes: 99 centesimi a canzone, euro un intero cd.



Bruno Ruffini

Il più grande negozio di musica in Italia si trova nel centro di una grande città, non vi si accede tramite computer, eppure è sempre aperto a portata di mano di italiani lo portano in tasca: i cellulari. La musica sul cellulare è il vero fenomeno tecnologico e costume di questo 2005: non più solo suonerie, monofoniche o polifoniche, ma veri e propri brani da ascoltare in cuffia con una qualità simile a quella offerta da un compact disc.

I dati ufficiali smentiscono, tuttavia la Fimi (Federazione italiana dell'Industria Musicale) conferma che il download (scaricamento) di file musicali sui soli cellulari 3 di parecchio quello degli acquisti su iTunes, il negozio virtuale della Apple che anche in Italia è leader del mercato digitale casalingo. E straccia letteralmente la vendita di cd singoli nei negozi specializzati e nella grande distribuzione.

UNA TECNOLOGIA SEMPLICE

La spiegazione si trova nella maggiore familiarità che gli italiani hanno col telefonino, nella possibilità di pagare i brani acquistati detraendo l'importo dal valore della scheda ricaricabile (oiente carta di credito, a differenza di quanto accade sul Web), dalla facilità con cui si può scaricare ovunque un brano appena ascoltato alla radio. L'offerta della musica sui cellulari è legata so-

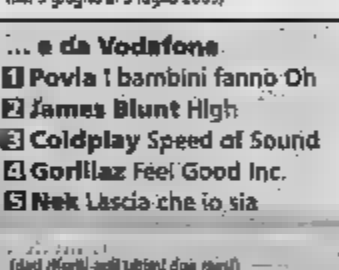
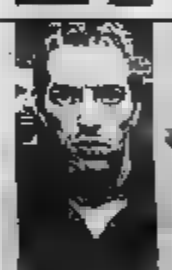
La musica più bella? Oggi si scarica sul telefonino

Grazie alla tecnologia Umts e ai portali dedicati, basta un clic e qualche euro per avere sempre con sé gli ultimi successi. Ma la prossima sfida è il copyright

LA CLASSIFICA

I brani più venduti da...
1. **Imbruglia** Shiver
2. **Backstreet Boys** Incomplete
3. **Jamiroquai** Feels Just Like It Should
4. **Simone Cristicchi** Vorrei Cantare come Biagio Antonacci (dal 5 giugno al 5 luglio 2005)

...e da Vodafone
1. **Povia** I bambini fanno Oh
2. **James Blunt** High
3. **Coldplay** Speed of Sound
4. **Gorillaz** Feel Good Inc.
5. **Nek** Lascia che io sia



porta il marchio Walkman come i gloriosi riproduttori di cassette portatili.

QUESTIONI DI COPYRIGHT

I brani scaricati sul telefonino non possono essere copiati su un altro apparecchio, masterizzati su compact disc: la politica del copyright è ferrea, la pirateria praticamente non esiste perché non sono ancora disponibili software peer-to-peer per le reti Gprs e Umts. Così si aprono spazi di business per le case discografiche, che stavolta non si sono fatte cogliere di sorpresa e hanno creato divisioni ad hoc per la musica sul cellulare. Come Universal Mobile, che in due di vita ha aumentato il proprio fatturato in maniera esponenziale, e si prepara ad affrontare la prossima sfida, quella della convergenza tra le varie piattaforme. Non è pensabile infatti che l'utente costretto a pagare ogni volta il decimo di scaricare un brano per utilizzarlo su un apparecchio diverso; in futuro, molto probabilmente, ci si orienterà sull'acquisto dei diritti: possibile comprare il brano, ma la possibilità di utilizzarlo per un periodo determinato o un certo numero di apparecchi. Per quasi tutte le discografiche e gli operatori telefonici mobile allo studio offerte combinate, che comprendono il brano musicale e la suoneria, a volte anche videoclip e per la scrivania.

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

High Tech

«Telefoni, email, scanner: dopo gli attentati di Londra la tecnologia diventa più tecnologica» spiega Luca Castelli. «Grand Theft Auto: di nascoste? Dagli Usa mi ha la censura» scrive il nostro esperto di videogiochi Ivan Fulco. www.lastampa.it/redazione/news_high_tech/

Videodipendenza

Dal 16 al 31 luglio si terrà la terza campagna nazionale contro la videodipendenza. Quest'anno un raduno di percussioni e danza afro-haitiana sono tutti invitati a spegnere per una sera tv e ballare al ritmo dei tamburi. www.netdipendenza.it

Rapporto di F-Secure...

Dall'inizio del 2005 si è registrata una riduzione del 60% di attacchi ai sistemi. Nessuna battuta di arresto invece per altre tipologie di malware. Spawning inarrestabile nei primi 6 mesi del 2005: è l'85% del traffico email mondiale. Lo rileva F-Secure, la società finlandese antivirus, nel proprio rapporto semestrale. www.f-secure.com/2005/7/

...e di Trend Micro

Record nel secondo semestre 2005: Trend Micro rileva oltre 10 milioni di infezioni NetSky di nuovo al vertice della «Top 10» dei virus più diffusi. Sempre più sofisticata la tecnica sul fronte minacce per telefoni mobili: prende piede un nuovo ceppo di codice maligno che tiene i file in ostaggio. www.trendmicro-europe.com

Allarme caro-roaming

La Commissione Ue lancia l'allarme contro il caro-roaming. All'estero potreste avere sorprese sgradevoli. Viviane Reding, commissaria per la Società dell'informazione e i media, che invita l'industria a migliorare l'offerta. I prezzi di una chiamata a dall'estero variano dai cent (da Cipro alla Finlandia con l'abbonamento finlandese) ai 5,01 euro al minuto (da Malta alla Polonia con l'abbonamento polacco). Ecco un blog informato. <http://mobtelog.it>

Le nuove offerte Adsl

E' partita la nuova promozione Adsl Flat di Libero, per viaggiare alla velocità di 4 Mega a 19,95 al mese. E per la prima volta Telecom lancia un'offerta «flat full» per i «dial-up»: 10 euro al mese iva esclusa per navigare a 56 K per gli esclusi dall'Adsl può essere svolta. Si apre un fronte da cui Telecom si era sempre tenuta lontana. Ma è solo per i clienti business. Ecco un portale con le nuove offerte a confronto. portel.it

INTERVISTA A GIULIO DE PETRA, DIRETTORE DELL'AREA INNOVAZIONE REGIONI ED ENTI LOCALI

«E-government contro la burocrazia»

«Le amministrazioni resistono al cambiamento ma i nuovi servizi non sono promesse mancate»

Anna Masera

«La politica si occupa dell'innovazione della pubblica amministrazione - a "e-government" - lo fa in modo stereotipato, sia quando critica quando al contrario vuole vanificare i risultati. Ci si limita a indicare dati quantitativi (ad esempio quanti servizi online l'amministrazione ha realizzato) senza interpretar-

li nel contesto in cui quei dati possono generare un effettivo «politico». Giulio De Petra, direttore dell'Area Innovazione Regioni ed Enti Locali, è d'accordo con l'attacco all'e-government uscito a fine giugno sul supplemento Alpha del Sole 24 Ore. Maurizio Decina, professore ordinario di telecomunicazioni al Politecnico di Milano, è già intervenuto settimana scorsa con una lettera al Sole in cui rivendica la correttezza del progetto di nuova «politica» statale. De Petra sceglie La Stampa per rispondere alla critica sulle «promesse mancate».

Partiamo dalle cifre. «A inizio luglio l'insieme dei progetti della prima fase di e-government presenta uno stato

avanzamento del 70%. I progetti che hanno superato il 90% dell'attuazione superano il 50%. A gennaio 2005 lo stato di completamento complessivo è la percentuale dei progetti che superato il 90% è meno del 25%. L'informazione ovviamente non è nel dato assoluto, ma nell'entità della variazione negli ultimi 6 mesi. Che sta succedendo nello Stato digitale? «Nel "3° rapporto sull'innovazione nelle regioni italiane", disponibile in rete all'indirizzo www.crcitalia.it, emerge un panorama ricco di iniziative a livello locale. Per esempio, le realizzazioni di infrastrutture di larga banda in Emilia Romagna e in Piemonte (in quest'ultimo caso

con l'utilizzo di soluzioni wireless), l'impegno della Liguria per i servizi agli anziani e quello della Puglia per i disabili, l'esperienza del Veneto per promuovere il trasferimento delle soluzioni innovative tra gli enti del suo territorio, e quello della Lombardia a favore dei piccoli. La capacità in Friuli di produrre servizi integrati alle imprese, e quello della Toscana di governare i processi innovativi sul territorio anche mediante una apposita legge regionale. Quali i contesti che determinano i processi innovativi? «La riorganizzazione contemporanea di più amministrazioni. Ogni scambio di dati implica cessioni di potere da parte di più



Giulio De Petra

amministrazioni. I processi abilitati dalle amministrazioni che le informazioni pubbliche siano considerate un "bene comune" disponibile per l'innovazione. Inoltre le innovazioni nelle amministrazioni riguardano il "servizio", cioè la relazione tra un utente e un erogatore. Relazione non generale, ma specificamen-

te determinata in una istanza di erogazione. Quello che importa, nell'analisi di un servizio online, non è un dato quantitativo, ma la «natura» della relazione. Ogni servizio pubblico si colloca nel contesto di una politica di settore che riguarda il lavoro, il welfare, la cultura, il fisco. Rendere l'innovazione di servizio funzionale alla politica di settore relativa è l'unico modo per rendere possibile un affidabile bilancio dei costi e dei benefici.

Cioè? «Ad un servizio in rete deve corrispondere una organizzazione a rete. Caratteristica che è molto lontana dalla forma attuale delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali.

Che dovrebbe fare la politica? «Per poter intervenire non deve delegare la propria responsabilità agli esperti di tecnologia, ma a quelli che maturano la loro esperienza esclusivamente nelle aule universitarie. Le competenze utili riguardano

la conoscenza delle organizzazioni complesse e delle loro dinamiche di trasformazione. L'utilizzo della tecnologia può modificare la natura della relazione tra governanti e governati. Cioè, in altri termini, la politica stessa può essere coinvolta in questi processi di trasformazione abilitati dalle Ict.

E' la cosiddetta «e-democracy»?

«Sì, ma che nulla ha a che fare con il voto elettronico: l'oggetto oggi di una miriade di iniziative di supporto diffusa su tutto il territorio nazionale. Le tecnologie allargano non solo la dimensione e lo spessore della partecipazione, dalla definizione delle politiche alla verifica della loro attuazione, ma ridefiniscono potenzialmente la distribuzione del potere tra governanti e governati. La difficoltà della politica a confrontarsi con l'e-government potrebbe essere una variante della resistenza al cambiamento delle burocrazie».

Genova

Amsterdam

da **€39,99***

transavia.com

Vola più facile

CITTÀ SPACCATTA. PARTE ■ CONSIGLIO COMUNALE LA BATTAGLIA PER LE ELEZIONI NELLE CIRCOSCRIZIONI. IL SINDACO PROPONE UN TAVOLO DI CONFRONTO SUI CPT

«Torino modello di integrazione»

Chiamparino: voto agli immigrati? Nessuna rivoluzione, in pratica le proposte di Fini

Mau ■ Tropeano

«Credo che il diritto di elettorato attivo e passivo per i consigli di quartiere che la città di Torino, per la prima volta in Italia, vuole concedere ai cittadini extracomunitari che risiedono ininterrottamente da sei anni nel nostro paese sia degli strumenti per favorire la loro integrazione e, nello stesso tempo, l'assunzione da parte loro di precisi doveri. Il sindaco, Sergio Chiamparino, spiega così la filosofia che ha spinto il centro-sinistra ad impegnarsi, con Rifondazione Comunista e Udc, alleati, in quella che si annuncia come battaglia campale contro l'ostruzionismo di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

Per il primo cittadino si tratta di «importante segnale di integrazione» che nemmeno le bombe di Londra possono mettere a discussione. Anzi. «Noi - precisa - abbiamo intrapreso una battaglia di valore politico istituzionale che si accompagna ai nostri sforzi amministrativi di trasformare la città. Siamo convinti, così come spiega il sociologo americano Florida, che uno dei fattori che permette ad una città di diventare vincente e attrattiva verso investitori, turisti o potenziali residenti sia la tolleranza». Aggiunge: «Noi abbiamo deciso di mettere in pratica le proposte del vicepresidente Gianfranco Fini e di spingere a livello di circoscrizione il diritto di voto agli immigrati. Non abbiamo fatto nulla di rivoluzionario, semmai fatto un investimento politico per il futuro della città».

ANCHE AN PROTESTA

La Lega in piazza «No a una città multirazziale»

Una montagna di emendamenti per bloccare il diritto di voto per gli extracomunitari. Forza Italia ne ha presentati 800. An 518 e altri 100 subemendamenti e poi ancora mozioni e contro mozioni. Poi altri emendamenti (solo gli azzurri ne hanno depositati 500) sulle deliberazioni dell'assemblea. E ancora proteste in piazza. Ieri sotto il palazzo del Comune si sono presentati i militanti della Lega Nord (dal mattino) e quelli di Alleanza Nazionale (al pomeriggio). Giovedì quando si riunirà di nuovo il Consiglio comunale ci sarà Forza Italia, il «No» del Carroccio al progetto di voto agli immigrati è «totale», «assoluta», spiega Roberto Cota, segretario piemontese pensando alla proposta avanzata dal vicepresidente Fini. E aggiunge: «Il diritto di voto è sacro ed è collegato alla cittadinanza. Chiamparino sogna una città multirazziale e spersonalizzata, noi, al contrario difendiamo la nostra cultura fino in fondo». Sono una cinquantina i militanti di An. Secondo Agostino Ghiglia, presidente provinciale, si tratta di un progetto molto diverso da questa «indiscriminata apertura di credito a qualsiasi immigrato in quanto tale».



Il sindaco Sergio Chiamparino in Consiglio comunale

E la sperimentazione potrebbe servire anche come base per una proposta organica di diritto di voto a livello nazionale così come proposta. Ecco perché stupisce l'ostruzionismo di An e anche di Forza Italia. Insomma Torino come modello di integrazione possibile per il resto d'Italia. Un progetto che secondo Chiamparino dovrebbe essere aiutato, invece che osteggiato, ed eventualmente generalizzato. Chiamparino punta molto su questo segnale di apertura verso

chi lavora regolarmente e paga le tasse anche se arriva da altre nazioni perché anche così si può arrivare ad un'assunzione di responsabilità e di dovere di aiutare anche il resto della comunità dove vivono e lavorano. Non solo. Il primo cittadino è convinto che accanto al programma di modernizzazione della città sia necessario dare anche un preciso segnale sulla volontà di integrare nel processo di decentramento amministrativo i cittadini extracomunitari.



La manifestazione della Lega e di An davanti al Comune

E in quest'ottica di integrazione che il primo cittadino lancia anche la proposta di arrivare ad un tavolo di confronto per la ridefinizione del ruolo e del profilo dei Centri di permanenza temporanea anche per quanto riguarda le modalità di organizzazione e la loro collocazione. Chiamparino si dice convinto che dallo stato attuale sia impossibile arrivare alla loro chiusura (ieri a Bari 14 regioni governate dal centrosinistra, compresa la regione Piemonte, ne hanno chiesto la chiusura,

ndr.) ma si può «ripensare alle finalità trasformandoli non solo in strutture di contenimento». Il primo cittadino ricorda anche che si amministra la città con la partecipazione di quattro proposte alternative di collocazione del Cpt a corso Brunelleschi che avrebbero permesso sicuramente di migliorare la qualità delle condizioni di vita e che quelle proposte sono rimaste lettera morta per la mancanza di interesse da parte del ministero dell'Inter-

SPORTS 2006

Task force per la lotta al doping

Il count-down per le Olimpiadi invernali 2006 non è ancora agli sgoccioli, ma è già pronta la task force per i controlli antidoping. Saranno 1.200 gli esami sugli atleti (su un totale di 2.500-2.600 partecipanti) eseguiti dopo le gare a 350 quelli a sorpresa. E' un grosso passo avanti, se si considera che i test a Salt Lake City furono 720.

Perché il problema è più diffuso di quanto si immagini e perché si vuole restituire allo sport la sua natura originaria di competizione leale. Parola del professor Patrice Mangin, direttore del dipartimento di medicina legale all'Università di Losanna e consulente del laboratorio analisi antidoping del Cio.

Il suo intervento - ieri mattina, a margine del convegno sul tema organizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Torino (in particolare dal professor Roberto Navone e dal dottor Paolo Girolami) - conferma l'attenzione già riservata alla questione dal Toroc.

E già pianificata la macchina operativa che dovrà occuparsi dei test sugli atleti, grazie al Centro regionale antidoping «Alessandro Bertinaria di Orbasano».

«Abbiamo previsto prelievi di sangue e urina sia subito dopo le competizioni, sia a tappeto, improvvisati», precisa l'ematologo del San Luigi di Orbassano, Paolo Bortolotto, responsabile del settore antidoping del Toroc. E aggiunge: «Il doppio canale è il modo migliore per individuare il tentativo degli sportivi di barare. Una tendenza che si aggira, a livello internazionale tra l'1 e il 3 per cento. In Italia si attesta all'1 per cento: nel 2004 su 9.000 controlli, 90 risultarono positivi».

Alle prossime Olimpiadi invernali non sarà facile ingannare gli esperti. Ci sono 65 ispettori. Verranno affiancati da 10 infermieri, 50 tecnici, 10 laboratori di provenienza internazionale e 350 volontari. Raffinate le strategie adottate per scoprire le frodi, i medici hanno fatto uso di prodotti dopanti. «Dobbiamo essere preparati a tutto», nota Patrice Mangin - perché alcuni sportivi si fanno prelevare sangue qualche giorno prima della gara, prima di giocare e iniettano sostanze come i peptidi (l'insulina che migliora le prestazioni) e subito dopo si sottopongono a trasfusione di loro stesso sangue precedentemente donato in modo che gli elementi non vengano riconosciuti.

Sull'esigenza di una maggiore attenzione si sofferma il dottor Paolo Girolami, del servizio di medicina legale della Molinetta: «Il doping - ricorda - ha ripercussioni negative su cuore e fegato e sulla prostata tra gli uomini. Il professor Roberto Navone, ordinario di anatomia patologica all'Università di Torino ribadisce l'esigenza di una progettazione adeguata per far fronte all'emergenza».

Quanto alla legge che regola la materia, secondo il procuratore aggiunto di Torino Maurizio Laudi, il sistema «norma» italiano, quello dello Stato, dei regolamenti sportivi, è all'altezza delle situazioni. Molto più che in altre nazioni. L'ostacolo più grosso è la tendenza sempre più diffusa ad abusare di sostanze dopanti e i dilatanti, ambiente in cui la verifica è assai più complessa.

TORINO-LIONE, INCONTRO A ROMA CON GLI ENTI LOCALI. BRESSO E SAITTA, PASSO AVANTI

Il governo: sì alla concertazione ma nessuna moratoria sulla Tav

La Val di Susa orientata per il no. Il tunnel del Frejus forse riapre il 25

No alla moratoria. Sì alla concertazione. Si può riassumere così l'incontro tra la delegazione italiana della Conferenza Intergovernativa e una delegazione dei sindaci della Val di Susa e i presidenti della Regione, Marcello Bresso, e della Provincia, Antonio Saitta.

Sul tavolo il governo ha messo l'ingresso di due, tre rappresentanti degli enti locali nella Cig: la trasparenza dei sondaggi e il loro eventuale allargamento anche ad altre aree; l'istituzione di pre-conferenze di servizio con

la partecipazione rappresentativa degli enti locali; l'organizzazione di una conferenza internazionale sul sistema dei valichi. In cambio il governo ha chiesto l'avvio del primo lotto dei sondaggi (otto da realizzare a Borgone, Bruzolo, Venas e Chianocco) a partire dal 22 di luglio e la stesura di un cronoprogramma per definire la data d'inizio delle altre indagini di carotaggio sul terreno che potrebbero partire non prima di settembre e, comunque, avverrebbero in forma scaglionata. Regione e Provincia hanno dato il loro benestare e cambiato l'impostazione del governo», spiegano Bresso e Saitta. E' oggi l'assemblea degli amministratori della valle si dovrà pronunciare sulle offerte della Cig ma l'orientamento espresso ieri dai presidenti delle Comunità Montane dell'Alta e Bassa Valle, Mau-

ro Carena e Ferrantino, è negativo.

La riunione di ieri è stata coordinata dal direttore generale del ministero delle Infrastrutture, Fontana e dal presidente della Cig, Reiner Masera. Con loro i vertici di Rfi e di Lir. Bresso giudica positiva l'apertura con la reale disponibilità a

il rapporto con i locali avviando il processo delle consultazioni. Tutte le richieste avanzate da regione e tutela del territorio sono state accolte. Secondo Bresso ed Fontana il governo ha concesso una moratoria parziale e si è impegnato, contestualmente all'avvio dei sondaggi a convocare una pre-conferenza dei servizi dove iniziare ad affrontare i sette punti critici evidenziati dalle comunità montane. Aggiunge: «A questo punto il rischio è che i sindaci



Una recente manifestazione dei sindaci della Val di Susa contro l'apertura dei cantieri Tav

accettino la proposta e si ritirino al muro contro muro. Questo caso i rappresentanti degli enti locali non si siederebbero al tavolo delle consultazioni con un danno oggettivo per i cittadini».

Positivo il giudizio del presi-

dente della Provincia: «Il governo ha indicato un percorso nuovo per realizzare la Torino-Lione coinvolgendo direttamente i rappresentanti degli enti locali e solo la Regione. Certo, il presupposto è che l'opera non si fermi ma le garanzie di parteci-

partecipazione degli enti locali al processo di controllo è realistica. Secondo Campa, «è» positivo che partano i sondaggi anche sulle parti di competenza di Rfi».

Carena e Ferrantino, però, gelano gli entusiasmi. Il primo parla di «della Cig per la mancata sospensione della moratoria. Come si fa a dire vogliamo coinvolgerli, e le proposte che ci hanno fatto sono interessanti, e poi inizia la discussione in valle partono i sondaggi». Il secondo aggiunge: «Concedere una sospensione vuole dire cadere ma permettere una discussione senza pregiudiziali. L'ultima parola spetta all'assemblea degli amministratori».

Intanto Bardoncchia dove è riunito il comitato di sicurezza della Cig rimbomba la notizia che il tunnel autostradale del Frejus, chiuso dal 4 giugno, potrebbe essere riaperto il 25 di luglio. La proposta, approvata dalle due società di gestione, sarà presentata alla Cig il 20 luglio per la via libera definitiva. Secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Bortoli, essa approvata la proposta comporterebbe il rinvio di alcune opere di completamento che verrebbero eseguite a interruzione del traffico».

(m. tr.)

Specchio dei tempi

«In Germania, sulle autostrade senza limiti di velocità, il minor numero d'incidenti» - «A Pianezza, sognando un centro storico senza auto» - «Nuove pedane per invalidi» - «Meglio con i semafori»

su parte della rete autostradale non vi sono limiti di velocità, si registra il minor numero di incidenti stradali in Europa?». Matteo Giordano

Un lettore ci scrive: «Sono un nuovo residente di Pianezza e abito nel centro storico dal 18 novembre scorso. Quando mi sono trasferito da Torino pensavo ingenuamente di avere scelto la tranquillità che caratterizza ormai tutti i centri storici dei piccoli paesi ma mi sono dovuto ricredere in quanto la via dove risiedo sembra una circonvallazione, controindicata con la maggior parte degli altri centri storici che sono stati riqualificati e liberati dal traffico automobilistico. Tutti i giorni si vede un carosello di auto che sfrecciano a velocità elevata sfiorando i pedoni come fossero birilli per-

ché scarreggiano marciapiedi e camminamenti protetti per loro. Non da meno l'inquinamento acustico è ambientale che si concentra in queste vie specialmente nelle ore di punta».

«Però i paesi cresciuti a seguito di solo sviluppo industriale sono riusciti a rendere più vivibili e graziosi i propri centri storici, limitando il traffico alle auto e adottando nuove regole che salvaguardano la qualità della vita. A Pianezza no. Per contro esiste un nuovo piano regolatore che prevede il riordino della viabilità ma, purtroppo, è fermo dal 2002».

Battista Giustiniano

La direzione Gti ci scrive: «Risponderemo alla lettera con titolo "Il Gti trascura i posti per disabili" in cui una lettrice segnala le difficoltà a usare i mezzi pubblici per le persone

disabili. Ci rendiamo conto delle difficoltà e siamo consapevoli dei problemi che si possono verificare. Proprio per questo ci stiamo impegnando per trovare delle soluzioni».

«La situazione attuale è questa: circa metà dei mezzi pubblici che viaggiano in città (435 bus e 108 tram) ha il pavimento ribassato, la pedana di raccordo con la fermata e il posto riservato alle carrozzelle. Tutti i dispositivi vengono sottoposti frequentemente a verifica periodica e quelli non funzionanti sono immediatamente riparati. Inoltre effettuata la manutenzione programmata secondo le specifiche del costruttore».

«Le pedane rappresentano però una criticità in quanto sono assai delicate e il meccanismo elettronico che le comanda a volte si inceppa. Purtroppo que-

sto si verifica anche se la manutenzione è accurata».

«Abbiamo quindi preso la decisione di montare pedane che l'autista, in caso di necessità, può azionare manualmente. I primi 75 bus con il nuovo tipo di pedane entrano alla fine di quest'anno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Concordo con il lettore che le nuove rotonde Derna, Maroncelli e Druco sono un vero pericolo e creano code ed intasamenti».

«A Torino sono sempre state alcune importanti rotonde in Largo Vittorio Emanuele, piazze Costantino e Marcolada e funzionano perfettamente in quanto sono regolate da relativi impianti semaforici. A costi aggiuntivi è sufficiente tenere sempre accesi i relativi semafori nelle nuove rotonde, mantenendo in questo modo in sicurezza auto, tram e pedoni prima che succeda qualche tragico incidente. Analogo discorso è da attuarsi subito anche sulle nuove rotonde in via di realizzazione nelle piazze Bernini e Rivoli».

Antonio Caramelli

specchiointempi@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. La cosa da dire e chi la racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

tutl, tutto quello che c'è da sapere.

Un lettore ci scrive: «Non sono d'accordo con il lettore Tocalli circa il problema velocità sulle strade. Occorre innanzitutto tener presente la costante manipolazione mediatica dei sondaggi: è infatti evidente che per le istituzioni è assai più semplice giustificare gli incidenti con l'alta velocità invece di ammettere situazioni stradali (manutenzione, viabilità) talvolta davvero scandalose, leggi inappropriate e corsi di conseguimento della patente inadeguati».

«In secondo luogo è necessario tener presente che le ricerche più "veritiere" e autorevoli vedono nella velocità non certo la causa degli incidenti, bensì la maggior gravità degli stessi. E se allora la smettessimo di fare gli ipocriti e fossimo onesti? Non è forse più preoccupante vedere persone che al volante tutto fanno tranne guidare, altri del tutto incapaci ma che non pensano neppure di rinunciare all'auto, altri ancora che guidano come teppisti, piuttosto che guidatori con auto moderne e in ottimo stato superiore gli spesso ingiustificati limiti di velocità? Forse bisognerebbe riflettere un po'».

«Tanto per precisare, io so il lettore in Germania, che

Monferrato



Lo stabilimento delle Terme militari

«DIRITTO DI

Terme militari
Comune in campo

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto di dismissione dell'ex stabilimento balneo termale militare di Acqui da parte del ministero della Difesa, si è il capitolo della possibile vendita dell'immobile ai privati. Alla struttura, attiva fino a pochi anni fa, sarebbero interessate alcune catene alberghiere. Il Comune del can-

to suo ha da tempo dato un parere favorevole alla procedura di dismissione. Dice l'assessore alle Finanze e Problematiche termali, Riccardo Alemanno: «Siamo chiaramente interessati a esercitare il diritto di prelazione». L'interesse oltre che del Comune è delle Terme di Acqui, perché l'immobile rientra nell'area d'intervento per la riqualificazione del quartiere termale di zona Bagni. La vendita dell'immobile verrebbe accompagnata dal diritto reale di utilizzo di parte delle acque del lago delle sorgenti. (g.l.f.)

OVADA LANCIA IL CONCORSO



Le etichette diventano d'autore

Artisti in gara
con le etichette

L'Associazione Pubblica Opinione, in collaborazione con l'associazione Alto Monferrato e il patrocinio di Comune, Provincia e Regione, ha indetto il concorso «Ad Vinum» per artisti contemporanei: dovranno proporre stilisticamente e iconograficamente un'etichetta d'autore per una bottiglia di vino. La partecipazione è

gratuita e aperta a tutti: ogni concorrente può partecipare con due opere di tecnica, dimensioni e supporto liberi. Iscrizione e consegna dovranno avvenire domenica 24 luglio, dalle 8 alle 9.30, nell'area del parco di Villa Gabrielli, dove in programma la «Festa del Parco». A coronare ci saranno iniziative culturali e di spettacolo: così, sabato 23, alle 21, l'Orchestra Classica di Alessandria, con la direzione al pianoforte del maestro Fred Ferrari, proporrà «Note sul lago incantato». (r.b.)

ZTL AMPLIATA DA LUNEDÌ PROSSIMO, ANNUNCIATI PIÙ CONTROLLI DEI VIGILI

Casale, isola pedonale
in vigore 24 ore su 24Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

Se per ora non può essere ampliata fisicamente, la Ztl può però essere estesa come orario. Così, da lunedì sarà in vigore 24 ore su 24 e per tutta la durata dell'anno. Attualmente è in vigore dalle 7 alle 24. Il passaggio con le auto sarà vietato anche ai residenti in via Roma nella fascia compresa fra la 17 e la 19,30 nel tratto fra piazza Mezzini e via Canina. In questo arco orario potranno solo uscire dalla Ztl, così come i titolari di posti auto privati.

La misura si è necessaria perché di fatto la Ztl non veniva rispettata, commenta l'assessore alla Polizia municipale, Enrico Pugno, «soprattutto nelle ore notturne, quando abusivi ed accessi ingiustificati finivano di ricadere sui residenti, con disturbo della que-

sta pubblica. Le indiscipline si verificavano anche nelle fasce orarie non comprese nei divieti, parcheggi, accessi e recessi, che andavano a discapito della quiete pubblica».

Sul questo allargamento orario concordano anche le associazioni di categoria dei commercianti, che invece avevano osteggiato l'allargamento fisico della Ztl, dicendo che il piano per il suo ampliamento doveva essere strettamente legato alla nascita di nuovi parcheggi, promessi dall'amministrazione comunale ma non realizzati. In particolare, sono stati chiesti posti auto in via Cavour, nell'ex caserma, e in piazza XXV Aprile o alla Baranina, su cui l'amministrazione ha risposto che «Dopo la

già Duso, che durante l'ultima riunione ha trattato il problema, arrivando alla conclusione della necessità di regolamentare maggiormente la Ztl».

Con l'introduzione della Ztl 24 ore su 24 verranno intensificati i controlli da parte della polizia municipale per impedire l'accesso ai non autorizzati.

Intanto, il consigliere di An, Marco Botta, ha presentato un'interrogazione urgente per l'istituzione di quattro passaggi pedonali a Casale Popolo sulla 31 bis che conduce a Torino, davanti al Cimitero, alla strada per la chiesa, per la farmacia e alla strada del Pavone, che finora non hanno visto soluzione da parte della Provincia. Altra interrogazione riguarda una maggiore illuminazione del sottopasso del Valentino, dove recentemente si è verificato un incidente,

SOLO 4 SU 60. HANNO RINUNCIATO AL VIAGGIO DI STUDIO. IL PROFESSORE: «VEDRETE, ANDRÀ TUTTO BENE»

A Londra nonostante il terrore



I ragazzi casalesi diretti a Londra, ieri mattina: partenza in piazza Castello

Partiti ieri da Casale

CASALE MONFERRATO

Una sessantina di studenti, leali, dei licei e del Sobrero, non ha rinunciato al già programmato viaggio di studio a Londra. Soltanto quattro hanno dato forfait e non si sono presentati, ieri in piazza Castello, alla partenza dei due pullman diretti a Malpensa. Nel primo pomeriggio hanno avvertito telefonicamente del loro arrivo nella capitale britannica.

Tra gli accompagnatori, il professor Ricky Rota: «Quando, la settimana scorsa, è avvenuta la tragedia, la nostra prima preoccupazione è stata quella di metterci in contatto con la scuola londinese che i ragazzi frequentavano per quindici giorni. Ovviamente le famiglie degli studenti casalesi erano in allarme, fitti l'incrocio di

telefonata, anche con l'agenzia di viaggi italiana che ha organizzato il viaggio».

«Ancora ieri sera - detto al momento di partire il professor Rota - abbiamo avuto rassicurazioni della scuola inglese: ci metterà a disposizione un pullman in modo da usare il meno possibile la metropolitana. Siamo in una zona lontana da quella dove avvenuti gli attentati terroristici. Vedrete che andrà tutto bene».

I ragazzi partiti sereni. I genitori, invece, hanno ostentato una tranquillità un po' forzata, mascherata da frasi come: «che tipo cosa Londra è più sicura di Roma», «ci sono i migliori servizi di sorveglianza del mondo, la vita continua...».

La comitiva è accompagnata da sei adulti. Il rientro è previsto per lunedì 25 luglio. (s.m.)

PROCESSO PER RESISTENZA A UN TIFOSO VIGEVANESE

All'udienza penale
repertorio di insulti

CASALE MONFERRATO

Più che un'udienza penale è stata una dotta lezione sul lessico più forbito dei supporter sportivi aspiranti alla denuncia per oltraggio.

Il caso vede imputato il giovane Enrico Cotta Ramusino, 20 anni, di Vigevano, via Baldini 10, difeso dall'avvocato Fabrizio Mantovano. L'episodio di resistenza a pubblici ufficiali, di cui deve rispondere, risale al 12 aprile dello scorso anno, al termine dell'incontro della Junior Basket e la squadra di Vigevano. All'udienza di ieri, è stato chiamato a testimoniare il vicesindaco di polizia Cristiano Coden, uno dei sottufficiali che aveva firmato i rapporti relativi ai tafferugli di quella giornata. In precedenza, era già sentito l'ispettore Maurizio Paduano.

E la ricostruzione di Coden, come era già avvenuto con il collega, è stata scandagliata nei minimi dettagli, ogni frase sospesa. Più di tutto, si è misurata l'eccezione dei tifosi sporti-

vi non il più classico repertorio di frasi ed epiteti memorabili. Quantunque il giudice Eugenio Annovazzi avrebbe preferito ridurre al massimo le ripetizioni, le domande del pubblico ministero Barbara Romeo e, poi, del difensore Mantovano hanno indotto il testimone a dare conto, in modo dettagliato, del comportamento sportivo dell'imputato attraverso il linguaggio adoperato a fine partita. Il sottufficiale ha anche confermato il resoconto del collega Paduano in merito all'avvertimento del giovane supporter vigevanese nei loro confronti: «Non sapete che cosa (uso eufemismo, ndr) avete fatto, io sono il figlio del sindaco e vi faccio vedere...».

Anche in questa udienza il difensore ha domandato al poliziotto l'agitazione di Cotta Ramusino non fosse la conseguenza di un comportamento provocatorio da parte delle forze dell'ordine, aspetto che Coden ha smentito categoricamente. Prossima udienza: 28 ottobre, affileranno i testi chiamati dalla difesa. (s.m.)

IL CARNET ERA SPARITO IN UNA CASA DI RIPOSO

Pagò con assegno
la donna defunta

CASALE MONFERRATO

Gabriella Cipriano, 58 anni, di Vignale, residente a Ca' Bausone, è accusata di aver sottratto un carnet di assegni intestato a un'anziana ospite della casa di riposo «Santa Silvia», di cui era presidente. Secondo l'accusa, uno di questi assegni fu compilato nella cifra e speso dall'imputata in una boutique casalese, poco meno di un mese dopo la morte della pensionata. Era la figlia a denunciare lo smarrimento del blocchetto.

Ieri mattina, davanti al giudice Eugenio Annovazzi e al pm Barbara Romeo, ha dato conto dalle indagini svolte il maresciallo Luigi Casamassa della Guardia di Finanza. Per quello assegno si trovò di fronte due tipi di segnalazioni: una fatta da Anita Casamento, di Olivola, figlia dell'anziana defunta, per lo smarrimento del carnet di assegni, l'altra da parte del titolare di una boutique del centro casalese che, avendo

messato all'incasso l'effetto ricevuto da una cliente, gli era speso in quanto pagabile perché risultava sottratto a una persona deceduta.

Il finanziere decise di vederci chiaro. La ha spiegata in aula: dopo aver appurato che la pensionata alloggiava, prima del decesso, alla «Santa Silvia», aveva chiesto ai carabinieri di Vignale di fornirgli tutte le fotografie del personale femminile della casa di riposo. Aveva poi mostrato una decina di immagini tipiche della boutique: quella aveva indicato la foto di Gabriella Cipriano quale cliente che aveva speso l'assegno.

Qualche perplessità è stata manifestata dal difensore, perché tra le fotografie soltanto due erano a colori (una dell'imputata) e quindi balzavano più all'occhio nel caso di una identificazione. Ha anche chiesto una perizia calligrafica sulla firma dell'assegno, ma il giudice l'ha respinta.

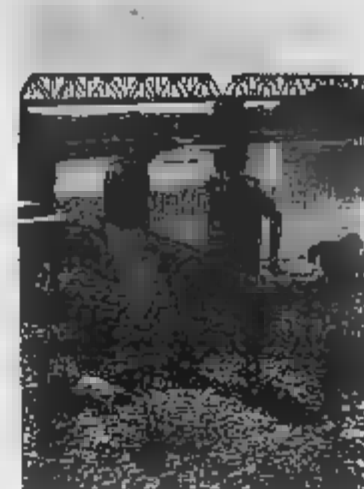
La è attesa per il 19 ottobre. (s.m.)

DOMANI IL VERTICE IN PREFETTURA, PREVISTE DIFFICOLTÀ PER IL BRILLAMENTO

Bomba Usa da mille libbre
Gli artificieri hanno identificato l'ordignoSilvana Mossano
CASALE MONFERRATO

È una bomba americana da mille libbre quella adagiata in mezzo al fiume, venuta a galla nei giorni scorsi, a valle del ponte ferroviario, ieri pomeriggio due artificieri di Cremona, a bordo di un'imbarcazione, a disposizione della Protezione civile comunale, hanno raggiunto il ghiaglione in mezzo al Po per misurare l'ordigno e scattare le fotografie in modo da predisporre l'intervento di brillamento. Un vertice in prefettura è previsto per domani alle 11. Dice il sindaco Paolo Mascarin: «Noi chiederemo che l'operazione venga fatta in fretta e, se possibile, in giornata festiva».

È il quarto intervento, negli ultimi sette/otto anni, accompagnato da speciali misure di sicurezza che prevedono anche l'evacuazione dalle case le aree circostanti. In un'occasione è fatto brillare bombe contemporaneamente. L'ordigno ora immerso è di fattura e dimensioni analoghe a quello del 2003. Le operazioni di brillamento



Gli artificieri al momento del sopralluogo

mente l'attuale collocazione. Quindi, un'ipotesi consiste nell'altezzare un ponte militare per permettere il trasporto in loco di quintali di sabbia e di materiali per la costruzione della camera di espansione; poi smontare il viadotto prima di far esplodere l'ordigno. Seconda possibilità prevede spostare la bomba in altro luogo, facendo preventivamente intervenire la squadra di sommergisti della Marina militare che agisce sulla spalletta (tra l'altro in buono stato). Terza soluzione: realizzare un pontone per arrivare al luogo dell'ordigno gettando in fiume quintali di ghiaia (un'ipotesi un po' in antitesi con gli interventi di disavvio eseguiti in quell'area).

Sopralluogo si è svolto sotto il controllo dei poliziotti del commissariato e dei vigili urbani. Intanto, ieri il sindaco Paolo Mascarin ha un'ordinanza che vieta l'accesso alla stradina sterrata che porta al fiume. E, tuttavia, alcuni pescatori, ieri pomeriggio, oltrepassato il blocco e lanciato la lenza. Ovviamente sono stati invitati ad allontanarsi in fretta.

**FINANZIAMENTI A TUTTI I DIPENDENTI
E PENSIONATI**
IN 24/48 ORE REALI

SENZA SPESE DI ADESIONE ALLA FINE
IL CONTRATTO È SOLO ALLA CONSEGNA DELL'ASSEGNO
SENZA COMPROVATI PIGNORAMENTI E RINCHIAMI DI PAGAMENTO
CONFERMIAMO L'ASSEGNO A DOMANDE IN TUTTA ITALIA

SOLO NOI TI DIAMO QUELLO CHE GLI ALTRI NON RIESCONO A DARTI
TELEFONA AL N° 0321/33.16.56 O INVIA UN FAX AL N° 0321/33.16.74
V.Le Runggerati, 38/40 - 28100 Novara



**IL PRESTITO CON LE ALI
ANCHE A DOMANDE**

193 FINANZIARIO DISTRIBUITO
CON FIN UIC 76536

Una grande festa con i volontari celebrata domenica ■ S. Sebastiano

I 10 anni della Cri in Val Curone

Una nuova ambulanza per il compleanno

SAN SEBASTIANO CURONE

È stata una grande festa quella organizzata domenica dalla delegazione Val Curone della Croce rossa per i 10 anni di fondazione del gruppo volontari e per l'inaugurazione della nuova ambulanza donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Erano presenti tutti i sindaci della Comunità montana Valli Curone, Grue, Ossona, l'assessore provinciale Giancarlo Caldona, il consigliere provinciale Massimo Berutti, l'ispettore regionale Cri Livio Ghiotti, alcuni gruppi di volontari delle altre sedi, il responsabile locale Annamaria Gatti Castagnello, il delegato Cri Serafino Alleggrino e un folto pubblico.

A causa del maltempo la cerimonia è iniziata nei locali della sede e si è conclusa con la messa in parrocchia celebrata da don Sartirana, al termine della quale ci sono stati il taglio del nastro e la benedizione della nuova ambulanza. La banda ha suonato l'inno di Mameli. Al termine della cerimonia, un gruppo di bambini ha liberato in cielo palloncini.

La delegazione Cri di S. Sebastiano nasce ufficialmente il 30 maggio '94 con la nomina del delegato alla persona Serafino Alleggrino (primario della Rianimazione tortonese). In realtà il Gruppo volontari del soccorso, Franco Badami, missario, si è formato antecedentemente al '94 con il primo corso Vds iniziato il 2 giugno 1993 e terminato il 1 settembre. Il 1° luglio la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia Lombara ha deliberato l'assegnazione di un contributo alla delegazione di San Sebastiano per l'acquisto di un'ambulanza: il primo mezzo della delegazione, immatricolato a giugno '95. Fino ad allora la delegazione svolge servizio attivo di soccorso utilizzando i mezzi del Sottocomitato di Tortona che venivano distaccati a San Sebastiano Curone. La prima ambulanza è ancora oggi in servizio.

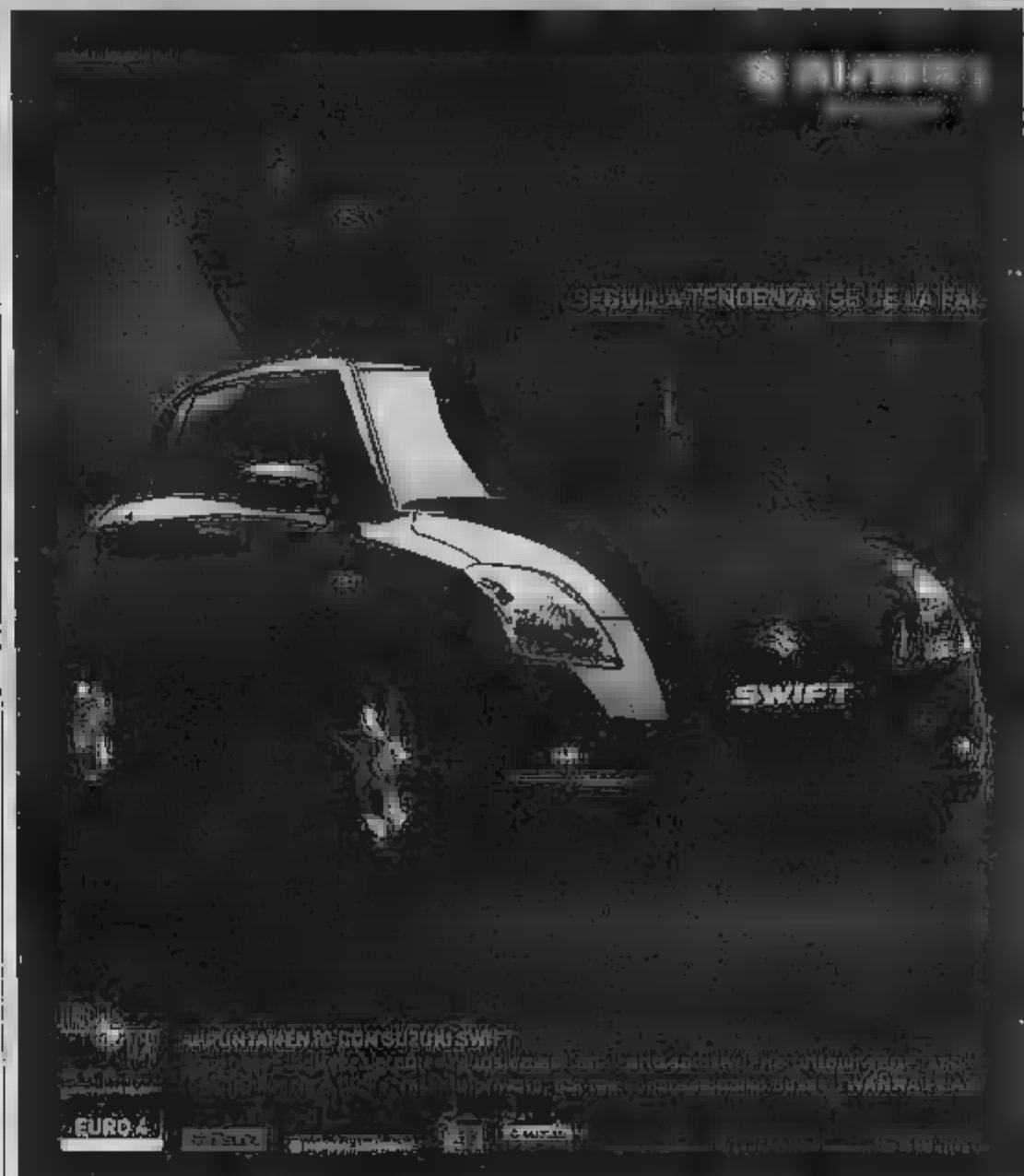
Nell'estate 1994 la delegazione intraprende una nuova iniziativa: mette il servizio di guardia medica in quel periodo risultava precario e soggetto a interruzione, sia per l'aumentato numero di cittadini, sia per difficoltà di reperire



I vecchi e nuovi volontari della Croce rossa di San Sebastiano Curone. Domenica è stata inaugurata anche un'ambulanza

medici disponibili al servizio, nasce il Servizio di guardia medica volontaria Cri. Nel novembre '94 la delegazione partecipa attivamente alle attività di soccorso in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione, ricevendo le congratulazioni del generale di corpo d'armata in visita ufficiale a Cerro Tanaro.

La sede della delegazione viene ufficialmente inaugurata il 27 agosto. A ottobre viene avviato il progetto pilota antecedente al sistema d'emergenza 118 in cui si predispone un'ambulanza dotata oltre che del personale Cri anche di una figura professionale del medico. Il 2 giugno 1997 la delegazione espone le gare provinciali di primo soccorso che si tengono ancora a S. Sebastiano a giugno 2000. Una storia ricca di eventi che arriva ai giorni nostri con lo stesso entusiasmo e con lo spirito di solidarietà, dovere morale e volontariato che ha animato i primi volontari nel '93.



CONCESSIONARIA

AUTOJOLLY

C.so Pilotti, 6/A - TORTONA

Tel. 0131.89427 - Fax 0131.861592

e-mail: psytd@tin.it

CROCE ROSSA ITALIANA
DELEGAZIONE
VAL CURONE

Continuano i
SALDI
SALDISSIMI

Ferrari
Abbigliamento

PROPONE

SCONTIdal **20% all'80%**

sulle collezioni "uomo-donna"

GRANDI MARCHE e TAGLIE**CONFORMATE a PICCOLI PREZZI**

TORTONA

Via Emilia, 245

Tel. 0131.89427

CASTELNUOVO SCRIVIA

Cavour,

Tel. 0131.89427

Cantina Sociale

ROSIGNANO
LC

del Monferrato

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007

Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf.to (AL)

www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 / 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA **VINO** - sfuso e imbottigliato

VINI DOC

Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto
Spumante (dolce)

VINI DOC SELEZIONATI

Infernot Barbera Monferrato DOC
Selezione
Aruana Grignolino Monferrato
Casalese DOC Selezionato
Arbi Monferrato DOC
Freisa Selezionato
Bric Piemonte DOC
Cortese Selezionato

Vejo Barbera Monferrato DOC

affinato in barriques
Freisa aromatizzato alla china
Vino Pasito

VINI INVECCHIATI

Infernot Millennium 1997
Infernot Millennium 1998
Infernot Millennium 2001
Aruana Millennium 1997
Aruana Millennium 1998

Il centro sarà invaso dalle bancarelle, spettacoli e prodotti tipici



Sul genepi, «re» degli amari montani, pochi sanno che è ricavato da una pianta fiorita, dalle proprietà balsamiche

Fra erbe officinali e piccoli frutti

Appuntamento sabato e domenica a Dronero

DRONERO

Per chi da sempre abita la montagna non è un segreto che i derivati vegetali siano dotati di proprietà salutari e possano essere utilizzati in svariati modi. Chi non abbia dimestichezza con le alte quote avrà sicuramente sperimentato i prodotti dell'erboristeria, usando infusi, decotti o cosmetici di origine vegetale. Sono note a tutti le proprietà non solo benefiche, ma anche appetitose di molte erbe e spezie che arricchiscono con sapori inconfondibili i frugali piatti della tradizione contadina. Tutti questi aromi, profumi e colori delle erbe e dei frutti dell'estate si incontreranno, sabato e domenica, a Dronero, in un melting pot di culture.

Il centro della città ospiterà una fiera, dove tradizioni e antiche lavorazioni nate nelle vallate saranno protagoniste di un percorso di riscoperta dell'antico contatto con la natura. A partire dal genepi - vero prodotto d'eccellenza della Val Maira -, sulle bancarelle degli espositori ci saranno il mirtillo di Villar San Costanzo - utilizzato per marmelle-

Personaggi in costume accompagneranno i visitatori alla scoperta di attività artigianali spesso dimenticate

te, succhi e tisane -, le erbe officinali e aromatiche dei coltivatori locali d'alta quota e i prodotti cosmetici e curativi della erboristeria della Granda.

L'obiettivo della manifestazione - spiegano gli organizzatori - è quello di far riscoprire ai visitatori una risorsa locale, fonte di sussistenza per generazioni di montanari e oggi un punto forte dell'economia del luogo.

Sul genepi, uno degli amari montani, pochi sanno che è ricavato da una pianta fiorita, dalle proprietà balsamiche. Gli oli essenziali del fiore vengono anche impiegati come cicatrizzanti per le loro

proprietà disinfettanti. Immane nobile nello zaino del vero camminatore, il prezioso liquore è un energetico di pronto consumo, se versato su una zolletta di zucchero.

Tutti i segreti su queste piante, custoditi nel tempo dalle famiglie del luogo, saranno al centro dell'attenzione di chi voglia avvicinarsi ad antiche pratiche.

Non solo ricette e prodotti erboristici a Dronero, ma anche particolarità gastronomiche: il gelato, simbolo dell'estate per antonomasia, si arricchirà per l'occasione dei sapori speziati e inusuali di erbe e rizomi montani. Per gli amanti del più tradizionale latticino, non mancheranno formaggi ai profumi di campo e altre prelibatezze. Feste di meliga e i dolci tipici delle feste di paese renderanno anche più piacevole il percorso espositivo, tra musiche, animazioni per bambini e divertimento.

La manifestazione non sarà soltanto a sfondo locale, ma si aprirà a culture di altri territori. Uno spazio speciale sarà riservato a profumi che arrivano da lontano: i dorati e succosi limoni di Sicilia e i

fiori di lavanda dalla Francia.

Ancora uno sguardo sulle antiche attività rurali che hanno caratterizzato la vita in valle: simbolo della adue giorni sarà un mulino ad acqua ricostruito in miniatura, con macina funzionante, che non mancherà di risvegliare antichi ricordi negli abitanti del paese. Personaggi in costume riporteranno il visitatore indietro nel tempo, alla scoperta di antichi mestieri e attività artigianali ormai dimenticate.

La fiera sarà inaugurata sabato, alle 17.30, in piazza Martiri, con l'esposizione degli attrezzi agricoli e le prime bancarelle. Serata danzante, dalle 21, col ballo liscio dell'orchestra «I Draghi» di Dronero.

Il clou della manifestazione avrà però luogo domenica, quando bancarelle multicolori e profumate, riempiranno le piazze Martiri e San Sebastiano, dalle 8 del mattino fino al tramonto.

La manifestazione sarà anche l'occasione per visitare il paese, i suoi angoli caratteristici, i suoi monumenti semplicemente sostare in qualche grazioso dehors e gustare specialità tipiche della valle.

**16-17 luglio 2005
DRONERO CN**

*Associazione Commercianti
Comune di Dronero
Pro Loco Dronero*

**SAGRE DELLE ERBE OFFICINALI
(16-17 LUGLIO 2005)**

Sabato 16 luglio 2005
Ore 16:00 Convegno sulle erbe e prospettive di sviluppo in Valle Maira (Centro Giolitti)
Ore 18:00 Inaugurazione fiera con taglio del nastro piazza Martiri Dronero (Piazza Martiri)
Interverrà la banda musicale San Luigi
Ore 21:00 Serata di ballo liscio con "I Draghi", cena a tema presso i ristoranti droneresi

Domenica 17 luglio 2005
Ore 08:00-19:00 Fiera delle erbe officinali e del piccolo frutto per le vie di Dronero
Ore 14:00 Spettacolo musicale di piazza con gruppi di animazione
Degustazione macedonia e piccoli frutti presso gli stands
Ore 12:00 Pranzo a tema presso i ristoranti droneresi
Ore 20:00 Cena a tema presso i ristoranti droneresi

Se cerchi qualità, cortesia, professionalità, servizi, sicuro risparmio, scegli per i tuoi acquisti i negozi della tua città!

drône chinato
(dal tradizionale drône da tavola)

VINIFICATO E IMBOTTIGLIATO NELLE CANTINE
MAURO VINI S.R.L. - DRONERO ITALY
Viale Garrea 35/A - Tel. 0171 918123 - www.maurovini.com - e-mail: info@maurovini.com

FUSO UNO FUSO DUE

DRONERO

Via Roma, 5

Tel. 0171 918127

APERTO

la domenica mattina

DRONERO

Viale Stazione, 13

Tel. 0171 905655

Ampio parcheggio privato

Punto

Sma

Supermercato

166 833 223
chryslergroup.it

CHRYSLER



CHRYSLER PT CRUISER
A 15.990 EURO

CHRYSLER
INSTANT
PRICE

CHRYSLER PT CRUISER 1.6 CLASSIC A 15.990 EURO.

(IVA inclusa, prezzo valido su auto nuove già immatricolate più volte).

Automattiauda s.r.l.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
www.automattiauda-chryslergroup.it

Cuneo Via Torino, 381-S.S. 20 - Tel. 0171/682594
Alba Loc. Castagnito (CN) Via Alba, 13-S.S. 231 - Tel. 0173/212337
Asti Corso Alessandria, 575 - Tel. 0141/470364

Vco
E PROVINCIA

DA OGGI PER INTERVENTI NELLE VALLI ANZASCA E CANNOBINA

IL COMUNE DI DOMODOSSOLA NEGA IL NOME RICHIESTO PER LA FIGLIA NEONATA



La galleria dei Gozzi in Anzascas

Lavori, sensi unici
su due provinciali

La Provincia informa che si sono conclusi i lavori di adeguamento delle misure di sicurezza della galleria Gozzi sulla strada provinciale 549 di Macugnaga, per cui a partire da oggi è ripristinata la circolazione nella galleria. I lavori di adeguamento proseguono invece alla galleria del Rio Rosso al chilometro 25+460,

dove il transito è a senso unico alternato da oggi al 29 luglio, da lunedì a venerdì. Transito a senso unico alternato da oggi e ogni giorno dalle 8 alle 17 pure sulla provinciale 75 della Valle Cannobina per la posa di barriere stradali al chilometro 2+800. Ancora in tema di viabilità, da Malesco il Comune segnala l'intento di avviare appalti per i lavori di allargamento della statale 337 nel tratto dal ponte sul Melezio alla località Acque Vigezzo s'inizieranno in ottobre. (R. T.)



Il municipio di Domodossola

Genitori vogliono
Elèna con accento

Potrebbero rivolgersi al Prefetto per aver soddisfazione i genitori di una neonata alla quale volevano mettere il nome di Elèna, con un accento sulla seconda «e». Nome che l'addetta all'ufficio di stato civile di Domodossola ha però rifiutato perché non conforme alle normative previste. I genitori si erano presentati agli sportelli dell'uffi-

cio anagrafe per denunciare la nascita della loro piccola, chiedendo appunto che fosse chiamata Elèna. L'impiegata ha però contestato il nome in base della disposizione avuta in materia di nomi stranieri o accenti. La bimba è stata così iscritta nelle liste civiche domesi con il più comune nome di Elena, senza accento su alcuna vocale. Una decisione che, a quanto pare, potrebbe spingere i genitori a rivolgersi alla Prefettura, organo al quale anche l'ufficio anagrafe potrebbe comunque porre il quesito. (R. B.)

ALLA FESTA PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO ANCHE IL VICEMINISTRO BALOCCHI

Oltre mille a Omegna
con i pompieri centenari

OMEGNA

«Bentornata a casa». Così ha detto un vecchio appassionato di auto a moto d'epoca guardando la bellissima Isotta Fraschini del 1929, adattata a veicolo antincendio, di proprietà dei Vigili del Fuoco italiani. Bentornata a casa perché dei due soci fondatori della leggendaria fabbrica di automobili, Cesare Isotta era di Omegna. Più precisamente di Agrate che all'epoca faceva comune. Così la seconda Festa provinciale dei Vigili del Fuoco ha regalato agli omegnini la piacevole sorpresa di vedere tra i mezzi storici un'auto che è stata una pietra miliare nella storia dell'automobile costruita da un loro concittadino. E si può ben capire la battuta del sottosegretario agli Interni Maurizio Balocchi, vedendo la macchina dei «Civici Pompieri» di ottanta anni fa: «Avevano più mezzi una volta...», ma per fortuna abbiamo ancora insieme ai vigili permanenti tanti volontari la cui opera è quotidianamente preziosa.

Omegna ha una lunga storia nel «Civici Pompieri» nati esattamente cento anni fa e che domenica hanno festeggiato il loro primo secolo di vita. Per ringraziarli della loro preziosa collaborazione il comandante dei Vigili del Fuoco del Vco, Giuseppe Verme, ha voluto che la festa annuale si svolgesse proprio ad Omegna. Ed è stata una festa con tanta gente stretta accanto ai pompieri, con tanti bambini



con l'elmetto in testa e tante dimostrazioni di abilità. Un salvataggio in acqua con sub, battello, gommone ed elicottero. I volontari omegnini, sono quaranta agli ordini di Giorgio Curti, ad esibirsi sulle scale antincendio ed a lanciarsi sul materasso tra gli applausi della gente. Una festa di compleanno con un regalo: l'ingegner Verme ha donato ai Volontari di Omegna un veicolo fuoristrada acquistato grazie alla Comunità montana Cusio Mottarone. Ed un «volontario» in più: il sindaco di Omegna Alberto Buzio che 25 anni fa insieme ad altri omegnini ridiede vigore al corpo. E' stato insignito del titolo di socio onorario. Con diploma ed elmetto. (V. A.)



Una spettacolare esibizione dei vigili del fuoco durante la festa provinciale «Omegna e la storia dell'automobile» esposta con altri mezzi d'epoca. In alto a sinistra, il sottosegretario al Ministero dell'Interno Maurizio Balocchi durante il suo intervento.

ZACCHERA SOLLECITA LA REGIONE

E' allarme-degrado
per rive e attracchi
da Stresa alle Isole

STRESA

E' allarme per la condizione di degrado delle rive e degli attracchi a Stresa e sulle Isole Borromea: la situazione delle sponde, già difficile, è resa ancora più precaria dalla rapida discesa del livello del Lago Maggiore, che sta mettendo allo scoperto numerose fratture. Il calo del livello del lago sta inoltre cominciando a creare problemi ai natanti, in particolare ai motoscafi del servizio pubblico di linea, che devono già ora rinunciare ad alcuni pontili di attracco.

L'allarme per le condizioni delle rive e degli attracchi viene lanciato dall'onorevole Marco Zacchera, che evidenzia la gran massa di detriti mai rimossi al Lido di Carcinone e le rive sconnesse, dopo decenni di mancata manutenzione, all'Isola dei Pescatori. «E' quasi impossibile l'attracco per chiunque voglia arrivare all'Isola in barca o in motoscafo, perché non ci sono ne moli né pontili praticabili, altro che potenziare la nautica» aggiunge Zacchera, che sollecita un intervento concreto alla Regione Piemonte, insieme alla amministrazione della zona. «Abbiamo sollecitato più volte l'intervento della Regione Piemonte e del Demanio, competenti su queste opere» spiega Giuseppe Bottini, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici a Stresa. «La condizione delle sponde e dei muri di sostegno mette a repentaglio, tra l'altro, la stabilità di alcuni tratti del lungolago, che abbiamo dovuto delimitare per precauzione» - aggiunge Bottini - mentre è già pronto un progetto di lavori di sistemazione per 288 mila euro, che deve però essere finanziato dalla Regione Piemonte, che non ha al momento i fondi a bilancio. Per prevenire ulteriori danni, il Comune di Stresa ha provveduto a tamponare la più grossa frattura, depositando rocce e sabbia per evitare ulteriori erosioni. (L. G.)



Marco Zacchera

in breve

ANZIANO FERITO
Ricovertito all'ospedale San Biagio di Domodossola con un serio trauma cranico R.S. un pensionato di 80 anni. L'uomo si è infortunato in seguito ad un incidente stradale nei pressi di Craviole. Al volante della propria auto è finito fuori strada andando a sbattere contro una cancellata. E' stato subito soccorso da un'ambulanza del 118. Al vaglio dei carabinieri le cause dell'incidente. (R. T.)

FESTA DEL PENSIONATO
Si svolgerà domani la «Festa del pensionato Cisl». L'appuntamento è dalle 9 al Parco della festa delle ciliegie di Anzola. Alle 9,30 dibattito sui problemi degli anziani nel territorio. Alle 13 pranzo conviviale. Nel pomeriggio musica, giochi ed estrazione dei premi legati alla sottoscrizione Antea-Vco, l'associazione per la terza età attiva. (R. T.)

DEGUSTAZIONE IN PIAZZA
Vini austriaci e formaggi piemontesi: è l'insolito abbinamento proposto dalla degustazione enogastronomica gratuita che si terrà questa sera dalle 17,30 in piazza Ranzoni a Verbania Intra. (P. M.)

MERCATINO A CANNERO
Ogni martedì fino al 30 agosto viene allestito dalle 20,30 a cannero Riviera il Mercatino sul lungolago, nel suggestivo scenario notturno. (L. T.)

Meeting Agenzia Matrimoniale

MANDA UN SMS
SCRIVENDO "INCONTRI"
AL N. 34717967778
RICEVERAI GRATIS 5 PROFILI
PERSONALIZZATI DIRETTAMENTE
SUL TUO CELLULARE

Messaggi per Lui

Messaggi per Lei

Cod. 5720300 - Beatrice è una simpatica donna di 32 anni, laureata in lettere. Bionda, occhi verdi, molto carina e curata; la sua vita è aperta a molti interessi, tra cui la lettura e il cinema. E' alla ricerca di un uomo colto, estroverso, che la faccia sentire amata e coccolata. Cosa aspetti a conoscerla? TEL. 0321.331711

Cod. 2265857 - Deborah, 36enne, nubile, impiegata. Molto carina, alta, bionda, occhi castani molto espressivi, ama il cinema, teatro e sport. Ti cerca determinata, simpatica e sensibile per averla relazione finalizzata al matrimonio. TEL. 0321.331711

Cod. 190184 - Sono Barbara ho 41 anni sono impiegata e nubile. Cosa posso dirvi di me in pochi righe? Sono una persona estroversa, altruista e intraprendente mi piace visitare le mostre e i musei. Ho una forte passione per gli animali. Cerco un compagno scopo matrimonio che sia sensibile, attivo e una persona molto esigente. TEL. 0321.331711

Cod. 114289 - Grazie alla Meeting ho superato i miei periodi più critici, conoscendo gente straordinaria! Mi chiamo Emma, ho 42 anni, divorziata, abbastanza piacente, lavoro come operaia. Mi piacerebbe incontrare un uomo simpatico e dolce per iniziare una bella storia d'amore. TEL. 0321.331711

Cod. 114341 - Adoro le emozioni forti, sono sincera, vivace e solare, di mentalità aperta, non sopporto le persone false e non coerenti! Monica, 45enne, separata, impiegata, molto carina, snella, bionda, capelli ricci e un bellissimo sorriso... CONTATTAMI TEL. 0321.331711

Cod. 114270 - "Non hai ancora trovato la donna della tua vita?" Allora è arrivato il momento di conoscere Katia. La sua dolcezza e il suo carisma ti conquisteranno! Ha 50 anni, è un'infermiera, separata, intraprendente e affascinante. Ti cerca sensibile, di bell'aspetto e curato, scopo serena convivenza. TEL. 0321.331711

Cod. 114388 - Vuoi davvero iniziare una seria relazione? Cerchi una donna dolce e di bell'aspetto? Chiamami Clelia, 55enne, vedova, casalinga, è veramente una donna attraente, dinamica e romantica. Se sei un uomo serio dolce e rispettoso non aspettare a contattarmi! TEL. 0321.331711

Cod. 5718701 - Salve, mi chiamo Adele, ho 60 anni, separata, impiegata comunale. Sono una donna dinamica e intraprendente, mi piace l'arte in genere, leggere e viaggiare. Sono alta 1.60, occhi scuri, capelli neri. Chiamami subito non esitare! TEL. 0321.331711

Cod. 114470 - Salve, mi chiamo Lucio, 39enne, separato, commerciante. Alto 1.75, moro, occhi scuri, simpatico e di compagnia. Mi piace lo sport, il mare e la montagna. Cerco una donna socievole, tranquilla e sensibile per progettare un futuro stabile. TEL. 0321.331711

Cod. 2266091 - Ciao sono Giulio, ho 38 anni, progettista, separato. Mi reputo un uomo piacente, alto 1.82, moro, occhi, castani, vorrei per me una donna curata, dinamica, intelligente per renderla felice, vivo da solo in casa di proprietà. TEL. 0321.331711

Cod. 114403 - Mi chiamo Alfredo, ho 39 anni, sono separato, chimico. Mi reputo una persona molto simpatica, socievole e romantica. Sono alto 1.75, occhi chiari, capelli scuri, caratterialmente sincero, amante del dialogo. La mia donna ideale è dolce, dinamica e fedele. TEL. 0321.331711

Cod. 5714701 - Tony, separato, 44enne, impiegato in un'azienda alimentare. Vive da solo in casa di proprietà, ha mille interessi tra cui lo sport, giocare a tennis, giocare a bowling e ama cucinare delle cene romantiche per la sua donna! Cerca una donna dinamica, curata per iniziare un solido rapporto di coppia. TEL. 0321.331711

Cod. 114401 - "Sono convinto che per amore si possano fare le cose più straordinarie ed io ho tanta voglia di innamorarmi e sorprendere piacevolmente la mia donna ogni giorno!" Si chiama Loris, ha 38 anni, separato, agente di commercio. E' un uomo colto e di bell'aspetto, adora ballare e cerca una compagna comprensiva, vivace e sensibile, scopo convivenza. TEL. 0321.331711

Cod. 114308 - Salve mi chiamo Francesco, ho 51 anni, separato, ristoratore. Realizzato professionalmente, ora miro al grande amore e non posso sbagliare! Se sei dolce, allegria, curata e dinamica... chiamammi! TEL. 0321.331711

Cod. 114283 - Ciao mi chiamo Massimo, ho 57 anni, occhi scuri, capelli brizzolati. Sono celibe. Sono in pensione e faccio volontariato per la croce rossa. Di carattere sono socievole, dolce e sensibile. Vorrei conoscere una Lei femminile e romantica. Chiamami al numero 0321.331711

Cod. 5719900 - Emiliano, 62enne, divorziato, pensionato. E' un bel signore brizzolato, occhi scuri, dolce e dinamico. Desidera avere accanto una donna intelligente, simpatica e di bella presenza per serio rapporto affettivo. TEL. 0321.331711

Ritrovarsi è un Pensiero Stupendo

Ritaglia e spedisce a Meeting Agenzia Matrimoniale

CHIEDO DI RICEVERE GRATUITAMENTE

☐ Video persona selezionata

☐ Elenco partner selezionati

☐ Programmi di feste e cene

NOME E COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

TELEFONO _____

PROFESSIONE _____

STATO CIVILE _____ ETA' _____

Firma _____

Novara - C.so della Vittoria 5/D

Tel. 0321 33 17 11

Orario Ufficio: dal martedì al sabato
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19.30

visita il nostro sito www.meetingitalia.it

Dalla pianura a Reggio Calabria per un evento a settembre Il fascino del Mediterraneo

Anche Novara alla Regata di Ulisse

In uno dei contesti più belli del Mediterraneo, a Reggio Calabria, che ancora oggi conserva il fascino della mitologia della Magna Grecia e del viaggio di Ulisse, si prepara l'evento della Regata di Ulisse. Il messaggio mediatico è importante ed è legato allo scambio culturale e di esperienze tra amministrazioni e promozione delle tipicità locali.

La partecipazione alla Regata per le amministrazioni iscritte è promozione e valorizzazione del proprio territorio e delle economie locali, delle iniziative e delle idee per la collaborazione e lo sviluppo del territorio.

Anche il Comune di Novara è presente alla manifestazione, con Ati, Promonovara e vari enti di promozione del territorio. I primi contatti per la partecipazione di Novara erano stati presi da Stefano Monteggia, allora assessore al Turismo e gemellaggio, oggi consigliere regionale: «La regata è il biglietto da visita, in realtà nel corso della manifestazione Novara, come le altre città che partecipano, avrà l'opportunità di presentare nello stand i propri prodotti enogastronomici, dal riso al vino, a tutto ciò che produciamo».

La Regata di Ulisse quest'anno prende il via l'8 settembre e prosegue fino al 13 settembre. Giovedì 8 settembre si parte



con la presentazione delle delegazioni. Al pomeriggio «La Navigata», sfilata di tutte le barche sulle acque dello Stretto, con giochi d'acqua e coreografie folkloristiche; ciascuna barca dovrà esporre la bandiera dell'Ente di appartenenza. Si prosegue con il taglio del nastro del «Villaggio di Ulisse», la presentazione degli stand e delle delegazioni. Il primo bi-

glietto da visita enogastronomico è «La Grande Abbuffata», con la presentazione di una torta da Guinness dai primati, presentata dai pasticceri reggini. La serata si conclude con lo spettacolo pirotecnico.

Venerdì 9 settembre la riunione alla sala del Cine Teatro «Odeon» con tutte le delegazioni alla presenza delle Autorità e nel pomeriggio, inizio

regate e ripresa televisiva.

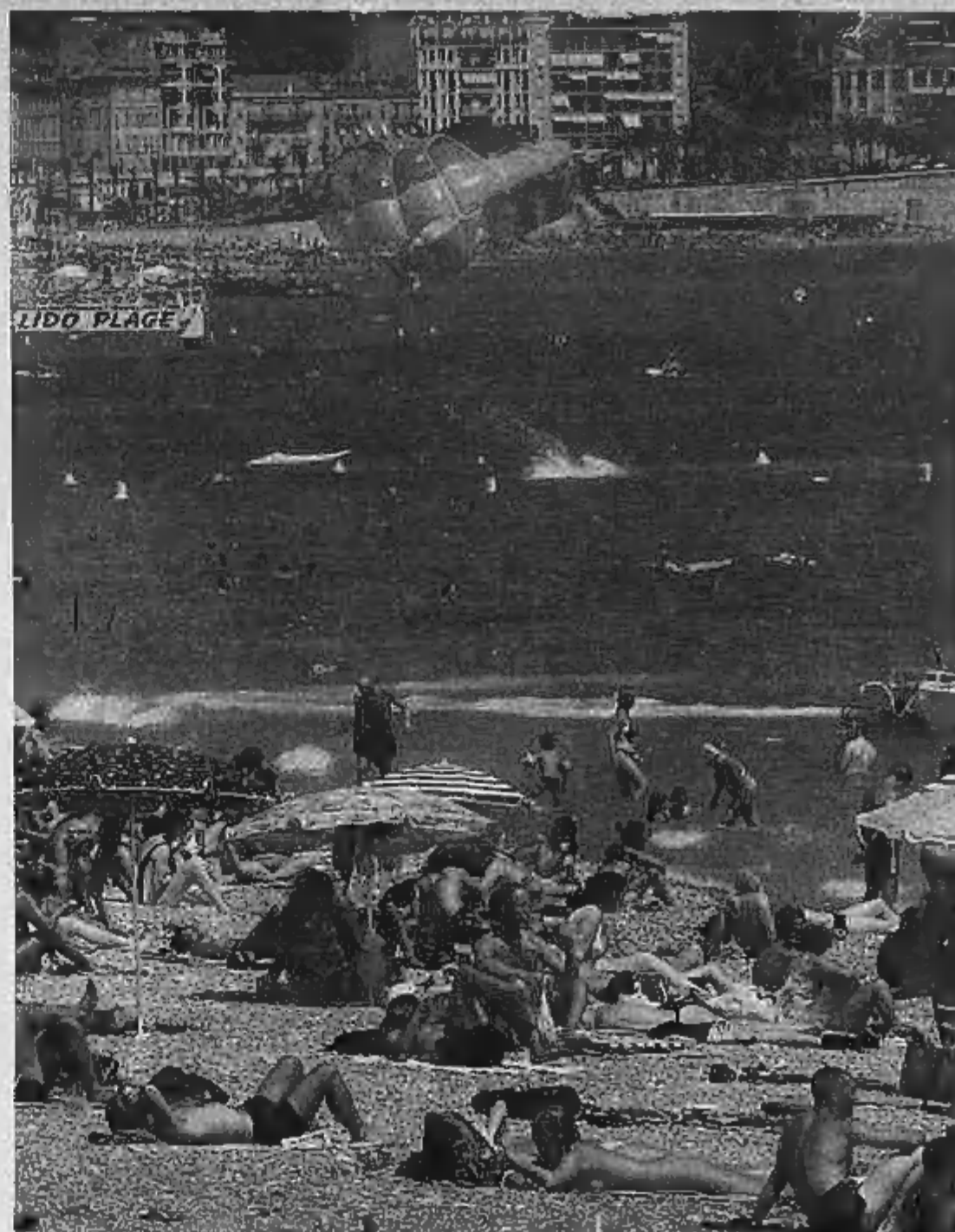
Tanti gli eventi che faranno da corollario alla manifestazione: «E' in questo contesto» dicono gli organizzatori - che le città ospiti della Regata possono far conoscere le realtà dalle quali provengono, tramite gli stand dove si possono esporre i propri prodotti, distribuire materiale dimostrativo».

Saranno parecchi i mezzi di comunicazione, da radio, televisioni, giornali, che si occuperanno dell'evento. Ed anche questo significa una buona cassa di risonanza per tutte le città che si presentano all'evento.

Sabato 10 settembre le telecamere si concentreranno sulle regate, e poi andranno sulle passerelle, per far ammirare al pubblico le Miss. Tanti appuntamenti ed incontri, tra sport e spettacolo, per tutto il giorno, e la serata danzante all'Arena dello Stretto. Domenica 11 settembre ancora regate e poi le riprese televisive.

Un evento culturale è di approfondimento sarà il convegno alla sala del cinema «Odeon» sul tema «Sviluppo socio-turistico nel Mediterraneo».

L'intenso programma della Regata di Ulisse proseguirà fino a lunedì sera e sarà salutato dall'elezione di Miss Nausica e da spettacolari giochi d'acqua.



Si propone come mediatore. In Consiglio il bilancio di un anno Trecate, risposte agli immigrati con le attività della Consulta

Trecate capofila nel ricercare progetti destinati all'integrazione fra culture diverse. Con i suoi 1.200 immigrati di diverse nazionalità, la cittadina della Brianza si è mossa per creare strumenti che potessero favorire il dialogo. Per questa ragione è nata la Consulta degli immigrati, che domani sarà portata in Consiglio comunale dopo un anno di attività per l'approvazione del regolamento. La Consulta è nata l'anno passato, dopo una serie di incontri aperti a tutte le etnie, è nata per aiutare il dialogo fra le comunità straniere e l'amministrazione comunale, per spiegare i problemi e aiutare gli immigrati a comprendere la burocrazia e le modalità operanti dell'amministrazione. Si tratta di uno strumento senza poteri effettivi destinato al dialogo, nato per la convinzione che solo attraverso il confronto si possa effettivamente perseguire una reale integrazione fra culture diverse. La Consulta attualmente è composta da 14 elementi che una volta al mese si riuniscono per



discutere delle problematiche più urgenti fra le varie comunità. «Abbiamo cercato di raggruppare tutte le etnie presenti in città - ha aggiunto Augusto Galli, assessore ai servizi socie-

li - i maggiori problemi che emergono riguardano il lavoro e la casa, ma spesso vengono discusse anche problematiche differenti. Sono stati i membri della consulta a dibattere il regolamento che sarà portato nell'aula di Consiglio, e che prevede anche l'esclusione di un membro dopo tre assenze. «L'idea è nata un anno fa - ha raccontato Galli - quando abbiamo deciso di organizzare tutta una serie di incontri destinati agli immigrati che servissero per iniziare un percorso di dialogo e collaborazione con le diverse comunità». Partendo dal presupposto che l'unica integrazione possibile passasse attraverso il dialogo e il confronto, il Comune ha creato un organo che sfruttasse il dialogo per far emergere i problemi fra le diverse comunità e gli organi consuntivi, e adesso se c'è un problema in uno dei gruppi immigrati è la consulta a porli come mediatore, cercando di risolvere il problema. L'esperimento è unico nell'Ovest Ticino e sarà ratificato dal Consiglio.

Grande successo nonostante la pioggia per la festa della Trebbiatura che ha trasformato a Galliate piazza Vittorio Veneto in una grande aia sulla quale mietitrici, trattori e contadini mostravano ai numerosi intervenuti la vita dei campi di un secolo fa. Organizzata dalla Coldiretti, in collaborazione con la locale Pro loco e con il patrocinio del Comune la giornata ha visto esibirsi anche il gruppo Manghin e Manghina che ha interpretato la più famosa danza della tradizione galliese ottenendo applausi e consensi. Dimostrazioni, stand, prodotti tipici e animazioni per una giornata dedicata ai campi, che neppure il brutto tempo è riuscito a rovinare. La gente, numerosa attorno agli attratti agricoli d'epoca, osservava le dimostrazioni e si concedeva agli stand che offrivano degustazioni, lasciandosi andare alla musica e alla festa.

L'appuntamento dedicato alla tradizione, assieme allo spettacolo «Tango di luna» che sabato sera ha riempito il ca-



stellato, apriva «Galliate Estate», la manifestazione che continuerà fino al 15 agosto con una serie di iniziative dedicate al teatro e alla musica.

Tutti in programma in piazza

Vittorio Veneto, con inizio alle ore 21,30 e ingresso gratuito gli appuntamenti questa settimana continueranno giovedì con una dimostrazione della scuola di danza Arabe-

sque, venerdì 15 con la festa brasiliana, prima serata a tema della stagione, sabato 16 e domenica 17 con lo spettacolo teatrale The full monty, organizzato dall'associazione Servizio completo. Quindi in cartellone giovedì 21 luglio sarà la volta della scuola di danza Witches dances, venerdì 22 si ballerà al ritmo della festa hawaiana, sabato 23 invece saliranno sul palco le allieve delle scuole Arabesque e Salsamagia, mentre venerdì 29 sarà la volta della festa messicana, che porterà a Galliate il Suda-merico per una notte.

Sabato 30 ballo liscio con orchestra, mentre venerdì 5 agosto serata etnica. Infine gran finale lunedì 15 con la grande festa di Ferragosto che chiuderà gli appuntamenti musicali di Galliate Estate. Ad animare le sere galliatesi rimarrà comunque il cinema, che al castello continuerà fino al 26 agosto a regalare emozioni con i film più visti dell'anno e con qualche anteprima di stagione.

FINANZIAMENTI A TUTTI I DIPENDENTI E PENSIONATI

IN 24/48 ORE REALI

SENZA SPESE NE' ALL'INIZIO NE' ALLA FINE
SI FIRMA IL CONTRATTO SOLO ALLA CONSEGNA DELL'ASSEGNO
ANCHE CON PROTESTI, PIGNORAMENTI E DISGUIDI DI PAGAMENTO
CONSEGNAMO L'ASSEGNO A DOMICILIO IN TUTTA L'ITALIA

SOLO NOI TI DIAMO QUELLO CHE GLI ALTRI NON RIESCONO A DARTI
TELEFONA AL N° 0321/33.16.55 O INVIA UN FAX AL N° 0321/68.46.74
V.Le Buonarroto, 38/40 - 28100 Novara



IL PRESTITO CON LE ALI
ANCHE A DOMICILIO

PRODOTTO FINANZIARIO DISTRIBUITO
CON FIN UIC 28536